DELL'

ISTORIA MODERNA

CONTINUAZIONE

DELL'

ISTORIA UNIVERSALE

VOL. XXIII. TOMO III.

L'ISTORIA DI FRANCIA

PROSEGUIMENTO DELLA

SEZIONE VI.

Dell' Istoria *Francese*,

In cui si tratta de' rimanenti regnanti nella detta Sezione VI. additati, cioè di Luigi VIII., *di* Luigi IX., *di* Filippo *l'* Ardito, *di* Filippo il Bello, *di* Luigi Hutin, *di* Filippo il Lungo *ovvero* l'Alto, *e di* Carlo il Bello.

Luigi VIII. *assolutamente ricusa di eseguire il trattato di* Londra.

LUIGI VIII. soprannominato il *Lione* fu coronato colla regina *Blanca* sua consorte a' dì 8. di *Agosto* in *Rheims* dall' Arcivescovo di quella città in presenza del Re titolare di *Gerusalemme*, e della principale nobiltà del regno. *Errico* d' *Inghilterra*, in vece di andare ad una simigliante solennità in persona o di mandarvi alcuno, che la sua persona rappresentasse, richiese per mezzo di un' ambascerìa tosto mandatagli, che questo Re in adempimento del suo trattato e giuramento gli restituisse i do-

minj, ond' erasi suo padre impossessato nella *Francia* (*u*). Ma li tempi si eran già mutati, e perciò *Luigi* a chiare note rispośegli, ch' essò riguardava il suo titolo alli perduti e confiscati di lui dominj, e dal suo padre riuniti alla corona, come incontrastabile; e che in riguardo al suo propio trattato egli lo riguardava come nullo e vano, conciosiachè fosse stato informato, che ai baroni *Inglesi* non si erano restituiti tutt' i loro privilegj, e che i prigionieri *Francesi* erano stati obbligati a pagare il prezzo del loro riscatto (*w*). Avvegnachè dunque ei fosse pressochè chiaro ed evidente di averne a seguire una guerra tra di loro tosto che la triegua fosse finita, il Re rinnovò il suo trattato coll' Imperatore *Frederico*, e tosto dopo ne fece un' altro con *Hughes* conte di *March*, il quale avea presa in moglie la regina vedova d'*Inghilterra*. Prese che furono simiglianti precauzioni, *Luigi* si determinò di proseguire il dise-

(*u*) Gesta Ludovici VIII. P. Æmil. Annales Francorum.

(*w*) Nang. Chron. Gesta Ludovici VIII.

ſegno di ſuo padre, ch' era la totale eſpulſione degl' *Ingleſi* dalla *Francia*. A tal propoſito adunque fece leva di un numeroſo eſercito, con cui aſſediò *Niort*, la quale piazza era difeſa da *Savari de Mauleon*, che ſino a quel tempo era ſtato il principale ſoſtegno degl' intereſſi ed affari degl' *Ingleſi* in *Poitou*. Queſti fece una buona e valoroſa difeſa; ma fu in fine coſtretto a capitolare, e ritirarſi colla ſua guernigione a *Rochelle*. Indi *Luigi* s' impadronì di *S. Giovanni d' Angeli*, e poſcia marciò colla vittorioſa ſua armata ad aſſediare *Rochelle*. *Savari* intanto, che avea la fama di eſsere uno delli più gran capitani di quel tempo, ſi portò d' una maniera corriſpondente ad un tal ſuo carattere, e fece continue premure, che ſe gli mandaſſe ſoccorſo dall' *Inghilterra*, e ſopra tutto in danaro; ma venendo con van' e fallaci promeſſe deluſo, ed eſſendo ſorta nel tempo iſteſſo una briga tra la guernigione e gli abitanti, fu coſtretto a capitolare, e gli fu in queſta capitolazione permeſſo d' imbarcarſi una colla guernigione, ed andarne in *Inghilterra*; dove ſtimandoſi molto maltrattato, ſe

ne ritornò in *Francia*, ed entrò nel servizio del Re *Luigi* (*x*). Tutto ciò che in questo tempo gl' *Inglesi* possedevano in *Francia* si erano la città di *Bourdeaux*, e 'l paese di là del fiume *Garonna*. Per mantenersene adunque il possesso, *Errico* mandò una grossa e forte squadra navale con un corpo considerabile di truppe a bordo, comandato dal suo fratello *Riccardo*, che in questa occasion' ei fece cavaliere, e creollo conte di *Cornwall*, e di *Poitou* (*y*). Or questo a vero dire produsse uno straordinario effetto; poichè così alla nobiltà, come al clero, ed al popolo naturalmente inclinati verso gl' *Inglesi*, piacque tanto di avere tra di loro un principe del real sangue, che lo posero in istato di far tali sforzi, che indussero il Re *Luigi* a fare una triegua di tre anni; per la quale da alcuni scrittori egli viene sommamente biasimato (*z*).

Anno Domini 1224.

Il motivo apparente di una simile condotta di questo Re egli fu l' essere ca-

Luigi *entra in una crociata contro gli* Albige-

[x] P. Æmil. Annales Francorum.
(y) Mat. Paris. Annales de Dunstaple.
[z] Du Tillet, J. de Serres.

calorosamente premuto dal legato del Papa a prender la Croce, e marciar contro gli *Albigesi*, alle quali premure finalmente condiscese. Egli accettò in questa occasione quel che suo padre avea ricusato, cioè a dire la cessione fattagli da *Amauri de Montfort* delli suoi diritti; al qual'egli dall'altra banda promise l'alto posto di contestabile di *Francia*, quando divenisse quello vacante. Mentre che dunque stavasi egli preparando per una tale spedizione accadde un fatto molto straordinario. Ei si vide comparir nelle *Fiandre* un'uomo che si facea chiamare *Balduino* Imperatore di *Costantinopoli*, ed in conseguenza il naturale sovrano di quel paese; e come tale fu esso con molta gioja ricevuto dal popolo (*a*). La contessa, che fin dal tempo della prigionìa di suo marito *Ferdinando* aveva ella governato, veggendo ch'era impossibile di opporsi e resistere a tutto ciò, ebbe ricorso alla protezione del Re *Luigi*, il quale fece sentire a cotesto Imperatore

si, e sen muore nell' assedio di Avignone.

(a) Chron. Belgic. P. Æmil. Annal. Franc. Annales de Dunstaple.

Balduino, che venisse a trovarlo in *Perona*. *Balduino* vi andò con una intrepidezza grande, e raccontogli la maniera, com'egli era caduto tra le mani de' *Bulgariani*, le grandi asprezze che avea sofferte nella sua cattività, e la guisa com' egli erasene scappato; ma quando poi lo interrogarono intorno alle cose ch'erano addivenute prima ch' egli lasciasse le *Fiandre* pieno di cattivo umore e con aria turbata rispose, che non ne averebbe detto affatto nulla dinanzi ad una tale moltitudine. Per la qual cosa il Re allora mandollo via, ma col salvo condotto fino a che ne fosse uscito da'suoi dominj. D'indi appresso il popolo lo abbandonò, ond'essendo stato preso da alcuni degli aderenti della contessa, fu messo alla tortura, ed in essa fatto morire come un'impostore: il che non impedì che i sudditi della medesima non le rimproverassero la sua ambizione, ed avarizia, che l'aveva istigata a trattare in sì fatta guisa una persona ch'ella pur sapea di essere suo padre (*b*). Dopo ciò avendo il Re assembrato il suo esercito, ed avendogli a ciò fatta

ta

(b) Gesta Ludovici VIII.

ta la ſtrada il Cardinal legato con fulminare una ſcomunica contro il giovane conte di *Toloſa* (la quale tutto il Mondo generalmente, e molti veſcovi in particolare ſtimarono ingiuſtiſſima) marciò a dirittur'a *Lione*; e di là lungo le ripe del *Rodano* paſsò ad *Avignone*, dove il popolo averebbe voluto ſottometterglisi, ove non aveſſe avuto dubbio e timore di eſſere ſaccheggiato. Ma conciosiachè il Re aveſſe ricuſato di aſſicurargli in verun conto del contrario, eglino chiuſero le loro porte, ed il Re inveſtì immediatamente la piazza con un'eſercito di cinquanta mila uomini (*c*). Or come il popolo si vedea ridotto alla diſperazione preſero a fare una lunghiſſima ed oſtinatiſſima difeſa ſino a tanto che alla fine il Re, il quale avea ſeco la principale nobiltà della *Francia*, li coſtrinſe a piegarsi ad una capitolazione; ſenonchè trovò il ſuo eſercito sì grandemente diminuito e ſcemato, ed in uno ſtato cotanto miſerabile, che si vide nella neceſſità di differire l'aſſedio di *Toloſa*, ch'erasi da lui

Anno Domini 1226.

[c] P. Æmil. Annal. Francorum.

lui similmente meditato di voler fare, all'anno seguente: laonde ritirandosi in *Auvergne*, nel passaggio che indi facev' a *Parigi* fu sopraggiunto da una violenta e grave infermità, di cui se ne morì tra lo spazio di una settimana a *Montpensier* nel trentesimo nono anno di sua età, e quarto del suo regno. Alcuni scrittori dicono, che i suoi medici giudicavano, ch' egli averebbe potuto guarirne, se avesse voluto porsi a giacere con lui nel letto una donna; ma che egli elesse anzi di morire, che commettere un peccato mortale (*d*). Nulla però di manco un' Istorico *Inglese*, il quale avea buonissima ragione onde ne fosse bene informato, e niuna ragione per contrario onde nascondere la verità, ci da un racconto della morte di lui molto differente. Egli afferma che la di lui morte accadde prima che la piazza si rendesse; che il conte di *Sciampagna*, il qual'era innamorato della regina *Blanca*, ne fosse andato dal Re, e gli avesse detto, che avendo esso già servito per l' intiero e compiuto ter-

(d) Chron. Nang. Gulielm. de Podio.

termine di quaranta giorni, non volea per verun' altro tempo continuare più a starsene in simile assedio; e che avendolo perciò *Luigi* minacciato, che ov' egli si fosse indi partito, averebbe messo a ferro ed a fuoco e devastato il paese di lui, il conte per impedir questo lo avesse fatto avvelenare; e che in somma il Cardinale legato avesse tenuta la morte di lui celata fino a tanto che la piazza non fu presa (*e*). Quel tanto però egli è certo si è, che il giorno nel qual' egli passò a miglior vita non è punto con certezza determinato: senonchè da varie circostanze apparisce essere stato qualche giorno del principio di *Novembre*. Egli si giudica che avesse preveduti li disturbi che accaddero dopo la sua morte, dall' aver richiesti li giuramenti de' prelati e della nobiltà che gli stavano attorno, affinchè avessero eglino a porre la corona sulla testa del suo figliuolo; e quantunque dicasi inoltre, ch' egli avesse da loro avuta una tal promessa sottoscritta di loro propia mano, e segnata co' loro pro-

(e) Mat. Paris. Annales de Dunstaple.

proprj ſuggelli, pur tuttavìa eſſi non ebbero troppo premura di oſſervarla (*f*), avendo lungo tempo aſpettata e deſiderata una ſimigliante opportunità per rimettere in piedi quel ch' eſſi giudicavano loro proprj diritti contro li diritti della corona.

Luigi IX. *in appreſſo chiamato* S. Luigi *ſuccede a ſuo padre ſotto la tutela della Regina* Blanca.

LUIGI IX. comunemente appellato *S. Luigi* era nell' età d' incirc' a dodici anni allorchè il padre paſsò di vita; ed avendo depoſto alcuni prelati, li quali ſtavano intorno alla perſona di queſto monarca, allorchè paſsò di vita, che il medeſimo avea dichiarata la ſua conſorte tutrice e reggente di eſſo *Luigi* ſuo figliuolo; la regina vedova immediatamente ſi preſe ed accettò un ſimigliante titolo e potere, ed avendo radunate tutte quelle truppe che per lei ſi poterono ſi determinò di condurre il deſſo ſuo figliuolo a *Rheims*, per eſſer' ivi incoronato, non oſtante che quella ſede foſſe allora vacante. Or di queſta principeſſa diverſi molto diverſamente ne parlano; poichè alcuni la fanno comparire un miracolo di bellezza e di pietà, ed

[f] Chron. Nang. Gulielm. De Podio P. Æmil.

ed altri asseriscono ch'ella era più tosto aggradevole, che bella, e che s'ella ebbe le sue virtù, ebbe ancora le sue debolezze (g). Ch'ella fosse amata da *Thibaut* conte di *Sciampagna* era una voce comune di quel tempo fondata sopra le canzoni e poemi dal medesimo scritti in lode di lei. Or' in rispost' all' obbjezione che fassi di essere stato l' amante di *Blanca* uno de' primi che si dichiararono malcontenti, dicesi ch' egli ciò facesse mosso ed istigato da gelosia, conciosiachè fosse questa regina intieramente diretta e regolata dal consiglio del Cardinale legato, del quale sospettavasi che amasse la regina, e del quale sospettavasi ancora che dalla medesima non fosse miga odiato (*h*). Ma egli è cosa probabilissima, che queste fossero intieramente calunnie, poichè *Blanca* era in questo tempo pressochè dell' età di quarantanni, ed il conte di *Sciampagna* oltrepassav' anch' egli li suoi ottanta; di tal che la passione del medesimo era da riguar-

dar-

(g) Phil. Mouskes MS. de la Bibliotheque du Roi.

(h) Mat. Paris. Annales de Dunstaple, Nichol. Trivet.

darsi anzi come una vanità, di cui però bisogna dire che la regina si fosse offesa, siccome da principio sembra, ch' ella avesse fatto; poichè mandò espressi ordini di arrestarlo nel caso ch' ei si fosse portato a *Rheims*; ma poscia gli affari di essa regina le insegnarono a fare un' altro uso della follìa di lui, la quale non per tanto ben seppe il di lei figliuolo come dover' essere punita, secondo noi vedremo in appresso. Tra questo tempo essendosi ell' accorta della poc' affezione de' nobili fece coronare il suo figliuolo dal vescovo di *Soissons*, non ostante che fossero presenti ad una tal cerimonia tre conti solamente, con i grandi ufficiali della corona, e pochi prelati; il che fu un passo il più savio e giudizioso, ch' ella mai avesse potuto dare (*i*) (H).

LA

(i) Gesta Sancti Ludovici IX. Francorum regis, descripta per Gulielm. Nangiaco.

(H) *L' incoronazione del giovane Re egli era un' affare di tanta importanza, che siccome nel testo si è da noi accennato, il Re di lui padre in punto di sua*

sua morte richiese ed esigè dai principali signori, che gli eran dintorno, le più forti e valide assicurazioni di aver' essi a farla succedere senz' alcuno indugio o dilazione: ma quando poi si accorsero che ciò non era confacente co' loro interessi giudicarono, che un simigliante motivo dava loro un certo diritto di non adempire la loro promessa. Or' egli sembra che i Pari stimassero, che la loro presenza fosse cotanto essenziale, che non potesse senza di loro farsi una tale cerimonia; onde essendo così persuasi eglino proposero le loro domande, accordate le quali, si sarebbono contentati di adempire le loro funzioni in una tale solennità. Ma la regina avea dintorno a se due buonissimi ed abili politici, che le davano savj e retti consigli. Uno di essi era il Cardinale legato Bonaventura, *il quale procedendo secondo le massime generali della politica, le disse, che l' inaugurazione del suo figliuolo non potea farsi con troppo fretta e speditezza; e l'altro era* Guerino *vescovo di* Senlis, *e cancelliere di* Francia, *e quel medesimo appunto, il quale guadagnò la battaglia di* Bouvines *per* Filippo Augusto,

ed

ed il quale aveva innalzato il suo posto di cancelliere ad essere il primo impiego civile nello stato; e questi le disse tutto ciò ch' era requisito e necessario, secondo le leggi di Francia. *L'ultimo Re* Luigi *egli avea nell' anno* 1224. *proccurata una decisione de' Pari in favore delli grandi ufficiali della corona, colla qual' erasi decretato che il Cancelliere, il Contestabile, il Bottegliere, ed il Camerlingo aveano da tempo immemorabile seduto, e che per diritto bisognava, che sedessero e votassero una co' Pari. Una sì fatta decisione si fu per loro di un gran peso; e così* Guerino *medesimo come Cancelliere*, Matteo de Montmorency, *ch' era allora Conestabile con gli altri grandi ufficiali*, Pietro de Dreux, *pochi altri nobili, ed alcuni prelati si assembrarono a* Rheims, *dove* Giacomo de Basoche *Vescovo di* Soissons *coronò il Re nel primo giorno di* Decembre. *Vi furono altresì presenti le contesse di* Sciampagna, *e delle* Fiandre, *e contesero per parte de' loro mariti intorno al diritto di portare la spada, la quale finalmente elleno acconsentirono che si portasse da* Filippo *il zio del*

La vera sostanza di un tale affare si fu che i gran signori veggendo quanto grandemente il loro potere era stato diminuito, e ristretta la loro autorità dalli due ultimi Re, giudicarono essere la minor' età del Re presente, che fu la terza dopo la morte di *Ugone Capeto*, una opportuna e favorevole occasione di ricu-

Confederazione contro la Regina reggente, ed i veri motivi di coloro che la composero.

del Re, e conte di Bologna, *senza però inferirsi pregiudizio alli loro respettivi diritti e pretensioni; e così siccome accaderà sempre in simili casi, i Pari che furono assenti non solamente perderono la loro pretensione, ma insieme con questa perderono altresì in gran parte la loro principale prerogativa; poichè fino a questo tempo erasi preservata qualche apparenza di elezione; ma da allora in poi l' incoronazione divenne una mera e pura cerimonia; in cui quantunque i Pari avessero alcune volte conteso intorno alla precedenza, ed alle loro particolari funzioni ed uffizj, pure sì fatte contese si aggiravano intorno alli loro diritti particolari, laddove i diritti del Re erano intieramente fuora di alcun dubbio o questione.*

perare così l'uno che l'altra; e perciò fecero alcune domande, le quali insistevasi da loro, che si dovessero ad essi accordare prima di rendere omaggio al nuovo Re. I capi di una sì fatta confederazione furono *Filippo* conte di *Bologna* figliuolo di *Filippo Augusto*, del quale si ebbe sospetto, che avesse avuta qualche mira sopra la corona; *Giovanna* contessa delle *Fiandre*, la quale portava un'odio irreconciliabile verso la regina reggente; *Pietro de Dreux* secondo figliuolo di *Roberto* conte di *Dreux*, e nipote di *Roberto* quarto figliuolo di *Luigi il Grosso*, il quale per lo matrimonio di *Costanza* figliuola dell' ereditiera di *Brettagna* per mezzo di *Guy de Thours*, possedea quel paese con il titolo di conte, ed era desiderosissimo di rendersi independente dalla corona; *Thibaut* conte di *Sciampagna* per una certa vanità e picca o sia puntiglio; *Raimondo* conte di *Tolosa* speranzato di ricuperare ed assicurare i suoi dominj; e *Berengario* conte della *Provenza*, a cagione della strett' alleanza che avea per lungo tempo mantenuta con *Raimondo*. I punti, sopra di cui essi insistevano, si fu-

furono che essendo la regina straniera era necessario che desse loro qualche sicurezza di non avere a trasgredire e violare le leggi; ch' ella dovesse restituire gli stati di coloro, a' quali erano stati confiscati durando li regni degli ultimi anni; e che dovesse porre in libertà coloro ch' erano prigionieri, e particolarmente *Ferdinando* conte delle *Fiandre*; le quali cose tutte furon dalla regina assolutamente ricusate (*k*). Per render dunque sicura se medesima, e fare ad essoloro sentire il peso del suo risentimento, ella marciò immediatamente con un esercito contro il conte di *Sciampagna*, avendo con essolei il conte di *Bologna*, il quale fino a quel punto non erasi ancora dichiarato a favore de' malcontenti. Alcuni scrittori dicono, ch' ella costrinse *Thibaut* a prestare omaggio al Re, e confessare la sua propria indiscrezione ed imprudenza; ma da altri poi dicesi, ch' ella solamente fecegli sentire come avea desiderio di vederlo nella

(k) Histoire & Chronique de Saint Louis Roy de France. par J. Sire de Joinville, Senechal de Champagne. Annales Francorum.

corte, e che perciò *Thibaut* in sentir questo abbandonò subito il suo partito, ed andò a buttarsele a' di lei piedi. Ciò si rende senza dubio maggiormente più probabile dalla condotta da lei tenuta verso tutti gli altri; poichè avendoli ben due volte fatti citare a rispondere per le loro ragioni dinanzi al parlamento, ella poi alla fine condiscese a trattare con tutti loro, e così per mezzo di una propria e convenevole distribuzione di favori lor dispensati, e di danajo alli loro favoriti, li tirò di mano in mano a sottomettersi. Quind' in una certa occasione ella mostrò una destrezza ben grande; e questa si fu, che essendo in tal tempo la contessa delle *Fiandre* (la quale dal popolaccio veniva biasimata e rimproverata di aver fatto morire il proprio suo padre, e la quale sotto il pretesto di non aver potuto unire il prezzo del riscatto per *Ferdinando* suo marito lo avea lasciato stare da molti anni in prigione) inclinata a fare sciogliere ed annullare il suo matrimonio con *Ferdinando*, colla mira di maritarsi poi col conte di *Bretta-*

gna

[1] Mez. Chalons.

gna: essa la regina per impedire una tal cosa pose il conte *Ferdinando* in libertà sotto sì lievi condizioni, che il medesimo se ne restò per sempre attaccato e addetto al servigio di lei. Ei dicesi in oltre ch'ella impedì ch'*Errico III.* Re d'*Inghilterra* si portasse a dar soccorso ed ajuto ai malcontenti, con attaccare nel suo debile il gran conte di *Kent* ministro del medesimo, il quale tra le molte sue eroiche virtù amava troppo assai il danaro; e così per una larga somma presasi gli soffrì l'animo di fare in modo che non potesse recarsi ad effetto la spedizione per mancanza di una flotta (*m*). Nulla però di manco quando ella già credea essere le cose tutte in quiete, si vide nel pericolo il più grande che mai.

La detta confederazione si vede rinnovata quando sembrava di essere dileguata, e diviene più pericolosa che mai.

Il vecchio conte di *Bologna*, il qual' era stato preso nella battaglia di *Bouvines*, era stato per tutto questo tempo in prigione, e veggendo ch'egli dovea ivi rimanersi, quando il conte delle *Fiandre* erane già stato liberato, in un trasporto di disperazione liberò se stesso da quelle catene con privarsi della vita.

 Quin-

(*m*) Nangius in vita Ludovici IX.

Quindi *Filippo* zio del Re, il qual'era ſtato mantenuto in freno ſul timore che la regina aveſſe meſſo in libertà il ſuocero di lui, ſi unì in queſta occaſione con i malcontenti. Il loro primo diſegno ei ſi fù di prendere la perſona del Re nel paſſaggio, che il medeſimo da *Orleans* averebbe fatto in *Parigi*; ma eſſendo ſtata la regina informata di tutto queſto dal conte di *Sciampagna* conduſſe il Re ad una ben munita fortezza ſopra la ſtrada maeſtra; ed indi avendo data notizia al popolo di *Parigi* del pericolo, in cui il Re ritrovavaſi, vennero di là con una truppa ben ſufficiente per poterlo con ſicurezza condurre in quella ſua capitale (*n*). Or quantunque ciò ſconcertaſſe una tal confederazione, pure non la diſciolſe, ſe non ſe nella ſol' apparenza; poichè dopo avere i confederati una col conte di *Brettagna* preſe le loro miſure ſi ſepararono, come ſe aveſſero già perduti tutt'i loro maneggi. Intanto il conte di *Brettagna* proruppe in un' aperta ribellione; ed eſſendoſi dal

Re

(n) Chronicon Alberic. Joinville Hiſtoire de St. Louis.

Re nominato e destinato il luogo, ove dovevano assembrarsi sulle frontiere, tutt' i malcontenti con somme professioni di lealtà promisero di colà radunarsi; e così veramente essi fecero, ma con sì picciola e scarsa truppa, che il conte averebbe facilmente potuto fare il Re prigioniero, ch' era quello appunto ch' essi avean già disegnato. Ma il conte di *Sciampagna*, nel qual' essi eransi fidati come nell' altra così nella presente congiura, giunse quando meno essi l' aspettavano con sì gran forze, che il conte di *Brettagna* in vece di trionfare fu egli costretto a sottoporsi, e ad accettare dal Re e dalla regina le migliori condizioni che potesse ottenere (*o*). La regina altresì avendo coll' assistenza del Cardinale legato raccolto un' immenso sussidio dal clero di *Francia* prestò un' ajuto così poderoso e grande all' armata della Chiesa, che essendosi veduto il conte di *Tolosa* ridotto all' estremo fece una pace sotto condizioni le più aspre e gravi, e consentì di dare la sua figliuola ad *Alonso* fratello del Re, e di-

(o) Nicol. Triveti Annales.

dichiarar lei ſola ereditiera delli ſuoi ſtati, ond'è che poi furon queſt' in appreſſo anneſſi alla corona. Di maniera che le maſſime dell' ultimo regno furono perfettamente conoſciute ed inteſe, e con gran vigore e fortezza furon poi meſſe in opera nel regno preſente (*p*).

Li confederati attaccano il conte di Sciampagna, *che gli abbandonò, ed il quale vien liberato dal Re.*

Frattanto i malcontenti aveano tirato a ſe, e fatto retrocedere al partito loro il conte di *Sciampagna*, con offerirgli la figliuola del conte di *Brettagna*; ma non per tanto il Re eſſendone ſtato informato fece ſvanire un ſimigliante diſegno per mezzo di una lettera che mandò al deſſo conte, mentre che già erano preparate tutte le coſe per la celebrazione di un sì fatto matrimonio; la qual coſa acceſe talmente di ſdegno i malcontenti, che mandarono a chiamare la regina di *Cipro*, la quale avea ſu queſto paeſe una ſua pretenſione, ed in favore ed ajuto della medeſima entrarono con un' armata nella *Sciampagna*; il che cagionò la ribellione di una gran parte de' vaſſalli del conte: ma il Re vi andò in ſuo

[p] Du Chesne. tom. v.

suo ajuto con un poderoso esercito, ed obbligò i nemici del medesimo a ritirarsi (*q*). Finalmente la pretensione della regina di *Cipro* fu aggiustata con una somma di danajo, che il Re le diede anticipatamente per mezzo della vendita di una considerabile parte delli territorj del conte; di maniera tale che la corona fu in somma quella che fece in tutto questo affare il maggiore guadagno: pruova molto forte della fermezza e prudenza de' loro consigli anzi che della loro generosità (*r*).

Anno Domini 1228.

La reggenza della regina Blanca *non reca niun pregiudizio nè al Re nè al Regno.*

NEL corso della reggenza di questa regina, ella diede replicate pruove così della sua fermezza che della sua perspicacia e prudenza. Ella si servì del conte delle *Fiandre* per tenere a freno il conte di *Bologna*, e reprimerlo allorchè il medesimo era in armi; ed in fine lo distaccò essa totalmente dal partito de' malcontenti, con farlo rimaner convinto e persuaso ch' egli veniva dai medesimi ingannato, e che mentre gl' istessi cercavano di lusingarlo colle speranze della co-

(q) Chroniques. Mſ. de Mr. de Thou.
[r] Nangius in vita Ludovici IX.

corona, in realtà avevano essi disegnato di darla ad *Enguerrando de Coucy* nobile di gran merito e talento, ma debile a bastanza perchè credesse che i medesimi fossero sinceri in simiglianti proposizioni, che gli facevano, e che fossero ancora bastantemente forti e valevoli a recare ad effetto quel tanto, ond' egli fu disgraziatamente deluso (*s*). Ma *Filippo* conte di *Bologna* giudiziosamente accettò una buona pensione, e si riconciliò col suo nipote, e con la madre del medesimo. In somma ella impiegò con tanta prudenza il danaro che avea ricevuto dal ceto degli ecclesiastici, che spessissimo coloro, i quali sembravano essere i più zelanti tra i malcontenti, non erano altro che di lei spie; e se mai si fossero trovati alcuni, li quali ricusavano il danaro ch' essa volea dar loro, allora positivamente faceva uscir voce, che se l'aveano preso ed accettato; in guisa che i medesimi stavano in continue dispute e gelosie l'uno contro dell'altro, ed eccettuandone il conte di *Brettagna*, quantunque avessero eglino la maggiore in-

(s) Nangios in vita Ludovici IX.

inclinazione del Mondo alla ribellione, non furono però mai nello ſtato di tentarla (*t*). Or quanto a queſto conte, ei non potea far niuna coſa ſenza l' ajuto ed aſſiſtenza del Re d' *Inghilterra*; ed all' incontro le liberalità che uſava la regina erano alli miniſtri di lui tanto gradite ed accètte, che alcune volte ella per un tal mezzo lo impedì di preſtare ajuto al conte, e quando poi gliel preſtò, reſe le ſpedizioni da lui fatte infruttuoſe ed inutili; di maniera tale che dopo aver' ella preſa una delle principali fortezze del conte, in certa guiſa ſotto gli occhi di eſſo Re d' *Inghilterra*, coſtrinſe eſſo conte a ſottometterſi, ed il medeſimo Re a conſentire ad una triegua di tre anni: e così furon terminati li diſturbi della reggenza di lei ſenza il minimo pregiudizio nè dell' autorità, nè degli ſtati del Re ſuo figliuolo (*u*).

Pur tuttavia eſpone quella principeſſa ad una gran cenſura.

Dopo tutto ciò ella fu molto lungi dal poter' evitare le altrui cenſure, e furono la materia ed il ſoggetto delle medeſime le cure e ſollecitudini grandi, ch'

[t] Math. Paris.
[u] Du. Tillet.

va, la quale non per tanto ella trattò con disprezzo.

ch' ella si diede intorno all' educazione del giovane Re. Imperciocchè coloro, a quali erasi da lei confidata una tal carica, erano la principal parte ecclesiastici, i quali si eran data maggior cura d' imprimere nell' animo di lui sentimenti di religione che di politica, ed i quali, sebbene fossero attenti abbastanza in riguardo agli esercizj del principe, erano tuttavia stretti e rigorosi in materia de' suoi divertimenti. Quindi li cortegiani, a' quali non piacea punto una simigliante educazione, fecero uscire varie voci e dicerie, e taluni deploravano il fato di quel regno, il cui monarca sembrava non avere altre abilità e parti, se non se quelle di un monaco; mentre altri susurravano che il giovane Re fosse abile a dissimulare egualmente che sua madre, e che malgrado la modesta di lui apparenza, ei teneva segretamente le sue amasie, della qual cosa non era punto ignorante la reggente di lui madre; poichè amava ella d' assai, che il suo propio figliuolo soddisfacesse ad altre simili passioni, mentre ch' ella soddisfacev',

alla

alla ſua ambizione (*w*). Per lo che eſſendo ſtata la regina di tutto ciò informata ella preſe la coſa pel verſo diritto ed in buona parte; onde per impedire che quel tanto allora non era ſe non ſe una mera calunnia non ſi faceſſe da loro divenire una verità, preſe partito di far prendere in moglie al giovane Re, mentr' era ancora nell' età di diciannove anni, *Margherita* la figliuola maggiore del conte di *Provenza*; ed avendo recato ad effetto un tal diſegno ſenza veruna difficoltà o indugio, ella tenne talmente ſotto a' proprj ſuoi occhi così il giovane Re, come la più giovane ſua moglie (*x*), ed in tale timore li mantenne, che preſtò materia di nuove dicerìe, delle quali eſſa, comechè non foſſero del tutto ſenza qualche fondamento, fece paſſaggio con diſprezzarle, e continuò a ſeguitare le ſue proprie miſure ſecondo il ſuo proprio ſentimento e giudizio ch' ella formava delle coſe, e ſenza darſi troppo cura o ſollecitudine del giudizio, che intorno alle me-

[w] Joinville Hiſtoire de St. Louis.
[x] Math. Paris. Du Tillet.

medesime faceasi dagli altri. E per verità, ove si consideri quanto felicemente ella condusse a fine la sua amministrazione degli affari in tempi così pericolosi e pieni di sì fatte perplessità, non bisogna maravigliarci se molt' Istorici abbiano fatte così grandemente risuonare le sue laudi, e abbiansi data sì gran pena in far delle apologìe in suo favore, e giustificarla in riguardo all' alterigia del suo spirito, ed alla forte inclinazione che aveva di aver in mano il sovrano potere; conciosiachè fossero state queste cose gl' istromenti di sì gran bene in riguardo al Re suo figliuolo, ed avessero cotanto manifestamente contribuito al bene ed utile dello stato, ed alla tranquillità de' suoi sudditi (y).

Il conte di Brettagna *continua le sue pratiche finche viene molto sensibilmente umiliato.*

Il conte di *Brettagna* stava tuttavìa nell' istessa disposizione di ammutinamento, e si affaticava in ogni occasione di tirare un' esercito di truppe *Inglesi* ausiliarie in suo ajuto e soccorso. Quindi *Luigi* per consiglio di sua madre si determinò di porre fine ad un simile inconveniente una volta per sempre

(y) Le Gendre.

pre con attaccarlo con un poderoso esercito, avendo frattanto la regina distaccati parecchi de'signori ch'erano in *Brettagna* dagl'interessi del conte, e tenendo ancora tal' intelligenze e corrispondenze in *Inghilterra*, che la lasciavano stare sicura e libera da ogni apprensione, che indi non si avesse a fare qualche sbarco di truppe. Quando imperciò il Re si fu avvicinato alle frontiere con un'armata, il conte, che per gli suoi territorj avea prestato l' omaggio al Re d'*Inghilterra*, gli chiese il permesso di domandar soccorso a quel monarca, promettendo ch' ove egli nol ricevesse si sarebbe a lui sottomesso. Una simigliante richiesta gli fu accordata; e come *Errico* ricusò di portarsi colla sua flotta ed il suo esercito a soccorrerlo, egli ritornò e presentossi dinanzi a *Luigi* con una fune intorno al suo collo. Il Re non per tanto dopo alcune aspre parole, e dopo avergl' imposte rigidissime condizioni licenziollo bastantemente umiliato, e tuttavìa ben contento di averla passata in quella maniera, come pure gli er' addivenuto (z).

Giun-

(z) Polydore Virgil.

Anno Domini 1234.

Giunto il Re all' età di ventuno anni ben' averebbe potuto, secondo era allora la costituzione di *Francia*, prendersi in mano sua le redini del governo; ma la regina *Blanca* non er' ancora stanca di regolar'essa e dirigere gli affari; e *Luigi* aveva una sì gran venerazione e rispetto per essa sua madre, che quantunque la medesima avesse lasciato il titolo di reggente, pur' esercitò la stessa autorità come prima. Intanto essendo *Thibaut* conte di *Sciampagna* in virtù del diritto di sua madre divenuto Re di *Navarra*, ed avendo nel tesoro di quella corona ritrovata un' immensa somma di danajo, cominciò a supporre, che non era già stata una vendita, ma sì bene un' ipoteca quella che avea fatta delli suoi stati, li quali alcuni anni prima eransi da lui renduti alla corona. Ma il Re malgrado dell' interposizione del Papa fecegli talmente sentire il peso della superiorità delle sue armi, che fu costretto a sottomettersi (*a*). Or la maniera, con cui cotesti potenti vassalli della corona erano stati di tempo in tempo mortificati, e l'

[a] Joinville Histoire de St. Louis. P. Daniel.

e l'esserſi già accorti e perſuaſi dell'impoſſibilità loro di recare alla corona veruna notabile inquietudine in queſta occaſione, gl'induſſe a ſeguitare l'eſempio del Re di *Navarra*, che avea già preſa la croce; affinchè poteſſero andare a far moſtra del loro coraggio e potere nel tempo iſteſſo, che compiacevano al loro ſpirito d' independenza in lontani climi e paeſi. Di fatto il conte di *Brettagna* avendo raſſegnati li ſuoi dominj al ſuo figliuolo *Errico* conte di *Bar*, ei fu ſeguito dal duca di *Borgogna* con *Amauri de Montfort* coneſtabile di *Francia*, e da parecchi altri gran ſignori (*b*). Incirc' a queſto tempo egli diceſi, che il principe degli *Aſſaſſini* mandò in *Francia* due delli ſuoi diſperati ſeguaci con ordini di ammazzare quel Re; ma ch'eſſendo poſcia ſtato informato quanto placido e buono principe il medeſimo foſſe, mandò un contrordine; e quelli che lo portarono giunſero prima di quelli due *Aſſaſſini*. Informato adunque il Re dai medeſimi del pe-

(b) Nangii Chronicon. Le Gendre. Chron. Alberic.

Anno Domini 1238.

ricolo, in cui trovavasi, costituì come avea pur fatto il suo avo, una nuova guardia armata di mazze per la sicurezza di sua persona. Quindi tra breve tempo li due *Assassini* furono scoperti e presi; ma il Re fu sì lontano da far loro veruno male, che fecegli anzi trattare gentilmente, e rimandogliene indietro con un ricco donativo pel loro signore. Ma per avventura ei non fu solamente il buon carattere del Re ciò che fece riuscir sì bene un tale avvenimento (*c*): imperocchè i *Tartari* cominciarono a guisa di una inondazione a depredare tutta l'*Asia*, ed allora il principe degli *Assassini*, ed altre potenze *Maomettane*, con somma premura e calore implorarono l'assistenza ed ajuto de' *Cristiani*, per impedire, ch' eglino fossero totalmente distrutti da quei barbari usurpatori (*d*).

Nuovi intrighi colla speranza di essere sostenuti da Errico

PER tutto il tempo che i gran signori si trattennero fuori della *Francia*, il regno godè di una propria e competente tranquillità. *Luigi*, tosto ch'ei fu di

[c] Nangius in vita Ludovici IX.
(d) Math. Paris. Henault. Mezeray.

di età, avea stabiliti li suoi fratelli nella maniera prescrittagli nel testamento di suo padre, e non permise cosa veruna che potesse contribuire a metterg l' in istato di grandezza e sicurezza corrispondente alla loro nascita. Un tal fatto come dispiacque ad alcuni, così fu di spavento per altri; onde dopo il ritorno dalla *Siria* del conte di *Brettagna*, e degli altri signori, cominciarono di bel nuovo a macchinare degl' intrighi, ed a prendere tutte le misure ch' eglino poterono inventare per eccitare una nuova guerra civile (*e*). Il capo di una simile trama ei si fu il conte *de La March*, il quale avea presa in moglie la regina vedova d' *Inghilterra*, che fu una principessa, la quale non potea soffrire il pensiero di dare omaggio a' figliuoli della regina *Blanca*; e la qual' era portata e risoluta a ricuperare a qualunque evento pel suo figliuolo *Errico* li territorj, che il padre di lui avea perduti nella *Francia*. Il conte di *Tolosa* era similmente di questa fazione, e con maggior ragione di ogni altro, per essere lui stato tratta-

III. *Re d'* Inghilterra, *li quali produssero un' altra confederazione.*

(e) Chronique MS. de Mr. Thou.

to molto aſpramente. *Errico* poi III. Re d'*Inghilterra* era la potenza, ſopra cui principalmente fidavaſi; e per verità ſe non foſſe ſtato per una tale fidanza, nella *Francia* non ſarebbe potuto accadere niuno di sì fatti diſturbi (*f*).

Li confederati ſono disfatti da Luigi, *il quale viene con ciò a ſtabilire la ſua autorità ſopra di un ben ſodo fondamento.*

Era il debile di *Errico* di formare de' grandiſſimi diſegni, ed eſeguirli poi molto debilmente. Ma egli ebbe la diſgrazia di non convenire col ſuo parlamento; e come queſto non volle dargli alcun ſoccorſo, ei fu coſtretto a proccurarſi del danaro a caro prezzo: e ciò accadde poco men che in una guerra, in cui li ſuoi allegati morivanſi della fame, ed in cui ſebbene i medeſimi aveſſero a ritrarne e raccoglierſene tutto il profitto, pur non di meno eſſi aſpettavan da lui che doveſſe fare la maggior parte della ſpeſa (*g*). Il Re *Luigi* dopo aver tentati tutt' i mezzi per acquietare e calmare gli animi de' malcontenti, alla fine aſſembrò un grand'eſercito, del quale la maggior parte era compoſta

(f) Gulielm. De Podio.
(g) P. Daniel.

ſta di truppe, a cui pagava il ſoldo di danaro ſuo proprio; e dopo aver due volte battut' i confederati, coſtrinſe il conte *de La March* a fare una pace a parte ſotto duriſſime condizioni; e conchiuſe un' altra triegua con *Errico*, il quale veggendoſi venuto meno di parola dalla maggior parte delli ſignori *Franceſi*, che dopo avervi rifletuto ſi atterrirono di unirſi con eſſo lui, cominciò ad avere in abborrimento ſimili maniere di procedere; e quindi portoſſi a *Bourdeaux* per far riconoſcere dagli abitanti di quella città il ſuo figliuolo *Edwardo* per ſuo erede apparente (*h*). L' aver trionfato di una tale confederazione, la quale ſe le coſe aveſſero preſo altra piega averebbe cagionata una univerſale ſollevazione, fu il più importante, ſe non il più glorioſo avvenimento nel regno del Re *Luigi*, poichè agguagliò la ſua autorità almeno con quella del ſuo avo *Filippo Auguſto* (*i*).

Miſure preſe dal Re Luigi

Il conte di *Toloſa* fu l' ultimo che ſi ſottomiſe; e ſebbene il Re lo aveſſe pron-

(h) P. Mauskes.
(i) P. Æmil.

per questo fine, e sue cautele in riguardo al Papa.

prontamente perdonato per una tale sua rivolta, pur' egli fu rigorosissimo nelle precauzioni che prese, affinchè esso conte non si rivoltasse di nuovo. La sua condotta ella fu mai sempre di un medesimo tenore, ed il punto ch' egli ebbe di continuo in mira si fu di porre i gran signori fuori dello stato di poterlo impunemente disturbare. Egli avea prima fatto un' editto con il consenso del suo parlamento, o sia consiglio, che non potessero maritare le loro figliuole con istranieri senza la sua permissione; ed il pretesto di ciò fu l' impedire, che gli stranieri ereditassero delle terre in *Francia* con pregiudizio delli natìi del regno, che fu un pretesto molto plausibile e popolare; ma la mira principale ella fu d' impedire, ch'eglino avessero veruna lega e corrispondenza con altri principi, ed in conseguenza che ne potessero ottenere alcun' ajuto e sostegno (*k*). In questo tempo egli fece un'altro editto, e fu che coloro, i quali possedeano terre così da lui, come dal Re d' *Inghilterra*, eleggessero a chì di

(k) Nicol. Triveti Annales.

di essi due Re volessero rendere omaggio, e con questo mezzo pose fine all' antico costume di essere sudditi di amendue questi Re, e di aderire a chi de' medesimi piacesse loro, secondo venivano o dal proprio loro capriccio, o dal proprio loro interesse consigliati ed indotti. Questo fu riguardato come un' affare molto scabroso e difficile, imperocchè con farsi da essi vassalli una simigliant' elezione, i medesimi erano sicuri di avere a perdere i loro stati o in un paese, o pure nell' altro. Per dare adunque rimedio ad un sì fatto inconveniente quanto meglio e fin dove si potesse, *Luigi* si obbligò a rifare le perdite di coloro, i quali averebbono aderito a lui, colle terre di quelli, ch' eleggessero di prestare omaggio al Re d' *Inghilterra* (*l*). Indi essendo stato Papa *Innocenzo* IV. cacciato d' *Italia*, il medesimo era bramoso di porsi sotto la protezione della *Francia*: la qual cosa il Re voll' evitare, come colui che prevedeane molt' inconvenienti, che l' averebbono accompagnata; ma gli permise

(l) P. Æmil. Annales Francorum.

non per tanto che teneſſe un concilio a *Lione*, la qual città non era in quel tempo unit' alla corona; ed in eſſo concilio fu ſcomunicato l' Imperatore *Frederico*. Immantinente dopo il Re cadde ammalato d'una grave infermità, nella qual' egli rimaſe per lo ſpazio di ventiquattr' ore così intieramente privo degli ſenſi, che molti già credeanlo morto; e dopo eſſere ritornato in ſe ſteſſo, immediatamente ſi preſe la croce dalle mani del Veſcovo di *Parigi*, facendo nell' iſteſſo tempo un ſolenne voto di andare di perſona con un' eſercito contro gl' infedeli: il che poſe la nazione preſſochè nell' iſteſſe grandi agitazioni e perpleſſità, quali ſi erano ſtate appunto quelle, dalle quali eranſi liberati alle prime notizie di eſſer già lui fuor di pericolo (*m*). I più ſavj e più giudizioſi de' ſuoi miniſtri ſi affaticarono quanto eſſi poterono per diſſuaderlo da una ſimigliante deliberazione; ma i loro sforzi furono vani; imperciocchè quantunque conveniſſe con eſſoloro di non avere a far coſa veruna precipitoſa-

Anno Domini 1244.

[m) Nangius in vita Ludovici IX.

ſamente, pure diceva di voler prendere tutte le precauzioni poſſibili per impedire che una sì fatta ſpedizione foſſe così pregiudiziale a' ſuoi dominj, come per gli medeſimi erano ſtate le ſpedizioni de' ſuoi predeceſſori.

Luigi *ſi riſolve di fare una ſpedizione nell' Oriente, ma provvede per eſſa con eſtrema cautela.*

DAL comune conſentimento degl'Iſtorici di quei tempi egli appariſce che il Re giudicò neceſſario di averne prima che intraprendeſſe una sì fatta ſpedizione il conſenſo della nobiltà; ed avvegnachè l' ottenerlo foſſe una coſa non molto facile, conſiderandoſi così la loro generale avverſione e riluttanza, come la poca ſperanza che vi era di felici ſucceſſi in eſſa ſpedizione, o di tranquillità nel regno, ov' egli non foſse ſeguito dai più potenti ſuoi vaſſalli; egli fu obbligato a condurſi ed operare con ogni eſtrema cautela poſſibile, e dalla deſtrezza da lui moſtrata nella condotta de' ſuoi affari noi poſſiamo con ſomma chiarezza ed apertamente dire, che non vi fu mai così imprudente diſegno condotto a fine e maneggiato con eguale prudenza. Egli ebbe un' abboccamento col Papa colla ſperanza di farlo riconciliare coll' Imperatore *Frederico*; ma ſenz' alcuno pro-

profitto. Nulla però di manco sebbene gli venisse fallito di recare a fine gli affari altrui, pure fece bene il suo propio con fare avere al suo fratello *Carlo Beatrice* figliuola minore del conte di *Provenza*, alla quale in pregiudizio dell' altre di lui figliuole, e particolarmente della regina di *Francia*, esso conte lor padre avea lasciat' in testamento i suoi dominj (*n*). La segretezza, e l' arte con cui un tale affare fu maneggiato, non ostante che tanti gran principi, e particolarmente il Re d' *Inghilterra*, il qual' era casato con un'altra figliuola di esso conte, impiegassero tutta la loro forza ed autorità, e tutto il potere loro per impedirlo, gli fecero acquistare un'onore e riputazione stragrande. Niente meno felice egli riuscì ancora in imporre coll'autorità del Papa sopra quei del suo clero la tassa della decima parte delle rendite che i medesimi possedevano; ma quando poi il Pontefice averebbe voluto dai medesimi esigere un' altra somma per proseguire la sua guerra contro l'Imperatore, *Luigi* allora vi si oppose; la qual

(n) Joinville Histoire de St. Louis.

qual cosa riuscì al clero di tanto gusto e piacere, che quantunque da principio avessero mormorato contro la tassa loro imposta per la crociata, in questa occasione però l'applaudirono (*o*). Le molt'e varie maniere da lui tenute e praticate, e la sollecitudine e premura da lui mostrata in esortare la nobiltà a seguire il suo esempio giunsero poco a poco ad avere un grand'effetto, e specialmente dopo aver lui persuaso a prendere la croce il conte di *March*, ed il vecchio conte di *Brettagna*, ch'erano i due più turbolenti uomini della *Francia* (*p*). La sua maggiore difficoltà l'incontrò col Re d'*Inghilterra*; poichè avendo, secondo il costume di quel tempo in tutte le consimili occasioni, fatta una pubblica dichiarazione o editto, che se mai vi fosse alcuna persona, la quale avesse da lui ricevuto alcun torto, egli era pronto a farle giustizia, e di far'anche restituzione ad ognuno, il quale avesse qualunque diritto di pretenderla, *Errico* gli mandò il conte *Riccardo* suo fratel-

(o) Math. Paris.
(p) P. Mauskes.

tello, il quale con ſomma audacia e chiarezza diſſe al Re, ch' eragli neceſſario di reſtituire al ſuo fratello la *Normandia*, ed i rimanenti paeſi, onde il medeſimo era ſtato ſpogliato, ove ſi voleſſero da lui incontrare buoni ſucceſſi contro gl'infedeli (*q*). Ora il Re ebbe tanto riguardo e conſiderazione di una sì fatta richieſta che la ſottopoſe come un caſo di coſcienza alli Veſcovi di *Normandia*; e dopo eſſerſi da coſtoro dichiarato, che non era tenuto a fare una tale reſtituzione, eſſo ricusò di farla. Niente però di meno *Errico* acconſentì alla rinnovazione della triegua, e così avendo il Re dichiarata la regina ſua madre per reggente in ſimigliante ſua aſſenza, diede ordine e diſpoſe le coſe tutte che biſognavano per la ſua partenza (*r*).

Anno Domini 1247.

L'armata Franceſe *ſverna in* Cipri, *s'imbarca di nuovo per l'* Egitto, *e quivi ſcende a terra ſenza oppoſizione.*

Il Re conduſſe ſeco in queſta ſua ſpedizione la ſua regina, ed i due ſuoi fratelli *Roberto* e *Carlo*. In *Lione* ei ricevè la benedizione del Papa, ed indi paſſando giù il *Rodano* s' imbarcò ad

Ai-

(q) Nangius in vita Ludovici IX.
(r) Nangii Chron.

Aigues Mortes a' dì 23. di *Agosto*, ed avendo avuto venti favorevoli, ed un felice viaggio, sbarcò le sue truppe nell' isola di *Cipro* a' dì 25. del seguente *Settembre* (*s*). Quivi fu risoluto di svernare: la qual cosa fu stimata che potesse da lui comodamente farsi, conciosiachè avesse usata la precauzione di fare innanzi tempo costruire delli vasti magazzini per uso del suo esercito; ma con tutto ciò eglino averebbono per necessità dovuto considerabilmente patire, se così l' Imperatore, come i *Veneziani* non si fossero data la cura di fornirli d' immensi soccorsi. Durante il tempo della dimora di lui in questa isola ei fu risoluto e determinato di doversi fare lo sbarco nell' *Egitto*, avvegnachè l' esperienza avesse mostrato e fatto conoscere, che dopo essersi conquistata *Gerusalemme* e la *Terra Santa*, non si erano giammai potute ritenere, mentre che restava l' *Egitto* tra le mani degl' infedeli. Quivi ancora egli ricevè ambasciatori dall' *Armenia* e dal *Khân* de' *Tartari*; de' quali quest' ultimo lo assicu-

(s) Du Chesne. Dupleix.

sicurava, ch' egli ben troverebbe come dare moltissimo che fare al *Sultano* di *Bagdat*, ed il primo gli promettea di fare lo stesso in riguardo al *Sultano* d' *Iconium* (*t*). Nella primavera, avendo ricevuto un considerabile rinforzo sotto il comando di *Roberto* duca di *Borgogna*, dispose ed ordinò ogni cosa pel suo secondo imbarco. Tuttavìa non prima della metà in circa di *Maggio* la sua flotta, che componeasi di mille ed ottocento legni, potè partire da *Cipro*; ma conciosiachè avessero sofferta nel loro passaggio una tempesta, dicesi che quando prese poi terra e sbarcò egli non ne avea la terza parte, ed alcuni affermano che non ne avea neppure la quarta delle sue forze. Ciò non per tanto non produsse niuna cattiva conseguenza; imperocchè quantunque il nemico avesse ventimila uomini ben situati nel lor posto per impedire lo sbarco di lui, pure questi furono sorpresi da tale timor panico al saltare che fecero a terra i *Cristiani*, che dopo aver fatta una scarica delle loro frecce si ritirarono in una estrema confusione; e quel che fu più estraordinario, ab-

Anno Domini 1249.

(t) N. Trivet. Annales. Annal. Francorum.

abbandonarono la città di *Damieta*, ch' era una ricca piazza di grand'estensione ed all'ultimo segno ben fortificata (*u*). Somma fortuna che i *Cristiani* certamente non si averebbono giammai aspettata.

Luigi IX. *Re di* Francia *una coll'armata* Francese *si avanza verso la* Città *di* Cairo *in* Egitto, *è circondato dagl' infedeli, è battuto e rotto, e finalmente è fatto prigioniero.*

QUESTO primo felice successo promettea loro delle gran cose; ma al medesimo impertanto non corrisposero affatto gli avvenimenti che seguirono. Eglino presero possesso di questa piazza nel principio del mese di *Giugno*, e rendendosi impossibile dall'accrescimento dell'acque del *Nilo* l'inoltrarsi verso il *Cairo*, furono costretti a starsene, e trattenersi molti mesi nel luogo dove ritrovaronsi. *Luigi* considerando l'importanza di *Damieta* preservò con cura grande i magazzini e gli attrezzi militari che vi si erano ritrovati: la qual cosa dispiacque eccessivamente al grosso del suo esercito; i quali asserivano che secondo il costume delle crociate, egli avea diritto soltanto alla terza parte del bottino (*w*). Quindi avvenne, che da quel tempo in poi non mostrarono, se non po-

(u) Mezeray. Annal. Francorum.
(w) P. Daniel.

nazione o ſia deciſione ſufficientemente buona in ſe ſteſſa, fu così dall' una come dall' altra parte interpretata ed inteſa nel loro proprio ſenſo. Imperocchè *Errico* e coloro i quali continuavano ad aderire fermamente con lui l'approvarono ſommamente, conciofiachè veniſſe da una tale deciſione rimeſſo il Re e riſtabilito nel primiero ſuo ſtato e dignità: ma *Simone* conte di *Leiceſter*, e figliuolo del famoſo conte *de Montfort*, ch' era ſtato generale della crociata contro gli *Albigeſi*, affermava che la medeſima era in favor loro, a cagion che confermaſſe il gran privilegio, ed obbligaſſe il Re ad adempire quanto mai veniva in eſſo contenuto; il che ſi era tutto ciò che fu preteſo, e ſi ebbe in mira nell'aſſemblèa di *Osford*: e così le buone intenzioni e mire di *Luigi* furon reſe vane, ed una tal diſputa rimeſſa nuovamente alla deciſione della ſpada (*t*). Quanto poi all'affare di avere il Papa conferito il regno delle *Due Sici-*

(t) Nangius in vita Ludovici IX. N. Triveti Annales.

lie al conte di *Angiò* fratello del Re; esso *Luigi* ne sentì anzi rincrescimento e pena; e per verità fu questa una specie di concessione, che un principe d' una sì gran probità, qual si era certamente *Luigi*, difficilmente potev' approvare. Egl' il Papa lo avea primieramente offerto ad esso Re *Luigi*, per investirne uno de' suoi proprj figliuoli, ma egli assolutamente ricusollo; onde fu che il Pontefice lo diede al principe *Edmundo* figliuolo del Re d'*Inghilterra*; ma conciosiachè la condizione in cui ritrovavansi gli affari di quel regno, mettesse questo giovane principe fuor dello stato di potersi avvalere d'una sì fatta concessione, il Papa, che conoscea bene *Carlo di Angiò* essere un' istromento proprio e adattato per lo suo disegno, trasferinne il titolo in persona di costui (*u*). Or' un simigliante titolo, qual' ei si fosse, nacque nella seguente maniera:

Carlo *d'* Angiò *passa in* Italia *disfa* Mainfroi *e* Corradino *e con ciò fa*

I Papi nemici perpetui della casa di *Suabia* aveano privato l' Imperatore *Frederico* II. di cotesti regni: e *Mainfroi* bastardo di esso *Frederico* aveagli usurpati da *Corradino* nipote del medesimo

(u) P. Æmil. Annales Francorum.

ſimo, ch'era il ſolo erede della caſa di *Suabia*; ed avea moſtrato eziandìo di far poco conto e ſtima della Sede di *Roma*, con niegare al Papa non ſolo qualunque omaggio, ma con avere in oltre fatte delle incurſioni negli ſtati Papali in riſentimento delle provocazioni che dal medeſimo aveane ricevute. Ciò appunto ſi fu quello, che induſſe Papa *Urbano* ad offerirne la corona al conte di *Angiò*, ed a far'uſo inſieme degli ultimi ſuoi sforzi per rimuovere li molti oſtacoli che s'incontravano nella ſpedizione che queſto principe intendea di fare; ſenonchè queſto Papa paſsò di vita prima che tutto queſto poteſſe recarſi ad effetto. Quind' il ſuo ſucceſſore *Clemente* IV. proſeguì il medeſimo piano; e comechè ritrovaſſe *Carlo* in circoſtanze molto diſeguali ad una intrapreſa così ardua, e vedeſſe molto freddi a promuoverla così il Re come la regina di *Francia*, pure per mezzo di un'aſſidua applicazione, e con proclamare una crociata per queſto novello Re poſelo finalmente in iſtato di potere attaccare *Mainfroi* con una numeros' armata (*w*). *Carlo*

acquiſto della Corona.

 adun-

[w] Joinville Hiſt. de S. Louis.

adunque secondò le mire del Papa con tutto il suo vigore possibile, ed avendo disfatto il suo competitore nelle pianure di *Benevento*, dove restò trucidato sul campo, tosto ebbe in mano il possesso di amendue quelli regni, che il Papa aveagli dati, e si mostrò determinato a mantenersegli per gli medesimi mezzi violenti, con cui erano stati da lui acquistati. Ind' il giovane *Corradino* veggendo morto l' usurpatore si sforzò di vendicare e far valere i suoi proprj diritti, ed ebbe tosto unita una formidabile armata, composta in parte degli amici della sua famiglia, ma principalmente degl' inimici de' *Francesi*. Nulla però di meno la fortuna e la sperienza di *Carlo* prevalse; e *Corradino* fu battuto e vinto in una battaglia decisiva, fu fatto prigioniero, e per uno vergognoso atto di crudeltà fatto morire per la sentenza di coloro, i quali appellavansi la corte di giustizia. Ed in questa maniera *Carlo* si stabilì sul trono delle *Due Sicilie*, e diede origine a quella che i *Francesi*, per le ragioni le quali si conosceranno nel decorso di quest' Istoria, ap-

appellano la prima casa di *Angiò* (*x*).

IN tutto questo tempo *Luigi* fu impiegato in istabilire e porre in ordine gli affari del suo regno, e della sua famiglia, e badò con eguale attenzione al generale sistema di politica, secondo il quale bisognava, che il suo reame fosse in ogni tempo governato, ed alli casi ed avvenimenti particolari, che addivennero nel suo proprio tempo. Egli formò un codice di leggi, che portano il titolo di stabilimenti o sieno costituzioni di *S. Luigi*: ridusse in buon' ordine il sistema politico delle città, metropoli, e gran villaggi, in cui vi era una gran confusione (*y*). Egl' inventò o pure fece che s' inventassero quei precetti e regolamenti, che riguardano li mercanti ed artieri, li quali si sono fin da quel tempo mantenuti mai sempre in piedi: egli fece casare tutt' i suoi figliuoli, ed assegnò loro delle provvisioni proporzionate e convenienti al loro mantenimento senza inferire alcun pregiu-

Il Re Luigi *entra in una nuova crociata, e sen muore innanzi alla città di* Tunisi *nell'* Africa.

 giu-

(x) Descriptio Victoriæ Caroli ex veteri M. S. Biblioth. Reg.

(y) Malaspina. P. Æmil.

giudizio alla corona: egli comperò ed unì alli suoi dominj varie signorìe, li cui proprietarj erano gli ultimi eredi delle loro respettive famiglie (z): egli decise e determinò le pretensioni, che alcuni della nobiltà aveano sopra la corona; ed è cosa sommamente notabile che nè l' uno nè l' altra fecero scrupolo alcuno di essere lui giudice nella sua propia causa; nè egli è da maravigliarcene, poichè se la cosa era meramente dubbia, egli decideva contro se stesso, come avvenne nel caso di *Matteo de Trie*, il quale pretendea la contèa di *Dammartin* com' erede di *Metilda* contessa di *Bologna*; nel qual caso *Luigi* si condannò egli medesimo a restituirgliela, non ostante che fosse stata unita alla corona: egli compose ed aggiustò per mezzo di un compromesso una disputa, che si passava tra li Re d'*Inghilterra* e di *Navarra* intorno alla città di *Bayonne*; ed in vece di avvalersi e far' uso delle turbolenze, egli anzi frappose di continuo i suoi buoni ufficj con tutt' i suoi vicini; e comechè ciò

(z) Du Chesne, tom. v. Annales Francorum.

ciò procedesse in qualche parte dalla sua buona indol'e disposizione, pur' egli facev' apparire che fosse una buona politica conforme alla massima, che da lui teneasi, che l' essere reputato e tenuto per probo e disinteressato generava un' autorità tale, che non poteva essere distrutta ed abbattuta (*a*). Or' egli è certo che con tali mezzi esso mantenne in pace i suoi dominj, riformò li disordini dello stato, e recò gli affari del regno in buonissim' ordine. Tutto ciò venne da lui operato con la mira di una nuova crociata, la quale dopo essersi il suo fratello già stabilito in *Sicilia* fu da lui intrapresa; e l'esempio di lui fu così potente ed efficace, che oltre i suoi tre figliuoli, ed il conte di *Artois* suo nipote, abbracciarono la medesima la maggior parte de'gran signori di sua corte. Egli adunque s' imbarcò di bel nuovo ad *Aigues Mortes* nel primo di *Luglio*, donde per consiglio del Re di *Sicilia* dirizzò il suo corso per l' *Africa*, ed essendo sbarcato sulla costiera di *Barberià* s' impadronì di *Cartagine*, e si

Anno Domini 1270.

(a] Nangii Chronicon.

si preparò per l'assedio della città di *Tunisi*, il Re della quale, ch'era un *Maomettano*, aveagli promesso di farsi *Cristiano*, ma non avea poi mantenuta la sua parola (*b*). Quivi la peste infettò il suo esercito, del qual morbo morirono molte persone di distinzione ed una gran quantità di gente privata; e finalmente il Re medesimo a' dì 25. di *Agosto* nell' anno cinquantesimo sesto di sua età, e quarantesimo quarto del suo regno. Egli spese le ultime ore di sua vita in dettare delle istruzioni al suo figliuolo *Filippo*, le quali sono nel loro gener'eccellenti (*c*) (I).

Il

(b) Du Chesne.
[c) Nangius in vita Ludovici IX.

(I) *Le varie e differenti buone qualità di* Luigi *IX. sono tali, che con difficoltà si trovaron mai unite insieme in un principe solo; e questa è la ragione, per la quale gli autori, che anno lui singolarmente considerato, quantunque in molti e differenti aspetti, gli anno attribuiti de' caratteri fra loro incompatibili*

bili ed insussistenti, ed anche alcune volte opposti (1). *Egli fu senza niun dubbio ubbidientissimo e sottomesso alla regina sua madre, familiarissimo verso i suoi servi, ed insiememente dato al sommo alla divozione, di maniera che spendeva una gran parte di ciascun giorno in pubbliche o private orazioni. Quindi è che noi lo troviamo considerato come un principe mite, mansueto, che non sapea far male, e che aspirav' alla Santità la quale già ottenne* (2). *Altri poi lo anno creduto con eguale giustizia come un' Eroe. Le due straniere spedizioni da lui fatte furono certamente fondate sopr' a massime di pietà, qualunque ne fosse stato l'esito delle medesime. Egli mostrò nell'impossessarsi di* Damieta *eguale prudenza e fermezza di animo. La sua intrepidità in dar la battaglia ella era a pieno egualmente cospicua che la sua pazienza dopo sofferta qualche disfatta. In somma il suo coraggio si fu di un genere particolarissimo, scevero da qualunque ombra di fierezza, che suole mostrarsi e comparire in ogni occasione grande e di grave mo-*

m

[1] *Gaguin. Scipio.*
[2] *Le Gendre. Chalons.*

mento. Ed in una parola egli fu sempre sottoposto al comando della sua ragione, ma non servì giammai alle sue passioni (3). *Le sue abiltà poi nel maneggiar le redini del governo appariscono chiaramente nel suo trattato fatto con* Giacomo *Re di* Aragona *in occasione del matrimonio del suo figliuolo* Filippo *con la figliuola di questo principe; quando egli aggiustò alla prima in una manier' amichevole le dubbie pretensioni di amendue le corone, che aveano fatto nascere frequenti guerre tra li loro predecessori, e le quali se non fosse stato per un tale di lui trattato, averebbono dovuto necessariamente cagionare somiglievoli effetti in riguardo a' loro successori. Non meno è da notarsi la sua probità nella maniera, con cui si portò con* Errico *III. Re d'* Inghilterra, *a cui restituì molto, e più averebbegli restituito, se non fosse stato ristretto e frenato da quelli della sua nobiltà* (4). Coloro, *i quali lo trattano da un' uomo semplice ed imbecille, e da un principe debole, non sanno quel ch'*

essi

[3] *Du Tillet. P. Daniel.*
(4) *Paulus Æmilius de rebus gestis Francorum.*

essi si dicono. Egli è vero, che li suoi vicini non istavano in alcun timore della sua ambizione, ma ciò accadea perchè riponeano tutta la confidenza e sicurezza nella sua giustizia; ed in molte occasioni egli diede loro anche delle leggi, non già per diritto del suo potere, ma di quell' autorità che si era acquistata per mezzo della sua equità e giustizia, che da lui non fu mai violata o tradita nelle massime o nelle menome occorrenze (5). *Lo zelo ch' egli avea per la religione lo tirò ed indusse a far due spedizioni della crociata, ed a costrignere quelli del clero ad adempire i loro doveri, ed a fissare sopra una base più soda la disciplina della Chiesa* Gallicana. *Esso fu canonizzato da* Bonifacio *VIII. nel mese di* Agosto *dell' anno* 1297; *e* Luigi *XIII. fece sì che il giorno all' onore di lui dedicato si dichiarasse festa generale della Chiesa* (6). *Dalla sua regina* Margherita *figliuola di* Raimondo Berenger *conte di* Provenza, *egli ebbe undici figliuoli sei maschi e cinque femmi-*

[5] *Dupleix. J. du Tillet*
[6] *Histoire de France. P. Henault.*

mine. Il primogenito Luigi *morì dell' età di sedici anni, e fu seppellito a* S. Dionigi: Filippo *che succedè a suo padre nel trono:* Giovanni *che morì bambino:* Giovanni *soprannominato* Tristan, *nato in* Damieta *mentre suo padr' era prigioniero tra gl' infedeli, il quale sposò* Violanta *di* Borgogna *contessa di* Nevers, *e morì nell' assedio di* Tunisi: Pietro *conte di* Alenson, *il quale sposò* Giovanna *contessa di* Blois, *che passò di vita nell' anno* 1283: *e* Roberto *conte* de Clermont, *il quale sposò* Beatrice *ereditiera della casa di* Bourbon; *il cui figliuolo* Luigi de Clermont *fu creato duca di* Bourbon *da* Carlo il Bello *con la seguente notabile clausola nel preambolo o sia esordio della sua patente;* " Io
" spero che li discendenti del nuovo du-
" ca abbiano a contribuire col loro valo-
" re al sostegno della dignità della coro-
" na (7) ". *Delle figliuole poi la maggiore o sia la prima chiamata* Blanca *morì dell' età di tre anni:* Isabella *che fu la seconda sposò* Thibaut *Re di* Navarra, *e morì senza prole; l' altra* Blanca, *che*

nac-

(7) *P. Daniel.*

nacque a Jaffa *nella* Siria *fu moglie del regale infante* Ferdinardo de la Cerda, *li cui figliuoli furono esclusi dal trono di* Castiglia *dal loro zio* Don Sancho: Margherita, *la quale sposò* Giovanni *duca di* Brabante: *ed* Agnese *la quale fu moglie di* Roberto *II. duca di* Borgogna, *da cui tra gli altri figliuoli ella ebbe* Margherita, *che si maritò con* Luigi Hutino, *e fu dal medesimo post' a morte; ed ebbe anche* Giovanna *che fu consorte di* Filippo *di* Valois (8). *Or la regina* Margherita *ella fu una delle più belle, e nel tempo stesso una delle più virtuose e prudenti regine del suo tempo; e comechè avesse poca parte e maneggio nel governo nel tempo ch'era vivente il marito, pure dal Re d'* Inghilterra *e signore di* Pons *fu sottoposta una disputa alla decisione di lei. Così fecero pure* Otone *conte di* Borgogna, *e* Filippo *conte di* Savoja; *come pure l'Imperatore* Rodolfo, *ed il medesimo conte di* Savoja. *Ella passò di vita in* Parigi *a' dì* 20. *di* Decembre *dell' anno* 1285. *nell' età di settantasei anni, e fu seppel-*

(7) *Du Tillet. Chalons.*

Filippo *l'*Ardito *succede a* Luigi IX. *nel reame di* Francia, *ove riconduce le reliquie dell' armata.*

Il Re di *Sicilia* giunse colla sua flotta e col suo esercito immediatamente dopo la morte di suo fratello: la qual cosa fece sì che gli affari cangiassero di aspetto, e che si salvassero le rimanenti truppe *Francesi*. *Filippo*, il quale allora era nell' età di ventisei anni assunse immediatamente il titolo e la qualità di Re, ricevette l'omaggio da' monarchi di *Sicilia* e di *Navarra* per gli feudi, che i medesimi tenevano in *Francia*, e malgrado delle stragi che tuttavìa facea la peste, si mantenne pure nel campo contro de' *Mori*, e pose gli affari in sì buono aspetto che ricevè in *Africa* il soprannome di *Filippo* l' *Ardito*, il quale difficilmente averebbe conseguito dalla susseguente condotta da lui tenuta in *Europa* (*d*). Nulla però di

[d] Annales Francorum. Mezeray.

---

pellita in un convento di Cordeliers, *ch' era stato da lei eretto, e nel quale visse in ritiramento quindici anni* (9).

[9] *Recueil do Rois de France.*

di manco fra poco girar di tempo fu egli confinato nel suo letto per una infermità di maniera che il comando passò in potere di *Carlo* e di *Thibaut*, ch'erano i due Re di *Sicilia* e di *Navarra*. Questi disfecero il Re di *Tunisi* in due o tre battaglie, e poscia si prepararono per assediare vigorosamente la piazza, non ostante che il Re di *Sicilia* avesse in tutto questo tempo maneggiato segretamente un trattato cogl' infedeli, il quale alla per fine col consentimento del Re *Filippo* fu con esso loro conchiuso. Il motivo ch' ebbe il Re di conchiuderlo si furono le premurose istanze fattegli da' reggenti *Matteo* abbate di *S. Dionigi*, e *Simone de Clermont* conte di *Nesle*, perchè se ne ritornasse. Per un sì fatto trattato i due Re doveano ricevere una larga somma di danaro sotto il pretesto di pagar le spese della guerra; il Re di *Sicilia* dovea ricevere cinque anni di tributo, ed il monarca di *Tunisi* dovea pagargli un doppio tributo per quindici anni avvenire: egli vi era similmente una clausola che il medesimo dovesse permettere al-

li

li missionarj *Cristiani* di predicare ne' suoi dominj, e di battezzarsi quelli suoi sudditi, che dalli medesimi fossero convertiti. Ma questa condizione vi fu messa puramente per salvare l'onore della crociata, e senz'alcuna grande speranza di poter'essere adempiuta (*e*). Indi questi Re imbarcarono le loro truppe, e presero la volta della *Sicilia*; ma portarono con esso loro il contagio, onde morirono moltitudini di persone dopo il loro arrivo. Quind' il Re *Filippo* per sollevarsi alquanto dalla sua malinconia si determinò di fare un giro per l'*Italia*, ed essendosi in tal suo viaggio portato anche a *Roma*, dopo aver veduta la maggior parte de' luoghi più notabili entrò ne' suoi proprj paesi; laonde essendosi riposato per qualche tempo a *Lione* proseguì poi il suo viaggio verso *Parigi*, dove fu ricevuto con grandi acclamazioni di gioja, malgrado de' sinistri avvenimenti di quest' ultima e la più fatale di tutte le crociate, giacchè il Re perdè in essa il suo padre, e 'l suo fratello conte di *Nevers*; in *Sicilia*

Anno Domini 1271.

vi

(e) Nic. Triveti Annales. Hist. Angl.

a traverso di esso un'argine, ma con poco buon'esito. Alla fine trovarono essi a caso un luogo che poterono guadare, e donde il conte di *Artois* fratello del Re passò con due mila cavalli: senonchè in vece di trincerarsi nell' altra parte di esso fiume, volle dopo aver dissipato e disperso un corpo de' nimici inoltrarsi a *Massoura*, ed avendo ritrovata una tal piazza aperta, cominciò a saccheggiarla. Veggendo adunque gl' infedeli, ch' egli non era da altri sostenuto si chiusero ben bene nelle loro càse, e da dentro delle medesime cominciarono a gittare certa spezie di fuochi composti, pietre, acqua bollente, e qualunque altra cosa veniva lor per le mani, sopra gli assalitori. In oltre le truppe che i *Cristiani* aveano fugate, si riunirono ed investirono la piazza; di maniera tale che essendo stati essi *Cristiani* circondati da ogni parte da' nemici, il conte di *Artois*, e la miglior parte del suo distaccamento vi perirono (*y*). Tuttavìa però il rimanente dell' esercito *Cristiano* passarono il canale, e con

[y] J. de Serres.

con grande coraggio attaccarono il nemico, non ostante che si ritrovassero in molto disordine, e ne riportarono alcuni vantaggi; ma furono però alla fine obbligati a mettersi dentro un forte campo, dove patirono eccessivamente per la scarsezza delle provvisioni, e per lo scorbuto, per le disenterìe, ed altri mali ed infermità, essendo strettamente bloccati dal nemico ad esso loro superiore. Il Re averebbe potuto scappare per mare, ma ricusò di farlo, e determinossi di voler'essere a parte colle sue truppe del pericolo, che correvasi nella ritirata, la quale fu intrapresa in un tempo che difficilmente sarebbe stato possibile di riuscir loro felice. Quindi nella loro marcia essi furono di continuo attaccati dagl' infedeli, e finalmente essendo stati a'dì 5. di *Aprile* intieramente rotti, il Re ed il suo fratello furono presi prigionieri col miserabile avanzo del loro esercito (z).

Anno Domini 1250.

Gl' infedeli fecero d' una tale vittoria un'uso il più barbaro ed insolente. Eglino trattarono crudelmente i prigionie-

Luigi *sopporta con magnanima fortez-*

[z Nangius in vita Ludovici IX. Annales de Dunstaple. Annales Francorum.

nieri da lor fatti; adoperarono ogni metodo possibile onde mostrare e far conoscere l'abborrimento e disprezzo che aveano per la Religione *Cristiana*; insultarono la persona medesima del Re, e minacciaronlo di volerlo mettere ne' ferri, ed anche alla tortura; ed egli è ancora molto verisimile, che si sarebbono maggiormente inoltrati, se la precauzione ch'esso Re avea presa di preservare i magazzini e gli attrezzi militari in *Damieta*, di riparare le fortificazioni della medesima, e di lasciare in essa una forte guernigione per la sicurezza della regina, e delle altre dame, non avesse messo fuor del potere degl'infedeli di poterla prendere per assalto (*a*). Quando imperciò gl'infedeli videro che la guerra non era già terminata, e si posero nell'apprensione, che i *Cristiani*, ove continuassero a tenere in possesso una simile fortezza, averebbono potuto mandare in *Egitto* un'altro esercito, cominciarono ad alterare le loro misure. Ma per intendere chiaramente una simigliante materia, bisogna di necessità osser-

za questo infortunio, nulla ostante l'estremo barbaro trattamento sofferto.

(a) P. Æmil. Dupleix. Mez.

osservare, che durando il progresso d'una sì fatta guerra, erano accadute grandi mutazioni tra i *Mamalucchi*, che ritrovavansi allora in possesso dell' *Egitto* (*b*). Il loro *Soltano*, nel tempo che il Re *Luigi* sbarcò le sue truppe e si rese padrone di *Damieta*, era *Al Malec Al Salehi*, il quale morì con essersegli cangrenata una coscia prima dell' apertura della prossima campagna; e ritrovandosi in questo tempo il suo figliuolo e successore in una certa distanza, l'esercito veniva comandato da *Phachro' ddîn Othmân*. Ma prima dell' ultima battaglia il giovane *Sultano Al Malec Al Moaddhemi* era di già pervenuto alla sua armata, ed avendogli li suoi favoriti fatto riflettere e considerare, ch'egli era Re solo di nome, e che il potere trovavas'in mano della vecchia *Sultana Shajro'l Dorra*, e di alcuni pochi *Emiri* ch' erano nella confidenza della medesima, consigliaronlo di venire a trattato col monarca de' *Franchi*, affinchè con ricuperare *Damieta*, e terminar la guerra de'

(b) Joinville Histoire de St. Louis. Nic. Triveti Annales.

de' *Cristiani*, potesse porre in piedi e stabilire il suo propio potere (*c*).

Il giovane *Sultano* adunque essendo condisceso alle loro persuasioni cominciò a negoziare per un tal trattato con *Luigi*, e si convenne ch'esso *Luigi* dovesse a considerazione della sua propria libertà rendergli *Damieta*, e pagargli un milione di pezzi d'oro per lo riscatto degli altri prigionieri; ed a sì fatte condizioni fu di più aggiunto, che tra li *Cristiani* ed i *Maomettani* così della *Siria* che dell' *Egitto* vi dovesse essere una pace per dieci anni. Terminata una sì fatta negoziazione, mentre già eras' in punto di recare il trattato ad esecuzione, *Shajro'l Dorra* e gli altri principali *Emiri* avendo avuta intelligenza di quello che intendeasi fare, fecero sì che una parte dell' esercito si rivoltasse, ed uccidessero l' infelic' e sfortunato *Al Malec Al Moaddhemi* sotto gli occhi stessi del suo real prigioniero, il quale una insieme con quelli che gli stavano dintorno fu vicinissimo ad essere a parte del me-

Luigi *stringe un trattato di pace cogl' infedeli, ricupera la sua libertà, ed evacua* l'Egitto.

4 A 3 de-

(c) J. de Serres.

desimo fato (*d*). Nulla però di manco quando le cose furono alquanto rassettate, quei gran signori, e *Phares Aktai*, ch' essi avevano innalzato al posto di *Sultano*, confermarono il trattato che fu adempito con somma puntualità; imperocchè *Luigi* avendo inteso, che i medesimi erano stat' ingannati nel computo del danaro, e che aveano ricevuto meno una considerabile somma, egli fu sì lungi che si avvalesse di una simigliante frode, che anzi lo fece loro immediatamente bonificare e restituire (*e*), non ostante che per ciò fare fosse stato costretto a prendere in prestito il danaro da' cavalieri *Templari*. Fatto ciò, ed essendo stata evacuata *Damieta* dalle sue truppe, il Re una colla sua regina, ed i due suoi fratelli, ed incirc' a sei mila uomini, che furon giudicati essere in circa la sesta parte delle truppe da lui condotte in *Egitto*, s' imbarcarono a bordo delle galèe de' *Genovesi*, e furono sani e salvi trasportati al porto di

Acon

(d] Annal. Francorum. Gregorii Abul. Pharaj Historia Dynastiarum p. 495. 496.

[e] Nangius in vita Ludovici IX.

Acon nella *Siria* (*f*), essendosi perduta già ogni speranza di poter fare impressione alcuna sopra dell' *Egitto*.

Rimette in ordine gli affari della Siria *mentre che li suoi propj interessi nella* Francia *patiscono per la sua lontananza.*

Le persone più saggie che stavano dintorno a *Luigi* disapprovarono la condotta di lui di andarne dall'*Egitto* nella *Siria*; e ciò tanto maggiormente allorchè lo conobbero inchinato e propenso ad ivi rimanersi ed applicarsi con sì grande ardore e diligenza agli affari di quel paese, come averebbe potuto fare, se realmente fossero state cose di suo proprio interesse. Eglino intanto gli fecero liberamente conoscere ed intendere, che la sfera propria e conveniente, intorno alla quale dovevansi aggirare le azioni delle sue grandi virtù si era appunto il suo propio regno; e che mentre era egli così attivo e diligente in comporre ed aggiustare le dissensioni e querele, in correggere i torti, e riformare gli abusi, in riedificare fortezze, e formare alleanze nella *Siria*, la *Francia* per l' assenza di lui pativa mali gravissimi; e che ritrovandosi la triegua fatta coll' *Inghilterra* in sul punto di ter-

(f) Du Chesne, tom. v.

minare, i ſuoi ſudditi ſarebbono eſpoſti al riſchio di una guerra nella propria caſa, mentre ch'egli ſtava rendendo eſauſte le loro forze e le ricchezze loro in benefizio degli ſtranieri (*g*). A ciò il Re oppoſe il ſuo obbligo qual *Criſtiano* Monarca, l'onore di avere a porre in eſeguimento qualche coſa degna del ſuo ſtato e della ſua dignità in una sì fatta ſpedizione, e lo ſtato miſerabile e rovinato de' principati *Criſtiani* in quelle parti: al che aggiunſe di vantaggio, che la prudente condotta della regina ſua madre, ed il coraggio e valore de' baroni lo liberavano da qualunque ſua apprenſione riguardo all' interrompimento della quiete e pace domeſtica, ed alle conſeguenze di qualche invaſione, che ſi poteſſe mai fare dall' *Inghilterra*. Ma egl' in queſto ſuo penſare fu alquanto ſoverchio ardito; poichè le nuove della ſua prigionìa aveano meſſi li ſuoi ereditarj dominj in una grande confuſione, ed inſieme con altre afflizioni aveano talmente contribuito ad abbattere la ſalute e lo ſpirito della regina *Blanca*, che nell'
am-

(g) J. de Serres.

amminiſtrazione e governo di lei ben poco riconoſceaſi di quella ſua primiera condotta (*h*). Ella avea permeſſo che un monaco apoſtata, del quale fu poſcia ſoſpettato che operaſſe come una ſpia del *Sultano* di *Egitto*, predicaſſe una nuova ſpezie di crociata per liberare il Re dalla ſua cattività; e per mezzo di una tale predicazione il medeſimo aſſembrò preſſochè cento mila perſone di baſſa condizione, a cui egli diede il nome ed appellazione di paſtori. Ma toſto apparì chiaramente, che ſi ſarebbono con maggiore propietà potuti appellare lupi; poichè in vece di vivere, come fecero da principio, di limoſine, toſto che divennero forti a baſtanza per uſare la violenza, eglino chieſero delle contribuzioni; la qual coſa andò poi a terminare in una guerra civile; onde avvenne che furono parte diſperſi e parte eſtirpati ed eſtinti (*i*). Un tal fatto unito al rimorſo di aver fatte giuſtiziare due perſone, che recaron da principio la noti-

Anno Domini 1252.

zia

(h) N. Triveti Annales P. Daniel. Annal. Francorum.

(i) Annales de Dunſtaple. J. de Serres.

zia di essere stato fatto il Re prigioniero in *Egitto*, come disseminatrici di false novelle, rattristarono a tal grado l'animo della regina reggente, che ne morì di cordoglio. Ella poco prima della sua morte prese l' abito di un' ordine religioso, e fu seppellita in un monastero, che aveva ella medesima fondato, con tutte le dimostrazioni di una profonda tristezza, e di una vera e sincera stima che così la nobiltà, come gli ecclesiastici, ed il popolo ne poteron dare. Per un sì tristo e deplorabile avvenimento si venne a cagionare agli affari della *Francia* un cattivissimo effetto; di maniera che coloro, sopra i quali ricadde il governo ed amministrazione delle cose, furono obbligati a mandare al Re le più premurose rimostranze e richieste di ritornarsene senza la menoma dilazione di altro tempo ne' suoi dominj, dove la presenza di lui era ell'assolutamente necessaria (*k*).

Luigi *dopo la morte della Regina* Blan-

Il Re ricevette le notizie della morte di sua madre con un dispiacer' e dolore il più sensibile che mai: ma la re-

(k) Du Chesne.

regina *Margherita* sua consorte fu molto agevolmente consolata; poichè la regina vecchia l'avea tenuta talmente sottoposta, che non sentì poi dispiacere di vedersi così libera da quella restrizione, in cui era ella stata presso la medesima. Quindi *Luigi*, convinto dalle già menzionate rappresentanze e premure, prese partito di ritornarsene; ma eseguì una tale sua determinazione con grand' e ben maturo consiglio e deliberazione. Esso lasciò le piazze, che tuttavìa ancora erano in potere delli *Cristiani* nella *Siria*, in uno stato proprio a potersi difendere; pose nelle medesime delle guernigioni delle sue medesime truppe, e distribuì liberamente il suo danajo; per gli quali fatti si acquistò con somma giustizia il titolo di padre da' *Cristiani* (*l*). Prese ch'ebbe tutte queste precauzioni s' imbarcò ad *Acon* a' dì 24. di *Aprile* con una squadra di quattordici vele; ed in questo suo viaggio afferrò l' isola di *Cipro*, e corse vicino a quelle costiere un grave pericolo. Quindi giunse ne' suoi pro-

ca si determina di ritornare in Francia.

(l) Nangii Chronicon. Annales Francorum. P. Henault.

Anno Domini 1254.

proprj dominj intorno alla metà di *Luglio*, e fece la sua entrata in *Parigi* ne' principj del mese di *Settembre*. Egli tuttavìa seguì a portare la croce su le vestimenta esteriori, si vide serio e grave, o per meglio dire mesto ed afflitto, mantenne una gran regolatezza ed ordine nella sua corte, e mostrò nel suo vestire e nelli suoi andamenti più tosto la semplicità di un' uomo privato, che il fasto e la magnificenza di un gran principe (*m*). Avendogl' intanto *Thibaut* II. Re di *Navarra* e conte di *Sciampagna* e di *Brie* richiesta in moglie la sua figliuola *Isabella*, prontamente ci acconsentì, dopo aver prima aggiustata la disputa che vi era tra lui e la contessa di *Brettagna*. *Errico* III. Re d' *Inghilterra* ritrovandosi in questo tempo in *Guascogna* ebbe desiderio di fargli una visita, onde fu con gran pompa ricevuto a *Parigi*, dove *Beatrice* la contessa vedova di *Provenza* ebbe la singolare felicità e'l sommo piacere di abbracciare le sue quattro figliuole; cioè a dire le regine di *Francia* e d' *In-*

(m) Annal. de Dunstaple. P. Æmil.

Inghilterra, e le conteſſe di *Angiò* e di *Cornwall*. *Errico* accolſe il Re con molto ſplendore nel tempio, dov' egli er' andato ad alloggiare, e dove *Luigi* gli averebbe ceduto il luogo di onore e la precedenza, ov'egli non l'aveſſe aſſolutamente ricuſata. Dell' iſteſſa maniera il Re intertenne lui con molta ſontuoſità; e mentre poi la ſera averebbe voluto *Errico* ritirarſi, *Luigi* gli diſſe ch' era padrone di ſtarſene in quella ſua propria caſa, e ch' egli era nella determinazione di averlo per una notte in ſuo propio potere (o). Or' egli piacque tanto a *Luigi* la condiſcendenza e franchezza di *Errico* che a cena non potè trattenerſi dal dirgli; *Io volentieri vi reſtituirei la* Normandia *con tutt' i voſtri dominj, ſe non foſſe queſta una coſa, alla quale i dodici pari e baroni del mio regno non conſentirebbono giammai*. Indi dopo eſſers' ivi trattenuto una ſettimana *Errico* ſi poſe in viaggio per *Bologna*, e *Luigi* accompagnollo in tutto il viaggio della prima giornata: e toſto dopo fu

tra

(n) P. Daniel.
(o) Nangius in vita Ludovici IX.

tra queste due corone rinnovata la triegua (*p*).

Luigi si applica con gran diligenza a regolare tutte le cose nel suo reame ch' erasi posto in disordine per la sua assenza.

Il Re intanto si affaticò con incessante diligenza a correggere gli abusi, a comporre e rappacificare le differenze e dispute di qualsivoglia genere, ed a promuovere nel suo regno la pace; e per giugnere a far tutto ciò, egli tenne alcune volte e pose in pratica certi metodi molto singolari. Per esempio; quando la contessa vedova di *Provenza* madre della regina, ed il conte di *Angiò* di lui proprio fratello, consentirono di starsene alla decisione di lui in riguardo a certi castelli, alli quali così l'una come l'altro aveano le loro pretensioni, egli decretò che il conte dovesse comprargli, e nel tempo istesso gli died' egli il danaro (*q*). Nè fu esso a vero dire meno bramoso di terminare qualunque dispute o contrasti che sossistessero tra i suoi vicini. Con questa mira imperciò conchiuse un trattato col Re di *Aragona*, e non molto dopo con *Errico* III. d' *Inghilterra*, al quale fu da lui ceduto il

(p) Math. Paris. Dupleix.

(q) Joinville Histoire de St. Louis. Annales Francorum. Du Tillet.

il *Limosino*, il *Querci*, *Perigord*, ed alcuni altri luoghi, in considerazione che il medesimo *Errico*, ed il principe *Eduardo* di lui figliuolo rinunciavano nella maniera la più ampia a tutte le loro pretensioni sopra la *Normandia*, e sopra l' *Angiò*, il *Maine*, la *Touraine*, e *Poitou*. Un sì fatto compromesso o sia convenzione, siccome fu egualmente di soddisfazione ad amendue essi Re, così fu discaro e di dispiacere ad amendue le nazioni; imperciocchè gl' *Inglesi* giudicavano che il loro monarca avesse sagrificate le sue pretensioni per una bagattella, ed i *Francesi* riguardavano una tale bagattella come intieramente buttata in vano e perduta (*r*). Indi essendo morto il principe *Luigi* suo figliuolo maggiore ed erede, il Re conchiuse un matrimonio per lo principe *Filippo*, ch' era esso allora divenuto il maggiore, colla principessa d' *Aragona*, la qual' erasi prima destinata per lo di lui fratello; e per mezzo di una tale affinità e parentela venne ad assicurare la pace de' suoi dominj da quella banda.

Anno Domini 1263.

LA

(r) P. Virg. Hist. Angliæ.

vi perdè il suo cognato Re di *Navarra*; la sua propria consorte *Isabella* d'*Aragona*; la sua sorella la regina di *Navarra* immediatamente dopo il di lei ritorno a *Marseglia*; e'l suo zio e la sua zia il conte e la contessa di *Poitiers* nel loro passaggio per l'*Italia* (*f*).

L' Re Filip. *costringe il* Conte *de* Foix *ad arrendersi a discrizione e con ciò umilia li suoi vassalli li quali aveano data legge a tutti li suoi predecessori*

Il Re dopo aver celebrato il funerale di suo padre in *S. Dionigi* e la cerimonia della sua propria incoronazione, nella quale il conte di *Artois* portò la spada di *Carlo Magno*, visitò le frontiere nella parte delle *Fiandre*, ed indi propose di prender possesso in persona delle contèe di *Provenza* e di *Tolosa*, che in questo tempo eransi unite alla corona, senza verun pensiere di alcuna spedizione militare. Senonchè pure fu costretto ad intraprenderne una contro di un suo vassallo, la quale noi ci veggiamo obbligati di riferire non solamente come una delle azioni le più notabili del suo regno, ma perchè ancora ella serve per far rimarcare la co-

(f) Du Chesne. Nangius in gestis Philip. III. Annales Francorum.

ſtituzione di *Francia* in queſto tempo (*g*). La legge fatta da *S. Luigi* per impedire le guerre private veniva rigoroſament' eſeguita dentro i dominj del Re; ma i reali vaſſalli tenevano come una gran loro prerogativa il dover' eglino decidere alla maniera de' ſovrani le loro diſpute colla ſpada. Eraſi il conte di *Armagnac* alquant' offeſo del ſignore di *Caſaubon*; talchè dopo il ſolito ed uſuale preludio delle disfide andò con un gran numero di ſuoi amici ad inſultarlo nel ſuo caſtello; laonde il ſignore di *Caſaubon*, avendo fatta una ſortita battè eſſo conte di *Armagnac*, ed ucciſe il di lui fratello. Per la qual coſa il conte irritato ſommamente, ed avendo una grande e numeroſa parentela, chiamò tutt' i ſuoi parenti, e tra gli altri il conte di *Foix*, a preſtargli ajuto ed aſſiſtenza. Il ſignore imperciò di *Caſaubon* veggendo eſſere il partito ſuo ineguale a quello del nimico chieſe la regal protezione, diede tutte le ſue piazze in mano del Re, ſe gli reſe eſſo me-

[g] Nangii Chronicon. Gul. De Podio. P. Daniel.

medesimo prigioniero, e si sottopose a dare qualunque soddisfazione venisse dalla legge prescritta e stabilita; il perchè fugli dal Re assegnato il castello di *Sompui* dentro i suoi proprj dominj per la residenza di lui medesimo, e della di lui famiglia ed amici sino a tanto che la causa del medesimo non potesse essere intesa (*h*). Con tutto ciò il conte di *Foix* prese quel castello, e ne condusse via prigionieri tutti coloro che vi erano dentro, fuorchè il desso signore di *Casaubon*, al quale riuscì di scapparsene via felicemente. A cagione di un sì fatto disprezzo il Re lo citò ben tre volte a comparire, e per essersi dal medesimo disprezzate ed avute in poco conto queste sue citazioni, marciò con un' esercito ad investire il castello di *Foix*, che riguardavasi come inespugnabile. Nulla però di manco il Re in brieve tempo ridusse il conte e la sua guernigione agli ultimi estremi, ond' è che questi offerissi di voler venire ad una capitolazione. Ma *Filippo* non volle accordargli alcun' altra con-

(h) Nangius in gestis Philip. III. p. Daniel.

Anno Domini 1273. condizione salvo che di rendergli a discrezione quel castello, le rimanenti di lui fortezze, e se medesimo, al che il conte fu costretto a sottomettersi. Com' egli dunque ne andò con una grande umiltà a gittarsi dinanzi a' piedi del Re, questi ordinò ch' ei fosse messo tra' ferri, e mandato prigioniero a *Parigi*; ma trattò non per tanto la contessa e la famiglia di lui con mitezza ed urbanità grande. Dopo essere il medesimo stato confinato in prigione per lo spazio d' un' anno mandossel o a chiamare in corte, lo ammonì ad aver rispetto ed osservanza per le leggi, ed a vivere pacificamente con i suoi vicini: e quindi avendonelo mandato nella propria di lui casa, gli restituì tutte le sue fortezze: e questo atto di severità così a tempo da lui usato liberollo da ogni altro disturbo di simil genere, durante tutto il rimanente tempo del suo regnare (*i*).

Filippo *casa il suo figliuolo coll' ereditiera di* Navarra *e riceve l'e-*

La morte di *Errico* Re di *Navarra* recò a *Filippo* un' opportunità d' aggrandire la sua famiglia, che da lui non

(i) Du Chesne. Mezeray.

non fu trascurata. Avea questo principe lasciata dalla sua regina ch'era figliuola di *Roberto* conte di *Artois*, e la qual'era nipote di *S. Luigi*, un'unica figliuola, che fu da esso *Filippo* presa sotto la sua protezione con intendimento di darla in moglie al suo figliuolo maggiore che aveva il medesimo suo nome di *Filippo*. Ma conciosiachè fossero parenti eravi necessaria la dispensa, alla quale si faceva un veemente ostacolo presso la corte di *Roma* per parte de' Re di *Castiglia* e d'*Aragona*, li quali rappresentarono al Papa, che ritrovandosi già la *Sicilia* nelle mani d' un principe *Francese*, sarebbe stata una cosa sommamente irragionevole quella di porre in istato il Re di *Francia* di aggiugnere a' suoi dominj anche la *Navarra*, e ciò tanto maggiormente, perchè il medesimo pretendeva un certo diritto sopra la corona di *Castiglia* (k). Dall' altra banda *Gregorio* X. a cui *Filippo* avea data la contèa di *Venaissin* (della quale la Sede di *Roma* è tuttavìa in possesso) era desiderosissimo di far cosa grata, e compia-

maggio da Edwardo I. *d'* Inghilterra.

 pia-

(k) Mariana, Zurita. Dupleix.

piacere al Re: ma affinchè poteſſe mantenere qualche armonìa e buona intelligenza con quegli altri princìpi, egli conceſſe la diſpenſa pe 'l ſecondo di lui figliuolo *Luigi*, la quale ſebbene con qualche riluttanza pure fu da *Filippo* accettata, e mandò il conte di *Artois* con un' eſercito *Franceſe* dentro la *Navarra*. Dopo un tale provvedimento fatto pel ſuo giovanetto figliuolo, ſtimò a propoſito di prender moglie egli ſteſſo, e ſi ſcelſe per ſua conſorte una delle più belle principeſſe di quel ſecolo *Maria* figliuola del duca di *Brabante* (*l*). Celebrò eſſo un tal ſuo matrimonio con grande magnificenza, ed alla gran ſoddisfazione che dal medeſimo ricevè, ve ne aggiunſe un' altra, qual ſi fu quella di ricevere da *Edwardo* Re d' *Inghilterra* l' omaggio per le terre che queſto monarca poſſedeva in *Francia*. Queſto però venne accompagnato da una circoſtanza non affatto dell'iſteſſa maniera piacevole. *Luigi* ſuo padre eraſi obbligato nel trattato, che fece con *Errico* III. che ſe il paeſe di *Agenois* ritornaſ-

se

(l) Nicol. Triveti Annales. P. Æmil. Annales Francorum.

se alla corona, dovesse cedersi ad esso *Errico*, o pure a' di lui eredi; ed avvegnachè per la morte del conte di *Poictiers* fosse già accaduto, che ritornasse alla corona, *Edwardo* pretese un tale suo diritto. La contrada ella era per se stessa di una grande importanza, e ciò tanto maggiormente a cagione della sua situazione; ma conciosiachè il caso fosse chiaro *Filippo* ne fece mettere il desso Re *Edwardo* in possedimento (*m*); atto di giustizia, che gli assicurò l' amicizia di un principe, il quale in tutt' i riguardi era il più capace di recargli disturbo.

Anno Domini 1274

Filippo *disgrazia il suo favorito* Pietro de la Brosse *il quale termina ignominiosamente li giorni suoi sopra di un patibolo.*

FILIPPO fu un principe che amò grandemente la pace, onde ne viene rimproverato da alcuni storici, e si affaticò quanto più fu possibile a mantenersela; nulla però di manco egli non guardò con indifferenza ciò che da lui fu stimata un' ingiustizia, che si fece alli suoi nipoti gl' infanti *de la Cerda*; intorno alla quale avendone ampiamente già parlato nell' Istoria della *Spagna*, non è necessario che in questo luogo ci tratten-

(m) Polydor. Virgil.

mo a parlarne (*n*). Per questo riflesso mentrechè tra li reami di *Francia* e di *Castiglia* vi era una specie di rottura, in conseguenza della quale si vide in *Navarra* un sollevamento, un' infelice ed inopinato evento, che accadde in *Francia* riempì il Re ed i suoi sudditi di gravi dubbiezze e perplessità. Imperocchè *Luigi* il suo figliuolo maggiore ed erede apparente morì di subito nell' età di dodici anni, e con circostanze tali che cagionarono sospetto di veleno (*o*). Un certo *Pietro de la Brosse*, il qual' era stato attorno alla persona di *S. Luigi*, ma col carattere di non più che barbiere, aveva a sì gran segno tirato a se il favore di *Filippo*, che questi lo innalzò al posto di gran camerlingo, lo fece suo primo e presso che solo ministro, e permise che provvedesse tutti gl' impieghi così ecclesiastici come civili in persona delle sue creature e delli suoi parenti. Quest' uomo essendosi accorto che il Re nudriva un' estrema tenerezza per la

(n) P. Daniel.
(o) Du Tillet. Mezeray.

la ſua giovane regina ſe ne adombrò; e così egli medeſimo o pure per mezzo di altri fece uſcire una voce, che la regina aveſſe proccurata la morte al figliuolo di lui. Or' avvegnachè ciò aveſſe poſto *Filippo* in una eceſſiva inquietudine ed agitazione, *la Broſſe* gli poſe in mente di domandarne ad una certa monica, la quale pretendeva di avere delle rivelazioni. Quindi è che il Re vi mandò l' abbate di *S. Dionigi*, ed il Veſcovo di *Evreux*, il qual' era fratello della moglie *de la Broſſe*; e queſto prelato giunſe il primo alla monica, e cavolle di bocca in confeſſione quel che a lui piacque; di maniera che quando da lei giunſe l' abbate, eſsa non volle più dire coſa veruna. Il Re adunque rimaſo deluſo e diſguſtato del rapporto fattogli dal Veſcovo mandò alla monica altre perſone, in cui egli potea confidare, ed allora la medeſima in chiari termini riſpoſe, che biſognava che il Re diſprezzaſſe quel che gli era ſtato detto in pregiudizio di ſua conſor-

(p] Nicephor.

ſorte, conciosiachè foſſe il falſo (*p*). Una tale riſpoſta gittò le fondamenta della rovina *de la Broſſe*, il quale eſſendo toſto dopo ſtato incolpato di mantenere ſegreta corriſpondenza col Re di *Caſtiglia*, e di paleſare i ſegreti del ſuo proprio ſovrano, fu mandato dentro una prigione, e fu diſgraziata la ſua famiglia con non picciola ſoddisfazion' e piacere così della nobiltà che del popolo. Ma eſſendo ſtato poſcia condannato ſenza niuna manifeſta pruova, ed eſſendo ſtati teſtimonj di veduta dell' eſecuzione di lui il duca di *Brabante* fratello di eſſa regina e due o tre altri ſignori del partito di lei, il favore incoſtante del popolo ſi cambiò, e *la Broſſe*, il qual'era ſtato prima giudicato un reo (*q*), fu certamente allora conſiderato come una vittima del riſentimento della regina, e della di lei famiglia; la qual coſa apportò al Re un gran turbamento d' animo, e fu inſieme il preludio di quegli sfortunati avvenimenti, che amareggiarono la rimanente parte di ſua vita, e lo menaro-

(q) Gregor. lib. v.

rono da una in altra disgrazia nel restante tempo del suo regnare, non ostante che non possa dirsi di avere lui contribuito per alcun'azione sua propria a far sì che fossero succeduti sì fatti disali quali conciosiachè in gran parte si convengano porre in altre parti della nostra Istoria, ed è necessario che ivi se ne ragioni e tratti più diffusamente, noi in questo luogo non ne faremo che una brieve e succinta menzione.

Ribellione de' sudditi di Carlo di Angiò, e li famosi Vesperi Siciliani.

LA severità del Re delle *Due Sicilie* avea reso non solamente lui, ma anche la sua famiglia, odioso ad una gran parte de' suoi sudditi, e l' insolenza e scostumatezza delle truppe *Francesi*, aveva eccitata un' avversione irreconciliabile verso tutta la loro nazione. Nel medesimo tempo la smisurata ed insaziabile ambizione di *Carlo*, il quale stavasi attualmente preparando per attaccare l' Imperatore *Michele Paleologo*, e che sospettavasi di aver' anche qualche mira sopra l' imperio *Germanico* fece nascere un generale disgusto contro di lui tra tutt' i suoi vicini (*r*). Tra questi ne

(r) Jordanus.

to e sostegno, e prestovvi anche il Re il suo consentimento. Il Papa *Martino*, che a *Niccolò* era succeduto, fu altresì intieramente addetto all' interesse di *Carlo*, il quale probabilmente averebbe ricuperato il suo regno, se non fosse stato tenuto a bada da Don *Pedro* con isfidarlo a decidere le loro dispute e pretensioni intorno al medesimo con un personale loro combattimento o sia duello a *Bourdeaux*; ed una tale disfida fu accettata da *Carlo*, avvegnachè non gli mancasse il coraggio, ma ne avesse anzi pur troppo: e Don *Pedro*, siccome si è da noi nel luogo suo proprio mostrato, avendo con molta destrezza ed astuzia salvato il suo onore ed evitato nel tempo istesso il duello, proseguì la guerra con tutto quel vantaggio, che una sì fatta astuzia apportogli (*t*). Il Papa pieno di zelo per *Carlo* scomunicò il Re di *Aragona*, e diede li dominj del medesimo a chiunque de' giovanetti figliuoli del Re di *Francia* piacesse all' istesso Re di nominare, ed il quale dovea tenerli, come a vassallo del-

(t) Du Chesne. P. Æmil.

ordini ed istruzioni che aveagli lasciato il padre, e fu disfatto e preso prigioniere; la quale disgrazia comechè dal Re padre si soffrisse a principio con costanza di animo, pure il freno che fu da lui posto al suo dolore gli costò caro, poichè dopo ne morì di cordoglio (z). L' esercito *Francese* sotto il comando del Re *Filippo* penetrò dentro la *Catalogna* e pose l' assedio a *Gironna*, la quale fece una brava difesa; e Don *Pedro*, che si ritrovava nelle vicinanze della medesima con una picciola armata avendo attaccato il convoglio che ne andava al campo *Francese*, ricevè una ferita mortale. Quindi essendosi resa *Gironna*, ed essendosi dal Re messa dentro una buona guernigione, mandò via e dismise parte della sua flotta, la quale componeasi di trecento vele ch'erano certi vascelli da lui presi a fitto da alcune delle Republiche d' *Italia*. *Doria* poi, il quale comandava la flotta d' *Aragona*, e non avev' avuto l' ardire di attaccare la flotta *Francese* allorchè era tutta unita, battè questo distacca-
men-

(x] Nangii Chronicon. Rainald.

veruno atto d' impazienza (K).

Filippo il Bello *succede a* Filippo III. *soprannomato* l' Ardito *e viene incoronato.*

Filippo IV. soprannominato *il Bello* dalla bellezza del suo aspetto e dalla maestosa sua presenza nel tempo che salì al trono era dell' età di diciassette ann' incirca, e fu coronato a *Rheims* a' dì

(K) Filippo *III. soprannominato l'* Ardito *fu il primo che concedesse lettere o sian patenti di nobiltà, la qual cosa egli fece in favore di* Ralph l' orafo, *ed in ciò egli non venne a fare altro che rimettere in piedi e rinnovare l' antica costituzione de'* Franchi, *i quali conciosiachè fossero tutti di un medesimo sangue erano stimati egualmente nobili, e perciò similmente capaci delli più alti ufficj. L' idea poi di una nobiltà particolar' e distinta ella nacque verso la fine della seconda stirpe di essi* Re *di* Francia, *quando molti degli uffiziali della corona avevano usurpati e convertiti in una dignità ereditaria gli ufficj e le giurisdizioni che riceverono dal favore regale* (1). *Indi nel regno di questo prin-*

[1] *Gaguin. J. de Serres. Scipio.*

principe fu fatto un gran cambiamento intorno alla successione circa li dominj de' figliuoli cadetti della corona; poichè dopo la morte di Alonso *conte di* Poictiers, *la sua successione fu pretesa da* Carlo *Re di* Sicilia, *com' erede per linea di discendenza, e da* Filippo *Re di* Francia, *come una successione che ritornavò alla corona, in favore del quale fu ciò deciso dal parlamento sullo spirare del giorno di tutt' i Santi dell' anno* 1283. *la memoria della quale decisione è tuttavia in essere* (2). *Questo principe dalla sua prima moglie* Donna Isabella *figliuola del Re di* Aragona, *la quale morì a' dì* 23. *di* Gennajo *dell' anno* 1271, *ebbe quattro figliuoli; cioè* Luigi, *il quale passò di vita cinque anni dopo la sua madre;* Filippo, *il quale succedè a suo padre* Carlo *conte di* Valois; Alenson, *il quale fu il fondatore della regal casa di* Valois; e Roberto, *il quale morì giovanetto* (3). *Da* Maria *poi sua seconda regina figliuola di* Errico, *e sorella di* Giovanni

[2] *Boulanvilliers. Mezeray.*
[3] *Du Tillet. Le Gendre.*

ni *duchi di* Brabant *egli n' ebbe un figliuolo maschio, e due femmine; cioè* Luigi *conte di* Evreux, *e fondatore della casa di* Navarra; Margherita, *la quale a' dì* 10. *di* Settembre *dell' anno* 1299. *sposò in* Canterbury Edwardo *I. Re d'* Inghilterra; *e* Blanca, *la quale fu primieramente maritata con* Giovanni de Namur *conte di* Hainault, *figliuolo di* Guy *conte delle* Fiandre: *e poscia con* Rodolfo *figliuolo maggiore dell' imperatore* Alberto *di* Austria *nell' anno* 1300, *e la quale insieme coll' unico suo figliuolo fu avvelenata intorno a cinque anni dopo* (4). *Quanto alla regina* Maria *di* Brabant, *la quale sopravvisse a* Filippo, *ella fu in gran pericolo di soffrir la morte, a cagione dell' avvelenamento del principe* Luigi, *del quale delitto fu essa realmente accusata. Ma il fratello di lei le proccurò un forte campione o sia difensore, dal quale essendo stato l' accusatore superato e vinto, fu poi secondo le massime di quei tempi appiccato senza veruna mercede* (5). *Questa prin-*

[4] *Du Tillet ubi sup. Genealogie de la Maison Royale.*
[5] *Paul. Æmil. de rebus gestis Francorum.*

cipessa amò grandemente la poesia, e dicesi che avesse anch' ella scritte alcune cose. Ella morì nell' anno 1321, *avendo sopravvivuto al suo marito trentasei anni, e fu sepolta nella Chiesa de'* Cordeliers, *delli quali era stata splendida e generosa benefattrice* (6); *ma il suo cuore fu depositato nella Chiesa de'* Jacobins *o* Giacobini, *avendosi questi conventi, come dice un moderno Istorico, divise le reliquie di questa principessa dopo la di lei morte, per essere mentre fu vivente stati a parte delli di lei favori. Or' in questa occasione sarà cosa propria il notare, che siccome fuvvi necessità per imbalsamare il corpo di* S. Luigi, *il che diede occasione di seppellirsi le sue interiora in un luogo, ed il suo corpo in un' altro, così il clero si avvalse di una tale opportunità onde ciò stabilire per un costume; ed avvegnachè questi segni di stima non furon mai dati senz' alcuna fondazione di rendite assegnate per le preghiere da farsi a pro del defunto, i monarchi che vennero dopo furono obbligati a farne due, una per lo convento, dove stava de-*

(6) *Le Gendre.*

a' dì *6.* di *Gennajo* una insieme colla sua consorte *Giovanna*, la quale per diritto di lei proprio era regina di *Navarra*, e per la quale egli entrò altresì nel possesso delle contèe di *Sciampagna* e di *Brie* (*a*). Esso a dir vero trovò le cose in uno stato molto intrigato e pericoloso, le sue rendite esauste, le sue truppe mal ridotte e rovinate, e la guerra tuttavìa in piedi con *Castiglia* ed *Aragona*. Egli sarebbe stato molto desideroso che le sue dispute e controversie col monarca di *Castiglia* si fossero veramente aggiustate, ed a questo fine appunto fu già stabilita ed appuntata una conferenza; ma il Re *Castigliano* evitò d'intervenirvi, e così ella ne andò a finire in un'abboccamento avuto tra li loro ministri. *Edwardo* I. Re d'*Inghilterra* anche richiese la contrada della

Anno Domini 1286.

 San-

(a) P. Æmil. Annales Francorum. Dupleix.

---

depositato il cuore, e l'altra per quello, dove stava seppellito il di lei cadavere (7).

(7) *P. Daniel. Chalons. P. Henault.*

Santongia, conciosiachè gli spettasse per lo trattato conchiuso tra *Luigi* IX. *ed Errico* III: onde fu che *Filippo* ordinò che un simigliante trattato si esaminasse, ed avendo ritrovate le cose sommamente chiare comandò che la detta contrada fosse ad *Edwardo* restituita, determinando altresì in una maniera amichevole alcune altre differenze, che tra queste due corone erano pur' anche insorte; della qual cosa *Edwardo* restò sì bene compiaciuto, che portossi a fare una visita ad esso Re *Filippo* in *Amiens*, ne andò insieme con lui a *Parigi*, e quivi gli prestò omaggio per gli dominj che in *Francia* possedeva; e dopo di ciò questi due Re si divisero nella maggior buona corrispondenza ed amicizia possibile (*b*). Dopo un tale abboccamento *Edwardo* portossi a *Bourdeaux*, dove tenne un parlamento, e dove con una pompa e magnificenza grande ricevè gli ambasciadori di *Castiglia*, *Aragona*, e *Sicilia*: la qual cosa recò a *Filippo* un dispiacere ed un'agitazione ben grande, avvegnachè egli si ritrovasse in guerra con tutte

(b) Thom. Walsing. Nic. Triveti Annales.

te queste corone, e perciò sospettasse che non istassero maneggiando qualche negoziazione in di lui pregiudizio. Ma in questo egli s'ingannò a partito; poichè *Edwardo*, il qual'era un savio e generoso principe non avea verun'altra cosa in mira, se non che di facilitare una pace generale, e di proccurare la libertà di *Carlo il Monco*, o sia *lo Storpio*, per lo quale da lui nudrivasi una ben grande affezione (*c*). *Edwardo* finalmente conchiuse un trattato col Re di *Aragona*, e comechè le condizioni del medesimo fossero aspre, pure *Carlo* le averebbe con piacere accettate; ma dopo averlo presentato al Papa *Onorio* per la sua approvazione, questi lo dichiarò nullo, e fece premura al Re *Filippo* di tirare avanti la guerra contro la corona di *Aragona*, con offerirgli d' imporre una tassa sopra il suo clero per lo sostentamento della medesima. Intanto essendo morto questo Papa, fu succeduto da *Niccolò* IV, ch' era ben fornito di moderazione; onde il Re *Edwardo* rinnovando le sue istanzè e premure al Re di *Aragona*

(c) Annal. de Dunstaple, P. Æmil. Mezeray.

lo inducesse a porre *Carlo* in libertà, dopo avergli dati alcuni ostaggi per l' adempimento delle condizioni, che si erano convenute, ed un riscatto di cinquanta mila lire, venti mila delle quali *Edwardo* stabilì di pagarle egli (*d*). Postosi *Carlo* in libertà, e veggendo alcune speranze onde dar riparo alli suoi affari, in vece di porre in impegno il Re *Filippo* a persuadere il suo fratello *Carlo* di *Valois*, che mettesse da parte e lasciasse andare il titolo e la sua pretensione su di *Aragona*, al che erasi obbligato e col trattato e col suo giuramento, fece anzi premure ad esso *Filippo* di recare avanti la guerra in favore di esso *Carlo* di *Valois* di lui fratello. Nulla però di manco, non avendo queste militari operazioni corrisposto al suo desiderio, s' insistè dal Re d' *Inghilterra* per l' adempimento di quegli articoli, per rispetto de' quali trovavasi egli obbligato. *Carlo* ben si accorse ch' era del suo interesse e vantaggio di far premura intorno ad un tal punto presso la corte di *Francia*; e considerando che non si

Anno Domini 1288.

(d) Du Chesne, Nang. Chron.

ſi ſarebbe potuto in neſſun'altra maniera ottenere, diede la ſua figliuola maggiore in moglie a *Carlo* di *Valois*, e colla medeſima gli diede ancora le contèe di *Angiò* e di *Maine*, in compenſo delle ſue pretenſioni ſopra di *Aragona* (*e*). La conteſa con *Caſtiglia* era ſtata qualche tempo prima aggiuſtata alle ſpeſe degl'infanti *de la Cerda*, li quali eſſendoſi dal Re *Filippo* conſiderato non eſſere confacente a'ſuoi intereſſi di ſoſtenere, ſi contentò anzi di abbandonarli. *Carlo* di *Sicilia* avendo ancora avuta briga e contenzione col conte di *Artois*, quel principe ſe ne ritornò colla maggior parte delle truppe *Franceſi*, che aveano ſervito ſotto di lui in *Italia*; di ſorta che a gran soddisfazion'e piacere di *Filippo* fu ſtabilita in certa guiſa la pace in ogni parte, ſebbene non foſſero durate le coſe in tale ſtato per lungo tratto di tempo (*f*).

Filippo *viene a rottura con* Edwardo I. *Re d'*Inghilterra, *e ricuſa ogni qualunque propoſizione di accomodo*.

Li due Re *Filippo* ed *Edwardo*, li quali aveano fino a queſto tempo vivuto nella maggiore armonìa immaginabile, e la cui buona corriſpondenza era

(*e*) Du Tillet, Mezeray, Le Gend.
(*f*) Du Cheſne, Nang. Chron.

era di una conseguenza cotanto grande alli loro rispettivi paesi, si videro in un tratto involti ed intrigati in una guerra, la quale sembrava essere addivenuta come per accidente: senonchè in sostanza dopo aver confrontati li miglior' Istorici apparisce chiaro, che ne fu la vera e reale sorgente l'altierezza ed ambizione di *Filippo*, in mentre che vi concorse per lui l'infelice e men fortunata circostanza di avere a fare col più fermo e più abile monarca di quel tempo (*g*). L'immediata cagione di una tal guerra si fu una briga tra un marinajo *Guascone*, ed un'altro *Normanno*; delli quali l'ultimo avea tentato di dare un colpo di pugnale al primo; e perchè questi per la sua agiltà evitò il colpo, il *Normanno* venne a cadere sopra il suo medesimo pugnale. Quindi le ciurme delli loro respettivi vascelli s'intromisero e presero parte immediatamente in una tal briga, e la finirono in mare. Tosto dopo una flotta di vascelli *Normanni* attaccarono per la medesima cagione una flotta *Inglese*, senza interpor-

(g) Thom. Walsing. Nich. Triveti Annales.

porvisi autorità alcuna nè dall'una, nè dall'altra parte. Finalmente i *Normanni* facendo presa delli vascelli *Inglesi*, *Edwardo* comandò che si facessero delle rappresaglie, e così poi le cose cominciarono veramente ad ingrossarsi. Quindi *Filippo* mandò ambasciatori in *Londra*, li quali con termini molto altieri e risentiti ne chiesero soddisfazione. *Edwardo* rispose loro con buone parole, e promise di mandare la sua risposta per ambasciatori suoi proprj, che furono già mandati con esso loro nel ritorno che fecero (*h*). Or questi ambasciatori di *Edwardo* esposero al Re *Filippo*, che come le ostilità erano state reciprocamente commesse da' sudditi delle due corone, la disputa dovea riguardarsi come avvenuta tra le nazioni *Inglese* e *Francese*; e che pur contuttociò *Edwardo* era grandemente desideroso che il tutto si determinasse amichevolmente. Come una maggior pruova di ciò *Edwardo* mandò suo fratello il principe *Edmundo* per esporre le sue lagnanze a *Fi-*

(h) Annales de Dunstaple, Du Tillet, P. Daniel.

Filippo intorno ad un simile affare, e fargli conoscere l' improprietà che vi era in pretendere di citarlo, come a vassallo, al parlamento per sottoporsi al giudizio delli suoi Pari; e per accertarlo nel tempo istesso, che siccome dal Re di *Francia* era già stat'a lui fatta una stretta e rigorosa giustizia, così egli su d' una propria ed opportuna lagnanza renderebbe una consimile giustizia alli sudditi della *Francia* in *Inghilterra*. *Filippo* erroneamente confondendo la condiscendenza con la sommessione persistè nella sua propria volontà ed oppinione; citò *Edwardo*, come uno de' Pari di *Francia*, ad intervenire al suo parlamento; e dopo essersi ciò da quello ricusato, dichiarò confiscati per un tale atto appunto di fellonìa tutti quegli stati, che in quel regno il medesimo possedea. Maniera di procedere che gl' Istorici *Francesi* riconoscono e confessano di essere stata egualmente violenta ed ingiusta, e che li medesimi ancora asseriscono, che da *Edwardo* fu sofferta con istraordinaria pazienza (*i*).

Es-

[i] Nang. Chron. Thom. Walsing. Nich. Triveti Annales.

Il Re Filippo per una violazione di fede cagiona una guerra con Edwardo Re d' Inghilterra.

Essendovi adunque forti apparenze di guerra, amendue questi monarchi cominciarono ad entrare in alleanze, ed a fare convenienti preparazioni: ma la regina di *Francia* una colla regina madre desiderosissime d' impedire se fosse stato possibile una tale loro rottura, mandarono a richiamare nella corte di *Francia Edmundo* conte di *Lancastro*, e fratello di *Edwardo*, e gli proposero che per soddisfare al Re *Filippo*, se gli dovrebbero dare in mano sei fortezze della *Guienna*, e se gli dovrebbe permettere di nominare un officiale per comandante in ciascuna delle gran città di quel ducato, a riserba di tre solamente; che dopo ciò le citazioni si sarebbono rivocate, e si sarebbe annullato ed abolito il giudizio del parlamento, ed indi concedendosi un salvo condotto ad esso Re *Edwardo*, il Re *Filippo* ed il medesimo doverebbero avere un' abboccamento in *Amiens*, dove finalmente si sarebbono potute comporre ed aggiustare tutte le cose: e tra questo tempo le piazze cedute da *Edwardo* per salvare l' onore del Re, se gli

fa-

sarebbero di nuovo restituite (*k*). Quindi è ch' essendosi posta una tale convenzione ed aggiustamento in iscritto, fu trasmessa ad *Edwardo*, il quale prontamente vi acconsentì: onde furono da esso lui mandati al suo fratello i necessarj ordini pel generale, che comandava in *Guienna*, e per gli governatori di tutte le piazze forti di quel paese. Ma il conte *Edmundo*, prima di far' uso di simiglianti ordini, ebbe l'accortezza e precauzione di domandare un' espressa approvazione di tali convenzioni dalla bocca del Re medesimo, il quale in presenza della regina di *Navarra* sua consorte, e della regina *Blanca* di lei madre, del duca di *Borgogna*, d' *Ugone Vere* figliuolo del conte di *Osford*, e di *Giovanni Lacey* ch' era un' ecclesiastico, promise ch' egli sarebbe stato saldo alla convenzione, in cui eransi intromesse le regine. Per la qual cosa il conte di *Lancastro* mandò in *Guienna* gli ordini, che si erano da lui ricevuti; talchè *Giovanni di S. Giovanni* generale di *Edwardo* credendo che le dif-

[k] Thom. Walsingham, Annales de Dunstaple.

differenze le quali aggiravanſi tra queſti due Re, foſſero tutte finite, vendè così le munizioni da guerra che le provviſioni dentro li ſuoi magazzini, e li governatori delle fortezze, a tenore degli ordini che aveano ricevuti, aprirono le porte a' *Franceſi*. Senonchè eſſendoſi *Filippo* meſſo una volta delle medeſime in poſſeſſo niegò il trattato e convenzione, che le regine aveano fatto, e mandò il coneſtabile di *Francia* con un' armata ad aſſicurarſi di quanto avea così vilmente ottenuto (*l*). Quì biſogna confeſſarſi che ciò vien riferito da ſcrittori *Ingleſi*; ma da ſcrittori *Ingleſi* di quel tempo bene informati degli affari, e così coerenti ne' loro ragguagli, che gli ſcrittori moderni dell' Iſtoria di *Francia* con ſommo candore ed ingenuità ammettono la loro teſtimonianza (*m*); ed in vero uno ſcrittore *Franceſe* di queſto ſecolo ne da chiaramente a conoſcere di eſſere informato di un tal fatto, allorchè ſi sforza di far ricadere una tal frode ſopra il Re *Edwardo*; il qua-

[l] Nich. Triveti Annales.
[m] Le Gendre, P. Daniel, Boulanvilliers.

quale, dic' egli, diede in mano di *Filippo* le piazze con disegno di ricuperarle e ripigliarsele per via di conquiste, e ritenersele in appresso per diritto suo proprio, senza prestarne più omaggio alla corona di *Francia* (*n*): la quale illazione è chiaramente tirata dalla sussegnente condotta di *Edwardo*, il quale risentitosi del tratto, che se gli era fatto, immediatamente dichiarò la guerra, e nel tempo istesso fece assapere a *Filippo*, che da un così notorio rompimento di fede egli si stimava e credea libero dalle sue primiere obbligazioni; e che perciò ricusavagl'il suo omaggio, e non volea più lungamente riconoscersi di lui vassallo per qualunque cosa egli mai possedesse in *Francia* (*o*).

Conseguenze ed esito di questa guerra fino a che conchiusa con una pace.

Or'egli si conviene dagl'Istorici dell'una e dell'altra nazione, che la guerra in questa guisa incominciata fu recata avanti con gran vigore da amendue le parti. *Giovanni di S. Giovanni*, il quale fu rimandato di nuovo al suo coman-

(n) Nang. Chron.
(o) Du Chesne, Nichol. Triveti Annales, Polyd. Virg.

mando, si rese padrone dell'importante città di *Bayonna*, e di varie altre piazze nel tempo stesso che i *Francesi*, li quali non istavano affatto oziosi, fecero dalla lor parte anche de' progressi ben grandi. Il conte altresì di *Valois* entrò nella *Guascogna* con un numeroso esercito. Nel medesimo tempo *Matteo de Montmorency*, e *Giovanni de Harcourt* tentarono di fare uno sbarco in *Inghilterra* con una poderosa flotta, e bruciarono la città di *Dover*, ed alcuni villaggi su la costiera; ma gl'*Inglesi* in risposta fecero uno sbarco nella costiera della *Normandia*, e distrussero *Cherburg* e le piazze adiacenti (*p*). Nell' anno seguente *Edmundo* conte di *Lancastro* prese il comando pel suo fratello in *Guienna*, dove ricuperò varie piazze, e più averebbe operato, se non fosse stato sorpreso da una grave e pericolosa infermità, della quale non molto dopo morì a *Bayonna*. Ma quello su di che il Re d'*Inghilterra* principalmente confidava si era la lega da lui già fatta coll'Imperatore *Adolfo* di *Nassau*, e con i conti di *Brettagna*,

Anno Domini 1296.

[p] Nang. Chron. Thom. Walsing.

gna, *Olanda*, *Bar*, *Jugliers*, *Guelders*, e *Fiandre* (*q*). *Filippo* intanto, che avea rozzamente trattato l' Imperatore, ſi vide obbligato di dar riparo ad un ſimile ſuo fallo per mezzo d'un'ambaſcerìa, la quale forſi non averebbe prodotto gran buono effetto, ſe non foſſe ſtat'accompagnata da una groſſa ſomma di danaro, la quale le premuroſe neceſſità di quel gran principe l' obbligarono ad accettare. Nel tempo iſteſſo *Filippo* mandò un'altrettanto grande ſomma ad *Alberto* duca d' *Auſtria*, il quale avendo diviſa una tal ſomma tra gl'inferiori principi *Germani* (la qual coſa *Adolfo* non avea voluto fare) coſtoro formarono il diſegno d' innalzarlo all' imperial trono; nel che eglino ben vi riuſcirono, conciosiachè nella diſputa l' imperatore *Adolfo* fu ucciſo. Per l'iſteſſo potente mezzo *Filippo* operò con i rimanenti alleati di *Edwardo*, a riſerba del ſolo conte delle *Fiandre*, contro di cui egli operò per forza d'armi; e probabilmente lo averebbe ridotto a grandi eſtremità, ſe il Re *Edwardo* non ſi foſ-

[q] Nicol. Triveti Annales.

fosse portato in di lui soccorso con una flotta ed armata (*r*). Quindi *Filippo* destramente cambiò la sua condotta, e con dichiararsi in favor del comune in varie città delle *Fiandre* eccitò una rivoluzione in *Ghent*, nella quale *Edwardo* fu molto vicino a perdere la sua vita; e perciò fu messo in piedi un trattato, e conchiusa una triegua coll' interposizione di *Carlo* Re di *Sicilia*, la cui gratitudine verso *Edwardo* gl'insinuò e lo spinse a farla da mediatore in una tale occasione. Questa fu fatta da principio per alcuni pochi mesi, ma poi per loro scambievole consentimento i due Re l' estesero a due anni; e conciosiachè ciò si fosse fatto a fine di promuovere la pace, tutti i punti di cui tra di loro si controvertiva furono rimessi alla mediazione del Papa (*s*). In virtù di lettere patenti colla data di *Settembre* di quest' anno, il Re per rimpiazzare in se medesimo la dignità de'Pari di *Sciampagna*, eresse la *Brettagna* in un du-

Anno Domini 1297.

(r) Nang. Chron. P. Æmil. Annales Francorum.
(s) Du Chesne. Thom. Walsingham.

ducato ed in dignità di Pari a favore di *Giovanni de Dreux* principe del di lui sangue, che avea menata in moglie *Beatrice* sorella di *Edwardo* Re d' *Inghilterra*; della qual cosa noi ne facciamo quì menzione, avvegnachè sia il primo esempio di questo genere, che occorre nell' Istoria di *Francia* (*t*).

Origine delle dispute fra questo Monarca e Bonifacio VIII.

Uno delli più notabili avvenimenti che occorsero nel regno di *Filippo* si fu la controversia tra lui e *Bonifacio* VIII, la quale cominciò prima di questo tempo, e sembrava essersi aggiustata tra i due Re, avendo accettato esso Papa per arbitro delle differenze, che aveano tra di loro (*u*). Questo Pontefice non fu molto aderente a *Filippo*; e la prima cosa con cui gli recò motivo di offesa si fu l'essersi da lui proibito a quei del clero generalmente di accordare alcun'ajuto o sussidio a' principi, senz'averne prima ottenuto il permesso dalla Santa Sede, e ciò sotto pena di scomunica. *Filippo* si oppose a questo con un' editto, con cui proibì a chiunque del suo clero di man-

(t) Nang. Chron. P. Æmil.
(u) Du Chesne. Nicol. Triveti Annales.

mandar fuora alcun danaro ſenza ſua licenza. Quind' il Papa tentò a tutto potere d' imporre una crociata dopo la perdita di *Tolommaide* o *Acon*, che fu l'ultima piazza che li *Criſtiani* tennero nell' oriente; alla quale *Filippo* non volle acconſentire. Ma quel che ſopra ogni altra coſa fu provocante ſi fu la maniera, con cui eſſo Papa s'interpoſe tra i due Re, ordinando loro in una guiſa la più perentoria che faceſſero la pace, e ſottometteſſero le loro controverſie alla deciſione del ſuo tribunale. Di queſto ſi riſentirono egualmente nella *Francia*, che nell' *Inghilterra*; del che come il Papa ſi fu accorto, egli diede una sì dolce interpretazione alli gonfj e gravidi termini delle propoſizioni da ſe fatte, che i due Re veggendo eſſer ciò confacente a' loro intereſſi, conſentirono che il medeſimo la faceſſe tra loro da arbitro: laonde prendendo la tregua per baſe, il progetto da lui arbitrato ſi fu il ſeguente; cioè che a *Guienna* doveſſe al Re *Edwardo* reſtituirſi, e che coſtui doveſſe preſtare l' omaggio a *Filippo*, come per lo paſſato; che le piazze onde tra loro ſi controvertiva ſi doveſſero

ſequeſtrare e porre tra le ſue mani; che i vaſcelli una con gli altri effetti ch'erano ſtati preſi ſi doveſſero per quanto loro più foſſe poſſibile reſtituire, e darſi ancora tutte quelle altre ſoddisfazioni, che il Papa giudicaſſe ragionevoli; che il Re *Edwardo* ſi doveſſe prendere in moglie la principeſſa *Margherita* ſorella del Re *Filippo*; e che *Edwardo* ſuo figliuolo doveſſe anche ſpoſare *Iſabella* figliuola del medeſimo *Filippo* (*w*). Ma conciosiachè vi foſſero ancora rimaſte molte altre coſe da comporſi ed aſſodarſi, la triegua fu prolungata; ed intanto eſſendoſi ravvivata la conteſa tra *Bonifacio* e *Filippo*, ſi venne con tal mezzo ad eſcludere il Papa dall' aver più verun'altra ingerenza ne' loro affari: e quindi avendo eſſi finalmente accomodate tutte le differenze per mezzo d' un trattato definitivo, *Filippo* ricevè l' omaggio da *Edwardo* a' dì 20. di *Maggio* in *Parigi*, dove fu altresì tra di loro conchiuſa una lega defenſiva contro tutti coloro i quali voleſſero diſturbare, diſtruggere, o inquietare i detti Re intorno alle

Anno Domini 1303.

(w) Nang. Chron. Polyd. Virg.

le loro immunità ed esenzioni, alla loro libertà, ed a' propj loro privilegj o costumanze, nelli loro respettivi reami; il che s'intese di essere una lega fatta contro del Papa (x).

Si riaccendono le loro differenze, e quali mezzi sieno usati dal Re e dal Papa per sostenere i respettivi loro interessi.

Or' egli è a noi impossibile di entrare nelle particolari circostanze della contesa, che si ravvivò tra il Re ed il Papa; l' istoria della quale oramai già forma un considerabile volume. Basta per ora il dire in generale che da *Bonifacio* si cominciò la lite. Questo Pontefice avea mutata l' abbadia di *Pamiers* in un Vescovado senza il consentimento ed approvazione del Re in favore di *Bernardo Sayseti*, il qual' era a lui grandemente addetto e sottomesso. Dall' altra banda il Re concedè la sua protezione ad uno di casa *Colonna*, che *Bonifacio* avea suo contrario, ed il quale ricusava di riconoscerlo per Papa (y). Intanto il Pontefice pubblicò una bulla sopra l' altra, assumendosi la sovranità sopra di esso Re, e de' suoi sudditi; gli scrisse una lettera, in cui fecegli senti-

(x) Rainald, P. Æmil.
(y) Du Chesne Hist. des Papes.

re, che malamente operava, se punto punto ciò recasse mai in dubbio, o il poter lui correggerlo ed ammonirlo (z). Egli nominò per suo legato questo istessissimo Vescovo di *Pamiers*, il quale non solamente fece le sue imbasciate da parte di *Bonifacio* al Re, ma si prese ancora la libertà di parlare molto irrispettosamente con lui e di lui, ed entrò anche in intrighi di una natura tale che sapeano di tradimenti; onde fu che il Re fecelo arrestare, e lo mandò fuora de' suoi dominj. Quindi *Bonifacio* citò quei del clero ed i dottori di *Francia* ad intervenire ed assistere ad un concilio, che destinò di doversi tenere in *Roma* per inquisire nella condotta di *Filippo*. Il Re ovviò a questo con assembrare i suoi stati, e non solamente dal clero e dalla nobiltà, ma ancora dalli magistrati, e da coloro ch'erano li rappresentanti delle città, egli proccurossi un chiaro riconoscimento della sua propria sovranità (*a*).

NUL-

(z) Nang. Chron. Rainald. Nich. Triveti.
(a) Du Chesne, Polyd. Virg.

Bonifacio VIII. *è arrestato dalli partegiani* Francesi *e sen muore di collera per lo cattivo trattamento incontrato.*

Nulla però di manco il Papa procedè a tenere il suo concilio in *Roma*, nel quale intervennero un considerabil numero di ecclesiastici *Francesi*; onde il Re s' impossessò delli loro beni temporali nelli suoi stati. Egli avea parimente richiamato il suo fratello *Carlo di Valois*, ch'era stato generale del Papa, ed in persona di cui in virtù del diritto della seconda di lui moglie ch'era figliuola di *Balduino* Imperatore di *Costantinopoli*, egli avea conferito quel sì maestoso e superbo titolo d' Imperadore; se non che costui in lasciando l'*Italia* avea lasciata eziandìo un' infinità di persone, che aveano sotto lui servito, ed erano molto bene affezionate alla nazione *Francese* (b). *Filippo* imperciò dubitando quali conseguenze potrebbono nascere da simiglianti contese nel caso che si prolungassero per più lungo tempo, e temendo che *Bonifacio* non avesse a ricorrere alle più severe censure della Chiesa, prese partito di prevenirlo, e con questa mira mandò in *Toscana Guglielmo de Nogaret*, e *Sciarra* Co-

(b) Antonin. Rainald.

Colonna con una ben groſſa ſomma di danajo, facendo ſparger voce che per eſſergli venuti falliti gli altri mezzi, volea ſperimentare ſe poteſſe almeno comprarſi o no la pace. Or queſti ſuoi agenti o ſieno miniſtri fecero leva con gran ſegretezza di un corpo di uomini riſolutiſſimi, e con queſti inveſtirono in un tratto *Anagni*, dove il Papa era nato, e ch'era in queſto tempo il luogo della ſua reſidenza (*c*). Gli abitanti corrotti per mezzo del danaro ſi unirono con coſtoro, ed arreſtarono la perſona del Papa; ed allora *Sciarra* non ſolamente gli fece degl' inſulti, ma gli diede inoltre de' colpi; e ſe *Nogaret* non ſi foſſe frappoſto lo averebbe anche ucciſo: ma dopo alcuni giorni ſi rivolſe in di lui favore l'onda dell' incoſtanza popolare, e gli abitanti lo tolſero dalle loro mani, e mandaronlo ſotto una buona ſcorta in *Roma*, dove paſsò di vita per un'infermità ſopravvenutagli e cagionata per l' interna pena e cattivo trattamento ricevuto. E tale ſi fu l' eſito di queſta famoſa conteſa, la quale in ve-

(c) Oſius. Ptolomæus Lucenſis, Jordanus.

vece di impicciolir' e ſcemare la regale autorità nella *Francia*, o di ſtabilire il potere Papale, ſtabilì anzi la prima, ed effettivamente circoſcriſſe e limitò il ſecondo (*d*). Or'un tal colpo fu giuocato in tempo veramente aſſai opportuno, poichè il Papa ſi ritrovava già in atto addoſſo una bulla, la qual'egli aveva intendimento di pubblicare il dì vegnente, e con eſſa ſcomunicare il Re e ſciogliere i di lui ſudditi dalla loro ubbidienza (*e*).

Origine della guerra nelle Fiandre: *queſti paeſi vengono rianneſſi alla corona, e da ciò ne ſiegue una ribellione.*

Il Re durante il corſo di sì fatti avvenimenti eraſi occupato nella guerra delle *Fiandre*, ch'egli avea determinato di unire alla corona, e perciò non volle mai permettere, che il conte *Guy de Dampier* foſſe incluſo nella pace coll' *Inghilterra*. I *Fiamenghi* erano in queſto tempo eceſſivamente ricchi, e le loro città molto popolate e ben'edificate; ma nel tempo medeſimo eglino erano tra di loro diviſi, ed eravi una ben forte fazione in favore della *Francia*. *Filippo* adunque tenne luſingati queſti ſuoi partegiani, e mandò il

(d) Rainald. Antonin. J. de Serres.
(e) Oſius., Ptolomæus Lucenſis, & al.

il ſuo fratello *Carlo* di *Valois* per ridurre alla ſua ſoggezione coloro, che a' medeſimi ſi opponevano. Or' il popolo quando è diviſo egli è incapace di fare una vigoroſa difeſa: il conte di *Valois* era un bravo ufficiale, aveva una potente armata di ben diſciplinate truppe, e buone intelligenze nella maggior parte delle piazze, che ſi dovevano attaccare. Con sì fatti vantaggi adunque egli toſto recò le coſe a tal punto, che il conte ſi vide nella neceſſità di ricorrere alla pietà e mercede del Re. *Carlo* ricevè il buon vecchio con umanità, e gli promiſe, che nè eſſo, nè i figliuoli di lui ſi ſarebbono meſſi in prigione, e che ſe tra lo ſpazio di un' anno non ſi poteſſero col ſuo arbitramento comporre li ſuoi affari col Re, eglino ſarebbono in libertà di ritornarſene a caſa, e prendere qualunque miſure da loro ſi giudicaſſero proprie e convenienti. Quindi *Carlo* entrò a *Parigi* in trionfo, e la regina, la quale odiav' a morte il conte delle *Fiandre*, ſi compiacque di guardare così eſſo conte, come i ſuoi figliuoli, mentre che paſſavano in quella proceſ-

cessione (*f*). E buono ei sarebbe stato se il risentimento di lei si fosse in ciò fermato e rimasto; ma ella unitamente col conte di *Artois* impegnò *Filippo* a disapprovare il trattato fatto dal suo fratello, ed a mandare il conte prigioniere a *Compiegne*, ed i due di lui figliuoli in differenti castelli. Poscia il Re e la regina ne andarono alle *Fiandre* non come conquistatori, ma come sovrani, e come tali eglino furon ricevuti con una profusione di spese, e con una gioja ed allegrezza tale, che poco differivasi dalla mattìa; la qual gioja fu eccitata dalla cura ed industria da loro usata in rendersi popolari, con rilasciare alcune tasse ed imposizioni, e con accarezzare e lusingare i magistrati ovunque si portavano. Al loro ritorno fu destinato per governatore *Giovanni de Chatillon* per autorità ed impegno della regina, della qual'era strettissimo parente (*g*). Costui avea ben del coraggio ed abiltà, ma era orgoglioso ed altiero: onde i magistrati gli facevano una gran cor-

(f) Le Gendre, Nang. Chron.
[g] Du Chesne, Polyd. Virg.

corte, ed egli in ricompensa sostenea la loro autorità sempre e quando facevano di essa un cattivo uso. Una tal cosa fece sì che insorgessero de' mormorìi e bisbigli, li quali però furono accompagnati e seguiti da' gastighi. Le città erano per la maggior parte aperte, ed egli restaurò le loro fortificazioni, ed in molti luoghi edificò delle cittadelle per tenere a freno i loro abitanti; ma quel ch'è sommamente da maravigliare, esso non si diede cura di porvi alcuna sorta di guernigioni, le quali per verità in quei tempi non usavansi, se non in guerra. Quind' il popolo di *Bruges*, facendosene capo un certo tintore, si rivoltò; e *Ghent* ed altre piazze seguitarono ancora un simile esempio; ma la fazione *Francese* ed i magistrati erano tuttavìa così potenti, che sì fatte rivoluzioni tosto furono calmate, ed il tintore con i suoi associati furono sbanditi (*h*).

La nuova guerra diviene molto seria, e l'esercito co-

In ciò le dispute averebbono potuto aver fine; ma *Chatillon*, il quale aveva in questo tempo con se un corpo di truppe, entrò dentro *Bruges* in trion-

[h] Nang. Chron. P. Æmil.

trionfo, e si determinò, dopo avere situate le medesime ne' luoghi proprj ed opportuni, di adoperare quante funi si sarebbono contenute in due botti piene di esse per sopprimere quella che da lui veniv' appellata ribellione. Quindi fu che il popolo avendo avuta di ciò notizia, prese le sue misure con tale segretezza, che richiamando il tintore sorprese già il governatore, ed uccise mille e cinquecento di quei mille e settecento cavalli *Francesi*, ch'esso *Chatillon* avea seco condotti per essere spettatori dell' esecuzione, ch' egl' intendea di fare. Esso *Chatillon* con difficoltà scapponne via, andandosene a nuoto di notte per lo fosso della città: per la qual cosa tre figliuoli del conte, i quali si erano ritirati a *Namur*, che si appartenev' alla lor madre, immantinente colà ritornarono, ed essendosi messi alla testa del popolo di mano in mano ricuperarono la maggior parte del paese (*i*). *Filippo* allora si vide molto imbarazzato, ma avendo fatta leva d' un numeroso esercito, mandollo sotto il co-

mandato dal Conte d' Artois è battuto.

[i] Du Chesne, Meyerus.

comando del conte di *Artois* per punire i *Fiamenghi*. Ritrovavansi in questo tempo i tre giovani principi assediando *Courtray*, e componevasi il loro esercito di sessanta mila uomini in circa, ma erano truppe novelle e raccolte di fresco, e molto malamente armate. Nulla di meno essi fortificarono il lor campo, e continuarono l'assedio. Il conte di *Artois* contro il sentimento ed opinione del conestabile di *Nesle* si determinò di attaccarle dentro le loro trincèe, comechè la forza del suo esercito consistesse nella cavallerìa: talmente che la conseguenza di tutto ciò si fu una sua totale disfatta, in cui morirono così esso conte come il conestabile con in circ'a ventimila uomini (*k*). Un tal fatto irritò *Filippo* a tal segno, che per far leva di un nuovo esercito, scemò la moneta di una terza parte, cioè a dire obbligò i suoi sudditi a prendersi un *Groat* o sieno quattro soldi per sei; ed avendo unite tutte le forze di *Francia*, minacciò l' estirpazione de' *Fiamenghi*. I giovani principi si provvidero al meglio che pote-

(k) Nang. Chro. Nicol. Triveti Annales.

poterono per la difesa; ma *Edwardo* Re d' *Inghilterra* che con infinito suo dispiacimento vedea patire gli antichi suoi alleati disse come un gran segreto alla sua regina, che il Papa tenea nell' armata *Francese* alcuni suoi partegiani, i quali averebbono cercata la opportunità di dare il Re in mano de' *Fiamenghi*. La regina, qual' era appunto il desiderio di *Edwardo*, ne diede la notizia al suo fratello, e così *Filippo* sotto il pretesto di essersi la stagione troppo avanzata si ritirò senza nulla operare. Or' non sarà fuor di proposito l' osservare che questi due monarchi *Filippo* ed *Edwardo* intendeano l' uno le massime dell' altro perfettamente bene; poichè siccome *Edwardo* aveva lasciati li *Fiamenghi* senza comprenderli nel trattato, così *Filippo* non vi avea compresi gli *Scozzesi*, di maniera che provvidero ciascuno a' loro proprj interessi, e gratificarono scambievolmente il loro risentimento alle spese però de' loro alleati (*l*).

(l) Du Chesne. Meyerus, J. de Serres.

Il Re Filippo *entra nelle* Fiandre *con tutte le forze delli suoi domini*.

Or' egli fu di qualche consolazione per *Filippo*, che la flotta ond'egli avea fornito il suo alleato il conte di *Hainault*, che ritrovavasi altresì in guerra con i *Fiamenghi*, guadagnò una gran vittoria navale; ma bisogna che il leggitore non s' immagini da ciò, che in quel tempo i *Francesi* fossero potenti per mare; poichè una tal flotta era principalmente composta di galèe de' *Genovesi*, ed il loro ammiraglio era *Rainaldo de Grimaldi*, il quale fece prigioniero *Guy* figliuolo del conte di esse *Fiandre*, e mandollo a *Parigi*. *Filippo* adunque veggendo la guerra essergli di molto dispendio, tediosa, e piena di rischi consentì ad una specie di triegua, e mettendo in libertà il vecchio conte delle *Fiandre* mandollo a sperimentare qual cosa operar potesse co' suoi sudditi; ma sotto espressa condizione, ch' ov'egli non potesse indurgli a far ciò che il Re voleva, ne dovesse a lui ritornare; la qual cosa egli fece, e tosto dopo morì a *Compiegne* nell' età di 80. anni (*m*). Il Re avendo in questo tempo reclutato il suo esercito mar-

[m] Nang. Chron. Nicol. Triveti Annales.

marciò con i suoi fratelli ch'erano i conti di *Valois* e di *Evreux*, con il fiore della nobiltà *Francese*, e con tutte le truppe del suo regno contro i *Fiamenghi*, i quali aveano tuttavìa ancora tre figliuoli del lor conte alla loro testa. *Filippo* delle *Fiandre*, il quale avea servito lungo tempo in *Sicilia*, avendo seco condotto un picciol corpo d'*Italiani* ebbe a se confidato il principale comando, ed a lui tanto i suoi fratelli che tutta la nazione volentieri obbedivano (*n*). Egli operò per tutto quel tempo che gli fu possibile con istarsene sulla difesa; ma il Re *Filippo* alla fine penetrò dentro le *Fiandre* ardendo di decidere una sì lunga disputa per mezzo di un' azione decisiva, e già raggiunse l' esercito *Fiamengo* a *Mons en Puelle* (*o*).

Il Re Filippo *guadagna una gran vittoria, ma ciò non ostante stima prudenza di conchiudere una pace.*

Il giovane principe *Filippo* conoscendo che le truppe *Francesi* consistevano in cavallerìa, ch' egli non avev' affatto da potersi lor' opporre, e che i *Francesi* avevano il vantaggio del terreno, fortificò il suo campo con i suoi carriaggi, de-

[n] Du Chesne, Mezeray. P. Daniel.
[o] Nang. Chron.

determinato a difenderlo fino all'ultime estremità. Quindi avanzandosi i *Francesi* da tutte le parti ad insultargli, i *Fiamenghi* usciron fuora dal loro campo; ma furono con gran perdita risospinti. Dopo essersene adunque ritornati di nuovo dentro il propio campo, fu tra loro dibattuto, se dovessero la notte diloggiare e ritirarsi; ma il popolo in generale fecero premure a' loro ufficiali di attaccare anch' essi vicendevolmente il campo *Francese*; il che essendosi già deliberato fu eseguito immediatamente con tale spirito e coraggio, che in un quarto d' ora penetrarono fino alla tenda del Re, dove trovarono le tavole apparecchiate per cenare. Il Re *Filippo* appena appena ebbe un momento di tempo da poterne scappare, ed avendo per sua buona ventura ritrovato un cavallo, riunì alquante delle sue truppe, ed attaccò il nemico. La massima parte dell' esercito *Francese*, che aveva in sul principio presa la fuga, udendo il pericolo del Re, ed essendo stata incoraggita da' gran signori, tornarono indietro alla zuffa, e dopo un' ostinato combattimento, cacciarono e rispinsero dal loro campo

po i *Fiamenghi* con una portentosa e terribile strage (*p*). Dopo ciò il Re investì *Lisle*, dentro la quale *Filippo* delle *Fiandre* erasi andato a ricoverare con quelle truppe che avea potuto raccorre insieme, e quivi certamente il Re aspettavasi che la guerra dovesse già essere terminata, essendosi già capitolato dalla piazza di aversi a rendere, ove per lo primo di *Ottobre* ella non venisse soccorsa. Ma quando meno si aspettava videsi comparire *Giovanni de Namur* con un' esercito di sessanta mila uomini indisciplinati bensì, ma intraprendenti e disperati; di sorta che il Re *Filippo* per avviso e consiglio del duca di *Brabante*, e di altri gran signori consentì a voler porre in libertà *Roberto de Bethume*, ch'era il figliuolo maggiore del conte di esse *Fiandre*, di riceversi dal medesimo l'omaggio per quella contèa, di accettare ottocento mila lire per le spese della guerra, ed avere insieme tra le sue propie mani certe piazze per sua sicurezza fino a tanto che una tal somma non gli venisse pa-

(p) P. Æmil. P. Daniel.

gata (*q*). Nel ritorno che il Re fece a *Parigi* conceſſe una rendita di cento lire alla Chieſa di NOSTRA SIGNORA, e poſe in eſſa una ſtatua equeſtre; la quale però molti anno aſſerito appartenerſi a *Filippo de Valois*; ma dal breviario di *Parigi* appariſce che vien riferita alla preſente battaglia, la quale fu data a' dì 18. di *Agoſto* (*r*).

Anno Domini 1304.

Benedetto XI. *aſſolve il Re* Filippo, *indi muore, ed è ſucceduto dall' Arciveſcovo di* Bourdeaux *appellato* Clemente V.

ORAMAI ci è neceſſario di ripigliare il racconto delle coſe, che accaddero tra queſto monarca, e la Sede di *Roma*, il quale fu da noi interrotto per dare un più diſtinto ragguaglio della guerra delle *Fiandre*. Dopo la morte adunque di *Bonifacio*, i Cardinali ſenza perdita di tempo eleſſero *Niccolò Boccacini*, il quale poi aſſunſe il nome di *Benedetto* XI. (*s*). Coſtui fu un' uomo docile e da bene, ed avvegnachè bramaſſe di far' uſo del ſuo potere per la promozione della pace, rivocò la ſcomunica che dal ſuo predeceſſore eraſi contro *Filippo* fulminata, e pubblicò ſei altre bulle,

per

(q) Nich. Triveti Annales.
[r) Du Cheſne. P. Æmil. Mezeray.
(s) Rainald. Baillet. Du Puy, P. Æmil. de rebus geſtis Francorum.

per mezzo delle quali in gran parte furon le cose tutte messe di nuovo nel primiero loro stato. Egli similmente perdonò al *Colonna*, e mostrò una inclinazione e disposizion grande di riformare e dar riparo a quella corruzione, ch'erasi generalmente intromessa e sparsa per gli dominj della Chiesa (*t*). Sì fatte guise di operare nel tempo istesso che a lui guadagnarono l'approvazione di tutt'i degni e virtuosi uomini, eccitarongli contro l'odio di coloro, i quali erano di diversa natura e talento; di sorta che prima di poter lui recare a fine molte altre cose, fu tolto di vita col veleno (*u*). Indi dopo la sua morte, nel conclave che durò varj mesi, le fazioni *Italiane* e *Francesi* furono così perfettamente bilanciate, ch'ei non vi sarebbe mai accaduta veruna elezione, se i primi non avessero proposto di nominare tre eminenti personaggi del clero oltramontano, delli quali eglino potessero poi eleggere uno, che doveva indi essere unanimemente proclamato Papa.

(t) Spond. Fælix, Osius.
(u) Villani Croniche Fiorentine.

Essendosi adunque accettato un simil' espediente, nominarono tre Arcivescovi tutti partegiani di *Bonifacio* VIII, e tra questi vi fu *Bertrando de Got* Arcivescovo di *Bourdeaux* (*w*). Per la qual cosa essendo stato *Filippo* di tutto ciò informato, ed essendo addivenuto che quando da lui si ebbero simiglianti notizie, si ritrovasse in *Poitou*, mandò a chiedere all' Arcivescovo ch' egli averebbe voluto con esso lui incontrarsi come se fosse per una casualità in un bosco. Quivi dunque il Re gli disse, ch' egli l' averebbe fatto con certezza essere Papa, se gli avesse promesso un' intiero ed assoluto perdono di tutto ciò, ch' era stato fatto ed operato contro *Bonifacio*, ed una condannazione solenne ed autentica della condotta e memoria di quel Pontefice, la restituzione degli onori e beni del *Colonna*, le decime del clero di *Francia* per cinque anni, ed un' altra richiesta da farsegli da lui in più opportuno tempo. *Bertrando* senza veruna esitazione accettò la proposizione del Re; ed essendo poscia d' unanime consenso stato eletto

(w) Villan. Antonin. P. Æmil.

to Papa prese il nome di *Clemente* V. (*x*).

Questo novello Papa con sommo dispiacere delli Cardinali *Italiani* si determinò di esser coronato a *Lione*, come appunto fu fatto con gran cerimonia nel giorno decimoquarto di *Novembre*. In ritornar dalla Chiesa al suo palagio, il Papa andavane a cavallo colla sua triplice corona in su la testa, ed il Re di *Francia*, i due suoi fratelli cioè il conte di *Valois*, e'l conte d'*Evreux*, ed il duca di *Brettagna*, alternamente guidarono la chinèa l'uno dopo dell'altro. Una tale processione però ella non averebbe potuto pretendere di aver luogo nella nostra Istoria, se non per un'accidente che v'intervenne; imperciocchè avendo un gran numero di persone preso posto per vederla sopra una muraglia antica, questa rovinò in un tratto, e fece al Papa sbalzare la sua tiara o sia triplice corona di testa; il Re ed il conte di *Valois* ne furono feriti; ed il duca di *Brettagna* fratello del Papa con diversi altri personaggi di distinzione ne fu-

Clemente V. *è incoronato in* Lione *e trasferisce la residenza Pontificia da* Roma *in* Avignone.

Anno Domini 1305.

(x) Contin. Nang.

furon pesti e contusi a morte (*y*). E tale appunto fu l'introduzione in *Francia* della corte Papale; giacchè questo Pontefice e parecchi altri di lui successori avendo lasciata *Roma* fissarono la loro sede in *Avignone*. *Clemente* adempì le sue promesse mediocremente bene, poichè rivocò od almeno mitigò tutte le bulle che da *Bonifacio* erano state publicate; accordò al Re le decime del clero per lo tempo richiestogli; ed a petizione del medesimo creò varj Cardinali; ma quanto all'infamare la memoria di *Bonifacio*, egli prese tempo sotto pretesto di voler' esaminare li testimonj; ma finalmente un tale affare andò a finire in una giustificazione del suo predecessore, alla quale pure il Re acquetossi, come quella che non poteva evitarsi (*z*). Frattanto il Re trovò esser necessario di mandare il suo figliuolo *Luigi* in *Navarra*, ove il medesimo prese il titolo di Re, com' erede di sua madre. Egli ebbe ancora la soddisfazione di

(y) Villan. Nicol. Trivet. Annales, Gaguini Histor. Francorum.
(z) Gaguini Hist. Francorum.

di veder compiuto il matrimonio tra la sua figliuola *Isabella*, ed *Edwardo* II. ultimamente divenuto Re d' *Inghilterra*, col quale ebbe un' abboccamento in *Bologna*, dov' esso *Edwardo* gli prestò l'omaggio per lo ducato di *Guienna*, e per la contèa di *Ponthieu* (a). La morte dell' Imperatore *Alberto* d' *Austria*, il quale fu assassinato dal suo nipote presentò a *Filippo* la bella opportunità di dichiarare al Papa l' ultima sua richiesta, che avea per sì lungo tempo tenuta segreta, e la quale, ov' egli l' avesse tuttavìa ritenuta occulta dentro il suo animo, averebbe infallibilmente conseguito il suo effetto. Ma conciosiachè si fosse dal Re dichiarato in consiglio, che la sua mira si era di porre su l' imperial trono il suo fratello *Carlo de Valois*, gli venne consigliato di domandare in persona l' assistenza ed ajuto del Papa, accompagnato dalla sua corte, e da un buono corpo di truppe, la qual cosa fu da lui approvata e gradita. Ma mentre stava facendo perciò le necessarie preparazioni, *Cle-*

[a] Cont. Nich. Triveti Annales.

Clemente fu informata della di lui intenzione, onde avvenne, che in termini li più forti scrisse una lettera agli Elettori, ch' eglino non averebbono potuto far cosa di meglio per se medesimi, o per la pace di *Europa*, che di eleggere un' Imperadore senza il menomo indugio, e nel tempo istesso nominò loro *Errico di Lussemburgh*; in guisa tale che prima dell' arrivo del Re in *Avignone*, l' elezione si trovò già fatta e compiuta, e *Clemente* fu liberato delle apprensioni di essere angustiato dal Re di *Francia* da un lato, e dall' Imperadore *Francese* dall' altro (*b*). Nulla però di manco *Filippo* ebbe migliori successi in un' altro progetto, che fu quello di riunire la città di *Lione* al reame di *Francia*, dal qual' essa era stata prima smembrata, per fare una parte del reame di *Arles*; ed in questo tempo ella era una specie di principato tra le mani del suo arcivescovo, il quale parte per mezzo di belle promesse, ma principalmente per essere comparso dinanzi alle porte di essa *Luigi* Re di *Navarra* con

Anno Domini 1310.

un'

[b] Villan. Gaguin. Hist.

un' eſercito, fu coſtretto di renderla ſotto certe condizioni alla corona. Queſto al certo fu giuſtamente conſiderato come un grande acquiſto, non oſtante ch' eſſo Re tuttavìa aveſſe permeſſo che l' Arciveſcovo ſi nominaſſe conte di *Lione* (c).

Vien preſa una riſoluzione di umiliare il poſſente ordine de' Cavalieri Templari, in cui entra ben anche il Papa.

Il Re ebbe per le mani in tutto queſto tempo un' affare molto imbarazzante ed inſieme turbolento, del quale allora iſteſſo il Mondo non ſeppe che penſarne, ed intorno al quale i ſentimenti della poſterità ſono ſtati, e per avventura ſaranno ſempre diviſi. Queſto fu il proſeguimento del giudizio delli Cavalieri Templari, ch' erano un' ordine militare, ch' era ſtato ſtabilito per la protezione di coloro, i quali andavano in pellegrinaggio nella *Terra Santa*, ed avea ricevuto il ſuo nome dalla caſa o palagio dato ad eſſoloro da uno de' Re di *Geruſalemme* vicino al tempio. Un ſimigliante ordine eraſi mantenuto in piedi preſſo a dugento anni, ſi era ſparſo per gli dominj di tutt' i principi *Criſtiani*, poſſedea vaſti territorj, et' all' im-

(c] Menitrier Hiſtoire Conſulaire de Lyon.

immenso ricco, e composto di uomini delle migliori famiglie d' ogni Nazione, che sono per tutta l' *Europa* (*d*). Eglino eran per verità molto grandemente decaduti dalla reputazion' e stima, in cui erano stati per lo passato; erano grandemente contaminati dalla corruzione del secolo, in cui vivevano; odiati all' estremo segno per l' orgoglio loro e per la loro lussuria; e tra per gli altri vizj erano essi particolarmente diffamati per quello dell' ubbriachezza; in guisa tale che il bere come un templario era gia divenuto un proverbio (*e*). Or' essendo stati due di quest' ordine condannati dal gran Mastro ad una prigione perpetua; l' uno de' quali, ch' era *Francese*, per un' eresia per altro molto rimarchevole; e l' altro, ch' era *Italiano*, per una moltitudine di delitti, diedero ad intendere, che ove loro venisse conceduta ed accordata la vita e la libertà discovrirebbono certe pratiche segrete dell' ordine loro, delle quali ben poco sospetto si avea (*f*).

Es-

(d) Contin. Nang. Gaguin. Hist.
(e) Thom. Walsingham.
(f) Villani. Gaguini Hist.

Essendo stati adunque questi due uomini ammessi come testimonj, tra le altre cose orribili deposero, che nell'entrare che facevas' in quell' ordine, ciascun cavaliere era obbligato di annegare e rinunciare al suo SALVADORE, di fare molte indecenti ed impure cirimonie, e permetteansi loro per tutta la lor vita qualunque spezie delle più orride ed abbominevoli lussurie (*g*). Il Re ebbe simiglianti informazioni prima della incoronazione del Papa, ed indi ebbe sopra un tal soggetto con essolui varie conferenze, dalle quali il Papa s' indusse a dar' ordine al gran Mastro *Giacomo de Molai*, ed altri grandi ufficiali dell' ordine, che si portassero in *Francia*, sotto il pretesto di doversi quivi concertare, e prendere le misure per una nuova crociata; dove poi con i rimanenti de' cavalieri templarj fino al numero di cento quaranta furono arrestati in un certo giorno per comando del Re *Filippo*, e messi in varie prigioni (*h*).

SUL

(g) Baluz. Rainald.
(h) Gaguin. Hist.

Un tale ordine viene soppresso nel Concilio di Vienna, *dopo essere stato posto a morte un gran numero de' detti Cavalieri.*

Sul principio il Papa sembrò di essere in gran dubbio intorno ad un simigliante affare, ed indi sembrò di procedere poco a poco con maggior rigore a cagione dell' evidenza, a cui recossi la cosa nel proseguirsi una tal causa dinanzi al suo inquisitore unito con i commissarj del Re, a' quali la maggior parte de' cavalieri confessarono tutto ciò, ond' eglino erano stati accusati ed incolpati, e diedero un distinto e minuto ragguaglio di tutte le orrende lor pratiche ed operazioni, che da' primi testimonj erano state deposte. Nulla però di manco un considerabile numero di essi persistea fermo tuttavìa in niegare ogni parola, che su di un tale soggetto era stata avanzata; asserendo che coloro i quali avean tali cose confessate l'avean fatto per timore della morte, per forza delle torture, o lusingati dalle promesse della vita e della libertà (*i*). Di questi adunque soffrirono la morte tra il numero di cinquanta in sessanta in un campo vicino al convento di *S. Antonio* in *Parigi*, e morirono con

una gran

(i) Cont. Nang.

una gran coſtanza e pietà, profeſſando ſino all' ultimo punto la loro innocenza (*k*). Quind'il Papa a motivo di por fine così a queſto, come ad altri intrigati affari ed imbarazzanti, appuntò un concilio generale da eſſer tenuto a *Vienna* nel *Delfinato*, in cui a'dì 22. di *Maggio*, in preſenza del Re, del conte di *Valois* di lui fratello, di *Luigi* Re di *Navarra*, e degli altri due principi ſuoi figliuoli, fu pubblicata una bulla per la condannazione ed eſtinzione di un tal' ordine, e gli ſtati loro, a riſerba di *Caſtiglia*, *Aragona*, *Portogallo*, *Majorca*, furono dati a' cavalieri di *S. Giovanni* in *Geruſalemme*, altrimenti cavalieri di *Rodi*, ed oggi di *Malta*; ma ciò fu fatto ſenz'aſcoltare i cavalieri in lor propia difeſa, quantunque ne faceſſero iſtanza con gran calore, e riſerbando il gran maeſtro, e gli altri grandi ufficiali ad un futuro giudizio (*l*). In queſto concilio la memoria di Papa *Bonifacio* VIII. fu dichiarata libera da ogn' imputazione di ereſia, avendo molti dottori fatte lun-

Anno Domini 1312.

 ghe

(k) Villan. Cont. Nich. Triveti.
(l) Thom. Walſingham.

ghe aringhe in difesa e sostegno della di lui innocenza; e dopo che tutto ciò fu terminato, entrarono due cavalieri *Catalani*, e buttati a terra i loro guanti di ferro, si offerirono di provare colla punta della lor lancia incontro a chiunque de' sudditi del Re di *Francia* l'innocenza del defunto Papa in riguardo alle accuse ch'erano state contro di lui fatte, non solamente per quel che si apparteneva ad eresia, ma ancora per quello che si apparteneva' alla pravità di costumi; della qual cosa, sebbene *Filippo* non avesse inteso punto piacere, pure le circostanze delle cose si ritrovavano esser tali, che fu costretto a mostrarsene contento (*m*).

Il gran maestro, ed i principali offiziali sono bruciati; ed il resto delli cavalieri dell' ordine è disperso.

GIACOMO DE MOLAI gran maestro de' cavalieri templari, ed i tre grandi ufficiali di quell' ordine, veggendo ch' eglino non erano stati messi in libertà, siccome loro era stato promesso, dopo essere stati confinat' in prigione per lo spazio di cinque anni, fecero premurose istanze che si fosse formato il giudizio della loro causa; sicchè dopo le loro propie confessioni, che

(m) Rainald. Contin. Nang.

che furono molto piene ed espresse, furono condannati a soffrire un carcere perpetuo, dopo aver fatta una chiara e manifesta confessione delli loro delitti innanzi al popolo: Per ciò fare fu eretto un palco nel gran largo e portico d'avanti la Chiesa *de Notre Dame*, o sia di Nostra Signora, sopra del quale furono i rei fatti salire in presenza di molti cardinali, ed altri personaggi di distinzione, e di una prodigiosa moltitudine di gente, dov' essendosi letta la loro sentenza, ed udite le loro confessioni, eglino chiesero licenza di parlare (*n*). Essendosi dunque ciò loro accordato, *Giacomo de Molai* dichiarò ad alta voce, che tutto e quanto erasi da loro inteso, era intieramente falso, ch' eglino erano stati minacciati e sedotti a fare somiglianti confessioni; e che sebbene essi, ed i loro fratelli aveano le loro fragilità, ed i loro difetti egualmente che gli altri uomini, pure in riguardo a quell' empietà, ed impurezze, ond' erano stat' incolpati, n' erano intieramente innocenti. Laonde il

(n) Villan. Gaguini Hist.

Re essendo stato d'un tal fatto informato montò in tale e tanta rabbia, che diede ordine, ch'eglino fossero tutti abbruciati a fuoco lento dietro il muro del giardino di suo palagio, dove soffrirono una tal morte con una grande tranquillità d'animo e costanza, che fu una cosa tanto vie più maravigliosa e straordinaria, perchè il gran maestro era di un naturale molto volubile e leggiero, avea varie volte confessato, e poi erasi ritrattato, ed aveva in somma mostrata tale debolezza di spirito, che l'avea reso molto disprezzevole (*o*). Ei vien riferito, che poco prima di rendere gli ultimi fiati, citò il Papa a comparire tra lo spazio di quaranta giorni, ed il Re tra quello di quattro mesi dinanzi al tribunale Divino, e render conto della morte fatta soffrire così a lui come a' suoi fratelli. Quanto poi alli due primi e principali accusatori ei fu notato, che il *Francese* fu assassinato tosto che fu fatto uscire dalla prigione; e l'*Italiano*, conciosiachè avesse commesso un' omicidio, fu non molto dopo fat-

(o] P. Æmil. Le Gendre.

fatto per quello morire appiccato (*p*). Un tale ordine nondimeno fu in *Inghilterra* da per tutto soppresso per autorità del parlamento, e per le general'insinuazioni; talchè i cavalieri furono confinati in alcuni conventi con buoni e competenti assegnamenti lor fatti, dal qual tempo in poi vissero regolatamente, e senza dare il minimo motivo, onde si potesse giudicar vera l' imputazione, che all' ordine loro era stata fatta (*q*). Nelli regni poi della *Spagna* li Templari non soffrirono ingiuria veruna in riguardo alle loro persone, ma le loro terre furono appropriate ad altri ordini religiosi, ovvero date per difendersi contro de' *Mori* quelli paesi, nelli quali esse terre si ritrovavano. In somma egli si è molto dubitato, se il massimo delitto di questi cavalieri non fossero state le loro ricchezze, e le loro possessioni; ed avvegnachè si dica, che un simigliante ordine possedea nel tempo della sua soppressione sedici mila si-

(p] Gaguini Hist. Contin. Nang.
(q) Thom. Walsingham, Contin. Nich. Trivet. Walt. Hemingford de rebus gestis Edwardi II.

signorie, un tal dubio sembrerà certamente una cosa meno incredibile. Ei fu altresì confiscata tutta l'immensa ricchezza, che si ritrovò nelle loro case, le quali in ogni parte venivano appellate col nome di templi (*r*).

Gli affari del Re Filippo *prendono una mala piega così dentro che fuora li suoi dominj.*

EGLINO accaddero alcune contese tra il Re, ed il suo genero *Edwardo II.* d'*Inghilterra*, le quali sembra che fossero nate principalmente dalla mala intelligenza delli loro ufficiali, che tenevano nelle piazze delle loro frontiere; e le quali contuttociò averebbono potuto produrre una rottura, se amendue questi principi non fossero stati egualmente ritrosi a venire agli ultimi estremi. Per impedirsi adunque ciò, *Edwardo* una colla sua regina *Isabella* si portarono a *Parigi*, ed avendo ivi passato qualche tempo in una maniera la più piacevole, ed allegra, furono le cose tutte amichevolmente composte ed aggiustate, ed il Re *Filippo* sottoscrisse un'atto, per cui fu abolita ogni memoria delle loro passate differenze, egualmente che degli errori delli loro ufficiali,

(r) Cont. Nang.

li, onde quell' erano ſtate cagionate (s). Senonchè ſi riacceſe con gran calore l'antica conteſa colle *Fiandre*, inſiſtendoſi dal Re, che il conte aveva infranto l'ultimo trattato; laddove il conte dell' iſteſſa guiſa affermava poſitivamente, ch' era ſtato rotto da eſſo Re; il quale per eſſerſi il conte ſegretamente partito da *Parigi*, e per eſſerſene ſcappato il ſuo figliuolo, dopo ch' era già ſtato arreſtato, citollo a comparire, e ſottoporſi al giudizio de' ſuoi Pari; ed avvegnachè non vi foſſe comparſo in perſona, ma per mezzo de' ſuoi deputati, il Re fondato ſopra queſto ed altri motivi proccurò che ſi faceſſe una ſentenza, per la quale li colui ſtati dichiararonſi confiſcati. Una tale ſentenza fu non per tanto giudicata aſpra, ed eſſere quella una giuſtizia più toſto ſevera, che eſatta e doveroſa; con tutto che il Re aveſſe già eſteſo il potere del ſuo parlamento, e ne aveſſe innalzata l'autorità ad un più alto ſegno di quello, che non era mai ſtato

 a dì

(s) Gaguini Hiſt.

a dì de' suoi predecessori (*t*) (L). Ma qualunqu' esser potessero il giudizio, ed i sentimenti del Mondo, *Filippo* ricorrendo al suo antico disegno ed obbietto, ch'era di riunire

[t) P. Æmil. P. Daniel.

(L) *A questo intraprendente e sì attivo Monarca* Filippo *il* Bello *i* Francesi *sono tenuti dell' essersi il loro parlamento fissato a* Parigi; *laddove prima avea seguitata la persona del principe, e tenute le sue assemblèe, dove il medesimo avea giudicato il più conveniente. Ciò dicesi, che si fosse fatto nell' anno* 1302, *e fu senza dubbio in quel tempo considerato come un' azione prudent' e popolare. Nel medesimo tempo che* Filippo *fece una tal cosa, introdusse in quell' assemblea più giureconsulti, e vi destinò superiori col titolo di Presidenti, perchè avessero la cura, che ciascuna cosa fosse fatta con decenza e con ordine.* Coloro, *i quali per lo passato aveano amministrato un simile ufficio, erano chiamati Maestri del parlamento, e non teneano il medesimo per tutta la loro vita*

ta, ma teneano li loro posti per commessione; nè stava il parlamento di continuo in piedi, ma avea li tempi stabiliti per unirsi ed assembrarsi, siccome apparisce dalli loro giudizj, o sieno sentenze, che tuttavìa sono esistenti. La mira principale, ch' ebbe Filippo *in far simili regolamenti, si fu il rendersi egli stesso libero dall' imbarazzo delle decisioni legali senza pregiudizio de' suoi sudditi; poichè fino a quel punto aveano seduto in simigliante giudicatura i Re medesimi; la qual cosa egli trovò essere tanto più inconveniente, quanto che il numero delle appellazioni andava continuamente crescendo. Ora per questo mezzo il parlamento venne ad essere considerato come una suprema corte di giudicatura, quale realmente era stata sempre; ma egli era non per tanto un consiglio di stato, un' assemblea di pari, e di prelati, in cui, e per avviso e consiglio di cui, il Re regolava gli affari di massima importanza, e che sopra tutto riguardavano la salvezza e bene dello stato. Un grande scrittore moderno sembra essere di sentimento, che la dignità di questa corte fu abbassata per*

l' in-

l'introduzione d' una sì numerosa quantità di giuristi, *com' esso gli appella*; *laddove un' autore più antico*, *e di un' autorità almeno eguale*, *considera ciò come una gran felicità dello stato*, *avvegnachè conservasse intiera la monarchia*, *ed impedisse*, *ch' ella fosse divisa in piccioli principati*, *com' era addivenuto della* Germania, *e dell'* Italia. *Questo monarca eresse altresì il parlamento di* Tolosa, *verisimilmente secondo il modello del parlamento di* Parigi; *poichè vi furon da lui destinati sei consiglieri ecclesiastici*, *e sei altri laici*. *Egli stabilì ancora sopra un simile piano la corte dell'* Eschiquier *. *in* Normandia, *e destinò i gran giorni*, *o solenni consessi da tenersi a* Troyes *nella* Sciampagna. *La differenza*, *ch' egli ebbe con Papa* Bonifacio *VIII.*, *lo spinse per consiglio del Signor* de Marigny *a chiamare quelle assemblèe*, *che poscia furono appellate assemblèe degli stati*, *in cui la nobiltà*, *il clero*, *ed i deputati delle città*, *sederono separatamente*, *e formarono le loro respettive lettere ai Cardinali di* Roma, *nelle quali asserivano*, *e sosteneano l' independenza della corona*, *giustificavano le misu-*

* Corte o *Tribunale*, *in cui si determinano le cause intorno alle rendite della corona*.

sure, ch' eransi prese dal Re, ed appellavano dal tribunale del Papa. A quelli tali, che sono estremamente attaccati alla forma del governo aristocratico dispiacque anche questo passo, come quello che a lor sentimento venne ad introdurre una cert' alterazione e mutazione nella costituzione Gallicana. *Nulla però di manco, se un tale affare si voglia strettamente considerare, ritroveremo, che non fu già un' alterazione del governo, ma sì bene un ristabilimento; poichè a tenore dell' originale sistema de'* Franchi, *ciascun' uomo libero avea diritto di aver certa parte nel governo, o virtualmente, o personalmente. Dall' altra banda gli abitanti così delle grandi che delle piccole città, non essendo più vassalli, ma contribuendo così in uomini che in danajo al servigio dello stato, egli era cosa ragionevolissima, che dovessero avere una certa porzione di potere annesso alla loro proprietà. Per parlare non pertanto senza parzialità veruna, ei vi ha poca ragione di supporre, che* Filippo *fosse indotto da un tal motivo ad operare, com' egli operò. Lo stato delli suoi affari si fu*

quel-

riunire un sì gran feudo alla sua corona, mantenne ferma una tale sentenza della legge colla forza militare, mal grado dell' interposizione del Papa, il

---

quello che gli suggerì di dare un simil passo. Egli era per lui di una gran conseguenza il far veder e conoscere alla corte di Roma *quanto grandemente tutt' i suoi sudditi erano attaccati al suo governo; e che le censur' ecclesiastiche non era verisimile, che avessero più in* Francia *quell' effetto, che aveano avuto per lo passato. Ma alla fine dopo che il Re ebbe per questo metodo conseguito il suo intento, i suoi sudditi se ne avvalsero anch' essi per loro medesimi, e cominciarono a sforzarsi di ottenere le loro mire, e a darsi cura in queste assemblèe delli loro propri interessi, capitolando col Re, ch' eglino averebbono a lui dati li tali o tali altri sussidj, nel caso che si fossero da lui riformati li tali o tali altri abusi, e principalmente intorno al gran punto della moneta, la qual' erasi da lui più e più volte abbassata.*

il quale per mezzo del suo Legato il Cardinale *Gosselin* si affaticò con ogni possibile suo sforzo a riparare una tale rottura, ed impedire insieme la destruzione del conte, il qual'era più tosto infelice, che men rispettoso o ribelle; onde fu che dopo molte altercazioni, e dopo molte proposizioni fatte, e rigettate dall' una parte e dall' altra, il Re fondato su d' una oppinione, che la conquista sarebbe stata facile, si determinò a lasciar le cose tutte alla decisione delle armi; sicchè avendo unita una numeros' armata, che comandò egli stesso con i suoi due fratelli, e tre figliuoli, marciò a dirittura contro i *Fiamenghi*. Ma dopo altre nuove proposizioni fattegli dal Conte, il quale per l' adempimento di esse diede al Re alcuni ostaggi, e rese ancora tra le di lui mani la fortezza di *Courtray*, egli consentì ad un nuovo trattato: ed indi, non avendo operata niun'altra cosa degna di essersene fatta menzione, a riserba solamente di avere nel campo conferito l' onore del cavallierato alli suoi tre figliuoli, e ad *Ugone* duca di *Borgogna*,

se

se ne ritornò a *Parigi* (*u*). Or la vera ragione d'una ſimigliante di lui ritirata, la quale non gli recò grande onore, ſi fu la mancanza di danajo, e la poca diſpoſizione che i ſuoi ſudditi moſtrarono di ſottometterſi alle maniere ed a' mezzi di proccurarlo, che i ſuoi miniſtri aveano ritrovati: diſgrazia per vero dire non mai a lui dinanzi accaduta, e che perciò fece ad un principe di sì altiero ſpirito, qual' egli era, la più grand' e forte impreſſione che mai (*w*).

Queſte diſgrazie unite ad alcune altre domeſtiche talmente al vivo toccarono l'animo di Filippo, *che lo portarono al ſepolcro.*

La verità d'un tal fatto ella ſi fu, che veggendoſi i ſuoi vaſſalli in certa guiſa eſauſti, e ricordandoſi delle anguſtie, in cui erano ſtati meſſi a cagione dell' ultima guerra co' *Fiamenghi*, ſi vide in un tratto comparire per tutti li ſuoi dominj uno ſtrano ſpirito di diſaffezione; in guiſa che la nobiltà, gli eccleſiaſtici, e le città di diverſe provincie ſi confederarono inſieme per impedire, che i miniſtri di lui recaſſero a fine quelle miſure, che da eſſi eranſi preſe per raccorre e far

(u) Gaguini Hiſt. Contin. Nangii, P. Æmil. Dupleix, Du Tillet.

[w] P. Æmilius, J. de Serres, Dupleix. Mezeray.

far danajo; il che, quando non si potè più tener segreto ed occulto al Re per alcun' altro tempo, gli apportò un dolore e dispiacer' eccessivo (x). A tutto ciò si aggiunse un nuovo motivo di disgusto per materie domestiche, che tuttavia gli penetrò più a dentro il suo cuore. Egli erasi data gran cura in casare li tre principi suoi figliuoli, tutti garbati, belli, e compiti giovani, in una maniera propria e conveniente alla loro nascita; ma indi nacquero sospetti grandi dell' infedeltà di ciascuna delle loro mogli. Dopo essersi dunque presa una rigorosa informazione intorno ad un simile affare, e dopo essersi minutamente esaminato, apparirono esser ree *Marghcrita* regina di *Navarra*, figliuola del duca di *Borgogna*, e *Blanca* moglie di *Carlo* conte *de la Marcb*; e di aver vivuto per qualche tempo in uno scandaloso commercio con *Filippo*, e *Walter de Launai*, uomini di una nobile famiglia, e quanto alle fattezze del corpo non belli anzi che sì. Laond' elleno furon sentenziat' e condannate ad una per-

pe-

[x] Contin. Nang. Gaguini Hist.

petua prigione, ed i loro amasii, dopo essere stati scorticati vivi, furono strascinati sopra di un campo, ed indi appiccati ad un patibolo una insieme con un certo usciere di camera, il qual'era stato complice de' loro amori (*y*). Or la vessazione di un fatto così vergognoso unito all' antecedente sua traversia, e disegno non riuscitogli, fece cadere il Re in una tisicìa, che consumollo, ed alla quale non potè la perizia de' suoi medici dare affatto verun riparo; di maniera tale che spirò l'ultimo fiato a dì 29. di *Novembre* dell' anno trentesimo del suo regno, e quarantesimo settimo di sua età (z). Egli, per dare il carattere di lui in poche parole, fu certamente un principe di gran talenti, e di gran virtù accompagnate da gran vizj, de' quali li più strepitosi furono l' avarizia, e la crudeltà, le cui fatali conseguenze furono severamente provate ne' suoi dominj per lungo tempo dopo la sua morte.

Anno Domini 1314.

LUI-

(y) Inventaire de Chartres, tom. vii.
[z] Contin. Nang.

Luigi X. *soprannomato* Hutin *succede a* Filippo *il* Bello *suo padre, ed incontra de' molti disgusti.*

Luigi soprannominato *Hutin*, che vuol dire veemente ed impetuoso, oppure contenzioso e rissoso, a cagion che qualche cosa di simil genere si fosse scorta nel suo naturale in tempo della sua fanciullezza, successe nel regno a suo padre, essendo dell'età di ventitrè, o come altri scrittori dicono, di venticinque anni, e mentr' era già Re di *Navarra*. Egli continuò a servirsi del medesimo suggello, ond' erasi fatto uso in tempo che vivea suo padre; e differì di fars' incoronare sotto il pretesto di far sì, che una medesima cerimonia servisse tanto per se quanto per la sua nuova regina, il nome della quale fu *Clemenza*, figliuola di *Carlo* Re d' *Ungheria*; essendo stata già per suo ordine fatta strangolare la prima regina, il cui nome si era *Margherita*, dentro la prigione di *Chateau-Gaillard*, ove stava confinata pel delitto che avea commesso di adulterio (*a*). Ei vi furono però altre ragioni d' un simile indugiamento; quali furono la mancanza di danajo, essendosi

[a] Cronique de St. Denys, P. Æmil.

in certa guiſa nel tempo della morte di ſuo padre ritrovata vuota la teſorerìa; e le fazioni che regnavano in varie provincie del regno, ch'egli giudicò neceſſario di comporre, per impedire ogni diſturbo in una tale ſolennità; la qual coſa ſi recò ad effetto per mezzo ed interpoſizione di ſuo zio *Carlo* di *Valois*, e per le promeſſe ch'eſſo Re fece di averſi a reſtituire alla nobiltà li privilegj che godeano nel regno di *S. Luigi*. Come dunque ſimiglianti oſtacoli furono già rimoſſi, egli fu coronato a *Rheims* da *Roberto de Courtenai* Arciveſcovo di quella città (*b*). Il conte *de Valois*, non oſtante che il Re foſſe di età, avea ſopra il medeſimo un'autorità tale, ch'eſſo governava in nome di lui; il che fu per *Carlo* tanto più facile ed agevole a farſi, quanto che avev' avuta una gran parte nell' amminiſtrazione durante il governo di ſuo padre; quantunque per avventura ſarebbe ſtato meglio per amendue queſti Re, ſe aveſſero meno in lui confidato, eſſendo ſtato il ſuo naturale preci-

(b] Gaguini Hiſt. Annales de Franc. P. Æmil.

cipitoſo ed impaziente la principale cagione di quei diſaſtri che accaddero così al paſſato Re ſuo fratello, che al preſente ſuo nipote (*c*).

Il Re Luigi *permette al ſuo zio* Carlo de Valois *di far porre a morte il ſuo miniſtro*.

Allorche un Re trovaſi in biſogno di danajo, il ſuo governo non può eſſere per lungo tempo nè ſtabile, nè in pace. *Luigi* egli reſtò ſorpreſo in vederſi in sì gran biſogno ed anguſtie: ond'è che chieſe di ciò ragione nel ſuo conſiglio, e'l ſuo zio ne gittò la colpa ſopra *Enguerrand le Poitier de Marigni* nobile *Normanno* di origine, che ſuo padre aveva innalzato al titolo di conte *de Longueville*, al poſto di camerlingo, ed in realtà a quello di primo miniſtro, con avergli dato il maneggio e regolamento delle finanze. Queſti era un' uomo di grandi abiltà; ma egualmente acceſo e focoſo che il conte di *Valois*, quanto al temperamento del ſuo naturale; e per conſeguenza incapace a poter ſoffrire un ſimigliante trattamento dopo i gran ſervigi e beneficj da ſe fatti allo ſtato; giacchè alla ſua condotta, ed al ſuo maneggio ei ſi dovè

 prin-

[c) Cont. Nang.

principalmente, che *Filippo il Bello* avesse così impugnato Papa *Bonifacio*, e tanto assai ottenuto dall' ultimo Papa *Clemente* V. In difesa perciò della sua propia condotta e del suo carattere, egli arditamente rispose, che quanto mai del Real tesoro non erasi speso in servigio del Re medesimo, tutto ciò era stato preso da esso stesso conte di *Valois* (*d*). A ciò il conte gli diede una mentita, che *Marigni* rigettogl' in faccia con qualche veemenza; di sorta che furono in punto di trarre le loro spade nella presenza del Re. Quindi essendosi interposti li rimanenti del consiglio, il conte di *Valois* restò soddisfatto con averlo fatto mettere in prigione, e con far sì, che se gli formasse un processo, producendo contro di lui una moltitudine di accuse, alcune delle quali erano destitute di ogni fondamento, altre furono all' estremo grado esaggerate, ed in alcune vi potè pur' esser qualche verità (*e*). *Marigni* domandò tempo da poter fare la sua difesa; ma ciò gli fu niegato, ed il con-

te

[d] Gagu. Hist. Contin. Nang.
(e) Thom. Walsingham.

te ebbe sì gran braccio e potere sopra i giudici, che costoro lo dichiararono reo in generale di tutto quello, ond' era stato accusato ed incolpato. Ma il Re, sebbene molto contento di vedere umiliato ed abbattuto l' orgoglio di *Marigni*, e ciò tanto maggiormente perchè recava piacer' e soddisfazione a' suoi sudditi, pure in nessun conto desiderava la destruzione di lui, conciosiachè avesse della sua capacità una grande opinione, e molto riguardo della sua famiglia; ma egli non fu possibile che il conte di *Valois* se gli fosse rappacificato; il suo risentimento avea determinata la rovina di *Marigni*, ed egli fu nella ferma risoluzione di recarl' ad effetto (*f*).

Il Signor de Marigni *è compianto qual vittima della crudeltà di* Carlo *conte* de Valois.

Il primo passo dunque che dopo ciò dal conte di *Valois* fu dato, a fine di privare esso *Marigni* così del favore che della pietà e compassione del Re, si fu quello di fare arrestare la sorella, e la moglie di lui una insieme col preteso mago, li quale come dicevasi per loro comando, avea formate di cera le

[f] Gaguini Histor.

le immagini di esso Re, e suo zio, a fine di proccurare con ciò la loro destruzione per via d'incantesimi. Quindi è che il mago si appiccò da se stesso nella prigione; le due donne furono convinte, ed il Re fu indotto a ceder' e consentire, che *Marigni* fosse giustiziato (*g*). Egli adunque in conseguenza di ciò fu appiccato nell' alto patibolo a *Montfaucon* eretto per ordine di lui medesimo, affinchè i corpi delli notorj e pubblici malfattori potessero esser' esposti alla pubblica veduta. Ma la rovina non fu di lui solamente; poichè molti ufficiali inferiori delle finanze furono anche confinat' in prigione, e messi alla tortura. Il fratello di lui Vescovo di *Beauvais* fu costretto a ritirarsi; ed il Vescovo di *Chalons* cancelliere di *Francia* fu accusato di essere stato suo complice, e di avere avvelenato il suo predecessore; senonchè essendosi fatta la sua causa in pubblico giudizio fu dichiarato innocente (*h*). Or tutto ciò fu molto lungi dal corrispondere al fine proposto; poichè

[g] Continuat. Nangii.
[h] Le Gendre Mez.

chè *Marigni* fu considerato dal popolo come la vittima della passione del conte di *Valois*; e che il popolo giudicasse bene apparì poscia dall'essersi lasciata in testamento dal Re alli di lui figliuoli una considerabile somma di danajo, e dall' avere il conte di *Valois* date larghe limosine a' poveri, affinchè pregassero per *Marigni*, e per se medesimo; conciosiachè riguardasse una paralisia, che gli sopraggiunse, come un giusto giudizio e gastigo del Cielo, a cagione dell' aspra e severa condotta da lui usata in perseguitare quell' infelic' e sfortunato gentiluomo. Nè intanto la confiscazione delle robbe ed effetti di esso *Marigni*, e di coloro i quali dicevansi essere stati di lui complici, giunse a supplire neppure nella menoma proporzione alli bisogni del Re, non ostante che, oltre a quello che non fecesi entrare ne' forzieri reali, pure simiglianti di lui effetti ed averi fossero molto grandi e considerabili (*i*).

Il Re Luigi *fa nelle* Fiandre *una infeli-*

I medesimi furon tosto consumati ed esausti nella coronazione di esso Re; ond'

(i) Tresor de Chartres citè par Saint Marthe.

ce campagna e nel suo ritorno muore all' improvviso.

ond' è che la guerra propostasi delle *Fiandre* richiedea nuovi ajuti; e dall' altra banda, comechè *Marigni* fosse già nel sepolcro, pure lo spirito da lui introdotto ne' consigli, o sieno assemblèe della *Francia*, tuttavìa ancora prevalea. Quind' i ministri trovarono de' mezzi, come forzare la nobiltà a prestare danaro al Re sotto molti e varj pretesti. Eglino esigerono una decima dal clero; fecero che gli schiavi del Re si comprassero la lor propria libertà, e quando poi non vollero più comprarsela, esigerono da loro il danajo per forza, e dichiararonli liberi o che ciò facessero di buona o di mala voglia (*k*). Laonde per questi ed altri somiglianti modi di procedere fu già messa in piedi un' armata, e fu soddisfatto alla passione del Re, il quale sopra qualunque altra cosa desiderava di punir' e gastigare i *Fiamenghi*; o anzi per meglio dire, fu compiaciuto all' altiero e superbo naturale del suo zio, il quale così assolutamente dominava il Re, che facea comparire di essere volontà del medesimo quelli ch'

eran

(k) Le Gendre. Dupleix.

eran capricci ſuoi proprj. Il preteſto di una tal guerra ſi fu che *Roberto de Bethune* conte delle *Fiandre* aveſſe rotto il ſuo trattato fatto col Re *Filippo*; ma *Roberto* per lo contrario inſiſteva, che un tal trattato era ſtato anzi violato da eſſi *Franceſi*; ch' egli avea pagate immenſe ſomme ad *Enguerrando de Marigni*; e ch' era ſtato deluſo ed ingannato par varj riguardi (*l*). Or' il vero motivo d' una ſimigliante guerra egli fu l' intiera conquiſta delle *Fiandre*, che ritrovavanſi allora in uno ſtato molto meschino e miſerabile, ed il popolo ſtraziato ed oppreſſo da una careſtìa. Per la qual coſa il conte *Roberto* conoſcendo chiariſſimamente, ch' ei non ſi ſarebbe potut' opporre alla violenza con altrettanta violenza, giudicò eſſere una coſa degna di ſcuſa quella di ricorrere alla frode. Egli adunque negoziò e trattò in queſta occaſione con tutti gli eſterni ed apparenti diſegni di ſommeſſione, conſentì a dare oſtaggi, ed a rendere la fortezza di *Courtray*; ſenonchè alla fine giunſe com' egli appunto aſpettavaſi

(l) Le Gendre. P. Henault.

vasi il tempo per lui favorevole, e non essendo l' armata *Francese* più in istato di potersi mantenere in campo per verun'altro tempo, e perciò obbligat' a ritirarsi, egli ricuperò *Courtray* con una sorpresa da lui fatta (*m*). Laonde il Re *Luigi* vedendo in questo tempo i suoi forzieri più vuoti che mai di danaro, cadde in una grande perplessità ed angoscia, dalla quale fu liberato per una morte repentina cagionatagli, come alcuni dicono, dall' aversi imprudentemente bevuto un bicchiere d' acqua mentre ch' ei ritrovavasi molto accalorato. Ma altri poi giudicano ch' ei fu avvelenato (*n*); e *Mezeray* attribuisce un tale avvelenamento a' complici di *Marigni*, assicurandoci che in sì fatto tempo nella *Francia* il veleno era frequentissimo e molto usuale (*o*). Ma qualunqu' ella ne fosse stata la cagione, il Re terminò li suoi giorni nel *Bois de Vincennes* a dì cinque di *Giugno* dopo il regno di un'anno,

Anno Domini 1316.

(m] P. Æmil. Meyerus.
[n) Dupleix.
[o] Abregè de la Histoire de France, vol. ii. p. 329.

no, otto mesi, e sei giorni, lasciando i suoi sudditi in una gran perplessità e dubbiezza, per la considerazione che la regina ritrovavasi gravida, e *Filippo* fratello di esso *Luigi* ritrovavasi lontano (M); di maniera che era per loro una cosa dubbiosa a chi mai dovessero ubbidire.

CARLO

(M) *Questo monarca, che in vigore del diritto di sua madre era ben' anche Re di* Navarra, *menò in moglie mentr' era ancora molto giovane* Margherita *figliuola di* Roberto *II. duca di* Borgogna *e di* Agnese *la figliuola minore di* S. Luigi; *la quale* Margherita *essendo stata nell' anno* 1313. *convinta di adulterio, fu confinata dentro* Chateau-Gaillard, *ed ivi poi l' anno seguente strangolata per comando di suo marito; ma se egli avesse ciò fatto prima, o pure dopo esser divenuto Re di* Francia, *non è una cosa molto chiara, quantunque il più probabile sia, che l' avesse fatta strangolare dopo. Il di lei cadavero fu seppellito nel convento de'* PP. Cordelieri *a* Vernon. *Dalla medesima il Re ebbe solamente una*

una figliuola che fu Giovanna, *e che dopo la morte di lui fu ereditiera del regno di* Navarra, *e delle contèe di* Sciampagna *e di* Brie, *e fu educata nella corte del di lei zio* Otone *duca di* Borgogna, *e sotto gli occhi della sua ava. La seconda Regina e moglie di* Luigi Utino *fu* Clemenzia *figliuola maggiore di* Carlo Martello *Re d'* Ungheria, *la quale si sposò col Re nel mese di* Agosto *dell' anno* 1315, *e rimase vedova nel principio di* Giugno *dell' anno seguente. Di lei si dice, che avesse avuto un' amore, ed una passione così grande pel suo marito, che il dolore ch' ella sentì per la perdita del medesimo fu fatale al di lui figliuol postumo* Giovanni *Re di* Francia *e di* Navarra; *e che dopo averlo pianto per lo spazio di dodici anni, se ne morì inconsolabile nell' anno* 1328. Luigi *ebbe ancora una figliuola naturale chiamata* Endelina, *la quale si fece monaca. Un' antico Istorico attribuisce a lui l' aver fissata la corte del parlamento in* Parigi, *il che altri autori attribuiscono a suo padre. Il delitto di avvelenare era così comune in questo tempo nella* Francia, *e*

per

CARLO conte di *Valois* mal voglioso di lasciare quell' autorità, che avea per sì lungo tempo goduta, s' impadronì di *Louvre*, e si fece un ben forte partito, per lo quale potesse ottenere la reggenza; a far la qual cosa ben' egli ebbe tempo sufficiente, conciosiachè ritrovandosi *Filippo* conte di *Poictou* in *Lione*, dove fu tenuto un conclave per l' elezione del Papa, non potè essere indotto a mettersi in marcia e movimento fino a che non vide l' affare esser messo in sì buono aspetto che si stimasse bene di venirsi ad un' aggiustamento. Indi nell' arrivo, ch' egli fece

Filippo *conte di* Poictiers *è dichiarato reggente, malgrado degl' intrighi del conte* de Valois.

per verità anche in altri paesi, che ogni qual volta un Re moriva subitaneamente, il popolo non facev' alcuno scrupolo di supporre, che gli fosse stata accelerata la morte. Nel caso presente non è facile di andare a discerner' e conoscere chi avesse dovuto avere premura ed interesse di commettere una simile azione; giacchè nello stato in cui allora ritrovavansi le cose, la morte di lui fu egualmente fatale e dannosa per gli suoi sudditi, che per la regale famiglia.

fece a *Parigi* presso che un mese dopo la morte di suo fratello, trovò le cose in una gran confusione: ma conciosiachè venisse ajutato e sostenuto così dal conestabile il conte *d' Evreux*, non ostante che il medesimo fosse fratello di esso *Carlo* conte di *Valois*, che dalli cittadini di *Parigi*, ei costrinse un sì ambizioso principe a rendere il *Louvre* *, ed a sottomettere le loro pretensioni alla decisione della corte de' *Pari*, o com' ella veniva in quel tempo appellata il Parlamento, il quale decise, che la reggenza si appartenea per diritto di giustizia a *Filippo*, come a primo principe del sangue; onde a lui li medesimi concessero un tal titolo ed autorità per diciotto anni, ed ordinarono che si facesse un gran suggello, del qual'esso *Filippo* dovea fare uso per tutto quel tempo, con la seguente iscrizione: Filippo *figliuolo del Re di* Francia, *governante i reami di* Francia, *e di* Navarra (*p*). Per mezzo di un sì fatto giudizio fu stabilito il governo per quel tempo presente, e si ebbe anche l' opportuno comodo di

* *Magnifico palazzo in* Parigi.

[p] Continuat. Nangii. P. Æmil.

di ſtabilire nel tempo medeſimo il governo della ſucceſſione. La corona di *Francia* fin dal tempo di *Ugone Capeto* era paſſata linealmente in ſucceſſione da padre a figlio; e perciò nel caſo, che la regina ſi foſſe ſgravata di un principe, ei non vi ſarebbe ſtato neſſun dubbio o controverſia; ma ſe ella aveſſe partorita una principeſſa, ovvero partorendo un maſchio, queſto poi foſſe morto, in queſto caſo naſceva il dubio, come ſi doveſſe diſcendere, o pure ſuccedere alla corona, il qual dubio era cotanto maggiore, quanto che non vi era niuna legge ſcritta, alla quale ſi foſſe perciò potuto ricorrere. Alcuni erano di oppinione, che il regno era un gran feudo, e che perciò la ſucceſſione doveva eſſere regolata, ſiccome regolavaſi negli altri feudi: ed in queſto caſo la principeſſa *Giovanna* figliuola del già morto Re era chiaramente l' ereditaria della corona (*q*). Di queſta opinione furono *Carlo* conte *de la Marche*, il fratello minore del reggente, *Carlo* di *Valois*, e *Luigi* di *Evreux* zii del Re, *Eudes* du-

(q) J. de Serres.

duca di *Borgogna*, ed altri principi del ſangue. Ma altri allegavano, che il groſſo del reame di *Francia* conſiſtea nelle terre *Saliche*, e che perciò biſognava, che di un tale affare ſe ne doveſſe giudicare a tenore ancora della legge *Salica*, la qual' eſcludendo le donne, dovea perciò come il principe del ſangue il più proſſimo ereditare eſſa corona il reggente *Filippo* (*r*). In tale ſtato di coſe adunque ei fu fatto un trattato a *Vincennes* nel giorno diciaſſetteſimo di *Giugno*, in cui fu ſtabilito che in caſo che la regina ſi ſgravaſse d' una principeſsa, l' ereditiera di *Luigi Utino* doveſse avere il regno di *Navarra*, e le contèe di *Sciampagna* e *Brie* unitamente colla di lei ſorella minore non ancora nata; che la principeſsa *Giovanna* doveſs' eſsere educata e creſciuta nella corte del duca di *Borgogna* di lei zio; e che nè l' una nè l' altra di queſte principeſſe ſi doveſſe maritare ſenza il conſentimento della perſona che allora governava il reame della *Francia*; e che *Filippo* doveſſe tuttavìa avere la reggenza di *Na-*

[r] Mezeray. P. Daniel.

Navarra e di *Sciampagna* fino a tanto, che un tale matrimonio fosse conchiuso e consumato. Nel decorso di una sì fatta reggenza *Filippo* s'intrigò in una guerra in sostegno ed ajuto di *Matilda* contessa di *Artois* madre di sua moglie contro il conte *Roberto*, il quale pretendea quel paese per diritto di discendenza (*s*). Una tal guerra fu molto strepitosa, e da lui condotta con felici successi; talchè *Roberto* fu obbligato a rendersi prigioniero, ed a sottoporre le sue pretensioni al giudizio del Parlamento, il quale giudicò in favore della contessa, ed egli si fu questo un fatale giudizio (*t*). La regina, la quale con gran difficoltà superò una febbre, ch'erale stata cagionata per l'amarezza e dolore della perdita del Re suo marito, partorì a dì 5. di *Novembre* un figliuolo, al quale nel battesimo fu messo il nome di *Giovanni*, ed il quale visse una, o come dicono alcuni, tre settimane, e poi fu seppellito in *S. Dionigi*, con essere stato, come generalmente vien detto, procla-
 ma-

(s) Gaguini. Dupleix.
(t) Du Tillet. Chalons.

mato Re ne' funerali, che gli si fecero. Ma ei vi sono atti pubblici, o sieno istromenti, che tuttavìa ancora si conservano; in cui si ritrova la data del brieve di lui regno; di maniera che vengono a giustificarsi li moderni storici, che lo mettono nel catalogo de' Re di *Francia* sotto il nome di *Giovanni* I. (*u*).

Filippo V. *è coronato Re in virtù delle Leggi* Saliche, *e nel tempo medesimo reggente di* Navarra.

Filippo il *Lungo*, o sia *Filippo* l'*Alto* avendo fatto uso delle rendite della corona per rendere più forte il suo partito, fu dichiarato Re dopo la morte di suo nipote; e si portò a *Rheims*, per essere ivi coronato, tosto che furon potute aggiustarsi le cose per un tal' uopo necessarie: ed il giorno appuntato e stabilito per un simigliante affare si fu il giorno nono di *Gennajo*. La vecchia duchessa di *Borgogna*, ch'era l' ultima figliuola di S. *Luigi*, ed ava della regina *Giovanna* di *Navarra*, si protestò con una lettera contro di un somigliante atto fino a tanto, che non fossero esaminati li diritti di questa principessa. *Carlo* fratello di esso Re si portò a *Rheims*, ma poi se ne partì ben per tempo la mat-

(u) P. Dan. Boulanvilliers.

mattina dell' incoronazione; la qual cosa cagionò tale costernazione, che si tennero chiuse le porte di quella città sino a tanto, che la solennità non fu terminata (*w*). Quind' il nuovo Re per impedire qualunque disputa intorno al suo titolo e diritto chiamò in *Parigi* un' assemblèa generale, in cui la sua coronazione fu confermata; e la nobiltà, i prelati, e gli altri, che vi assisterono, si presero il giuramento di fedeltà tanto per lui, che per lo suo figliuolo *Luigi*, il quale non pertanto morì pochi giorni dopo (*x*). *Filippo* non si fermò in questo, che avea già fatto; ma ebbe in oltre ricorso al Papa *Giovanni* XXII., il quale scrisse alla regina vedova, ed alli conti *de Valois*, e *de la Marche*, esortandogli a non voler disturbare la pace e tranquillità del regno; e nel tempo istesso diede ordine ed istruzioni all' Arcivescovo di *Bourges*, che gli scomunicasse nel caso ch' eglino la disturbassero (*y*). Indi colla

Anno Domini 1317.

(w) Gaguini Chroniques MS. de St. Genevieve.
(x) J. De Serres Mezeray.
(y) Rainald. P. Daniel.

mira di porre un final termine a simiglianti dispute, *Filippo* diede in moglie la sua figliuola maggiore al duca di *Borgogna*, e con esso lei diegli ancora la contèa del medesimo nome, della quale la madre della medesima era ereditiera; e promise la regina di *Navarra* al figliuolo del conte di *Evreux*: la qual cosa ed ebbe l' effetto da lui desiderato, e venne a rappacificare tutti coloro, i quali si erano dichiarati dalla parte della regina di *Navarra*. Quanto poi al conte *de la Marche*, egli dopo la morte del giovane principe *Luigi* avea mutati li suoi sentimenti, ed approvò sommamente la legge, ch' era stata fatta per escludere le donne dal trono, conciosiachè per una tal legge si aprisse anche a lui un passaggio e strada al medesimo (z).

Per la fermezza e costanza del Re Filippo *s' impediscono nuove turbolenze in punto che sono per nascere.*

Dopo tutto ciò, le gelosie e gli aggravj, che aveano disturbati gli ultimi anni del regno di suo padre, furono in punto di cagionare turbamenti e commozioni anche nel suo. La nobiltà, gli ecclesiastici, ed i cittadini di va-

(z) Continuat. Nancii. Le Gend.

varie provincie, gelosi delli loro rispettivi privilegj, cominciarono a confederars' insieme per lo sostenimento delli medesimi; il che certamente sotto un monarca, il quale fosse stato meno savio, e meno fermo e costante di *Filippo*, averebbe potuto essere fatale alla pubblica quiete (*a*). Egli adunque immediatamente destinò alcuni commessarj per prendere informazione, ed inquisire intorno a simiglianti aggravj e lagnanze, e diede loro direzione ed ordine di assicurare il suo popolo che averebbe tanta tenerezza ed affetto per esso loro, in non dare a' medesimi giusta cagione di prender le armi, quanto poi sarebbe severo in punire coloro, i quali le prendessero senza giusta cagione. Egli osservò intanto, com' erano stati conceduti de' privilegj particolari, sulla supposizione che i medesimi non fossero contrarj nè ripugnanti al bene generale del regno; e siccom' egli medesimo non voleva opprimere nessuno, così non volea permettere, che niun signore, nè Vescovo, nè città alcuna opprimessero li più infimi de' suoi

(a) P. Æmil. Dupleix.

ſuoi ſudditi ; ed avendo alla relazione di tali ſuoi commeſsarj adempiuto eſattamente alla promeſsa da ſe fatta , il popolo ne rimaſe così bene ſoddisfatto, che quantunque i loro ſuperiori ſi vedeſsero alquanto danneggiati , e pregiudicati per ſomiglianti nozioni e penſieri del Re, pur' eglino trovarono impoſſibile il cagionare qualche ſollevamento (*b*).

Il Papa s' interpone, affine di diſſuadere il Re da una ſpedizione nella Terra Santa.

La guerra colli *Fiamenghi* era ſtata ſoſpeſa per mezzo d'una triegua; e comechè il Re foſse molto inclinato a porvi fine per mezzo di una pace, pure ciò non fu con facilità recato ad effetto , non oſtante ch' egli aveſse in ſuo ajuto le ſpirituali armi del Papa , come altresì la forza del ſuo medeſimo reame. Ma alla fine i *Fiamenghi* eſſendo rimaſti convinti ed accertati della rettitudine delle di lui intenzioni , forzarono il lor conte a porre termine ad una tal diſputa , ch' era egualmente ſtata grav' e moleſta così all' una che all' altra nazione (*c*). Egli richieſe da

Edwar-

(b) La Gendre.
(c) J. De Serres.

Edwardo II. d' *Inghilterra*, che gli prestasse omaggio per le piazze, che da lui teneansi nella *Francia*, e non ostante che la scusa, la quale da quel principe se gli addusse, con difficoltà si sarebbe accettata dalli suoi predecessori, pure parte per riguardo e considerazione della sua sorella, che *Edwardo* avea presa in moglie, e parte per la considerazione delle sue propie circostanze, in cui ritrovavasi, fu da lui ammessa e ricevuta di buona grazia (*d*). L' integrità di *Filippo* fu la sorgente dell' unica obbiezione, che fu sempre fatta alla sua condotta; imperocchè da lui erasi presa la croce contro gl' infedeli una insieme con suo padre nel Concilio di *Vienna*; e fu sì rigoroso osservatore della sua parola, che giudicò e tenne come un punto di religione l' apparecchiarsi ad una nuova spedizione per *Terra Santa*, e con gran difficoltà fu dissuaso dal recarl' ad effetto ed eseguirla nel tempo ch' egli era reggente. Dopo che poi fu divenuto Re

[d] Wal. Hemingford de reb. gest. Edward. II. Hist. Angl.

egli fu così fortemente portato ad imprendere la medesima, che non trascurò mezzo nè maniera di accumular danajo ed empiere i suoi forzieri: la qual cosa fecegli acquistare il nome di un' avaro, e che null' altro avea tanto a cuore, quanto di ammassare danaro (*e*). La fermezza impertanto e costanza del naturale di questo Re probabilissimamente averebbegli fatto porre in opera un tal suo proponimento, se non vi si fosse tramezzato il Papa; poichè le diligenze della corte di *Roma* si erano in questo tempo sì grandemente mutate, e lo stato e la situazione degli affari in *Italia* rendeano la protezione di *Francia* talmente necessaria al Pontefice, che il medesimo scrisse a *Filippo* in termini molto espressivi e teneri, che desistesse per allora da una sì fatta intrapresa (*f*); il che quantunque avesse avuto il suo effetto, pure *Filippo* continuò a riguardarsi e considerarsi come tenuto in coscienza ad adempire il suo voto; onde avvenne, ch'

Anno Domini 1321.

[e] Mezeray.
(f) Rainald. Dupleix.

ch' egli non cessò mai dal prendere quei mezzi, che furon da lui giudicati essere li più proprj e confacenti a metterlo in istato di poter quello adempire (*g*).

Stranissimi disordini in Francia *cagionati da una pestilenza attribuita all'essersi avvelenate le acque.*

TRA gli altri mali e calamità, che da un simil disegno del Re furon cagionati, ei ve ne fu uno di una molto straordinaria natura, ed il quale fu pressochè di altrettanto pregiudizio a' suoi sudditi, di quanto sarebbe stato ov' egli avesse realment' eseguita una tal sua deliberazione. Imperciocchè i principi *Maomettani* dell' *Africa*, considerando e riflettendo su l' ultima crociata di *S. Luigi*, e perciò essendo nell' apprension' e timore, che il Re non rinnovasse il medesimo disegno, e facesse il primo sbarco in uno, od in altro de' loro dominj, fecero de' maneggi con li *Giudei*, che dall' avo di *Filippo* erano stati sbanditi dalla *Francia*, e dal suo fratello poi vi erano stati riammessi, affinchè avvelenassero i pozzi, le fontane, ed i fiumi, offerendo a' medesimi, ove avessero secondate simiglianti lor mire, gran somme di danaro (*h*). I *Giudei* eb-

(g) Mezeray. P. Daniel.
(h) Contin. Nangii. J. de Serres.

ebbero ſpavento d'imbarcarſi in una cotanto pericoloſa coſpirazione; ma non per tanto diſpiacendo loro di perderſi le monete promeſſe, fecero de' maneggi con i lebbroſi (de' quali in *Francia* ve n' erano allora gran moltitudini, ed i quali abitavano vicino ad eſſoloro in oſpedali dotati di molte ricchezze, ed avevano in oltre molti di eſſi *Giudei* tra loro) affinchè voleſſero i medeſimi intraprendere un'azione così indegna e ſcellerata, come già l'intrapreſero, e furono così induſtrioſi e diligenti nel mandarl' ad effetto, che ne ſeguì una ſtravagante e portentoſa mortalità; di maniera che ove aveſſe il Re perſiſtito nella ſua intenzione, difficilmente gli ſarebbe ſtato poſſibile di far leva, e porre in piedi un'armata. Quindi eſſendoſi ſcoperta una sì fatta coſpirazione, molti de' lebbroſi furono abbruciati, ed il popolo ſollevandoſi contro de' *Giudei* commiſero li più orrendi diſordini, ſotto preteſto di eſeguire la giuſtizia; in guiſa tale che una maggiore o più univerſale calamità non potè giammai eſſere accaduta (*i*). Il Re

(i) Gaguini Inventaire de Chartres, tom. vii.

Re era ſtato dal Papa perſuaſo a mandare in *Italia* un' eſercito contro la famiglia di *Viſconti* ſignori di *Milano*, ch' erano alla teſta de' *Gibellini:* e fu un tal' eſercito comandato da *Filippo* conte di *Mans*, e figliuolo di *Carlo* conte di *Valois*. Ma come *Galeas de Viſconti* andò ad incontrarlo con un picciolo treno, e gli diede buone parole, e gli promiſe di ſottomettere tutt' i punti ch' erano in controverſia al giudizio del Re di *Francia*, coteſto comandante ſe ne ritornò colle ſue truppe ſenza fare verun' azione (*k*); la qual coſa di qualunque onta ed ingiuria aveſſe potuto eſſere alla ſua ſtima e riputazione, non recò certamente verun pregiudizio al ſuo paeſe. Nel ritorno adunque, che il medeſimo fece trovò le coſe della *Francia* nella confuſione, che di già noi abbiamo rappreſentata; il popolo in ogni parte in ſommo grado irritato contro i *Giudei*; ed i *Giudei* che ſi proteſtavano di eſſer' eglino le vittime della loro impazienza e bollori d' ira cagionata in eſſi dal venire la loro nazione afflit-

(k) Chronique MS. de St. Genevieve.

flitta da un contagio, al qual'essi non poteano nè dare alcun rimedio, nè rimuoverlo od evitarlo (*l*). Or'un simile affare egli viene molt' oscuramente rappresentato da tutti gl'istorici, e da alcuni poi in aspetti molto differenti.

Il Re muore, e sebbene fosse un principe di gran merito, egli è non per tanto ben poco compianto.

L' utima grande azione della vita e del regno di *Filippo*, o almeno l'ultima gran cosa, che fu da lui tentata, si fu di compiere ciò, che i suoi predecessori avevano incominciato cioè di ridurre in tutta la *Francia* ad una certa determinata misura la moneta, i pesi, e le misure. A fine adunque di recar tutto questo ad effetto mandò per tutte le provincie delli commissarj, per prendere un'esatto conto dello stato delle cose, come in quel tempo si ritrovavano; e dopo avere ciò fatto, cominciò a far composizioni ed aggiustamenti con alcuni de' gran signori, e particolarmente con i principi del sangue intorno alli diritti che aveano di poter battere moneta ne' proprj loro dominj; e già effettivamente ne venne a capo con il conte di *Valois*, e con il conte di *Clermont*,

(l) Mezeray.

mont e di *Bourbon*: senonchè trovò un tal' affare molto difficile a poter succedere, non ostante che avesse durata gran pena e fatica, per far chiaramente conoscere, quanto gran cosa sarebbe ciò stato per lo comune bene ed utile de' suoi sudditi; e che sarebbe stato inoltre l' unico rimedio efficace per alcuni di quei mali, ond' eransi eglino cotanto gravemente lagnati (*m*). Ma essendo intanto prevaluto un rapporto, il quale fu ch' egli era suo intendimento di esigere una tassa della quinta parte dell' entrate di ciascuno, a fine di pagare e soddisfare a quelle particolari persone, che non voleano cedere nè disfarsi de' loro privilegj; questa sua intrapresa venne a destare un generale scontentamento. Laonde *Filippo* tocco molto al vivo per le disgrazie ch' erano accadute a' suoi sudditi durante il suo regno, e rattristato non poco nel vedere, che tutte le sue azioni venivano sinistramente interpretate, ed apprese malamente (ed in modo più speciale da' prelati, li quali essendo egl' indotto da scrupolo di coscienza aveva

[m] N. Triveti Annales.

Anno Domini 1322.

va esclusi per una legge dal sedere in parlamento, a cagionchè venissero da ciò impediti di poter risiedere nella loro diocesi, e di adempiere il lor' obbligo (*n*) e dovere pastorale) cadde infermo d'una febbre accompagnata da una dissenterìa, per lo qual malore avendo egli sofferto e languito per lo spazio di cinque mesi, indi spirò l'ultimo fiato nel terzo giorno di *Gennajo* sul principio del sesto anno del suo regno, e vigesimottavo di sua età, non senza grave sospetto di veleno, essendo egli odiato dal clero, e poco amato dalla nobiltà (*o*). Ei viene non per tanto confessato da tutti gl' Istorici *Francesi*, che fu un principe savio, moderato, pio, giusto, ed amante del pubblico bene (*p*). Dopo la morte si vide con chiarezza, ch' egli era stato miserevolmente ingannato da coloro, che avevano in mano il regolamento e direzione delle sue finanze; ma si vide chiaramente ancora, che fu sincerissimo ne' suoi disegni, dall'avere

re

[n] Dupleix. P. Henault.
[o] J. De Serres.
[p) Du Tillet. Boulanvil.

re nel ſuo teſtamento appropriate quelle ſomme di danajo, ch' eranſi da lui poſte in ſalvo, a quegl' iſteſſiſſimi uſi, per cui egli avea dichiarato, che intendea di appropriarle. Ei fu un' uomo letterato e grande amatore della letteratura, religioſo ſenza ſuperſtizione, e talmente circoſpetto e cautelato intorno alle promozioni eccleſiaſtiche, che coloro, i quali erano li più aſſidui in richiederle, radiſſime volte furono promoſſi (*q*) (N).

CARLO

(q) Dupleix. P. Daniel.

(N) *Queſto monarca durò gran pena e fatica in regolare* le chatelet *o ſia il* caſtelletto, *che propiamente parlando è la corte che apparteneu' all' antica dignità de' Pari, ed in cui perciò preſiedeva il* Prevôt, *o ſia prevoſto di* Parigi: *ed in queſto tempo commetteanſi in queſta corte degli enormi e ſegnalati atti d' ingiuſtizia. Per recarne quì un' eſempio: Uno di queſti prevoſti per una certa ſomma di danajo ſoffrì e permiſe che un certo ricco, il qual' era ſtato condannato a morte, ſcappaſſe via, e fece giuſti-*

ſtiziare in vece di lui un povero uomo; onde poi fu egli ſteſſo molto meritamente appiccato. Il Re ordinò ancora, che il prevoſto doveſs' egli propriamente amminiſtrar la giuſtizia in pubblica corte; e che ove mancaſſe di ciò fare doveſſe perdere il ſuo ufficio. La ſua regina fu Giovanna *figliuola di* Othelin *conte di* Borgogna, *e della conteſſa* Matilda; *la quale, ſiccome ſi è da noi dimoſtrato, godè del poſſeſſo dell'* Artois *per proprio di lei diritto. Queſta regina* Giovanna *fu condannata inſieme con ſua ſorella verſo la fine del regno di* Filippo il Bello, *come rea di adulterio; ma dopo eſſer' ella ſtata in prigione per lo ſpazio di un' anno, il Re ſe la preſe di nuovo, eſſendoſi perſuaſo, o moſtrando di eſſerlo, ch' ella era innocente. Da lei il Re ebbe* Luigi, *che morì fanciullo.* Giovanna *che ſi ſposò con* Eudes *duca di* Borgogna, *e fu l' ereditiera della conteſſa di* Borgogna *ed* Artois. *Senonchè un' accurato Iſtorico afferma, ch' ella nel ſuo matrimonio portò al ſuo marito ſoltanto un centinajo di migliaja di lire in moneta contante, ed una rendita infeudata di venti mila lire l' anno in luo-*

CARLO IV. ſoprannominato *il Bello* ſucceſſe al ſuo fratello nel trono, mentr'era dell'età di ventiſei ann' incirca, ſenza veruno ſcrupolo o contraſto, quantunque contro a quella medeſima regola di ſucceſſione, ch'egli ſteſſo avev'ad- dot-

Carlo il Bello ſuccede al ſuo fratello Filippo *il* Lungo, *e non incontra oppoſizione alcuna.*

---

luogo della contèa di Borgogna. *Quanto poi alla di lei morte noi ne parleremo poco appreſſo.* Margherita, *la quale fu la conſorte di* Luigi *conte delle* Fiandre, *cui ella portò una ben grande ſucceſſione, o ſia eredità, viſſe fino all'età di ſettanta due anni, e morì reputata una Santa.* Iſabella, *che fu la terza figliuola, ſi maritò con* Guigon *delfino di* Vienna, *e dopo la coſtui morte con* Giovanni *barone di* Faucogney *nella* Franca Contea. *In ultimo* Blanca, *la quale morì religioſa nel monaſtero di* Long-Champ *a'dì* 26. *di* Aprile *dell'anno* 1358. *Il corpo del Re* Filippo *V. fu ſeppellito nell'abbadìa di* S. Dionigi, *il ſuo cuore nella chieſa del convento de'* PP. Cordelieri *di* Parigi, *e le ſue interiora in quella de'* Giacobini. *La regina* Giovanna *dopo la mor-*

dottata allorchè il suo fratello pretese la corona. Il duca di *Borgogna*, il quale avea presa in moglie la figliuola maggiore del defunto monarca, fu il primo che a lui prestò omaggio. Ma quantunque egli non producesse alcuna sorta di pretensioni alla corona, pure pretese la contèa di *Poitou*, appoggiato a questo principio, cioè che non avendo il padre di sua moglie nel tempo della nascita di lei niun titolo di maggiore superiorità, ella veniva in conseguenza ad essere erede del medesimo suo padre nella detta contèa di *Poitou*, egualmente che in quella di *Borgogna*, la quale, o pure l'equivalente di essa, era stata a lui conceduta. Ma il Parlamento avendo ritrovato che la detta contèa di *Poitou* da *Filippo il Bello* era stata data solamente al suo figliuolo, ed alli suoi eredi ma-

morte di lui si ritirò in un convento a Roie *nella* Piccardia, *dove passò di vita a' dì* 31. *di* Gennajo *dell' anno* 1329; *e poscia essendo stato il suo corpo trasportato a* Parigi, *fu quivi sotterrato nel convento de'* PP. Cordelieri.

mascɦi, dichiarò che le pretensioni del duca di *Borgogna* non aveano alcun fondamento nè sossistenza (*r*). Indi l'altro punto si fu di rendersi sciolto e libero dalla sua moglie *Blanca* di *Borgogna*, la quale per tutto quel tempo era stata prigione in *Chateau-Gaillard*; ed a tal' effetto fu da lui fatto ricorso alla corte di *Roma*, nel che il Papa fu così condiscendente, che già dichiarò nullo il matrimonio per due ragioni; delle quali la prima fu, che la contessa *Matilda* madre di essa *Blanca* era stata madrina del Re; e l'altra, che l'istessa sua consorte *Blanca* era a lui parente in quarto grado, per gli qual'impedimenti a vero dire si sarebbe ottenuta una dispenza dalla corte di *Roma*, ove non si fosse conosciuto, che in quel presente tempo una tale dispensa sarebbe stata inutile (*s*). Sopra sì leggiere circostanze, quali queste si erano, stavano appoggiati li matrimonj e le successioni anche de' principi. Ritrovandosi adunque in questo tempo il Re in sua libertà, sposò la

Anno Domini 1323

(r) Gaguini. P. Æmil.
(s) Mezeray. P. Daniel.

la principessa *Maria*, figliuola dell' imperatore *Errico* di *Luxemburgh* colla speranza di prole maschia, e con una mir' altresì di facilitare la sua corrispondenza con i principi di *Germania*, per certe ragioni che ben tosto appariranno (*t*).

Si accende una guerra col Re d' Inghilterra, *la quale viene stranamente condotta e maneggiata sì per l' una che per l' altra parte.*

La pace, ch'era per sì lungo tempo durata tra le corone di *Francia* e d'*Inghilterra*, fu per varj accidenti interrotta; imperocchè essendo stato *Edwardo* richiesto a dare omaggio per gli territorj che possedea nella *Francia*, fece le medesime scuse, che antecedentemente col passato Re avea fatte, e già dell' istessa guisa gli sarebbono riuscite coll' istesso felice successo; ma avendo il signore di *Montpesat* edificato un castello nelle terre, che pretendeansi dalla corona di *Francia*, gliene fu per ordine di questo principe tolto il possesso. Ma contuttociò coll' ajuto ed assistenza del siniscalco di *Guienne*, il castello fu ricuperato, ed i *Francesi* che n'erano in possesso furono, siccome dicono gli scrittori *Francesi*, passati a fil di spada (*u*).

Per

(t) Le Gendre.
[u] Wal. Hemingford de reb. gest. Edward. II.

Per questo motivo *Edwardo* fu citato a comparire nel Parlamento per rispondere e dire le sue ragioni dinanzi a' Pari; e non ostante che, per impedire che le cose venissero agli ultimi estremi, si fosse da lui mandato il suo fratello *Edmundo* conte di *Kent*, pure l' esercito *Francese* sotto il comando di *Carlo* conte di *Valois* entrò nelli territorj di *Edwardo*, ed in brieve tempo ridusse in sua potestà la maggior parte di essi; di maniera tale che affine di preservar' e mantenere *Bourdeaux*, e le poche piazze che ancora vi rimanevano, *Edmundo* fu costretto a conchiudere per poco tempo una triegua sotto pretesto di dare al suo fratello agio di entrare in se stesso, e venire a rendere il suo omaggio in persona (*w*). La verità però sembra essere che questa guerra, quantunque si fosse proseguita nella *Francia*, pur' ebbe la sua origine e fu macchinata in *Inghilterra*, per secondare i fini delli baroni, i quali erano in questo tempo in discordia e col Re e colla regina, li quali cominciarono ad entrare, e capire tali loro mire,

[w] J. De Serres. P. Henault.

ed a riguardare la guerra colla *Francia* come l'unico mezzo di far sì, che le medesime riuscissero (*x*). Questa poi si fu l'ultima campagna fatta dal gran conte *de Valois*, il quale venendo travagliato ed afflitto da una grave infermità, la cui natura i medici non poterono conoscere nè intendere, ed in conseguenza non seppero, come poterla curare, si persuase ch'ella gli fosse stata cagionata per un giusto giudizio del Cielo a riguardo della persecuzione da se fatta al signor di *Marigni*, il cui corpo egli fece che fosse deposto dal patibolo, rivocato il giudizio contro di lui pronunziato, e la dilui famiglia restituit'al primier'onore e dignità, come anche al possedimento delle sue sostanze. Vere pruove di un sincero pentimento, al qual'egli poi non sopravvisse lungo tempo. *Mezeray* (*y*) pretenderebbe renderci persuasi, ch'egli morì avvelenato, e che non ebbe veruna ragione di mettersi in sì gran pena e disturbo a cagion del fato di *Marigni*, avvegnachè non fosse a costui addivenuto null'affatto più di quello, che da lui ben me-

Anno Domini 1324.

(x) Polydor. Virgil.
(y) Abregè Histoire de France, tom. ii.

meritavasi. Tuttavìa però il conte di *Valois* era certamente intorno a questo particolare miglior giudice di lui; ed in qualunque maniera il ministro *Marigni* avesse potuto essere reo e colpevole, egli fu non di meno ingiustamente condannato, avvegnachè fosse stato condannato senza essere udito (z).

Isabella sorella del Re macchina la destruzione di Edwardo *II. di lei marito.*

Edwardo d'*Inghilterra* si vide grandemente imbarazzato, e siccome la regina e la di lei fazione aveano ben preveduto, non sapea come potere aggiustare li suoi affari in *Francia*, dove la sua presenza era assolutamente necessaria; e dall' altra banda il partirsi dal suo regno era lo stesso che perderlo. In tale stato di cose la regina, la quale viveva intieramente in avversione ed in contrarietà con lui, e con i suoi ministri, si offerì di andar' ella a negoziare e trattare una pace col di lei fratello; e non ostante che così *Edwardo* che i detti suoi ministri, come quelli che ultimamente l'aveano privata di tutti li nazionali *Francesi*, che la servivano, stessero in simil guisa avversi con esso lei

(z) Mezeray.

lei, pur' eglino consentirono ad una tale proposizione da lei fatta; ed il recare a fine ed ottenere un tal punto, ei sembra che fosse stato tutto il motivo e segreto d' una tal guerra, nella quale così l'uno come l'altro Re ebbero pochissima parte (*a*). Giunta ch' ella fu nella città di *Parigi* si lagnò amaramente degli *Spensers*, e cercò più tosto d' infiammare contro il suo marito il suo fratello *Carlo*, che riconciliar' e comporre le brighe, che tra di loro vi erano. Ma *Carlo*, il quale conoscea che così il Papa come altri principi teneano gli occhi attenti a guardare la sua condotta, fece alla medesima considerar' e conoscere l' impropietà di un tal suo operare, e della sua condotta; e ch' era necessario di stabilirsi la pace prima che il Re suo marito s' imbrigasse negli affari, ond' ella si querelava (*b*). In conseguenza di ciò si fece il piano e regolamento della pace. La presa di *Guienne* fu riconosciuta per giusta a cagion che *Edwardo* avea ricusato di

(a) N. Triveti Annal.
(b) P. Æmil. P. Daniel.

di prestare il suo omaggio: *Carlo* dovea nominare un seniscalco, e mantenersi in possesso della sua nuova conquista; ma dovea nel tempo istesso concedere ad *Edwardo* un salvo condotto per poter venire in *Francia*: e dopo avergli prestato l' omaggio doveva egli a lui restituire tutto ciò che avea preso. Or questo pose *Edwardo* nell' antica difficoltà di lasciare i suoi regali dominj, il che non aveva esso volontà di fare: onde per rimuovere un simigliante ostacolo ei fu proposto che cedesse il ducato di *Guienne*, e le rimanenti sue terre che teneva in *Francia*, al principe *Edwardo* suo figliuolo; e che in questo caso il Re *Carlo* accetterebbe l' omaggio del giovane principe. Questo progetto fu accettato dal Re *Edwardo* con poche restrizioni, cioè a dire che questi paesi nel caso, che il principe suo figliuolo passasse di vita, dovessero ritornare a lui; ch' esso Re *Carlo* di lui zio non dovesse assegnargli alcun tutore o veramente ajo; e che il giovane principe non fosse indotto a prender moglie senza il consentimento di suo

pa-

padre (*c*). Quind' il Re ſuo padre lo mandò accompagnato dal Veſcovo di *Exeter*, e da un convenevole treno; ed eſſendoſi compoſt' ed aggiuſtate tutte le coſe, ſi aſpettava poi dal Re che la regina ſua moglie aveſſe avuto a ritornarſene. Nulla però di manco le ſue aſpettazioni ne andarono deluſe: poichè molti degl' *Ingleſi* malcontenti ſi portarono da lei in *Francia*, ond'ella continuò ad inſtigare ſuo fratello contro del marito; della qual coſa eſſendoſi accorto il Veſcovo di *Exeter*, ed eſſendoſi avveduto ancora che a quella corte non erano affatto ignoti gl'intrighi della medeſima con *Rogero Mortimer*, ſi partì da *Parigi*, e ſegretamente ſe ne ritornò in *Inghilterra*, e paleſò tutto al Re *Edwardo*, il quale dopo di ciò richieſe la ſua regina, ed il ſuo figliuolo in fortiſſimi termini; ed avvegnachè in queſto niente foſſe prevaluto, ſi cominciarono di nuovo le oſtilità, furon preſi in mare una moltitudine di legni *Franceſi*, e fatte per terra incurſioni nel ducato di *Aquitania* (*d*). Inter-

(c) Thom. Walſingham.
(d) Walter Hemingford, de reb. geſt. Edward. II. Polyd. Virgil.

terpostisi adunque il Papa ed il Re di *Castiglia*, e rappresentando a *Carlo* che la sua condotta non era affatto conveniente nè decorosa alla sua dignità, questo Re proibì a' suoi sudditi di frequentare la corte di sua sorella; ed in fine ordinò così ad essa, come al principe di lei figliuolo che si ritirassero fuora de' suoi dominj. Nel tempo istesso però *Roberto de Artois* conte di *Beaumont* (non senza intelligenza del Re, siccome generalmente si suppone) la consigliò ad andarsene nell'*Hainault*, dov' ella conchiuse un matrimonio pel suo figliuolo colla figliuola di quel conte, e poscia indusse il suo fratello ad accompagnarla in *Inghilterra* con una picciola truppa, dove al suo arrivo sostenuta ella ed assistita da' malcontenti prestamente depose il suo marito, ed innalzò al trono il suo figliuolo, che da *Carlo* per tutto il tempo che visse il di lui padre non si volle mai per tale riconoscere (*e*). Sì fatta condotta da alcuni viene rappresentata come un puro artificio; ma ove si consideri il carattere del Re, si potrebbe più probabilmente attribuire alla sua giustizia.

MA

(e) Histoire & Chronique de Jean Froissart, liv. I. Wal. Hemingford de reb. gest. Edward. II.

Carlo *riman fallito nel suo tentativo di guadagnare li principi* Germanici *ad eleggere lui in imperatore.*

Ma ritorniam' oramai agli affari della *Francia*. Il Re nel cominciamento del suo regno aveva in virtù di una decisione del Parlamento messo *Luigi* nella sede del suo avo *Roberto de Bethune*, come conte delle *Fiandre*, di *Nevers*, e *Rhetel*, malgrado dell' opposizione del suo zio *Roberto*, il quale pretendea, che essendo egli un grado a suo padre più prossimo che non gli era *Luigi*, era perciò necessario, che da lui se gli succedesse; ed avvegnachè li *Fiamenghi* gli avessero apportato alcun disturbo, il Re gli prestò tale opportuno ajuto, che prevenne ed impedì, che li medesimi prorompessero in qualche aperta ribellione (*f*). Egli però non ebbe intieramente gl' istessi felici successi nel tentativo da se fatto per soppiantare *Luigi* di *Baviera* nell' impero. Aveva il Papa conteso con questo monarca, e sostenuto *Frederico* duca d' *Austria*, il quale similmente si dava il nome d' Imperatore, ed il qual' essendo stato da *Luigi* disfatto teneasi dal medesimo in questo tempo prigione. Il piano dun-

(f) Meyerus. Contin. Nang.

dunque del Papa si fu, che *Carlo* entrasse in una lega con *Leopoldo* d' *Austria* fratello di *Frederico*, affine di proccurare a questo principe la sua libertà: che in considerazione di ciò, *Frederico* tosto che sarebbe stato messo in libertà averebbe dovuto cedere le sue pretensioni ad esso Re *Carlo*; e che dopo essere stato lui riconosciuto per Imperadore dai principi della *Germania*, doveva egli pagare a *Leopoldo* una grossa somma di danajo (g). *Luigi* di *Baviera* rese vana la prima parte di un tal piano, con mettere generosamente in libertà il suo rivale, e con accordare al medesimo di tenere il titolo d' Imperatore durante la sua vita. Il Papa non per tanto non lasciò di tenersi ben fermo al suo disegno; e *Leopoldo* d' *Austria*, desideroso di guadagnarsi il danaro, che gli era stato promesso, assicurò *Carlo*, che ov'egli altro non facesse se non che portarsi alle frontiere, la maggior parte delli principi dell' imperio gli sarebbono andati all' incontro, e lo averebbono accolto, ricevuto, ed eletto. A tenore di una tale assicurazione il Re si portò colà

(g) P. Æmil. J. de Serres.

colà con un' equipaggio conveniente al ſuo grado, ed alla ſua dignità; ma non vi ritrovò verun' altro, che *Leopoldo* ſolo, il quale ſi affaticò di recare ſcuſe per eſſere rimaſto fallito un ſomigliante colpo, ed impegnò altresì il Papa a rinnovare il trattato. Ma il Re ebbe tanto roſſore di ciò, che gli era addivenuto, che non volle riſchiarſi ad avere una ſeconda diſgrazia, non oſtante ch' egli aveſſe avuto una volta eccesſivamente a cuore un tale progetto, per l' ambizione che avea di reſtituire alla *Francia* il diadema (*h*).

Carlo *ſi caſa la terza volta colla ſua ſorella cugina, colla ſperanza di prole maſchile.*

CARLO generalmente cercava di eſſere in armonìa co' ſuoi vicini, e di mantenere quelle alleanze, le quali con ſomma veriſimilitudine doveſſero tornare in vantaggio della corona di *Francia*, in caſo di alcuna conteſa. Con queſta mir' appunto egli rinnovò la ſua lega col Re della *Scozia*, nella quale inſerì un' articolo, che conteneva che nel caſo, in cui il trono dell' uno o dell' altro delli loro reami veniſſe ad eſſer vacante ſenza che vi foſſe un' erede apparent-

pa-

(h) Le Gendre P. Henault.

parente, gli ſtati o ſieno governi doveſsero dichiarare a chi ſi apparteneſse un tal diritto; e dopo una tale dichiarazione l' altro Re doveſse in perſona aſſiſtere un ſimigliant' erede così dichiarato, e con tutta la ſua truppa contro qualunque, che mai vi ſi opponeſse (*i*). Or' egli ſembra, che il Re aveſse dubitato di morire, come già accadde, ſenza erede maſchio, non oſtante ch' ebbe dalla ſua ſeconda regina un figliuolo, che morì toſto nato, e non molto dopo morì anche la madre; dal che probabilmente potè *Carlo* eſsere indotto a fare un ſimigliante trattato. Contuttociò non andò guari, che ſposò *Giovanna* figliuola di *Luigi* conte di *Evreux*, la qual' era ſua cugina germana, non oſtante che a conſiderazione della conſanguinità gli era ſtato permeſso di fare il divorzio con una moglie, la quale non gli era così ſtretta parente, com' eragli queſta (*k*). Morto *Edwardo* II. d' *Inghilterra*, egli citò *Edwardo* dilui figliuolo

(i) MS. de Bethune dans le Bibliotheque du Roi de France, cotte 9687.

(k) Contin. Nang.

lo a prestargli l'omaggio per lo ducato di *Guienna*, e degli altri suoi paesi nella *Francia*. Ma *Edwardo* si scusò per allora con allegare lo stato disordinato delli suoi affari, e le cattive conseguenze che averebbono potuto accompagnare il dover lui passare li mari, la quale scusa fu già ammessa, e rinnovata la triegua; essendovi delle particolari ragioni, per cui il Re non inchinava ad eccitare dispute alcune con l'*Inghilterra*, o certamente con niuno de' suoi vicini, e tra queste non era una delle minime la ragione, che la sua salute cominciav' a decadere (*l*).

Carlo *sen muore dopo un breve regno e lascia la sua regina pregnante; il che cagionò una nuova reggenza.*

Anno Domini 1328.

EGLI mostrò una grande inclinazione di vivere in buon'armonìa con i principi del sangue; e perchè era bramoso di avere *Clermont*, che appartenevasi a *Luigi* figliuolo di *Roberto* ultimo figliuolo di *S. Luigi*, egli diede al medesimo in iscambio la contea *de la Marche*, ed alcune altre piazze, e con lettere patenti innalzò la sua baronìa di *Bourbon* alla forma di un ducato, e vi fu da lui anche annessa la dignità de' Pari (*m*), che fu una delle ul-

(l) Thom. Walsingham.
(m) P. Henault. Boulan.

ultime azioni di ſua vita. Imperocchè eſſendoſi accreſciuto il ſuo male, paſsò di vita a *Bois de Vincennes* nel primo giorno di *Febbrajo*, mentre che già incominciava il ſettimo anno del ſuo regno, ed il trenteſimo quarto della ſua vita, laſciando la ſua terza regina, come a *Luigi Utino* ſuo fratello er' addivenuto, gravida di un figliuolo (*n*). Alcuni ſcrittori parlano di queſto Re come di un principe di un moderatiſſimo ſpirito; ma meglio ſi ſarebbe potuto dire d'una moderata inclinazione d'animo, conciofiachè a lui non mancò nè il marziale coraggio, nè la fermezza dello ſpirito: il che chiaramente ſi ravvisò e ſcorſe nel ſuo zelo, che avea per la giuſtizia; poichè da lui furon citati a rendergli conto i *Lombardi*, e gli altri ufficiali, ch' erano ſtat' impiegati nella teſorerìa, ed eranſi fatte ed acquiſtate immenſe ricchezze con rubare al popolo. Or' uno di eſſi morì ſotto la tortura, e gli altri, eſſendoſi loro tolta e ſtrappata di mano la loro mal' acquiſtata roba, ne furono mandati alle propie caſe così nudi, e ſpo-

(n) N. Triveti Annal.

e ſpogliati, come n'erano venuti nella *Francia* (*o*), il quale gaſtigo da *Mezeray* vien commendato come un gaſtigo ai medeſimi proprio, e ben dovuto (*p*). Nè minor coraggio moſtroſſi dal Re *Carlo* in un'altra occaſione. Avea *Jourdain de Lisle* gran Signore di *Aquitania*, fidandoſi nelle ſue facoltà ed averi, nella ſua qualità, e nell'eſſere per via di matrimonio congiunto col Papa *Giovanni* XXII, commeſſe innumerabil' inſolenze ed oltraggi, contro le leggi, di maniera tale che avea contro di lui avute diciotto accuſe fattegli per capitali delitti ed offeſe recate altrui. Quindi eſſendo ſtato queſto Signore citato a comparire dinanzi al Parlamento di *Parigi*, fece ſaltar fuora le cervella all' uffiziale col medeſimo dilui baſtone; ed indi contuttociò ebbe l'imprudenza di andare colà non molto tempo dopo un tal ſuo fatto; del che il Re avendo avuta notizia lo fece arreſtare, e tra pochi giorni per una ſentenza definitiva del Parlamento fecelo ap-

(o) N. Triveti Annal.
(p) Abregè de l'Hiſtoire de France, tom. ii.

appiccare senz' avere alcun riguardo o considerazione nè della sua nascita, nè delli suoi averi, e sostanze, nè della sua parentela (*q*). In questo monarca terminò la linea mascolina di *Filippo* il *Bello*, il quale sebbene avesse lasciati dopo di se tre figliuoli in età virile, ed avesse conseguentemente avuta la più bella speranza che dovesse avere una numerosa, e ben durevole posterità, pure tra un sì breve spazio di quattordici anni, eglino passaron tutti di vita, e lasciarono la corona in istato di dover passare ad un' altro ramo della regale famiglia; la qual cosa alcuni, troppo arditamente giudicando delli gradi e tratti della Provvidenza, anno considerata come un giusto giudizio e gastigo del Cielo, a cagione della severità da lui esercitata contro i cavalieri templari (*r*). *Carlo* intanto essendo vicino a morire, ricordandosegli che pensasse alla successione, si contentò di dire, che ove la sua regina si sgravasse di una figliuola, apparteneva al Parlamento di dichiarare

(q) Du Tillet.
(r) Mezeray.

il proſſimo erede (*s*). Il ſuo teſtamento poi e codicillo, che ſono entrambi tuttavìa ancora eſiſtenti, riguardano ſoltanto i ſuoi affari privati.

Rifleſſioni ſopra l'Iſtoria di Francia *durante queſto periodo di tempo della terza ſtirpe.*

I diſcendenti di *Ugone Capeto* governarono il reame di *Francia* in una diritta linea da padre a figlio per undici generazioni, ſenza comprendervi il giovane Re *Giovanni*, ed inchiudervi li due regni collaterali di *Filippo* V. e *Carlo* IV. Ei vi furono in tutto tredici monarchi (*t*), li cui regni inſieme montarono a più di trecento quarantanni, durante il quale ſpazio di tempo eglino maraviglioſamente diſteſero ed ampliarono egualmente la loro autorità, che li loro dominj; ed avevano in queſto tempo già ricuperato, o alla corona, od a' principi della loro regale famiglia, la maggior parte dell' antico regno di *Francia* (*u*). Eſſi avevano altresì ridotto dentro certi limiti l' eſorbitante potere della nobiltà, e furono molto meno dependenti, che i monarchi della ſeconda ſtirpe, dal Clero (*w*).

Tut-

(s) Le Gendre.
(t) J. de Serres.
(u) P. Henault.
(w) Chalons. Boulan.

Tuttavìa però la nazione fu ridotta in circoſtanze molto baſſe, e la forma del governo fu molto lungi dall'eſſere uniforme (x); ed in ſomma i ſemi di tali diſordini furono molto percettibili agli uomini prudenti, e dotati di una mente penſante (y), i quali poi nel ſeguente regno cacciaron fuora li loro germogli, e divennero viſibili a tutto il Mondo ne' loro funeſti e terribili effetti, ed in quella ſanguinoſa ed eſterminatrice guerra, che reſe preſſochè eſauſt' e conſumate le forze e la poſſanza di due potenti nazioni (z).

[x] Gaguini.
[y] Mez. P. Henault.
[z] Le Gendrè.

SEZIONE VII.

I Regni delli Monarchi Francesi *della casa di* Valois ; Filippo *VI. o il* Fortunato; Giovanni *il* Buono ; Carlo *V. o il* Savio ; Carlo *VI. o il* Ben voluto ; Carlo *VII.* , *o il* Vittorioso ; Luigi *XI. e* Carlo *VIII. in cui terminò la discendenza per linea retta di* Filippo de Valois.

La Reggenza è pretesa dal Re Edwardo III. *contro* Filippo de Valois ; *ma vien' aggiudicata al secondo.*

CONCIOSIACHE' per la morte di *Carlo* il *Bello*, la *Francia* si ritrovasse senza un Re, e la successione dipendesse dal sesso della prole, che dovea nascere, ei vi fu una manifesta necessità di destinarsi un reggente. L' Istorie comuni parlano di un gran contrasto che vi fu tra *Filippo* conte di *Valois*, ed il Re *Edwardo* III. intorno alli loro respettivi diritti di successione alla corona di *Francia*; e quel ch' esse ne dicono egli è vero in quanto all' essenza, ma non è poi chiaramente, o con distinzione espresso (*a*). La disputa in realtà si fece intorno alla corona, ma quel che si pretese fu soltanto per la reggenza; poi-

(a) Continuat. Nang.

poichè egli era un punto già ſtabilito, che la reggenza ſi appartenea ſolamente al proſſimo erede; di ſorta che dichiarandoſi il reggente egli era effettivamente lo ſteſſo che dichiararſi il proſſimo erede. *Filippo* allegava ch' egli avea per avo *Filippo* l' *Ardito*; ch' era nipote di *Filippo* il *Bello*, il qual' era cugino germano del defunto Re, e ſuo più proſſimo erede maſchio diſcendente da maſchio; il che non gli veniva contraſtato da neſſuno de' principi del ſangue (*b*) (A). *Edwardo* dall' altra parte la pretendea come

4 L 4 quegli

[b] Frioſſard, lib. i.

(A) *In queſta Nota, affinchè la ſuſſeguente narrazione poſſa eſſer netta è chiara quanto più ſia poſſibile, noi parleremo primieramente delli principi del ſangue, quali eſſi erano in queſto tempo diſtinti ſotto varie famiglie, acciocchè ſi poſſa con chiarezza connoſcere come il diritto di* Filippo de Valois *era migliore, e da preferirſi al loro; indi parleremo della famiglia e caſa di* Valois, *qual' ella ritrovavaſi nel tempo dell' avanzamento di* Filippo *al trono, affin-*

finchè si possano conoscere i suoi affini o congiunti ; e finalmente delle gran signorìe della Francia, *che tuttavìa ci rimaneano, non dipendendo dalla corona se non come feudi . Or delli principi del sangue , la prima casa era quella di* Evreux *fondata da* Luigi *il figliuolo di* Filippo *l'* Ardito . *Il figliuolo di lui* Filippo *avea sposata la principessa* Giovanna *figliuola di* Luigi Utino , *e per diritto della medesima divenne Re di* Navarra . *Questi fuor d' ogni controversia non avea nessun titolo suo propio alla corona , e qualunque ne avesse potuto avere per lato di sua moglie , gli fu tolto per la decisione del Parlamento appoggiata e sostenuta dalla sua medesima rinuncia* (1). *Dopo di questa veniva la casa di* Bourbon *o di* Clermont, *ed era maggiormente rimota, avvegnachè discendesse da* Roberto *conte di* Clermont *e figliuolo di* S. Luigi. *Il ceppo di questa casa fu* Pietro *duca di* Bourbon *e cognato di* Filippo de Valois (2). *La famiglia o casa di* Artois di-

[1] *Du Tillet. Le Gendre.*
[2] *Dupleix.*

discendea da Roberto, *altro figliuolo di un Re di* Francia, *cioè a dire di* Luigi *VIII. e fratello di* S. Luigi, *il quale in favore di lui eresse l'* Artois *in una dignità di pari. Or'egli, siccome si è da noi già mostrato, fu ucciso in* Egitto; *il suo figliuolo* Roberto *II*, *siccome parimente noi abbiamo fatto vedere, fu ucciso nella battaglia di* Courtray; *e l'altro suo figliuolo* Filippo *morì delle ferite che ricevè nella battaglia di* Furnes. *Quindi* Roberto *III*, *essendo stata la contèa di* Artois *aggiudicata alla sua zia* Maud *o sia* Metilda, *fu il ceppo di questa casa, ed in suo favore* Filippo *eresse* Beaumont le Roger *in dignità di* Pari [3]. *Delle linee poi di* Dreux *e* Courtenai, *il capo o sia ceppo fu* Giovanni *III. duca di* Brettagna *disceso da* Roberto *IV. figliuolo di* Luigi il Grosso [4]. *E finalmente quella di* Borgogna *discendea da* Roberto *III. figliuolo del Re* Roberto, *e nipote di* Ugone Capeto, *il ceppo ed origine della quale si fu* Eudes *ovvero* Otone *IV. duca di* Borgogna, *nipote per* par-

(3) *Gaguini. P. Æmil.*
(4) *P. Daniel.*

parte di madre a S. Luigi, *e la cui sorella* Giovanna, Filippo *di* Valois *si avea presa in moglie* (5). *Da questa genealogìa egli è chiaro che niuno di questi principi potea pretendere di avere migliore diritto di quello che avea* Filippo de Valois, *e perciò il loro impegno fu di sostenere le ragioni di lui; poichè essendosi un tal diritto di successione stabilito una volta poteano poi essi tutti a lor torno avvalersene, allorchè accadesse di estinguersi i maschi della famiglia regnante, qual si è stato già il caso della famiglia ch' è oggidì sul trono, in cui sono unite le due case di* Navarra *e di* Burbone (6). *Parliam' oramai della famiglia di* Valois *particolarmente:* Carlo *di* Francia *terzo figliuolo di* Filippo *l'* Ardito *conte di* Valois, Alençon, Chartres, *e* Perche, *sposò primieramente* Margherita *di* Angiò, *e da lei ebbe due figliuoli maschi, e quattro figliuole. Il maggiore di essi fu* Filippo de Valois *primo monarca di* Francia *della sua linea. Gli altri furono* Carlo, *dal qual' ebbe origine la casa di*

(5) *Mezeray.*
(6) *Favin. Histoire de Navarre.*

di Alençon; Giovanna, *la quale si maritò con* Guglielmo *conte di* Henault, Olanda, *e* Zealanda; Isabella *che si sposò con* Giovanni *duca di* Brettagna; Margherita, *la quale fu moglie di* Guy de Chatillon *conte di* Blois; *e* Caterina *che morì giovane*. *Dalla sua seconda moglie* Caterina *unica figliuola ed ereditiera di* Filippo de Courtenai *figliuolo di* Balduino *II. imperatore di* Costantinopoli, *e la quale fu ess' appunto coronata imperatrice dal Papa* Bonifacio *VIII. egli n' ebbe un figliuolo, che morì giovane; e tre figliuole cioè* Caterina, *la quale si sposò* Filippo *principe di* Taranto; Giovanna *che si maritò con* Roberto *di* Artois; *ed* Isabella *abbadessa di* Fonteverault. *Da* Maud *poi terza sua moglie, e figliuola di* Guy de S. Paul, *n' ebbe anche un figliuolo e tre figliuole; e furono* Luigi *conte* de Chartres, *il quale morì in età giovanile*; Maria *seconda moglie di* Carlo *duca di* Calabria, *da cui essa ebbe la famosa* Giovanna *regina di* Napoli; Isabella, *ch' ebbe in isposo* Pietro *duca di* Bourbon; *e* Blanca *che fu la prima moglie dell' Imperato-*

re

re Carlo *IV*. (7). *I gran signori che tuttavìa rimaneano nella* Francia *non erano nè in quanto al numero nè in quanto al potere affatto paragonabili con ciò ch'eglino erano stati a' tempi delli di lui predecessori ; ma pur non di meno erano ancora in numero bastante a potergli recare grande inquietudine ; e la forza e la potenza del suo reame non era niente paragonabile a quella di adesso nelle frontiere verso la* Spagna. *Li conti di* Foix *e d'* Armagnac *erano molto potenti, ed a lui quasi non soggetti affatto: la* Guascogna *era in mano degl'* Inglesi, *e le pretensioni di costoro si estendeano sopra tutte le contrade fino alla* Loira: *la* Brettagna *era un ducato independente. Di fatto il Re di* Navarra *avea considerabili stati nella* Normandia: *il conestabile di* Francia *avea due considerabili contèe nella* Piccardia: *le* Fiandre *e l'* Artois *erano in una condizione non troppo stabile e ferma: il ducato e la contèa di* Borgogna, *quantunque disuniti dalla corona, erano a lui uniti per connessioni di famiglia: li territorj immedia-*

(7) *Le Gendre P. Daniel. Chalons.*

quegli, ch' era nipote dell' ultimo Re già defunto, ed in conseguenza più stretto in consanguinità al medesimo, che non gli era *Filippo*, il qual' eragli soltanto cugino (*c*). Egli ammetteva il principio generale, che le donne non potevano ereditare la corona di *Francia* per questa manifesta ragione; che in caso contrario averebbe la corona dovuto appartenere per diritto alla principessa, della quale la regina si sarebbe potuta sgravare, o pure alla regina di *Navarra*, ch' era figliuola di *Luigi Utino*; ma in ammettere ciò, *Edwardo* non

[c] Wal. Hemingford, de reb. gest. Edward. II.

---

diatamente adiacenti si appartenevano al delfino di Vienna*: la contèa della* Provenza *con la metà della città di* Avignone *erano della regina di* Napoli, *e l' altra metà di* Avignone *colla contèa del* Venassino *era del Papa; oltre poi ad altre molte contèe e baronìe, ch' erano propriamente nel centro del regno, ed alla pretensione della casa di* Navarra *sopra le contèe di* Sciampagna *e di* Brie.

non venne a far' altro, che mettere da banda il diritto di sua madre, per istabilire il suo proprio; avvegnachè quantunque le donne egli le riconoscesse incapaci, pure insistea poi su questo cioè, che i maschi discendenti da donne vi avevano un giusto titolo (*d*). Il Parlamento però di *Francia* giudicò altrimenti, e decise in favore di *Filippo* conte di *Valois*, il quale per conseguenza si prese il titolo e l' autorità di reggente per tutto il tempo della gravidanza della regina (*e*).

Filippo de Valois, *subito che la Regina si fu sgravata di una femmina, vien riconosciuto e coronato Re.*

Non avendo potuto tutte le persecuzioni fatte nelli precedenti regni produrre niuna riforma nell' amministrazione delle finanze, il reggente giudicò che averebbe potuto contribuire alla sua stima e riputazione, ed apportare insieme qualche utile e ricchezza nella tesorerìa, se egli chiamasse a render conto *Pietro Remy* Signore di *Montigny*, che avea per qualche tempo regolati e diretti simili affari; sicchè a tenore di un tal suo pensamento esso già lo chiamò; ed indi fu il detto *Pietro* per un giu-

[d] Froissart, lib. i.
[e] Continuat. Nanc. Dupleix.

giudizio del Parlamento, nel quale intervennero e furon presenti venticinque baroni, e quindici cavalieri, presiedendovi il medesimo reggente, condannato ad essere impiccato, ed a confiscarsegli tutt' i suoi beni, li quali, se noi crediamo agli scrittori di quei tempi, montarono ad un milione, e dugento mila lire, vale a dire incirc' a venti milioni della presente moneta *Francese* (*f*). Gli stati di *Navarra* avendo udito che le figliuole di *Filippo* il *Lungo*, ed *Edwardo* III. d' *Inghilterra*, come figliuolo della figlia della regina, formavano alcune pretensioni sopra la loro corona, rimossero ben tosto una tal disputa, con proclamare ad essa corona la figliuola di *Luigi Utino*, e con mandare una deputazione ad invitare così lei, come il suo marito *Filippo* conte d' *Evreux* a ritornare ne' loro dominj; la qual cosa fu dal Re *Filippo* permessa, dopo che gli ebbe costretti a dare una specie di annualità di cinque mila lire alle figliuole di *Filippo* il *Lungo*, e ad ac-

(f) Mezeray.

cettare per le contèe di *Sciampagne* e di *Brie* un'equivalente delle medesime, le qual' imperciò in virtù d' un sì fatto aggiustamento restarono annesse alla corona (*g*). Nel primo di *Aprile* la regina vedova si sgravò d' una figliuola; onde fu che *Filippo* immediatamente si assunse il nome di Re, non ostante che *Edwardo* III. avesse mandati ambasciadori a pretendere il suo diritto, in favor del quale si erano dichiarati parecchi sommi giureconsulti (*h*). Nel dì 29. del seguente *Maggio*, egli fu coronato a *Rheims* con molta solennità, e senza la menoma opposizione; la qual cosa non dee farci la menoma maraviglia, quando ci vogliamo ricordare, che *Filippo* era un principe nel fiore della sua età, laddove il suo competitore era un giovanetto dell' età d' incirc' sedici anni sotto la tutela di sua madre, e del dilei amasio *Mortimer* (*i*). Per questo motivo adunque egli ricevè il soprannome di *Fortunato*; senonche i *Fiamen-*

ghi

(g) P. Henault.
(h) Murimuth Chron.
(i] W. Hemingford, de reb. gest. Edward. II.

ghi, da' quali era egli odiato per amor di ſuo padre, lo chiamavano *Filippo Trouve*, cioè a dire *Filippo* l' *Eſpoſto*, ovvero *divenuto Re per caſo*. Ei diceſi, che *Roberto de Artois* aveſſe fatto ed operato moltiſſimo a favore di *Filippo*; il che è molto probabile, conciosiachè aveſs' egli preſa in moglie la di lui ſorella; ma ſenz' alcun dubbio i ſervigj da lui fattigli gli vengono troppo ſtrabocchevolmente apprezzati da quelli tali, che attribuiſcono alla ſua abilità ed induſtria l' eſserſi dal Re *Filippo* giunto a quella corona (*k*). Egli ebbe il favore e la confidenza del Re, e queſto ſi fu quello, che venne a cauſare una grande oppinione delle ſue abilità e del ſuo potere.

Filipo de Valois *aſſiſte* Luigi *conte delle* Fiandre *in ridurre in ſervitù li* Fiamenghi, *che ſono da lui battuti a* Caſſel.

Tra li gran Pari, che aſſiſterono alla cerimonia dell' incoronazione, vi fu *Luigi* conte delle *Fiandre*, il quale portò la regia ſpada, ed il quale i ſuoi ſudditi aveano ſcacciato da' ſuoi dominj, a cagione principalmente del ſuo grande attacco alla *Francia*. *Filippo* imperciò ſi credè per giuſtizia, e per punto di onore ob-

(k) Chroniques de Flanders, Haillan, Mezeray.

obbligato a rimettervelo; onde avendo con ogni ſollecitudine aſſembrato un numeroſiſſimo eſercito, marciò a dirittura dentro le *Fiandre* accompagnato dal Re di *Navarra*, dal duca di *Borgogna*, e dalla principale nobiltà di *Francia* (*l*). I *Fiamenghi*, comechè il loro eſercito foſſe inferiore a quello del Re, pure ſi accamparono verſo la parte d' una montagna, avendo dietro a loro la città di *Caſſel*, ſi trincierarono fortemente, ed aveano un fiume dalla parte d' avanti. *Filippo* ſarebbe ſtato inclinato ad attaccarli dentro il lor campo, ma li migliori ufficiali del ſuo eſercito gliene diſſuaſero; in guiſa che ſe i *Fiamenghi* ſi foſſero rimaſti fermi nella loro primiera deliberazione, ed aveſſero operato ſtandoſene intieramente ſu la difeſa, il Re, non altrimenti che alcuni ſuoi predeceſſori, ſarebbe ſtato obbligato a ritirarſi, dopo avere diſtrutto e conſumato così il ſuo teſoro come il ſuo eſercito (*m*). Ma nella vigilia di *S. Bartolommeo*, eglino attaccarono il campo del

(l) Cont. Nang.
(m) Le Gendre, Boulan.

del Re con tale intrepidezza e con tale accorgimento ed astuzia, che furono vicinissimi ed in punto di prendere l'istessa persona regale. *Filippo* non per tanto si portò con coraggio grande, ed avendo dato tempo alle sue truppe di rivenire in se stesse e raccogliersi, attaccò indi esso i *Fiamenghi*, che aveano di già perduto il vantaggio della loro situazione, con tanto spirito e valore, che questi furon poi intieramente rotti e disfatti (*n*). La perdita di una tale battaglia fu l' istesso che perdere le *Fiandre*; conciosiachè essendosi il Re impadronito di *Cassel*, la spianò al suolo, ed indi minacciando di far soggiacere all' istesso fato qualunque altra piazza gli avesse fatta resistenza, s' impadronì di quanto mai vi era, ristabilì il conte, e lasciò i *Fiamenghi* dal suo potere umiliati; ma senza però niuno scemamento del lor' odio verso la di lui persona (*o*). Nel ritorno che di là fece a *Parigi* citò il Re *Edwardo* a dargli omaggio, e non aven-

Anno Domini 1328.

(n] Cont. Nang. P. Æmil.
(o) Dupleix, Mezeray.

Anno Domini 1328.

done ricevuta risposta che lo soddisfacesse, si prese le rendite che il medesimo avea nella *Francia* (*p*). Finalmente in ricompensa de' servigi prestati da *Roberto* di *Artois* nella guerra delle *Fiandre*, il Re innalzò la di lui contèa di *Beaumont-le-Roger* in una dignità di Pari; talmente che in questo tempo egli fu considerato come un dichiarato favorito di esso Re (*q*).

Edwardo III. *passa in* Francia *e presta omaggio al Re* Filippo *in* Amiens.

L'anno seguente *Edwardo* III. d'*Inghilterra* stimò bene di passare il mare, ed essendo sbarcato a *Bologna*, si portò ad *Amiens* con un numeroso treno e corteggio, dove fu molto gentilmente ricevuto da *Filippo*, il quale avea con se i Re di *Navarra*, *Bohemia*, e *Majorca*. Quivi insorsero de' gran dibattimenti intorno alla natura dell' omaggio, che da esso *Edwardo* doveasi prestare al Re *Filippo*, cioè a dire se un tale omaggio era ligio ovvero semplice, conciosiachè l'omaggio il qual' era ligio inchiudea servizio, ed un giuramento di lealtà; laddove il semplice altro non era, se-

[p) P. Virg. Walter Hemingford.
(q) Le Gendre, P. Hainau.t.

fenonchè un riconofcimento di effer le contrade, per cui davafi l'omaggio, feudi dependenti dalla corona di *Francia*. In oltre infiftevafi ancora da *Edwardo*, che prima di preftare il fuo omaggio, doveffe a fe darfi foddisfazione per le terre ch'erano ftate tolte dal ducato di *Guienna*. *Filippo* imperciò defiderofo di comporr'ed aggiuftare una tal materia, confentì che *Edwardo* gli preftaffe l'omaggio in termini generali; e prendeffe tempo per efaminar' ed offervare i fuoi proprj archivj, ed indi determinare quale fpezie di omaggio foffe dovuta; e che quanto poi alla difputa concernente alle terre di *Guienna*, egli doveffe averne la fua azione dinanzi al Parlamento (*r*). Sotto quefte condizioni *Edwardo* preftò il fuo omaggio nella chiefa cattedrale di *Amiens* nel dì fefto di *Giugno*, e tofto dopo fe ne ritornò in *Inghilterra* (*s*). In tutto quefto affare *Filippo* operò con gran cauzion' e prudenza; poichè fapeva egli bene che l'omaggio a fe dovuto era ligio; ma confiderando

 che

(r) Contin. Nang. P. Æmil.
(s) Walter Hemingford, P. Virg.

che il Re *Edwardo* averebbe perciò dovuto comparire colla testa scoperta, e senz'arme o sproni; e che averebbe dovuto prendere il suo giuramento stando in ginocchioni, egli era persuaso, che lo spirito di un giovanetto non averebbe al medesimo permesso di abbassarsi a far tutto questo; e perciò condiscese ad un sì fatto espediente di aver'esso a riceversi l' omaggio in qualunque forma, riserbandosi intanto il diritto di dover' in appresso fare spiegare un tale omaggio in una maniera più autentica, e la quale corrispondesse e si affacesse meglio al suo fine, che non vi averebbe corrisposto la cerimonia, ove il Re *Edwardo* fosse condisceso a farla nella propria e debita forma: la qual cosa gli riuscì bene, non ostante che *Edwardo* si fosse fatta una protesta dinanzi ad un notajo in *Londra*, che qualunque cosa erasi da se fatta, egli l' avea fatta per forza e per timore di perdere le sue terre; e che per questo motivo non doveva essere di niuno pregiudizio alli suoi giusti diritti (*t*). Nell' istesso anno *Filip-*

Anno Domini 1329.

(t) Cont. Nang.

lippo determinò una disputa concernente alle giurisdizioni ecclesiastica e laica, in favore degli ecclesiastici, i quali perciò si tennero ad esso lui sì grandemente obbligati, che gli eressero una statua, e gli diedero il titolo di Cattolico (*u*).

Edwardo III. è costretto a fare una dichiarazione soddisfattoria alla Corte Francese, sebbene a lui molto dispiacevole.

Dopo aver fatto passare un ragionevole spazio di tempo, *Filippo* mandò nella corte d'*Inghilterra* il duca di *Borgogna* accompagnato da molti gran signori e dotti giureconsulti, a fine di ottenerne la soddisfazione ch'eragli stata promessa: ed avvegnachè in questo tempo gli affari del Re *Edwardo* si ritrovassero eccessivamente imbarazzati, si vide questo monarca, dopo un previo disaminamento de' ricordi o sieno scritture, nella necessità di fargli e concedergli lettere patent' in termini li più chiari ed espliciti, con le quali riconosceva e confessava che l'omaggio erasi tale appunto quale il Re *Filippo* avea da lui richiesto; e dichiarava nel tempo istesso che l'omaggio da se prestatogli, quantunque gliele avesse prestato in ter-

(u) Du Tillet, Boulanvil.

mini generali, ſi doveſſe tuttavìa intendere come preſtatogli nella maniera ch' eſſo *Filippo* dicea (*w*). Quel che particolarmente fece determinare *Edwardo* a condiſcendere a tutto ciò ſi fu un nuovo diſturbo accaduto nel ducato di *Guienne*, gli abitanti di cui credendo che ſarebbono ſtati ſoſtenuti dall'*Inghilterra* fecero alcune incurſioni dentro la *Francia*; onde avvenne che il Re *Filippo* mandò con un' eſercito in quel ducato il ſuo fratello *Carlo* duca di *Alençon*, il quale preſe la città di *Xainte*, e demolinne le mura. Da ciò *Edwardo* conchiuſe, che ov'egli ricuſaſſe di dare la ſoddisfazione che ſe gli richiedeva, gli ſarebbono ſtrappati di mano tutt' i dominj, che da lui poſſedevans' in *Francia* prima ch' ei foſſe in iſtato di potérſegli difendere (*x*). Quindi nella ſtate egli ſi portò in *Francia*; domandò la reſtituzione di quello che a lui era ſtato tolto; e ſi moſtrò eſſere diſpoſto a vivere in buona corriſpondenza ed armonìa con quel Re: ed avvegnachè ciò foſ-

(w) Walter Hemingford, Pol. Virg.
(x) Cont. Nang. P. Æmil.

fosse tutto quello che il Re di *Francia* desiderasse, *Filippo* lo trattò con tutto il possibile rispetto, e diedegli quella soddisfazione che da lui richiedevasi. Quì egli sembra che gli scrittori *Francesi* abbiano creduto, che li contrasti tra questi due principi dovessero essere terminati; poichè sebben' eglino non si amassero tra di loro, pure l' uno facea dell' altro una somma stima, ed aveano grande apprension' e timore degli scambievoli disturbi che l'uno averebbe potuto eccitare ne' dominj dell' altro, il che reseli volentierosi di evitare ogni rottura, come quella che nello stato allora presente de' loro affari non era conveniente a niuno di essi (*y*). Nulla però di manco una sì fatta disposizione delli loro animi fu tosto alterata per cagione di un certo disturbatore, il cui privato interesse, o per dir meglio, il cui violento risentimento lo indusse a non lasciar mezzi intentati per ispirare nell' animo di *Edwardo* una implacabile avversione ed odio contro di *Filippo*: nel che egli già vi riuscì, e come tale involse queste due

[y] P. Virg.

due nazioni in una guerra la più fatal' e sanguinosa pressochè di quante in qualunque Istoria facciasi menzione, e la quale più d'una volta ridusse il reame di *Francia* all'orlo istesso della sua destruzione. Tanto fatali sono le private passioni alla salute anche degli stati i più grandi (z).

Anno Domini 1330.

Sentenza del Parlamento contro di Roberto de Artois, *il quale imperciò si ritira in* Inghilterra.

Un tale seminatore di disturbi si fu *Roberto de Artois*, il qual' essendo un principe del sangue di *Francia*, ed avendo presa in moglie la sorella del Re, e servito al medesimo così nel gabinetto come nel campo, con gran vigore e valore, giudicò che i servigj da se prestatigli non averebbono potuto essergli giammai pagati; e che però *Filippo* era obbligato a recare ad effetto per amor di se medesimo qualunque cosa avesse desiderata in qualunque maniera, e con rimuover' e togliere qualunque ostacolo si potesse mai incontrare (*a*). Egli adunque cominciò con rappresentare una supplica o sia memoriale, allorchè *Edwardo* ritrovavasi in *Amiens*, in cui richie-

[z] Mezeray, P. Daniel.
[a) Cont. Chron. Nang. Froissart, lib. i.

chiedeva il permeſſo e licenza di eſaminarſi li teſtimonj intorno al ſuo giuſto titolo e pretenſione ch' avea ſopra la contèa di *Artois*; la qual coſa gli fu accordata. Indi egli domandò ben'anche una recognizione del giudizio fatto dal Parlamento in quella cauſa, eſponendo com' eſſo poteva eſibire altre pruove, le quali ſarebbono ſtate ſenza veruna controverſia e del tutto conchiudenti. Egli fu anche in ciò compiaciuto, ed il proceſſo o ſia la cauſa fu ridotto al medeſimo ſtato, in cui ſi ritrovava prima che l' uno o l' altro delli due giudizj foſſeſi pronunciato (*b*). Indi egli produſſe quelle pruove manifeſte ed evidenti, le quali dopo eſſerſi diſaminat' e ben riflettute ſi ritrovarono eſſere ſtate inventat' e finte; ed eſsendo ſtata preſa quell' iſteſſiſſima donna, per artificio ed invenzione della quale tutto queſto intrigo fu maneggiato e recato avanti, confeſsò li fatti e poſe le coſe in tutta quella chiarezza che fu poſſibile. Il Re ſi affaticò quanto mai gli fu poſſibile per indurre il ſuo cognato a deſiſtere da ſomiglianti

ſue

(b] Du Tillet, Mezeray.

ſue pretenſioni, ed a non aver più che fare con coloro, li quali ſi erano da lui tirati ed impegnati in ſimili maneggi; la qual coſa quegli promiſe già di voler fare, ma non per tanto non adempì poi una tale ſua promeſſa: di maniera tale che provocato finalmente il Re così da queſti come da alcuni altri ſuoi più rei e criminoſi maneggi, dopo avergli accordate varie dilazioni di giuſtizia, alla fine pronunziò in pieno Parlamento un' editto del di lui eſilio, e della confiſcazione di tutti li ſuoi ſtati (*c*). Quindi egli ſi ritirò dentro i territorj del duca di *Brabante*, dove s' intromiſe in nuov' intrighi; e perciò *Filippo* avendo preſe le dovute miſure per umiliare il duca di *Brabante*, ed avendo fatt' arreſtare la ſua propria ſorella, a cagione dell' eſſere lei ſtata complice, ed aver' avuta parte nelli perverſi macchinamenti di ſuo marito; *Roberto* di *Artois* ſi ritirò traveſtito da mercatante con tutti quei beni che ſi avev' ammaſſati, dentro l' *Inghilterra*, dove fu da *Edwardo* gentilmente accolto e ricevuto

Anno Domini 1331.

to

(c) Memoires de Robert d' Artois.

to egualmente a considerazione de' servigj che il medesimo potea prestargli, che per risentimento ed in controccambio della protezione, sotto la quale *Filippo* avea preso *Davide* Re della *Scozia*, il quale da *Edwardo*, non ostante che fosse suo propio cognato, era stato spogliato dal possesso de' suoi dominj (*d*). Molti degl' Istorici *Francesi*, e tra questi alcuni di grande stima e riputanza, anno considerata la condotta di *Filippo* contro *Roberto* come procedente da uno spirito di una implacabile persecuzione (*e*); laddove altri poi producendo il processo originale anno vendicata e giustificata la condotta che il Re tenne, ed anno fatto vedere che se il Re avesse seguito il consiglio ed avviso del suo Parlamento in arrestare la persona di *Roberto*, averebbe facilmente impediti quei mali e disgrazie a cui fu esposto, per avere sofferto e permesso che il medesimo si ritirasse, come già fece, e ne andasse a cercar ricovero tra' suoi nemici (*f*).

Ma

[d] Cont. Chron. Naug. Ancien. Chronique de France.

[e] Du Hail. Hist. de France.

(f) Cont. Chron. Nang. P. Æmil.

Ma in quanto all' esser' egli stato creato da *Edwardo* conte di *Richmond*, comechè venga ciò da alcuni gravi autori affermato, egli è tuttavìa senza dubio un' errore (*g*).

Filippo *ed* Edwardo *amendue si preparano alla guerra, comechè segretamente, e sotto varj pretesti.*

FILIPPO avea vivuto in una grandissima buona corrispondenza ed armonìa con Papa *Giovanni* vigesimo secondo, il quale sembrava di essere desiderosissimo di porre in piedi una nuova crociata; nel che *Filippo* per dimostrare la sua pronta obbedienza, e per secondare nel tempo istesso a' suoi proprj fini, si mostrò molto pieno di zelo, ed insieme con i Re di *Aragona*, *Napoli*, e *Boemia*, prese la croce; non ostante che si è moltissimo dubitato, se egli operasse allora daddovero in riguardo ad una tale spedizione (*h*). Or' esso già fece leva di truppe, e prese i mezzi e le misure necessarie per unire una gran flotta; e l' aver ciò fatto gli diede uno specioso pretesto di raccorre grossissime somme di danajo così

da'

[g] Froissart, lib. i. P. Æmil. Ancien. Chron. de France, Memoires de Robert. d' Artois.

(h] Le Gendre, J. de Serres.

da' cleri, che da' laici, nel tempo istesso che gli diede il pretesto ancora di negoziare da ogni parte; e quel che fu di maggior conseguenza di ogni altra cosa diede al Papa motivo d' interporsi col Re d'*Inghilterra*, e di protestarsi a tenore della dottrina di quei tempi contro di ogni attentato che si facesse ne' dominj di un principe, il qual'erasi obbligato al voto d' impiegar le sue armi in difesa del Vangelo contro gl' infedeli (*i*). Dall'altra banda *Edwardo*, comechè appena fosse di una età matura, pure trattò i suoi affari con grande spirito ed accortezza. Egli niun' altra cosa tanto avev' a cuore e desiderava, quanto di mantenersi quel che da lui veniva stimato essere un buono e giusto titolo alla corona di *Francia*; e nel medesimo tempo di niuna cosa temea tanto grandemente, quanto della perdita del ducato di *Guienna*, e della contèa di *Ponthieu*, prima che fosse in istato di far valere e mantenersi un simigliante suo titolo. La prima cosa dun-

(i) P. Æmil. Ancien. Chron. de France. J. de Serres.

dunque ch'egli prese di mira si fu quella di soggiogare la *Scozia*; ma nulla però di manco per recare ad effetto un tal suo disegno, egli non fece la guerra direttamente contro il Re *Davide Bruce*; ma solamente permise che quelli della sua nobiltà, i quali erano inclinati ad assistere e prestare ajuto ad *Edwardo Baliol*, facessero invasione nella *Scozia*; dove malgrado dell'assistenza e soccorso della flotta *Francese*, essi riportarono grandi vantaggi; e sotto il pretesto di dare agli *Scozzesi* un nuovo Re, ridussero in miseria l'intiero reame (*k*). Tosto che poi li quattro anni di triegua furono in fine, egli marciò nella *Scozia* di persona e la traversò dal Sud al Nord, penetrando finalmente fino a *Caithness*. *Filippo* per favorire i suoi alleati permise che si facessero alcune incursioni nella *Guienna*, e nel tempo istesso ne fece nuove lagnanze in *Avignone* con Papa *Benedetto*, il qual'era succeduto a *Giovanni*. *Edwardo* mandò anch'egli li suoi ambasciatori al Pontefice,

(k) Cont. Chron. Nang. Walteri Hemingford Chron.

fice, si offerì di sottoporre le differenze ch' erano tra lui e 'l Re *Filippo* alla decisione di lui, professogli la sua inclinazione di andare anch' egli in *Terra Santa* con *Filippo*, e lasciare tutte le cose nella situazione in cui allora si ritrovavano fino al loro ritorno (*l*). Egli mandò parimente li suoi ambasciatori alla corte di *Francia*, dove si lagnarono delli torti e danni recati al loro sovrano; gli fecero premura con termini pieni del più gran rispetto, che alli medesimi desse compenso e rimedio, ed assicurarono esso *Filippo*, che il Re *Edwardo* niun' altra cosa avea sì grandemente a cuore quanto il conservar' e mantenere la pace tra quelle due nazioni. Ma nel medesimo tempo che ciò fece, *Edwardo* trattò coll' imperatore *Luigi* di *Baviera*, col conte di *Olanda* e di *Zealanda*, col conte Palatino del *Reno*, e con altri principi della *Germania*, nè tenne loro in veruna guisa segreta l' intenzione ch' egli avea di attaccare la *Francia*, non solamente per gli torti ch' eransi da lui sofferti nella *Guienna*, ma in sostegno al-

Anno Domini 1337.

[l] J. de Serres, Mezeray.

altresì del suo diritto alla corona di quel reame, il quale diritto *Roberto de Artois* gli avea persuaso ch' era indubitabile, ed aveva insieme questo conte una sì grande idèa della sua propria abiltà, che siccome già millantavasi di avere colla sua destrezza e giudizio fatto Re *Filippo de Valois*, così ora minacciava di volerlo a cagion della di lui ingratitudine deporre dal trono (*m*): Parole per verità impertinenti e piene di passione; ma espressive però di quella vendicativa vigilanza, con la quale egli giunse ad essere sommamente vicino a far sì, ch' elleno si verificassero.

Si eccita la guerra, ed Edwardo *è indotto a conchiudere una tregua.*

Il Re *Filippo* essendo stato informato di simiglianti trattati e maneggi, ed intendendo perciò che il pretesto di prendere la croce contro gl' infedeli non gli era più di verun' uso, distaccò uno squadrone della sua flotta e mandollo contro de' medesimi, e condusse il rimanente di essa, ch' era composta principalmente di vascelli *Genovesi*, nell' oceano, ove dovess' essere impiegato contro gl' *Inglesi*

(m) Froissart, lib. i. ancien. Chron. de France, Memoires de Robert de Artois.

si (*n*). Egli fece lega similmente con i principi ch' erano nelle sue frontiere, particolarmente col Re di *Navarra*; e dalla parte della *Germania* tirò a' suoi interessi *Giovanni* di *Luxemburgh* Re di *Boemia*, i duchi d' *Austria*, e molti gran Prelati e Pari dell' imperio (*o*). In una guerra di questa sorta egli era di gran conseguenza a qual partito si appigliassero i *Fiamenghi*. Il lor conte *Luigi* si dichiarò senza niuna riserba per lo Re *Filippo*; ma i suoi sudditi erano assai più inclinati a favore di *Edwardo*. *Giacomo Artevelle*, ch' era uno da cui faceasi la birra, ed il più abile e più artificioso uomo di quel paese, governava e disponeva i *Fiamenghi* dell' istessa guisa appunto che se foss' egli stato il loro principe; ed i vantaggi, che da lui ricavavansi dal commercio degl' *Inglesi*, lo fecero determinare in favore di *Edwardo*, il quale a richiesta del medesimo passò già il mare con una gran flotta, e

 sbar-

(n) Cont. Chron. Nang. Gaguin. Hist. P. Æmil.
(o) Ancien. Chron. de France, Froissart, lib. i. Gagui. Hist. P. Æmil. J. de Serres.

sbarcò una numeros'armata a *Sluys* (*p*). Quindi ne' primi consigli o sieno assemblèe che si tennero, ei fu risoluto di operarsi offensivamente; ma per questo si avea bisogno di un pretesto: poichè i vassalli dell' imperio non potevan' operare nè per ordine di *Edwardo*, nè anche come di lui alleati, senza riceverne ordine dall' imperatore il quale ritrovavasi in trattato colla *Francia*. Nulla però di manco una tale difficoltà fu tosto superata; imperocchè i *Francesi* si erano impadroniti di *Cambray*, e l' imperatore avea determinato, che la medesima si dovesse ripigliare, e ricuperarsi; e con questa mira *Edwardo* era stato da lui creato vicario generale dell' imperio; ond' è che *Edwardo* senza perdervi alcun tempo andò ad assediarla, non ostante che *Giovanni* duca di *Normandia* figliuolo del Re *Filippo* la difendesse con una numerosa guernigione. Tuttavìa però dopo un brieve tempo, *Roberto* di *Artois* lo indusse a levare un tale assedio, e marciare dentro la *Pic-*

(p) Rob. de Avesbury, Walteri Hemingford, Anonym. Historia Edwardi III. P. Æmil.

Piccardia (*q*). *Filippo* covrì da quella parte i ſuoi paeſi a guiſa di un capitano d' una ſomma eſperienza, ed evitò di venire a battaglia; ſebbene una sì fatta condotta da alcuni ſcrittori venga attribuita ad *Edwardo*. Comunque ciò ſiaſi la ſede della guerra fu di nuovo trasferita ne' *Paeſi Baſſi*, dov' *Edwardo* colle ſue forze poſe l'aſſedio a *Tournay*: in ſoccorſo della quale *Filippo* marciò con un numeroſo e ben diſciplinato eſercito; ma operò di nuovo con una cautela ed accortezza sì grande, che *Edwardo* ſi vide in certa maniera bloccato nel ſuo campo; onde la conteſſa vedova di *Hainault* ſorella di *Filippo* matrigna di *Edwardo*, e cognata di *Roberto* di *Artois*, uſcendo dal convento in cui ella eraſi ritirata, ſi frappoſe con tanto ſpirito ed accorgimento, che fece condiſcendere tutte le parti a convenire ed accettare una triegua per un' anno (*r*); ed averebbe ancora per avventura portato a capo una pace, ſe ella foſſe ſopravvivuta.

(q] Cont. Nang. Chron. Thom. Walſingham.
(r] Cont. Nang. Chron. Froiſſart, Walteri Hemmingford.

A fine di tirare a se li Fiamminghi, Edwardo *assume il titolo e le arme di* Francia.

Ma mentre accaddero questi fatti per terra, si operarono altresì alcune gran cose per mare; imperocchè la flotta *Francese*, o per meglio dire la flotta da' *Francesi* assoldata, prese due vascelli da guerra, molte navi mercantili, commise delle gran depredazioni nelle costiere, incendiò la città di *Southampton*, e tentò di fare sbarchi in varj luoghi, e quantunque fosse finalmente stata respinta, pure fece grandissimi danni (*s*). Ma il Re *Edwardo*, nel passaggio ch' egli fece nelle *Fiandre*, s' incontrò con questa flotta in mare, ed avendol'attaccata la battè, e disfece dopo un' ostinata resistenza. Questa fu la prima grande azione marittima, che accadde nel decorso d' una tal guerra, e costò molto caro così all' una, che all' altra parte; poichè da un lato la maggior parte della flotta del Re *Filippo* fu distrutta, e vi perirono presso che venti mila uomini; e dall' altro gl' *Inglesi* vi ebbero uccisi incirc' a sette mila uomini, e la loro flotta fu così malconcia e ridotta, che non

(s) Rob. de Avesbury, Anonym. Historia Edwardi III.

non fu in istato di potere operare cos' alcuna di conseguenza in quell'anno (*t*). *Filippo* intanto seguitando il costume e l'esempio de' suoi predecessori proseguì il giudizio contro *Edwardo* come uno de' Pari di *Francia* dinanzi al Parlamento, per essersi da lui accolto e sostenuto *Roberto de Artois*, dopo essere stato il medesimo condannato di fellonìa; ed a tale oggetto diede ordine, che s' intendessero presi tanto il ducato di *Guienna*, che la contèa di *Ponthieu*; in esecuzion' e adempimento del quale ordine furono già pigliate molte piazze fino a tanto, che la guerra non fu sospesa dall'una e dall'altra parte per la triegua (*u*). Nell' assedio di *Tournay*, *Edwardo* prese imprima le armi di Re di *Francia*, e ne assunse publicamente anche il titolo, e ciò egli fece affinchè potesse indurre ad operare i *Fiamenghi*, i quali prestarongli omaggio come a loro monarca, a fine di scansar' e sfuggire l'imputazione del delitto di ribellione, e confiscazione di due mi-

 lio-

(t) Cont. Nang. Chron. Walteri Hemingford.
[u] Froissart, P. Æmil.

Anno Domini 1340.

lioni di fiorini, li quali eglino nell' ultimo loro trattato con *Filippo* eransi obbligati di pagare al Papa nel caso, che in qualunque tempo si fossero rivoltati contro la corona di *Francia*. Or' un tal negoziato eglino si fecero conto che fosse renduto vano dall' ammetterfi ed aversi da loro per vero il titolo, o sia diritto di *Edwardo*, e dall' operare imperciò contro *Filippo* come contro colui, che aveva usurpato quel regno dal legittimo e giusto erede (*w*). Nulla di meno per la triegua già conchiusa, eglino ammisero il ritorno del lor conte, il quale a *Ghent* trattò magnificamente *Edwardo*; ma contuttociò non si fece mai persuadere di entrare nelli suoi interessi: la qual cosa fu per lui tanto più onorevole, quanto che ciò lo avarebbe intieramente riconciliato co' suoi sudditi.

La contesa intorno alla successione della Brettagna *rinnova la*

Un nuovo e non previsto incidente riaccese la guerra anche prima che terminasse la triegua, e sparse le sue fiamme assai più grandemente che mai. *Arturo* secondo duca di *Bretta-*

(w) Cont. Chron. Nang.

tagna, principe del ſangue e Pari di Francia, ebbe da *Maria* figliuola del viceconte *de Limoges* tre figliuoli, *Giovanni*, *Guy*, e *Pietro*. Dalla ſeconda moglie poi detta *Yoland*, o *Violante* figliuola di *Roberto* conte di *Dreux*, e da *Beatrice* conteſsa di *Montfort*, la qual dama nel tempo ch' ella ſposò il duca di *Brettagna* era vedova di *Aleſsandro* Re di *Scozia*, eſſo n' ebbe *Giovanni de Montfort*, e cinque figliuole (x). Il primo e l' ultimo de' ſuoi figliuoli avuti dal primo letto viſsero, e morirono ſenza prole; ma *Guy* conte di *Penthievre* laſciò dopo ſe una ſola ed unica figliuola, la quale per un'accidente ſopravvenutole in tempo di ſua fanciullezza fu chiamata *Hopping Jane*, cioè a dire *Giovanna la zoppa*. Il zio di lei *Giovanni* terzo duca di *Brettagna* averebbe voluto riguardarla come ſua ereditiera, portando un'implacabile avverſione alla ſua matrigna, ed al ſuo fratello *Giovanni* conte *de Montfort* (y). Dopo aver dunque

guerra prima di ſpirare la tregua.

(x) D' Argen. Hiſtorie de Bretagne. Gaguin. P. Æmil. J. de Serres. Froiſſart.
[y] Cont. Nang. Chron.

que ripensate, e cercate varie guise onde privarlo della sua successione, il duca finalmente diede la sua nipote in moglie a *Carlo de Châtillon*, secondo figliuolo del conte *de Blois* avuto dalla sorella del Re *Filippo*, il quale dagl' Istorici *Francesi* viene generalmente appellato *Carlo de Blois* (z); ed a cui unitamente colla sua moglie, e per lo diritto della medesima, il duca *Giovanni* fece sì che gli stati della *Brettagna* giurassero di prestare l' omaggio, non dubitando punto che dopo la sua morte, il Re averebbe a difendere, e sostenere il diritto di suo nipote, che fu il principale motivo di questo matrimonio.

Anno Domini 1341.

Morto intanto questo duca nel mese di *Aprile*, *Giovanni* conte di *Montfort* in virtù del diritto di sua madre s' impadronì immediatamente del suo palagio, e delli suoi tesori, che immantinente lo abilitarono e posero nello stato d' impossessarsi di tutte le piazze forti, ch' erano in quel ducato (*a*). Ma com' egli sapea bene l' inclinazione,

(z) Cont. Nang. Chron.
[a] Froissart, D' Argentre Hist. de Bretagne.

ne , e la disposizione dell' animo del Re , e della corte di *Francia* , avea molto poca speranza di aversi a rimanere per lungo tempo in quiete ; onde per assicurarsi d' una protezione eguale a quella , alla quale stav' appoggiato il suo competitore , si portò in *Inghilterra* , ed offerì al Re *Edwardo* di prestargli omaggio , o come a Re di *Francia*, dal quale un tal paese era dipendente per quella nuova creazione , o come a Re d' *Inghilterra* , poichè in qualità di duca di *Normandia* , che da lui si pretendeva independente dal suo diritto che avev' alla corona di *Francia* , la *Brettagna* dipendev' anticamente da lui, e non era se non che un remoto feudo della corona di *Francia* . *Edwardo* lo accolse ed intertenne gentilmente, ricevè il suo omaggio, promise di sostenerlo, e ne lo rimandò in *Brettagna* (*b*) . Dall' altra banda *Filippo* lo fece citare a comparire , e render ragione della sua condotta dinanzi alla suprema corte del Parlamento, e probabilmente gli concesse un salvo condotto;

[b] Contin. Nang. Chron. Froissart.

to; poichè egli si portò a *Parigi*, fece le sue scuse col Re, ed ivi si trattenne per qualche tempo; ma poscia sospettando, che il Re volesse assicurarsi della sua persona, se ne sottrasse segretamente, e si ritirò nel suo proprio paese. Contuttociò il Parlamento procedè avanti nella di lui causa, ed alla fine dichiarò, che il diritto della successione appartenevasi alla contessa *de Penthievre*, ed il Re diede ordine al suo figliuolo *Giovanni* duca di *Normandia* di porre questa dama, e 'l marito di lei nel possesso del ducato di *Brettagna* (*c*). *Giovanni de Montfort* riclamò contro di una simil sentenza come ingiusta, e come fatta a sollecitazion' e compiacenza del Re; nel che egli sembra che siavi al certo qualche fondamento; poiche *Giovanni de Montfort* era fratello del duca morto, ed in conseguenza più prossimo quanto al sangue ed alla parentela, che la di lui nipote; e com' erede maschio doveva essere preferito alla femmina: e poi non era certamente una piccio-

[c] Ancien. Chron. de France, D' Argentre Hist. de France.

ciola ſtranezza, che colui, il qual'era capace di ereditare la corona di *Francia* per diritto di diſcendenza, non doveſſe poi avere niun titolo o diritto, in virtù della medeſima diſcendenza, ad un feudo di quella corona (*d*).

Roberto d'Artois è *ucciſo nella guerra con* Carlo de Blois *nella* Brettagna.

OR queſta guerra della *Brettagna* ſembrò eſſer finita preſſochè nell' iſteſſo tempo che fu incominciata; conciosiachè il duca di *Normandia* eſſendo entrato in quel ducato con un numeroſo eſercito, *Giovanni de Montfort* ſi andò a porre dentro *Nantes*, e fece tutte le diſpoſizioni ch' erano neceſſarie per fare una oſtinata difeſa; ma avendo il duca di *Normandia* corrotto uno delli di lui ufficiali, gli fu la piazza data tra le mani una inſieme colla ſteſſa perſona di *Giovanni de Montfort*, il quale fu mandato prigioniero a *Parigi*, ed ivi confinato nella torre del palazzo detto *Louvre* o *Lovero* (*e*). Quindi la ſua moglie, ch' era figliuola del conte delle *Fiandre*, ſi ritirò dentro *Hennebon*, ch' era una piazza di gran fortezza; ed avendo indotti ed

ac-

(d) Froiſſart, Thom. Walſingham.
(e) Cont. Nang. Chron. Du Tillet,

accattivati così la guernigione, come gli abitanti a mettere il tutto in rischio per la difesa di lei, e del suo figliuolo, ch' era allora un fanciullo dell' età di cinque anni, non risparmiò fatica veruna per incoraggiare od accrescere il partito del suo consorte. Il suo competitore adunque, cioè a dire *Carlo de Blois* marciò ad assediarla con una considerabile truppa in *Hennebon*; ond' ella mandò *Amaure de Clisson* in *Inghilterra* per sollecitare il Re *Edwardo* a mandarle soccorso, e con esso *Amaure de Clisson* vi mandò anche il giovane principe dilei figliuolo, affinchè potess' essere sicuro e salvo. *Carlo*, il quale riguardava il soggiogamento di quella piazza come un certo preludio della conquista di *Brettagna*, incalzò l' assedio con tutto il calore immaginabile; ed era già vicinissimo ed in punto di prendere *Hennebon* e la duchessa, quando giunse da *Inghilterra* il soccorso sotto il comando di *Walter de Mauny*, ch' era un' eccellente uffiziale; ed il quale con un picciol corpo di truppe operò quanto mai si sarebbe potuto da lui aspettare; ma probabilmente avereb-

be

be potuto essere oppresso dal gran numero de' nimici, se la contessa con arte somma non avesse proccurato di fare una triegua, per cui ella ebbe l'opportunità di andare in persona in *Inghilterra*, ove, dopo che la triegua fatta tra le due corone fu già terminata, proccurossi un potente soccorso di truppe sotto il comando di *Roberto de Artois*, con cui ella medesima s'imbarcò sopra una flotta di quarantacinque vascelli. Nel passaggio intanto che fecero, incontrarono ed assalirono la flotta *Francese* comandata da *Luigi de la Cerda*, che gl'Istorici di quei tempi chiamano *Luigi di Spagna*; ma furono però separati da una tempesta (*f*). Nell'arrivo adunque, che cotesti soccorsi d'*Inghilterra* fecero nella *Brettagna*, si ravvivò e fu ripresa la guerra con gran coraggio, ed in essa dell'istessa guisa che avea fatto nel combattimento marittimo, la duchessa operò ella stessa in persona. *Roberto de Artois* si rese padrone di *Vannes*, che fu tosto dopo ripigliata

Anno Domini 1342.

(f) Froissart, Ancien. Chron. de France, P. Æmil.

ta dai *Francesi*, ed esso *Roberto de Artois* non senza grande difficoltà potè dalle loro mani scapparne via; onde avvegnachè le ferite, le quali vi avea ricevute, fossero pericolose s'imbarcò per la volta d'*Inghilterra*, ove passò di vita incirc'alla metà di *Ottobre*, e fu con gran solennità seppellito in *Canterbury*. Fortunatissimo avvenimento pel Re *Filippo*; ma che nel tempo medesimo toccò sì al vivo l'animo di *Edwardo*, che si determinò di andar' egli stesso di persona nella *Brettagna*, e prenderne la vendetta; il che fu già da lui puntualment' eseguito, portandosi colà con un numero di forze maggiore di quelle, che sino a quel punto si erano da lui impiegate in quelle parti (g).

Il Re Edwardo *dopo una sfortunata campagna nella* Brettagna *viene ad una pacificazione.*

L'ardore indicibile ch'egli ebbe di operar qualche cosa, che fosse molto straordinaria, lo impedì, ch' egli non facesse affatto quel che stimava di aver potuto fare alla prima; imperciocchè, essendosi accorto che in campo non vi era alcun considerabil' esercito, che se gli potesse opporre, egli pose l'assedio a *Nan-*

(g] Ancien. Chron. de France.

Nantes , *Rennes* , *Vannes* , e *Guignan* in un medesimo tempo. Il duca imperciò di *Normandia*, il quale sapea, che quelle piazze erano ben provvedute, non si diede gran fretta e sollecitudine di soccorrerle, tanto perchè l'armata *Inglese* venisse a stancarsi per le fatiche, che dovea durare in quegli assedj, quanto perchè egli avesse tempo di accrescere forze a se medesimo (*h*). Finalmente, avendo inteso, che *Edwardo* avea già presa *Guignan*, marciò verso *Rennes*, ed avendo di là i nemici tolto l'assedio, egli s' incamminò verso *Nantes*, l' assedio della quale non altrimenti fu anche levato all' approssimarsi, ch'ei vi fece; e quindi tutto l' esercito di *Edwardo* si unì intorno a *Vannes*; ove il duca di *Normandia*, il quale intorno a se aveva alcuni ufficiali di grand' esperienza, dal cui consiglio veniva esso diretto e regolato, formò un blocco ad una gran distanza; e non ostante che da *Edwardo* si fosse usato ogni metodo,
 che

(h) Contin. Nang. Chron. Froissart.

che mai da lui potè inventarsi per provocarlo, pure il duca continuò tuttavìa a starsene nella medesima situazione fino a tanto che per l'interposizione del nuovo Papa *Clemente* VI. fu conchiusa una triegua, ed *Edwardo* se ne ritornò in *Inghilterra* con minori vantaggi di quelli che avea riportato in qualunque altra campagna, in cui egli si fosse unque mai impiegato (*i*). Per questo trattato *Giovanni de Montfort* ottenne la sua libertà; e quantunque gli fosse stato proibito di uscir da *Parigi*, pur' egli si avvalse della prima buona opportunità di partirsene via segretamente, e ritornarsene di nuovo nella *Brettagna*. Per quello che si appartiene alle conferenze avutesi in *Avignone* alla presenza del Papa, elleno furon molto lungi che promovessero la pace, ma però ebbero questa buona conseguenza, che la triegua fu prolungata per tre anni; e ciò tanto per la *Francia* e l' *Inghilterra*, quanto per la *Brettagna*, *Scozia*, *Guienna*, ed i *Paesi Bassi*, essendovis' inclusi anche gli alleati così dell'

Anno Domini 1344.

una

(i) Ancien. Chron. de France, Froissart.

una, che dell' altra parte (*k*).

Il Re Filippo per un atto di severità porge occasione ad Edwardo di dichiarare nulla la tregua.

Or' egli sembra, che la mira di *Filippo* in conchiudere la prima triegua, fosse stata quella di aprire la strada, se fosse stato possibile, per fare una pace; poichè, quantunque fino allora le sue perdite non fossero state grandi, pur' egli vedea, che *Edwardo* avea sì numerosi vantaggi, ed era talmente in istato di accrescersegli, e che la guerra avea sì grandemente resi esausti i suoi sudditi, e recava in oltre cotant' inconvenienti, che volentierosamente averebbe desiderato di terminarla; il che lusingavasi che dopo la morte di *Roberto de Artois* averebbe potuto essere una cosa facile a conseguirsi (*l*). Ma tosto dopo che si fu persuaso, che non era così facile, com' egli erasi creduto, si rivolse col suo animo a render più ferme e forti quelle alleanze, che si trovava di già formate, ed a fare tali acquisti, che potessero essere utili, e di beneficio alla sua famiglia. E ben' egli

 riu-

[k] D' Argent. Hist. de France, Ancien. Chron. de France, P. Æmil.
[l] Du Tillet, Mezeray.

riuscì alquanto felicemente nella prima di queste due cose, e particolarmente nella promessa fattagli di un soccorso navale dalla *Spagna*; e molto più felicemente riuscì anche nell'ultima tra per lo trattato da se fatto con *Umberto* il secondo delfino di *Viennois*, del quale averemo occasione di parlare più ampiamente in appresso, e per la compera della Signorìa di *Montpelier* che fece dall' infelic' e sfortunato Re di *Majorca*, della quale noi abbiamo già dato un ragguaglio nel suo propio luogo (*m*). Egli averebbe potuto fare anche più così rispetto all' uno, che all' altro punto, se la guerra non fosse scoppiata più presto, e con maggior violenza che mai per una rottura della triegua per parte, come dicono alcuni scrittori, del Re *Edwardo*; ma in realtà per un' atto di crudeltà inescusabile, ch' ebbe l' origine da quella impetuosità di temperamento del Re *Filippo*, la quale fu la gran sorgiva ed origine di tutte le di lui disgrazie. Erasi da lui conchiuso un matrimonio tra il suo secondo figliuo-

lo

[m] Vedi l'Istor. di Majorca.

lo dell' isteſſo nome *Filippo* duca di *Orleans*, e la principeſſa *Blanca* figliuola del suo predeceſſore *Carlo il Bello*, ed a fine di render più celebre, e magnifica la solennità delle nozze, avev' appuntata una gioſtra (*n*). Su la fede dunque della triegua, *Oliviero de Cliſſon*, il quale avea servito con riputazion' ed onoratezza dalla parte di *Carlo de Blois*, ed il qual' era ſtato fatto prigioniero dagl' *Ingleſi*, e poi meſſo in libertà facendoſene un cambio per un conte *Ingleſe*, ſi portò in *Parigi* con diverſi altri gentiluomini della *Brettagna*, per eſſere a parte di quelli divertimenti. Ma toſto dopo il loro arrivo furon fatti dal Re arreſtare così eſſo *de Cliſſon*, come ancora undici altri, fondato ſopra alcuni ſoſpetti, ch' eglino aveſſero intelligenza con *Giovanni de Montfort*, o col Re *Edwardo*, e ſenza veruna forma giuridica feceli decapitare dentro la prigione. Or come il ſangue della nobiltà era ſtato fino a queſto tempo ſacroſanto nella *Francia*,

(n) Cont. Nang. Chron. D' Argent. Hiſt. de Bretagne.

un somigliante atto di violenza eccitò tra essi nobili terrore insieme, e gelosia, e pose in costernazione tutta la *Francia* (*o*). Quando le nuove di un tal fatto pervennero ad *Edwardo*, egli si accese talmente di sdegno e d'ira, che fu in punto di porre a morte tutt' i prigionieri *Francesi*, ch' erano tra le sue mani: ma *Errico* di *Lancastro* conte di *Derby* ne lo dissuase dicendo, che non era via da tenersi quella di cancellare un male già fatto con un' altro male peggiore: laonde il Re si mandò a chiamare *Errico* di *Lione*, e dissegli, che quantunqu' egli averebbe potuto mettere a morte anche lui nell' istessa guisa, che *Filippo* avea fatto rispetto alli suoi compatriotti, o pure insistere, che se gli desse un grandissimo riscatto, come colui ch' era il più ricco gentiluomo della *Brettagna*, pure si sarebbe contentato d' una picciolissima soddisfazione, cioè, che si portasse in *Parigi*, ed in suo nome sfidasse *Filippo de Valois*, e gli dicesse, ch' egli riguardava la triegua come non più sossistente, e che non ne ave-

Anno Domini 1349.

(o) Froissart, Ancien. Chron. de France.

averebbe mai più conchiusa verun'altra fino a che non avesse presa vendetta della morte di quegl'infelici gentiluomini (*p*).

I primi sforzi adunque furon fatti in *Guienna*, dove fu mandato il conte di *Derby* con un forte squadrone, ed un numeroso corpo di truppe a bordo. Questi condusse la guerra con ben grandi e felici successi, e disfece il conte de *Lisle*, il quale comandava in quelle parti pel Re *Filippo*. *Giovanni de Montfort* spiegò di bel nuovo le sue bandiere come duca di *Brettagna*, e coll' ajuto ed assistenza di alcune truppe *Inglesi* pose l' assedio a *Quimper*; ma la piazza ritrovavasi così maravigliosamente fortificata, e così ben difesa; e le sue truppe dall' altra parte in una condizione cotanto misera e meschina, e cotanto mal provvedute, che fu costretto a levarne l' assedio; per la quale disgrazia egli fu sì grandemente preso ed accorato, che poco dopo ne morì di affanno, lasciando il suo figliuolo in *Inghilterra* quasi come in ostaggio, e la sua avversa fortuna alla cura di

Sul principio gli eventi della guerra sono piuttosto favorevoli al Re Filippo *per tutte le parti.*

 quell'

[p) Froissart, Walteri Hemingford.

quell' eroina sua sposa (*q*). Nelle *Fiandre* le cose presero una simile piega; poichè il Re *Edwardo* non solamente si portò egli colà, ma seco vi condusse ancora il suo figliuolo, che poscia fu il famoso principe nero, colla speranza che per mezzo del credito ed autorità del suo amico *Artevelle* (poichè così *Edwardo* lo chiamò sempre) i *Fiamenghi* s' inducessero ad abbandonare il loro natural principe, ed accettare o lui od il suo figliuolo. Or quegli, che per lui operava, cioè a dire *Artevelle*, si adoperò per un simile affare quanto più da lui si potè per far ciò riuscire; ma il tutto in vano; poichè una tal proposizione fu rigettata, ed essendosi dal popolo di *Ghent* formato alcun sospetto d' *Artevelle*, il qual'era rimasto indietro, il resto de' loro deputati si unirono in tumulto nel dilui ritorno, e gli fecero sghizzar fuora le cervella (*r*). Fino a questo segno adunque le cose riuscirono bene per lo Re *Filippo*, anche senza la

(q] Cont. Nang. Chron. Ancien. Chron. de France, P. Æmil.

[r) Mezeray, P. Daniel.

la dilui assistenza; ma il conte di *Derby* era tuttavìa vittorioso nella *Guienna*, ed erasi colle sue conquiste inoltrato fino ad *Angoulesme*. Per la qual cosa il Re ordinò, che marciasse contro di lui il suo figliuolo duca di *Normandia*; ma non fu in istato di provvederlo di un competent' esercito per mancanza di danajo. Egli avea ben preveduto un tal suo bisogno, ma non pensò, che gli dovesse sopraggiugnere così presto. Contuttociò erasi pure sforzato di darvi provvedimento, con imporre quella tassa sopra il sale, la quale sussiste tuttavìa ancora (s). Una tale imposizione per verità lo fornì di danaro; ma questo gli provenne tardamente e con lentezza, e fu accompagnato da varie sollevazioni, e da un disgusto universale (t). Finalmente il duca di *Normandia* marciò con cento mila uomini contro il conte di *Derby*, il quale non avea pur'anche la terza parte di un tal numero, ricuperò la maggior parte delle nuove conquiste da colui fatte, e di mano in mano lo strin-

(s) Ancien. Chron. de France, P. Æmil.
(t) J. de Serres, Dupleix.

ſtrinſe e premè così fortemente, che fu forzato a mandare dal Re *Edwardo*, e chiedergli ſoccorſo, dicendogli, che ſenza queſto era impoſſibile di mantenerſi e ſalvare la *Guienna*, che dalla guerra era ſtata già preſſochè rovinata (*u*).

Mentrechè Filippo *medita l' invaſione dell'* Inghilterra, Edwardo *sbarca nella* Normandia *una grande armata.*

CONCIOSIACHE dunque il Re *Filippo* aveſſe fatto l'ultimo ſuo sforzo in aſſembrare, e rendere completo l'eſercito del duca di *Normandia*, eſſo fidava in ciò moltiſſimo per reſiſtere agl' *Ingleſi*, non ſolamente come le loro truppe ritrovavanſi allora in piede ſotto il comando del conte di *Derby*, il quale in queſto tempo per la morte di ſuo padre era divenuto conte di *Lancaſtro*, ma ancora quando le medeſime aveſſero ad eſsere accreſciute dalle truppe, le quali egli ben ſapea che il Re *Edwardo* ſtava colà conducendo egli ſteſſo di perſona; e per queſta ragione pensò di voler fare (mentre che eſso Re *Edwardo* era così aſsente) una invaſione in *Inghilterra*, la quale doveva eſsergli facilitata

per

(u) Thom. Walſingham, Rymer Fœdera, tom. iv.

per una incursione degli *Scozzesi*, è con questa mira egli teneva un gran numero di vascelli *Genovesi* ne' suoi porti, ed alcune migliaia di balestrieri, i quali dovevans' imbarcare tosto che il Re avesse destinato un luogo, dove la sua flotta avesse ad assembrarsi. Egli aveva in oltre messo in piedi un nuovo trattato con i *Fiamenghi*, ed avea loro fatte considerabilissime offerte, ov'eglino avessero voluto tornare all' obbedienza di lui, e del lor conte (*w*). Mentre ch' egli adunque stava così adoperando i mezzi li più opportuni, e più proprj per recare ad effetto tali suoi importanti progetti, *Edwardo* avendo assembrati quattro mila uomini d' armi, dieci mila arcieri, dodici mila soldati di *Galles*, o sieno *Brettoni*, e sei mila pedoni *Irlandesi*, li pose a bordo di ottocento legni da trasporto, e scortandoli con una flotta di dugento cinquanta navi, s' imbarcò egl' in persona a' dì 4. di *Luglio* con pensiero ed intenzione di fare uno sbarco, o in *Bayonna*,

o in

(w) Contin. Nang. Chron. Gagui. Hist. Ancien. Chronique de France Froissart, P. Æmil.

o in *Bourdeaux*; ma essendo stato due volte rispinto indietro dalli venti contrarj, che lo sbalzarono con non picciolo rischio su la costiera di *Cornwall*, cominciò a prestare orecchio al consiglio di *Goffredo* fratello del conte *de Harcourt* (x). Questo gentiluomo non solamente era stato uno del consiglio del Re *Filippo*, ma era stato in oltre un dichiarato favorito di lui, fino a tanto che di grado in grado andando a decadere, il che è una cosa comunissima nelle corti, fu in fine disgraziato; ond' egli sapendo benissimo la violenza del temperamento di quel suo Sovrano, due anni prima se n' era fuggito in *Inghilterra*, dove fu molto gentilmente ricevuto, e molto stimato insieme da *Edwardo*. Questo *Goffredo* avea fin da principio rappresentato ad *Edwardo*, che la *Guienna* e 'l *Poitou* erano paesi in se stessi non molto fruttiferi, ed in quel tempo ritrovavansi intieramente esausti, per essere stati per sì lungo spazio la sede della guerra; laddove la *Normandia* (ch' era il suo proprio paese) era una contrada ricchissima e frut-

(x) Froissart, Villani Chron. lib. xii.

fruttifera d'assai, piena di ampie città comechè mediocremente fortificate, e dove per cagion delle tasse, che dagli abitanti si giudicavano illegittime ed ingiuste, e per varie altre ragioni, i Signori del paese erano sommamente disgustati di *Filippo*, e del suo governo. Quindi fu che in questo tempo veggendo *Edwardo*, che non potea recare ad effetto il suo proprio disegno, molto saggiamente mutollo, e dirizzando il suo corso all' opposto lido sbarcò le sue truppe a *La Hogue* (*y*). Quivi egli divise le sue truppe in tre corpi, comandati da se medesimo, dal conte di *Warwick*, e da *Goffredo de Harcourt*, con i quali sparse per ogni dove desolamento e terrore. *Carentan*, *S. Lo*, e *Velonge* furon prese colle spade alla mano, e messe a sacco. *Rouen*, ch' era meglio fortificata, averebbe potuto evitare un tal fato; ma essendosi colà ritirato il conte *d' Eu*, e quello di *Tancarville* con la milizia del paese adiacente, gli abitanti della città assolutamente vollero, ch' eglino dessero battaglia agl' *Inglesi*; a far la qual

(y] P. Æmil.

qual cosa essendo già stati persuasi, o per meglio dire costretti, non solamente furono disfatti, ma respinti dentro di essa città, e nel tempo istesso la piazza fu presa insieme col conestabile ed il conte, essendovisi fatta una prodigiosa strage, ed un'immenso bottino (z). Indi *Edwardo* s'innoltrò verso la *Senna* in su fino all' altura di *Poissi* in distanza di meno di venti miglia da *Parigi*, donde mandò una disfid' a *Filippo* o di venire ad una battaglia, o ad un singolar combattimento; e non avendone ricevuta veruna risposta si ritirò nella sua propia contèa di *Ponthieu*, a fine di rinfrescare e reclutare il suo esercito, inclinando in questo tempo di marciare dentro le *Fiandre*, donde avea ricevuti da' *Fiamenghi* nuov' invitamenti (*a*).

Filippo *assembra li suoi alleati e tutte le forze del suo reame per vendi-*

ESSENDOS' intanto uniti al Re *Filippo* molti de' suoi alleati, e la maggior parte de' suoi gran vassalli, la vista di un sì numeroso esercito, e di una sì numerosa schiera di nobili, indusse que-

(z) Cont. Nan. Chron. Chronique de St. Denis, Du Tillet.

(a) Rob. de Avesbury, Froissart, Chroniques de Fland. P. Æmil.

questo principe a sperare, che averebbono costoro nel primo trasporto del loro risentimento potut' opprimere il mal ridotto esercito del suo antagonista. Pieno adunque d' una tale opinione, ond' erasi imbevuto o per se medesimo, o per altri che n' erano anche pieni al pari di lui, seguitò gl' *Inglesi* con tutta la diligenza possibile (*b*). Allora il Re *Edwardo*, il quale avea già in mira di ritirarsi dentro le *Fiandre*, dirizzò la sua marcia verso il fiume *Somme*, a fine di passar dentro l' *Artois*; ma lo ritrovò così ben custodito, che ciò gli riuscì impossibile. Quindi ordinò che si pubblicasse un' editto tra li suoi prigionieri, de' quali egli ne avea quindici o sedici mila, che se alcuno di essi gli potesse mostrare un guado, esso gli darebbe la libertà con quella di venti altri, ed una somma di danajo di soprappiù. Uno perciò di essi prigionieri accettò una tale proposizione del Re, e come tale lo condusse al varco di *Blanquetaque*, dove gl' *Inglesi* passarono malgrado dell' opposizione lor fatta da seicento balestrieri, e da un

carsi di questo insultamento.

[d) P. Æmil. Du Tillet.

un ſimil numero di cavalli, che ſtavano nell' oppoſta ſponda, ed avendo afferrato il villaggio di *Creſsy* quattro leghe di là da *Abbeville*, ſi poſero a campo in quelle vicinanze (*c*). Il Re *Filippo* paſsò l' iſteſſa notte nell' ultima menzionata città, e la mattina continuò ad inſeguire li nemici, non già con quella poſatezza e prudenza, ch' eraſi da lui moſtrata in altre occaſioni, ma come un' uomo guidato e condotto dalle ſue paſſioni, e come uno il quale miſurava la gloria della ſua vittoria dal numero degli ucciſi.

La famoſa battaglia di Creſsy *in* Ponthieu, *nella quale l'armata di* Filippo *è totalmente ſconfitta.*

Esso intanto raggiunſe gl' *Ingleſi* incirca a quattr' ore dopo mezzo giorno, ond' eſſendone ſeguita una battaglia fu con grande ſtrage disfatto (*d*). La perdita del dì ſeguente fu poco inferiore a queſta; ſeppure poſsa in alcun modo dirſi affatto inferiore, poichè marciando un vaſto corpo di truppe paeſane da tutte le adiacenti contrade per andarſi ad unire all' eſercito del Re, s' incontrò inaſpettatamente con un corpo di truppe *Ingleſi*, ed eſſendo ſtate agevol-

(c) J. de Serres, Mezeray,
[d] Vedi l' Iſtoria d' Inghilterra.

volmente battute, furono la maggior parte passate a fil di spada. Il Re, che quanto alla sua persona erasi portato assai valorosamente, ed era stato portato via dalla battaglia per forza, mandò a chiamare il duca di *Normandia*, perchè si unisse al rimanente della sua armata; ed in questo mentre il vittorioso *Edwardo* continuò la sua marcia verso il mare, e chiuse la campagna con investire *Calais* (*e*), come quella piazza ch' era molto comoda per gli suoi disegni.

L'importante città di Calais *è presa da* Edwardo, *il quale non molto dopo consente ad una tregua.*

QUESTA città di *Calais* fu da' suoi abitanti ostinatamente difesa, il che obbligò *Edwardo* a fortificare il suo campo, ed a prendere molte precauzioni per la continuazione dell' assedio. Fra questo tempo il Re *Filippo*, essendosegli già unito il suo figliuolo duca di *Normandia*, ed avendo raccolte truppe da ogni parte de' suoi dominj, si prese l' *Orifiamma* dall' abbate di *S. Dionigi*, e con un' esercito di cento mila uomini, marciò verso la piazza ch' er' assediata. Come dunque fu giunto ad una convenevole distanza, mandò alcuni uffi-

(e) Ancien. Chronique de France.

ciali con ordine di osservare il campo del nemico; e costoro lo trovarono coverto da una ben forte linea regolare, dentro cui vi erano calde e comode baracche per uso de' soldati, luoghi d'arme in convenevoli distanze, e convenienti mercati, in cui si vendevano ad un prezzo comodo ogni sorta di cose necessarie (f). Questi gli offerirono la battaglia in nome del Re *Filippo*, e ad una tale lor' offerta egli rispose placidamente, che non dovea pensare a dar battaglia a lui, ma a prendere *Calais*; e quindi al loro ritorno riferirono al Re che gl' *Inglesi* stavano così bene situati, che sarebbe stata una grande imprudenza di rischiare alcuno attacco. *Filippo* intanto conseguì il suo intento in riguardo al giovane conte delle *Fiandre*, che i suoi sudditi invitarono a ritirarsene ne' suoi stati, accolsero e riceverono con grande affezione, ed averebbono voluto fargli menare in moglie la principessa *Isabella* figliuola del Re *Edwardo*; ma esso ingannandoli se ne scappò a *Parigi*, dove

per

(f) P. Æmil. Dupleix.

per avviso e consiglio del Re *Filippo* sposò *Margherita* figliuola del duca di *Brabante* (g). Una tal cosa, comechè fosse un punto d'importanza, pure non fu che una picciola consolazione in riguardo della perdita di *Calais*, la quale dopo avere sostenuto l'assedio, ed essersi mantenuta per lo spazio d'incirca un' anno, si rese a certe condizioni che soltanto un sommo risentimento poteva imporre, e la più estrema necessità accettare. Imperocchè doveronsi dare in mano di *Edwardo* sei delli principali abitanti, dopo essere stata dal medesimo dichiarata la sua intenzione di volerli porre a morte. Un tale trattato averebbe dovuto per necessità riuscir vano e privo di effetto, ove sei delli principali cittadini non si fosser' offerti di loro propria elezione, e non fossero andat' in camicia, e con funi intorno al lor collo, a buttarsi a' piedi di *Edwardo*, dal quale fu severamente ordinata la loro esecuzione, onde poi furono dalla regina con difficoltà salvati a condizione, che se ne andassero via dalla piazza,

Anno Domini 1347.

4 P 2

(g) Cont. Nang. Chron.

za, e non mai più ritornassero. Eglino imperciò furonvi onorevolmente ricevuti da *Filippo*, ed ampiamente provveduti e ricompensati (*o*). Fattosi adunque *Edwardo* una volta padrone della piazza, ne cacciò via tutti gli abitanti, ed in iscambio di essi vi rimpiazzò i suoi proprj sudditi. Nè la guerra riuscì per *Filippo* più forunata in alcun'altra parte; imperciocchè nella *Guienna* il conte di *Lancastro* non solamente ricuperò quante piazze mai il duca di *Normandia* avea prese, ma aggiunse ancora alle sue conquiste il porto di *S. Giovanni d' Angeli*, *Poitiers*, *Niort*, e *Xaintes* (*p*). La vedova di *Giovanni de Montfort* disfece *Carlo de Blois* nella *Brettagna*, e fecelo con li due suoi figliuoli prigioniero; e la regina d' *Inghilterra*, mentre che il suo consorte stav' all'assedio di *Calais*, battè e disfece gli *Scozzesi*, e prese *Davide Bruce* loro Re (*q*). In questo stato adunque ritrovavansi le cose, quando con non picciola

la

(o] Chronique de France. P. Æmil.
(p) Rob. de Avesbury, J. de Serres.
(q) D' Argent. Histoire de Brettagne.

la soddisfazion' e piacere di *Filippo*, s' interpose un legato del Papa; ed *Edwardo*, avvegnachè pur troppo sapesse in qual disordine fosse mai il regio suo erario, consentì ad una triegua, la quale poscia prolungò esso per tre anni (*r*).

La contèa del Delfino *è annessa alla corona. Matrimonio del Re. e sua morte.*

Or' il ritorno della pace non potè essere, senonchè sommamente gradito per una nazione, che ritrovavasi in uno stato di tante angustie; imperocchè tutto il paese da *Parigi* fino al mare era stato messo in desolazione e devastamento, ed al di là della *Loira* non altrimente ritrovavasi tutto nella medesima condizione. Alla guerra successe una carestìa, ed alla carestìa la peste, la quale fece strage, e ne portò via a morte gran moltitudine di gente. Senonchè da un tal flagello non fu visitata solamente la *Francia* in particolare, avendo egli prima fatto strage nell' *Asia* ed in *Italia*, e continuati i suoi mortali progressi finanche all' estremità medesime di *Europa* (*s*). Sì fatte disgrazie di *Filippo* raddolciro-

(r) Cont. Nang. Chron.
(s) Froissart, Ancien. Chronique de France P. Æmil.

no il cuore di lui, e lo resero più mite; di maniera che quando *Goffredo de Harcourt* andò a gittarsi a' piedi di lui con una ciarpa intorno al suo collo in forma d'una fune, egli lo alzò con una gran gentilezza e perdonollo. Frattanto un' attentato fatto sopra *Calais*, quantunque senza saputa del Re, averebbe facilmente potuto un'altra volta riaccendere e ravvivare la guerra: ma essendosi colà portato di persona il Re *Edwardo*, ed avendo fatti prigionieri tutti coloro, i quali erans' imbarcati in una sì fatta spedizione, che furon da lui riscattati ad un prezzo disorbitante; ed avendo *Filippo* dall' altra banda niegato di aver lui avuta parte in simil fatto, seguitò la triegua a sossistere come se niuna tal cosa fosse mai accaduta (*t*). Il delfino di *Viennois* non ostante che avesse fatto più volte cessioni delli suoi stati nel caso, che fosse morto senza eredi, dopo la morte della sua prima moglie era inclinato ad ammogliarsi di nuovo; ed avendo gittati gli sguardi sopra *Giovanna* figliuola del duca di *Bourbon*, *Filippo* il cui ta-

[t] Dupleix, Du Tillet.

talento era nato fatto per la negoziazione prevenne un tale matrimonio, con frapporv' il suo nipote *Carlo*, che sposò quella dama. Quindi fu che il delfino, il qual' era di un dolce ed arrendevole temperamento, determinossi ad abbandonare il Mondo, e prender l' abito di *S. Domenico*, ed à lasciare nel tempo istesso le sue terre a *Carlo*, che fu il primo del real sangue di *Francia*, che portò il titolo di *Delfino* (*u*). Morta la duchessa di *Normandia* figliuola del Re di *Boemia*, e sorella dell' Imperator *Carlo*, il Re da se medesimo essendo anch'egli vedovo, stimò cosa opportuna di proporre un matrimonio pel suo figliuolo con la principessa *Bianca* sorella di *Carlo il Malvaggio* Re di *Navarra*; ma quando poi egli portossi a vederla restò così preso dalla bellezza e prudenza di tal dama, che se la sposò egli medesimo, obbligando il suo figliuolo a prendersi in moglie la contessa di *Bologna* vedova di *Filippo* di *Borgogna* conte di *Artois*, e madre di *Filippo*, che fu l' ultimo duca di

(u) Cont. Nang. Chron. Histoire de Dauphine.

Borgogna di quella ſtirpe (*w*). Queſti matrimonj furon occaſione di grandi allegrezze, le quali non per tanto non furono affatto di alcuna lunga durata; conciofiachè la ſua giovanetta regina, la quale appena ritrovavaſi dell' età di diciaſſette anni, divenne vedova in meno di un'anno, eſſendo il Re morto d'una brieve malattìa a *Chartres en Beauce* a' dì 22. di *Agoſto* nel venteſimo terzo anno del ſuo regno, e cinquanteſimo ſettimo di ſua vita, ed avendo laſciata eſſa Regina pregnante. Le ſue diſgrazie unite all' impetuoſità del ſuo temperamento fecero sì, ch' egli poco foſſe compianto, tanto maggiormente perchè era prevaluta una oppinione di eſſere la ſua perſona sfortunata, non oſtante che al ſuo pervenimento al trono ſi aveſſe acquiſtato il nome di *Fortunato* (*y*). Nulla di manco ei può dirſi con verità, che queſte volgar' opinioni elleno meritanſi poca cura ed attenzione; poichè le ſue moleſte cure e le

Anno Domini 1350.

ama-

(w) Ancien. Chronique de France.
(x) Contin. Nang. Chron.
(y) Hiſt. de France, par L'Abbe Ce Choisy.

amarezze, onde fu poſcia accompagnata la buona fortuna di *Filippo* in conſeguir la corona, poterono bene indurlo a dubitare, ſe aveſſe o nò alcuna ragione di vantarla come tale; e dall'altra banda, ſe noi vogliamo riflettere alli grandi accreſcimenti ed aggiunzioni di paeſi, che da lui furono proccurati alla corona, e quanto fu preſſo ad ottenere il nobile ducato di *Brettagna*, ſe gli ſtati aveſſero voluto acconſentirvi, difficilmente poſſiamo noi giudicarlo sfortunato (z). In ſomma come agli altri principi, e per verità come agli altri uomini, in alcune coſe egli fu proſperoſo, ed in altre nò; o per dir meglio quando le ſue mire ſi uniformavano con quelle della Provvidenza, elleno furon compite, ma quandò che nò, elleno andarono in vano, ancorchè foſſero ſtate mai ſempre ben concertate.

Giovanni *duca di* Normandia *ſuccede a ſuo padre, e ſporca il principio*

Dopo la morte di ſuo padre, *Giovanni* duca di *Normandia* ſalì ſul trono di *Francia* con altrettanta generale approvazion' ed acclamazione, quanta n' ebbe mai qualunque de' ſuoi predeceſſori; e per ve-

(z) Cont. Nang. Chron.

del suo regno colla morte del conestabile Rodolfo *conte di* Eu *e* Guines.

verità ei vi erano molte ragioni da potersi li suoi sudditi aspettare un sommo e straordinario grado di quiete e felicità sotto il di lui regno; imperciocchè egli era dell'età di quarant'anni, si era sempre portato rispettoso, e pieno di dovere verso il suo padre, avea sovente comandati esserciti, e mostrato anche molto coraggio, ed insiem' insieme una buona condotta nell'esecuzione di tali comandi; ed in oltre conciosiachè nel tempo ch' era vivente suo padre, avesse avuta gran parte nell' amministrazion'e governo degli affari, non sentì affatto essere più grave il peso della corona di quel che fosse capace a poterlo sostenere nel suo pervenimento alla medesima (*a*). Egli adunque fu coronato colla sua seconda moglie *Giovanna* di *Bologna* a' dì 26. di *Settembre*; e per rendere più bella e più graziosa una tale sua solennità fece cavalieri il delfino *Carlo* suo figliuolo insieme col secondo suo figliuolo *Luigi*, il suo fratello *Filippo* duca di *Orleans*, e'l figliuolo di sua consorte *Filippo* duca di

(a) Froissart, P. Æmil. J. de Serres.

di *Borgogna*. Indi egli s' inoltrò lentamente da *Rheims* a *Parigi*, e fece la ſua pubblica entrata in quella capitale a' dì 17. di *Ottobre* con gran pompa e ſplendore, e tra le più alte acclamazioni, eſſendo le feſte durate in queſta occaſione un' intiera ſettimana (*b*). Senonchè una ſcena di tant' allegrezza e gioja fu molto preſtamente diſturbata per un' atto di ſeverità, il quale moſtrò che *Giovanni* una colli dominj avea pariment' ereditata l' inclinazion' e diſpoſizione dell' animo di ſuo padre. Avea *Rodolfo de Brienne* conte di *Eu* e di *Guines*, e coneſtabile di *Francia* (il quale ufficio era ſtato adempito da ſuo padre prima di lui) da dopo il tempo ch' era ſtato dagl' *Ingleſi* preſo prigioniero in *Normandia*, fatte tre o quattro ſcappate dentro la *Francia* ſotto colore di proccurar qualche danajo da poter pagare il ſuo riſcatto, per lo quale gli era ſtata taſſata una sì gran ſomma, quanto eraſi appunto quella di ottanta mila ſcudi

di

[b] Cont. Nang. Chron.

di (*c*). Or' egli ritrovandosi in questo tempo a *Parigi*, il Re lo fece arrestare, e tre giorni dopo decapitare senza verun' esame, o sia processo della sua causa, in presenza del duca di *Bourbon* e di alcuni altri signori. Fu poi fatta uscir voce, che nella sua morte confessò, ch' era entrato in intrighi col Re *Edwardo*. Il delitto ond' egli fu incolpato si fu che avea consentito a permettere che cotesto monarca avesse la sua contèa di *Guines*, la quale conciosiachè stasse nelle vicinanze di *Calais*, era nella situazione in cui trovavansi allora le cose di una estrema importanza; e per iscusare la maniera o sia l'irregolarità usata in punirlo fu allegato, che per gli esempj di *Roberto de Artois* e di *Goffredo de Harcourt*, il Re avea ragione di assicurarsi contro le conseguenze di un terzo esempio di simil genere (*d*). Ma tutto ciò non fece rimaner soddisfatta la nobiltà, la quale guardò un simigliante atto con orrore, ed er' atterrita per l' apprensione di un si-

[c] Ancien. Chronique de France.
[d) J. de Serres.

ſimile eſempio. Queſte apprenſioni de' nobili non furono affatto diminuite dalla maniera, in cui poſcia il Re diſpoſe degli ſtati del morto conte *Rodolfo*. Egli diede la ſpada del medeſimo coneſtabile di *Francia* a *Carlo de la Cerda* pronipote di *Alonſo il Saggio* per parte del padre, e parente nel medeſimo grado a *S. Luigi* per parte della madre: la contèa d' *Eu* la diede a *Giovanni de Artois* figliuolo di *Roberto*; li quali comechè foſſero amendue ſuoi proſſimi parenti, pure nè l' uno nè l' altro avean meritato coſa alcuna in riguardo allo ſtato, ma loro provennero queſti beneficj puramente dal favore del Re (*e*). La contèa poi di *Guines* fu laſciat' alla figliuola del defunto, la quale ſi ſposò con *Walter de Brienne*, duca titolare di *Atene*, e che in proceſſo di tempo divenne poi ancora coneſtabile di *Francia*. Ind' il Re eſſendoſi molto ſenſibilmente accorto del diſturbo ed inquietudine de' baroni e della nobiltà, s' ingegnò di diſſipare i loro timori per mezzo d' una gran varietà di divertimenti nella cor-

(e) Froiſſart, Du Tillet.

corte, ed inſtituì l'ordine della ſtella (*f*), acciocchè poteſſe attaccare ed affezionare alla ſua perſona un conſiderabil numero de' medeſimi: la qual coſa quantunque aveſſe avuto alcun effetto, pure non corriſpoſe gran fatto al ſuo intento. L'inſtituzione dell' ordine della giarettiera fatta da *Edwardo* fu quella che produſſe in lui queſto progetto dell' ordine della ſtella.

La tregua è molto malamente oſſervata, e pur non di meno è rinnovata dalle due corone, ſotto la mediazione del Papa.

Or' avvegnachè non già l' amore della pace, ma puramente la cognizione del debile ſtato loro così dall' una che dall' altra parte ſi era ſtata quella, che produſſe da principio, e fino a queſto tempo allungò la triegua, perciò ella non fu mai con molto rigore nè dall' una, nè dall' altra parte oſſervata. I *Franceſi* adunque fecero un' invaſione nella *Santongia* ſotto il comando del mareſciallo *Offemont*, il quale fu disfatto e preſo prigioniero; ma eglino ebbero però miglior fortuna nel blocco di *S. Giovanni de Angeli*, il quale, quantunque foſſe un porto di mare, pure ſi

(f) Ancien. Chronique de France. Extrait de la Chambre des Comptes.

si rese per mancanza di provvisioni (g). Dall' altra banda il signor *Aumary di Pavia*, il quale ritrovavasi ancora governatore di *Calais*, corruppe l' ufficiale che comandava in *Guines*, e così la prese come per una sorpresa. Come si sentì un tal colpo, il Re *Giovanni* si lagnò di essere stata violata la triegua; ma *Edwardo* si difese con dire, ch' egli avea riguardata la triegua come una specie di mercatanzia, della quale amendue dovevano far' uso, e che siccome *Giovanni* avea da un lato ottenuto un porto, così egli dall' altro si era presa in prestito una fortezza (*h*). Il Signor *Aumary*, il quale sebbene fosse molto bravo, era però un solenne furbo, incoraggito da un simigliante successo, tentò di sorprendere *S. Omers*, dove comandava *Goffredo Charni*; ma questo comandante lo ricevè con tanto calore, che dopo un' ostinata e sanguinosa battaglia, le di lui truppe furono disfatte, ed egli stesso essendo disgraziatamente caduto da cavallo, fu preso prigio-

(g) J. de Serres.
[h] Dupleix.

Anno Domini 1351.

gioniero; ed ind' in controccambio di aver lui ingannato e deluso *Goffredo* di venti mila scudi per la vendita di *Calais*, dov' egli fu anche fatto prigioniero, e costretto a pagare un grosso riscatto, fece in questa occasione fare in pezzi il Signor *Aumary* da indomiti cavalli (*i*). Nella *Brettagna* la guerra veniva recat' avanti con maggior calore che mai tra le case di *Montfort*, e *Blois*; e per dirla in brieve tutte le cose tendevano ad un certo raccendimento della guerra, tostochè amendue le parti avessero reclutate le loro truppe; nel che *Giovanni* ebbe qualche vantaggio dall' essere il suo cognato *Carlo de Luxemburgh* divenuto imperatore (*k*). L' anno seguente la triegua fu di nuovo prorogata. In questo tempo *Carlo* Re di *Navarra* avendo preso possesso de' suoi dominj ritornò alla corte di *Francia*, dov'egli era stato cresciuto, e dov' era ammirato ed amato come uno de' più gentili, e più compiuti principi di quel secolo.

A prin-

[i) P. Æmil. Chalons.
(k] Continuat. Nangii Chron.

A principio egli affettò intieramente il carattere di un' uomo di piacere, che vedeva essere molto gradito alla corte, ed essendosi per questo mezzo maravigliosamente reso gradito alle regine, poichè allora ve n' erano tre, conseguì il suo primo intento di sposare senz' alcuna difficoltà la principessa *Giovanna* figliuola del Re (*l*). Indi cominciò a lagnarsi, che la contèa di *Angoulesme* era stata rovinata dalla guerra, e che perciò era giustissimo, che le perdite da se per questa cagione sofferte gli fossero ricompensate, onde essendo a lui state date varie piazze nella *Normandia*, il Re diede poi quella contèa al suo favorito il conestabile *Carlo* di *Spagna*; la qual cosa talmente provocò a sdegno il Re di *Navarra*, il quale aveva in pensiere di tenersi anche questa, siccome si è da noi in un' altro luogo mostrato, che fece uccidere quell' infelice principe dentro il suo letto, confessò e giustificò un tal suo fatto, ed alla fine costrinse il Re a concedergli tutte quelle condizioni, che giudicò a proposito di doman-

(l) Mez. Le Gendre.

Anno Domini 1352.

dare con un pieno ed intiero perdono de' ſuoi complici: e non oſtante che ſi ſottopoſe perſonalmente ad una ſpecie di confeſſione del delitto dinanzi al Parlamento di *Parigi*, pure ciò lo fece ſulla ſicurezz' avutane di ottenere la ſua grazia, e quel ch'è maggiormente ſtraordinario, di darſegli tra le ſue mani il ſecondo figliuolo del Re *Giovanni*, come in oſtaggio fino a tanto, che la cerimonia di eſſerne mandato libero non foſſe terminata e compiuta: la qual coſa ſervì ſolamente ad avvilire il carattere del Re, a render più grande l' ambizione di *Carlo*, e ad accreſcere il di lui partito (*m*).

Carlo *il* Malvagio *Re di* Navarra *cagiona de' grand' imbarazzi nella* Francia.

In un' altro luogo noi abbiamo deſcritto il carattere di queſto principe, che i *Franceſi* appellano *Carlo il Malvagio*, ed il quale fu per verità uno delli più perniciosi nemici, che il Re od il regno ebbe giammai. Baſterà imperciò oſſervare in queſto luogo, che oltre a quel titolo, il quale in virtù del diritto di ſua madre (la figliuola del Re *Luigi Utino*) *Carlo* giudicava di avere a tutto, egli preteſe ancora il ducato di

(m) Favin. Hiſtoire de Navarre.

di *Borgogna*, e le contèe di *Sciampagna* e *Brie*, con alcune altre piazze ch' eransi appartenute or' ad uno, or' ad un' altro de' suoi antenati (*n*). Il metodo che tenne fu di proporr' ed avanzare le sue pretensioni l' una dopo l'altra separatamente; e sì tosto ch' egli aveva ottenuto l'equivalente d'una, ne cacciava in campo un' altra, e nel tempo istesso faceva maneggi cogl' *Inglesi*, e con quelli tali, che per gli particolari pregiudizj lor fatti erano divenuti malcontenti (*o*). Laonde il Re essendo stato informato di somiglianti sue pratich' e maneggi, diede il ducato di *Normandia* al suo figliuolo il delfino, ed ordinogli d' impossessarsi degli stati del Re di *Navarra*. Or questo tirò *Carlo* fuora de' suoi reali dominj per mare, dov' egli subito divenne in tal guisa molesto e turbolento, che la corona fu costrett' a comprarsi la sua quiete a costo di cento mila scudi di argento; e con tutto ciò egli pure mantenne tuttavìa intelligenza coll' *Inghilterra*, e fu la sola persona, in

(n) Ancien. Chronique de France.
[o] Gaguini Hist. Boulanvil.

cui si fidavano li malcontenti (*p*).

Il Re Edwardo *passa a* Calais, *e poi se ne ritorna senza operare altro che rovinare il paese*.

Un veemente desiderio che aveva il Re *Giovanni* di ricuperare l'importante fortezza di *Calais*, e la ben fondata opinione in cui stava *Edwardo*, che affatto non vi avea niun'altra cosa che gli fosse più favorevole ed opportuna a poter' estendere ed ampliare le sue conquiste, quanto gli era una tal piazza, indusse amendue questi principi a sospendere la loro negoziazione o trattato, e porre la loro briga un' altra volta alla decisione della spada. Per la qual cosa *Edwardo il Principe Nero* fu mandato con alcuni de' giovani nobili, fornito d' una ragionevole somma di danajo, e d' un picciolo corpo di truppe veterane, dentro la *Guienna*, dove fu ricevuto con gran gioja, e condusse avanti la guerra con ispirito e coraggio, in mentre che le truppe *Francesi* sotto il comando di *Gaston Phæbus* conte di *Foix*, e del conestabile di *Bourbon* gli fecero piccola opposizione, a cagion che il lor' orgoglio e la gelosìa di comandare non permise loro mai di operare

(p) Robert. de Avesbury.

re unitamente (*p*). Nell' autunno poi *Edwardo* in persona traversò il mare per portarsi a *Calais* con una buon'armata, ed essendo uscito in campagna depredò tutto il paese fino alle porte di *Hedin*; laonde *Giovanni* avendo alla fine raccolta un'armata superiore alla sua, marciò a dirittura per dargli battaglia, e mandò uno de' marescialli di *Francia* ad offerirgliela; ma il Re d' *Inghilterra* gli rispose ch' egli volea combattere quando lo giudicav'a proposito, e così ritirossi di nuovo a *Calais*. Egli sembra come se una tale spedizione fosse stata intrapresa e fondata sopra certe aspettative, alle quali perchè l'esito poi non corrispose, fu costretto il Re d' *Inghilterra* ad operare nella guisa in cui operò (*q*). *Giovanni* intanto veggendo chiaramente che una tal guerra averebbe dovuto essere troppo dispendiosa in riguardo alle sue rendite, chiamò un' assemblèa de' tre stati del reame di *Parigi*, dinanzi alla quale egli espose il vero stato delli suoi affari, e richiese imperciò la loro assistenza ed ajuto. Quindi eglino accon-

[q] Tho. Walsingham, P. Æmil.

Anno Domini 1355.

consentirono a mantenere trenta mila uomini per tutto il tempo, che la guerra avesse dovuto durare; rinnovarono la gabella sopra il sale, che colla morte del Re *Filippo* era stata soppressa; imposero molte altre tasse, e stabilirono un numero di deputati per gli conti, dalli quali si dovesse riscuotere, ricevere, e sborsare il danajo così conceduto, per quegli usi a' quali bisognava che un tal danajo si fosse impiegato; la qual cosa è una pruova demonstrativa e convincente della libertà, onde in quel tempo godea la nazione *Francese*, e la quale non era punto inferiore alla libertà di altra qualsivoglia nazione di *Europa* (r) (B).

QUALUN-

[r] Gaguini Hist. P. Daniel.

(B) *Quest' assemblèa degli stati di* Francia *si era l'ultimo refugio e riparo del* Re. *Egli avev' alterato il valore della moneta in tal maniera, che ne nascevano infiniti disordini, ed in comparazione delli medesimi ne ricavava anch' egli pochissimo profitto. I suoi ministri non*

non si fidarono più di consigliargli, che facesse leva di soldati, o riscuotimento di danajo; ma sì bene ei fu una sua propria inclinazione, e la confidenza ch' egli avea nel suo popolo quella che lo fece così appoggiare ed aver ricorso agli stati (1). *Questi stati erano composti di tre distinti corpi, o come li chiamarebbono alcuni, di tre distinte case. Il primo corpo comprendea gli ecclesiastici, ed era molto simile a quella che dicesi* Convocatio *presso gl'* Inglesi *o sia assemblèa di ecclesiastici; ed avevano alla loro testa l' Arcivescovo di* Rheims. *Il secondo comprendea la nobiltà, e giusto la frase* Inglese, the gentry *o sia la nobiltà inferiore; il cui oratore o sia presidente era il duca di* Atene. *L' ultimo erano i deputati delle provincie, o come si chiamerebbono da noi, i rappresentanti de' comuni, ovvero delle università, col famoso* Stefano Marcello, *prevosto de' mercatanti alla loro testa. Vi furono anche presenti il cancelliere, ed il parlamento che in favore del Re rappresentarono il misero e calamitoso stato de' pubblici affari, e sottoposero loro alla considerazio-*

 ne

[1] *P. Æmil. Du Tillet.*

ne (2). Eglino promisero di sostenere il Re e con le loro persone, e con i loro averi; ma nel medesimo tempo essi fecero un' osservazione come la nazione ritrovavasi in eccessive miserie ed angustie, e rappresentarono l' aspettazione in cui stavano di volere il Re nel tempo istesso che accettava e gradiva la loro assistenza, ed il loro ajuto, dar riparo agli abusi ed a' torti che si erano lor fatti. Indi essi immantinente procederono a dare il voto per prestargli un soccorso e sussidio, ed a deliberare intorno alla maniera ed alli mezzi più proprj per raccorlo. La maniera dunque di far ciò, alla qual' essi inclinarono, si fu quella d' imporre per un brieve tempo delle tasse sopra le cose necessarie alla vita che dovevansi riscuotere da persone da se medesimi destinande; laddove i ministri chiaramente si espressero d' imporsi un tributo, o sia un tanto per testa; ond' essendosi la prima maniera dopo maturo esame trovata inefficace, ebbero ricorso alla seconda di esigersi il tanto per capo. Nelle seconde loro sessioni eglino

(2) *Gaguin. Hist.*

QUALUNQUE mai si fosse la soddisfazione, che il Re avesse potuto ricevere da una tale condiscendenza degli stati, ciò però difficilmente gli potè alleviare il disturbo recatogli dagl' intrighi del Re di *Navarra*, il quale avea tirati al suo partito li conti di *Foix*, *Nanmur*, *Harcourt*, e generalmente tutti li giovani nobili; e ciò ch' è una cosa molto singolare, anche il delfino duca di *Normandia*, nel cui animo fu da lui suggerito pensiero di non esser-

Il Re Giovanni *arresta il Re di* Navarra *ed alla sua presenza fa decapitare alcuni de' suoi confidenti.*

no portarono una lunga e distinta nota delli loro aggravj, e si spiegarono intorno a' mezzi, li quali desideravano che il Re ed il delfino duca di Normandia *prendessero per torli via; insistendo spesso ch' eglino si sarebbon' obbligati con giuramento ad adempire le loro domande. Lo stabilimento che comprende tutte queste particolarità si conserva tuttavìa; e dagli scrittori* Francesi *ei ci vien detto che il giornale degli stati o è di presente, o fu nella librerìa di* Cotton (3).

(3) *Lettres sur les Anciens Parlements de France, Let. ix.*

efferfi a lui accordato un convenevol grado di autorità; e giunfe inoltre a tal fegno, che lo induffe a penfar di abbandonare li dominj di fuo padre, e ritirarfi alla corte di fuo zio l' imperator *Carlo* (*s*). Senonchè fimiglianti progetti furono fcoverti a tempo; onde il Re mandoffi a chiamare il fuo figliuolo, ed avendolo rifchiarito ed illuminato perfettamente intorno alle mire del Re di *Navarra*, refelo così certo e fenfibile (che il Re di *Navarra* non penfava punto al bene di lui meglio di quello, che vi penfava egli fteffo, il qual'era obbligato a tener gli occhi fopra la fua perfona, per difenderlo dalle fpie e trame di quel sì ambiziofo principe (*t*)) che il delfino, il qual' era di un talento ed abiltà grande, entrò perfettamente nelli difegni e determinazioni di fuo padre, e per recargli ad effetto e porgli in efecuzione fece la pace del fuo allegato egualmente che la fua propria, ed indi fe ne ritornò nella *Normandia* (*u*).

Quì

[s] Contin. Nangii Chron. Hiftoire de France par l'Abbè de Choisy.

(t) Gaguin. Hift.

(u) P. Æmil.

Quivi egli ebbe l'abiltà di far cadere il Re di *Navarra*, e la maggior parte delle creature di lui, in suo potere; ed indi essendovi stati sorpresi dal Re con una picciola truppa di uomini risoluti e bravi, il conte di *Harcourt* con alcuni altri delli più sediziosi furono allora stesso decapitati, ed il Re di *Navarra* fu mandato prigioniero a *Chateau-Gaillard* (w). Or egli fu creduto che un simile atto di severità avesse rotti e resi vani tutt'i loro intrighi e maneggi, e che avesse dovuto impedire, che quel paese fosse divenuto la sede della guerra; ma accadde intieramente il contrario, conciosiachè il principe *Filippo* di *Navarra* proruppe immediatamente in aperte ostilità, e chiese e ricevè soccorsi dagl' *Inglesi*; di maniera che si vide tutta la *Normandia* iu confusione (x). Fra coloro, li quali in somiglianti disturbi furono i più attivi, si fu *Goffredo de Harcourt*, al quale il Re *Filippo* avea perdonato, ed il quale in questo tempo prese di nuovo le armi, per vendicare la morte di

(w) Du Tillet.
(x) J. de Serres.

di suo nipote. Ma egli in una di queste spedizioni fu già ucciso; ed il Re *Edwardo* conservò tal sentimento di gratitudine delli di lui servigj, che si diede la cura di mantenere lo stato, che il medesimo possedea, per la famiglia di lui.

Il Re Giovanni *è sconfitto in battaglia ed è fatto prigioniero dagl'* Inglesi.

Il principe di *Wales* facendo uso in proprio vantaggio di un sì gran diversivo marciò da *Bourdeaux* con due mila genti d'arme, e sei mila arcieri, e dopo aver traversata l'*Auvergne*, entrò nel *Berry*, ed avendo messo a sacco tutto il paese all'intorno, ammassò un ricchissimo bottino. Alle nuove però che il Re si avanzava verso di lui con cinquanta mila uomini, si determinò di ritirarsi per mezzo della *Turena* e *Poitou* dentro la *Guienna*; ma il Re conscio di quanto egli fosse al medesimo superiore, prese le sue misure per circondarlo così bene, e lo inseguì e premè con tale vivezza, che alla fine lo raggiunse a *Maupertuis* due leghe distante da *Poictiers*, essendosi con tanta efficacia assicurato de' passi, che fu in certa guisa impossibile per quel principe di evitare

la

la battaglia, per la quale imperciò il medesimo principe, ritrovandosi già in una sì fatta situazione, fece le migliori disposizioni possibili (z). Quindi *Giovanni* alla testa di un vasto esercito lo attaccò con gran furore; senonchè a cagione della sua propria ostinazione ed indiscretezza perdè la battaglia, e fu col suo quarto figliuolo *Filippo* preso prigioniero (a). Ei ne caddero morti sul campo di battaglia, oltre alle persone di gran qualità, incirc' a sei mila, ed incirc' a quindici mila ve ne furono fatti prigionieri, la maggior parte de' quali ne furono dagl' *Inglesi* mandati via su la parola di doversi trasferire a *Bourdeaux*, o mandar colà il loro riscatto, in un determinato giorno. Dopo una sì gloriosa vittoria il principe con infinita difficoltà giunse salvo a *Bourdeaux*, poichè se li *Francesi* si fossero rimessi dalla loro costernazione, averebbono facilmente potuto ciò impedire (e). Il Re rimase quivi per sei mesi, e con

(z) Froissart. Ancien. Chronique de France.
(a) Histoire Angl.
(e) Gaguin. Hist. Polyd. Virg.

con essolui il principe *Edwardo* avere-bbe volentieri conchiusa una pace; ma il padre di lui desideroso di avere anch' egli parte nel trionfo insistè che fosse, come già fu, mandato in *Inghilterra* (*f*).

Trista situazione degli affari di Francia, *e gran turbolenze intestine che ne sieguono per l' assenza del Re.*

Egli è impossibile a concepire, ed immaginarsi un paese più miserabile della *Francia*, dopo essere accaduto un sì cattivo e sinistro avvenimento. Il Re non avea lasciato nessun reggente, ed in conseguenza niuna persona legittima, che rappresentasse la persona di lui nel regno. Ma il delfino essendosi egli assunto il titolo di luogotenente del medesimo, si sforzò di supplire ad una sì fatta mancanza con chiamare un' assemblèa degli stati da tenersi in *Parigi*, ch' era la cosa la più necessaria, conciosiachè la nobiltà non avesse affatto per lui niun gran rispetto, e sembravan tutti disposti ad abbracciare una simigliante opportunità d' ingrandire il lor propio potere, e vivere in ogni riguardo a guisa di principi. Senonchè il delfino trovò li rimanenti dell'

(f) Ad. Murimuth. P. Æmil.

dell' aſſemblèa degli ſtati intieramente nell' iſteſſa diſpoſizione; di maniera che i medeſimi ſenza punto aver riguardo nè all' anguſtie di lui, nè a quelle del pubblico, cominciarono a preſcrivere al delfino di doverſi rimuovere la tale perſona e rimpiazzarvi la tal' altra; in guiſa che ſi contentò anzi di far sì ch' eglino ſi ſeparaſſero, prendendo il preteſto, che a lui deſſero tempo di fare una viſita all' imperatore ſuo zio (g). Toſto dopo il Re di *Navarra* ſcappò fuora della prigione, e fu tra poco tempo portato in trionfo a *Parigi*, dove colla ſua eloquenza, onde facea franchiſſimo uſo in tutte le occaſioni, governava il popolaccio a ſuo piacere; di tal che il delfino non ſapea che farſi, nè in chi fidarſi. Laonde ſi vide obbligato a chiamare un' altra aſſemblèa degli ſtati; ſenonchè in vece di regger'e governar' egli una tale aſſemblèa, ella deſtinò un conſiglio, dal quale veniſs' egli retto e governato. Da ciò avvenne ch' egli ſeguitò l' eſempio del Rè di *Navarra*, e cominciò ad aringare a' cittadini nelle loro pubbliche piazze, ed in un brieve tem-

(g) Dupleix.

tempo fece grandi progressi nel rendersi popolare. Nondimeno un'accidente gittò a terra e guastò quanto erasi da lui fatto; imperciocchè accadde che un' uomo ordinario uccidesse il tesoriere di *Francia*, e poscia si ritirasse per refugio in un luogo privilegiato. Quind' il delfino mandò due marescialli del *Delfinato* e di *Sciampagna* a prendere, come già essi fecero, un tal reo da dentro il santuario, ed indi appiccarlo. A ciò il Vescovo di *Parigi* immediatamente si pose ad esclamare dicendo, che si erano assaliti e violati li privilegj della Chiesa, ed il prevosto o sia capo de' mercatanti *Marcello*, ad istigazione del quale l'omicidio erasi commesso, avendo fatto insorgere e nascere una generale sollevazione, si portarono all'appartamento, e stanze del delfino, trucidarono amendue quei marescialli dinanzi agli occhi di lui, ed essendo un poco del lor sangue schizzato sopra del delfino, questi con qualche commozione domandò, se dovev' anch' egli essere a parte del medesimo de-

[h] Ancien. Chronique de France. Mez.

destino. Il prevosto gli rispose di nò, e quindi come in segno di sicurezza e protezione gli cavò di testa il ricamato di lui cappello o cappuccio, e gliene pose un suo di color celeste, ch' era l' insegna della fazione del Re di *Navarra*, ed egli fu costretto a dissimulare il suo risentimento, e prender tutto in buona parte (*i*). Egli era stato costretto ad accordare al Re di *Navarra* tutto ciò, che il medesimo richiese, ed obbligato a vivere in buona lega e corrispondenza con esso lui, non ostante che sospettasse di essersegli da lui fatta dare quella dosa di veleno, ch' egli erasi presa, e per la quale perdè i suoi capelli, e le unghie, ed averebbe perdut' anche la vita, se non gliel' avesse preservata la perizia del medico dell' imperatore, il quale per mezzo di un perpetuo cauterio impedì che il veleno s' intromettesse nelle di lui parti vitali (*k*). Il disegno de' malcontenti si era di cambiare la forma del governo, di vestire del supremo potere il terzo stato, o sia ordine di persone, e di lasciare al Re il suo

Anno Domini 1357.

[i] Le Gendre Du Tillet.
[k] Continuat. Nang. Chron. Polydor. Virgil.

ſuo titolo con poca o niun' autorità. Ma quando i capi delli cittadini di *Parigi* fecero una propoſizione di queſta ſorta alle altre città grandi del regno, ella fu rigettata con diſprezzo. Il delfino veggendo ciò concepì buone ſperanze, e prendendo vantaggio dall' aſſenza del Re di *Navarra* che ſi ritrovava in *Normandia*, andò nel Parlamento, e da loro chieſe il titolo e l' autorità di reggente, che gli fu accordata; ed indi diede il gran ſuggello al ſuo cancelliere di *Normandia*, e la ſpada di coneſtabile a *Moreau de Fiennes*. Poſcia egli tenne l' aſſemblèe degli ſtati della *Piccardia* e *Sciampagna*, dove fu ricevuto, obbedito, ed ajutato fino a dove poteanſi eſtendere i ſuoi deſiderj, ed il loro potere (*l*).

Nuovi diſturbi per lo ſollevamento de' paeſani.

MENTRE il delfino ſtava così impiegato, le miſerie del regno che appena ſembravano capaci di ricevere alcun' aumento, furono tuttavìa accreſciute per un sì nuovo ed inaſpettato male, che per lo tempo in cui durò reſe meno conſiderabile e meno ſenſibile ogni al-

[l] Mezeray, P. Dan.

altro male. La nobiltà, siccome si è avanti da noi osservato, era così lungi che interteneſſe alcuni giusti sentimenti del pericolo e delle miserie, a cui la nazione stava esposta, che tutto al contrario recò più oltre il suo orgoglio, la sua lussuria, e la sua intempestiva magnificenza più di quello che si possa mai bene immaginare, saccheggiando e spogliando i poveri paesani, che abitavano nelle loro terre, ed usando come una comune frase di rimprovero, *Jacque bon homme*, cioè a dire *buon' uomo Giacomo*: o come direbbe un'*Inglese*, *the poor Jacks shall pay for all* (m); cioè i *poveri* Giacomi *pagheranno per tutti* (m). Intanto il popolo basso trovandosi in questo sì famelico e penurioso stato divenuto il più sensibile, e nel tempo stesso il più intollerabile per quella splendidezza e profusione, che osservavasi nelle case de' loro signori, non poterono ritenersi dall'andare pubblicando e ventilando le loro lagnanze l'un l'altro, e dal deplorare lo stato infelice, nel quale si ritrovavano, e la privazione insieme di ogni ragionevole spe-

(m) Gaguin. Hist. Le Gend.

ſperanza di veder mutat' e meſse in buon'ordine le coſe. Da ciò avvenne, che diſcorrendo intorno a queſto ſoggetto alcuni paeſani ne'contorni di *Beauvois*, ed inveendoſi contro l'inumanità, che i loro ſignori contro di eſsoloro uſavano, e contro il poco, o niun riguardo che i medeſimi aveano per l'onore della *Francia*, come ancora contro il diſprezzante lor portamento verſo il Re, mentre queſti così ritrovavaſi oppreſſo dalle ſue diſgrazie, eglino ſi reſero finalmente acceſi d'una sì grande paſſione, che determinaronſi di voler' eſtirpare e diſtruggere tutta la nobiltà; ed avendo preſe forche di ferro, baſtoni, falci, ed altri ruſticani ed aſpri ſtromenti da nuocere, come lor vennero per le mani, incominciarono a mettere in eſecuzione il loro diſperato diſegno, diſtruggendo ſenz' alcuna pietà o compaſſione le famiglie di coloro, che ad eſſi riuſcì di ſorprendere, e ſaccheggiarono le loro caſe. Un tal loro capriccio ſi diffuſe e ſparſe in varie provincie, e l'ammutinato popolaccio dalle circoſtanze dianzi menzionate fù denominato

la

la Jacquerie (*n*). Avvegnachè dunque il pericolo fosse generale, i nobili che in quei tempi faceano consistere nell'uso dell'armi la sola ed unica loro professione, si unirono per la loro propria difesa, ed in picciol tempo presero aspra e severa vendetta di coteste indisciplinate moltitudini. Il duca dunque di *Orleans* si gittò sopra di esse nelle vicinanze di *Parigi*, e ne tagliò a pezzi diece mila. Il Re di *Navarra* si gittò sopra un'altro corpo, e ne passò dodici altri mila a fil di spada una col loro principale capo *Guglielmo Caillet* (*o*). Il reggente ancora si avvalse di una simile occasione per porre in piedi un'esercito di trenta mila uomini; ma operando con maggior moderazione costrinse molti di loro a deporre le armi già prese, e finalmente comparve con le sue forze dinanzi a *Parigi*. Quindi li cittadini sentendo dispiacere del cattivo trattamento, che il medesimo avea ricevuto, si sforzarono di rappacificarlo; ma il prevosto *Marcello* prevedendo che in caso di qualche ac-

[n] P. Æmil. Du Tillet.
(o) Ancien. Chronique de France.

comodamento egli ne sarebbe stato la vittima, eccitò una nuova sedizione, ed invitò il Re di *Navarra* ad entrare dentro la città con un corpo di truppe *Inglesi* e *Normanne*; ma come queste non osservarono una strettissima disciplina, accaddero nuovi disturbi, e ne furono scacciate via (*p*). Il preposito adunque e la sua fazione cospirarono di dare intieramente in mano di lui la città; ma essendosi il loro disegno scoverto mentre ch' erano già in punto di eseguirlo, ne avvenne che esso prevosto, ed i principali capi del suo partito, furono uccisi e distrutti, ed indi apertesi le porte al reggente, fu di grado in grado rimessa e stabilita la pubblica tranquillità, nulla ostando tutti gli sforzi che per impedirla furon fatti dal Re di *Navarra*, e li quali finalmente giunsero a sì alto segno, che mandò al reggente una pubblica disfida, e proruppe in un' aperta e manifesta guerra (*q*). Le circostanze, in cui allora questo giovane principe si ritrovava, gli re-

Anno Domini 1358.

(p] Contin. Nangii Chron. H. Knyghton Chron.
[q] A. Murimuth. P. Henault.

resero una tal guerra all' estremo segno difficile.

Carlo *il* Malvagio *Re di* Navarra *salva la* Francia *ed il reggente con fare una pace sotto ragionevoli patti.*

COME in varie parti della *Francia* vi erano in questo tempo gran corpi di truppe *Inglesi* sotto il comando di ufficiali, i quali manteneanle alla meglio che potevano, ed i quali non riconoscevano alcun superiore, nè operavano per verun' altro principio, che per quello di guadagnare il più che potessero, da ciò fu che il Re di *Navarra* concepì speranza di ottenere quel ch' era suo intendimento, e portare avanti il suo disegno appunto per mezzo dell' ajuto ed assistenza loro. Or che mai ciò fosse ei non sarà difficile a capirlo, quando sappiamo, ch' egli fece una solenne dichiarazione di non voler giammai per l' avvenire riconoscere alcun diritto alla corona di *Francia* nella casa di *Valois* (*r*). Coll' ajuto adunque di cotesti corpi independenti d' *Inglesi*, i quali erano senza paragone migliori soldati delle nuove truppe onde avea fatto leva il delfino, ei ridusse a tali strettezze la città di *Parigi*, nella qual' egli avea tuttavìa un gran nume-

(r) Le Gendre, L' Abbè de Choisy.

ro di amici (poichè malgrado di tutti li suoi vizj e difetti, avea pure una gran faciltà in farsegli, ed arte insieme più maravigliosa in conservarsegli) che alla fine divenne più che probabile di aver lui a prevalere, e di avergliſi a dare in mano la città almeno per capitolazione, seppure non vogliam dire anche senza di questa. Ma pure tutto ad un tratto, e contr' ogni aspettazione, anzi senz' alcuno apparente motivo, richiese una conferenza col reggente e conchiuse con esso lui una pace a ragionevoli e moderate condizioni (*s*). Gli scrittori di quei tempi attribuiscono un tal cangiamento ad ispirazione del Cielo: dall' altra banda il suo fratello *Filippo* diceva di essere stato per via d' incantesimi ammaliato; e gli ultimi scrittori attribuiscono un tal fatto all' incostanza del suo natutale e temperamento: ma tutti convengono che una simigliante di lui condotta salvò la *Francia*, e la susseguente parte di questa nostra Istoria porrà un tale sentimento fuor d' ogni dubbio. La verità però d' un' affare così dubbioso ella sembra di essere stata che nell' arin-

(s) Polyd. Virgil.

aringa da lui fatta al popolo di *Parigi* erasi fatte uscir di bocca alcune parole, che voleano significare; *Che ove la giustizia avesse alcun luogo, egli avea miglior diritto alla corona di* Francia, *che non ve l'avea nè colui, il quale portava la medesima, nè colui che la pretendea*; la qual cosa essendo stata rapportata in *Inghilterra*, egli tosto si accorse che non potea più di là aspettarsi verun' assistenza; poichè per quanto riguardava ciò, che se gli era dato nella dianzi menzionata triegua, *Edwardo* già di fatto glielo negò. Il Re di *Navarra* dunque cominciò a considerare quali conseguenze averebbon dovuto accompagnare la presa di *Parigi*, e veggendo chiaramente che sarebbe servita in primo luogo soltanto per quelli soldati suoi alleati, i quali servivano in guerra senza soldo per far solamente preda e bottino, e per facilitare il disegno che aveva *Edwardo* di porsi egli quella corona sul capo, con cui poscia esso potea meno trattar' ed operare, che non potea col Re *Giovanni* e col delfino, esso molto saviamente mutò il suo piano, e fece una ragionevol pace, alla quale però il suo fra-

fratello *Filippo* ricusò di acconsentire, ma continuò anzi a tirare avanti la guerra nella *Normandia* unitamente con gl' *Inglesi* (*t*).

Come sia trattato in Inghilterra *il Re* Giovanni. *Convenzione da lui fatta* Edwardo *invade la* Francia.

In tutto questo tempo il Re *Giovanni* rimase in *Inghilterra* in tali circostanze, che non furongli affatto le più piacevoli. Al suo arrivo egli fece una entrata pubblica nella città di *Londra*, ma fu un'entrata tale, che non potè apportargli niun disturbo. Egli cavalcò un destriero bianco, il quale, allora che stavasi molto su li puntigli, era un segno di sovranità, ed il glorioso principe di *Wales* o *Galles* andava sopra un'altro picciolo di color nero a fianco di lui (*u*). Egli ebbe assegnato il suo appartamento nella *Savoja*, dove fu trattato con tutto il rispetto dovuto alla sua alta condizione, e con tutta la stima, ond' era degno il suo gran merito personale. Il Re, la regina, ed i principi del sangue regale furono a visitarlo, e proccurarono di recargli conforto. Egli ebbe la libertà di andare dove gli piacesse, di prendersi il di-

(t) Ancien. Chronique de France. Froissart.
(u) Mez. P. Daniel.

divertimento della caccia, gli furon dati de' festini, e fatte finezze dalla nobiltà, e fù adorato dal popolo; poichè malgrado del suo acceso temperamento, avea poi un'affabilità, ed una condiscendenza tale, che gli rendea sudditi tutti coloro, che se gli avvicinavano; ed ebbe con se il suo favorito figliuolo *Filippo*, al quale dicesi ch'*Edwardo* avesse dato il soprannome di *Ardito*, per aver fatta una riprensione ad un gentiluomo, che porse a bere il vino a questo monarca prima di darlo a suo padre. Ciò però nulla ostante, egli pur'ebbe a soffrire le sue amarezze (*w*); imperocchè i suoi sudditi aveano mostrata pochissima cura e dispiacere per lui fin dal tempo, in cui era stato menato prigioniero; anzi per lo contrario nella prima assemblèa degli stati tutto quello, ch' eglino s' affaticarono di fare si fu di restrigner' e diminuire la sua autorità. La sua regina, non ostante ch' ella fosse una principessa d' un merito incomparabile, avvegnachè si vedesse poco riguardata in *Parigi*, si ritirò dentro i dominj del suo fi-

(w) J. de Serres.

figliuolo, e morì nella *Borgogna*. Al suo riscatto o sia alla sua libertà, appena vi si pensò e pose mente da alcuna delle assemblèe tenutesi; ed in somma per dirla in breve, egli sembrò essere così dell'intutto abbandonato, che prese partito di conchiudere un trattato con *Edwardo* alle migliori condizioni che potesse. Ma quando egli l'ebbe già conchiuso, ed unitamente con *Edwardo* l'ebbero mandato al reggente, perchè lo ratificasse, gli stati lo giudicarono così duro e disonorevole, che non vollero approvarlo nè acconsentirvi: la qual cosa dispiacque egualmente così all'uno, che all'altro Re, e diede ad *Edwardo* il motiv' opportuno di ritornare in *Francia* tosto che la triegua fu spirata (x). Questa triegua fu fatta per due anni; ed alcuni degli autori *Francesi* sembrano esser di sentimento, che se li Cardinali che la fecero, non fossero prevaluti nel farla ottenere, per necessità la *Francia* averebbe dovuto essere inevitabilmente conquistata. Nulla però di manco, se da noi si vogliano considerare li fatti, questi difficilmente ci lasceranno luogo di

(x) P. Æmil. J. de Serres.

di dubitare, che una somigliante triegua ella fu più fatale alla *Francia*, che non sarebbe stata la guerra medesima, se fosse continuata; imperocchè questa triegua diede agio e comodo per gli civili disturbi; lasciò che quelli corpi independenti, ch' erano chiamati compagni, depredassero e mettessero a sacco tutti quei luoghi, ov' eglino erano li più forti; fece la strada ad altre sollevazioni; e privò il delfino ed altri principi del sangue di quell' autorità, che con un' esercito in campo eglino averebbono ritenuta (*y*). Or' *Edwardo* avea ben preveduto tutto ciò, sicchè sotto pretesto di punire coloro che secondo lo stile di sua corte erano ribelli così all' uno come all' altro di essi due Re, pose in piedi un'esercito, ed equipaggiò una flotta, che con bastante chiarezza venne a far conoscere ed esprimere la sua vera intenzione di rendersi padrone egualmente, che di assumersi il titolo e diritto della *Francia*, e che sufficientemente spiega l' alterazione della sua condotta verso il Re *Giovanni*, il quale una insieme col

[y] Tho. Walsingham,

di lui figliuolo *Filippo* fu da lui messo in una stretta prigione. La sua flotta, inchiudendovi le navi da trasporto, componevasi di mille, e cento vascelli, ed il suo esercito quando sbarcò a *Calais*, e se gli furono unite le truppe, ch'erano prima nella *Francia*, montava al numero di cento mila uomini. Egli diede principio alla sua campagna nel mese di *Novembre*; e comecchè la stagione fosse rigida, pure continuò a stare nel campo su la supposizione di averglisi tostamente a sottomettere la maggior parte delle provincie della *Francia* (z).

Il famoso trattato di Bretigny. *Il Re* Giovanni *ricupera la sua libertà e fa ritorno a* Parigi.

Il reggente era molto ben persuaso, ch'ei non avev' a sua disposizione nè danajo, nè uomini sufficienti a potersi in qualche guisa opporre direttamente ad una sì gran truppa. Perciò egli fece uso dell'unico mezzo, che gli rimase, e con gran prudenza distribuì quelle truppe, che avea per le principali città, e fortezze del regno sotto il comando di ufficiali distinti pel loro coraggio, e d'incontrastabile integrità. Ciò a dir vero ebbe il suo effetto, conciosiachè, quantunque Ed-

[z] Ad. Murimuth.

Edwardo marciasse or qua, or la, dov' egli giudicava a proposito, e mettesse a sacco, e devastasse il paese a suo piacimento, di maniera che estrasse dal ducato di *Borgogna* per via di contribuzione dugento mila fiorini, senza inchiudervi le provvisioni, pure non se gli sottopose niuna piazza di alcuna conseguenza (*a*). Alla fine investì *Rheims* con intenzione, secondo dicono gl' istorici *Francesi*, di far sì, ch' egli fosse quivi coronato tosto che fosse quella città caduta in suo potere. Ma l' Arcivescovo, il quale avea dentro di una tal piazza una considerabile truppa, la difese per lo spazio di sei settimane incirca; onde poi diloggiandone il Re marciò verso la *Loira*, conducendosi seco i suoi cani, e falconi, affinchè potesse cacceggiare, e prendersi li suoi divertimenti e piaceri, ed il Mondo potesse ben conoscere quanto picciol' apprensione facevano a lui l' arme *Francesi*. Finalmente mutò il suo corso, e prese la volta di *Parigi*, dove trovavasi il reggente con tutte quelle forze che

avea

(a] Continuat. Nangii Chron.

avea potute raccorre, e mandogli una disfida per un' araldo; ma il reggente con somma prudenza e giudizio non volle mutar punto il metodo, e le misure, che avea già prese, nè volle rischiare un' altra giornata e battaglia simile a quelle di *Cressy*, o di *Poictiers* (*b*). I Legati del Papa in tutto questo tempo fecero premure ad *Edwardo*, che prestasse orecchio ed acconsentisse ad un' aggiustamento; ed in ordine a ciò si portarono poscia nel di lui campo i plenipotenziarj del reggente; ma, quantunque alle preghiere di costoro unisse anche le sue il duca di *Lancastro*, pur' *Edwardo* a tal' impulsi di fare la pace mostrò una gran freddezza fino a tanto, che verso la fine di *Aprile* ritrovandosi a campo nell' aperte pianure, che giacciono intorno a *Chartres*, insurse una tale tempesta di tuoni e di lampi, che fecero restare spaventato ed attonito il suo esercito e lui medesimo, e ne perirono molti de' suoi soldati, e più d' un migliajo di ca-

(b) Gaguini Hist. Du Tillet.

cavalli (*c*) . Per la qual cosa riguardandosi un tale avvenimento da *Edwardo* come un segno mandatogli dal Cielo, mandò i suoi plenipotenziarj al villaggio di *Bretigny*, intorno ad una lega distante da *Chartres*, dove s' incontrarono con i ministri *Francesi* nel dì primo di *Maggio*, e terminarono indi le loro conferenze agli otto . Questo trattato fu fatto in nome delli due principi *Carlo* ed *Edwardo* : il reggente giurò pel dovuto adempimento di esso a dì 10, ed il principe di *Wales* a dì sedici dell' istesso mese (*d*). Dopo ciò si diede luogo ad una triegua sino a tanto, che le cose non si fossero potute condurre ad un finale aggiustamento . Il Re *Giovanni* passò il mare, ed andò a *Calais* nel mese di *Luglio*, dove fu permesso al reggente di fargli una visita: ma egli passarono tre mesi , prima che *Edwardo* potesse andare colà, e porre l' ultima mano al trattato , ed essendosi preso in conferma del medesimo il giuramento da amendue li Re, *Giovanni* fu mes-

(c) Tho. Wansingham.
(d) Villani Chron.

Anno Domini 1360. messo in libertà a dì 24. di *Ottobre* dopo essere stato prigioniero sopr'a quattro anni. Nel ritorno che questi fece a *Parigi*, gli fu andato incontro dal Re di *Navarra*, il quale gli promise di vivere con esso lui per l'avvenire nella più strett' amicizia. A di 13. poi di *Decembre* egli fece la sua pubblica entrata nella città di *Parigi*, dove gli abitanti tutti in generale, ed il popolo minuto in particolare diedero gran testimonianze di gioja, e gli fecero un presente di un vasellame di argento, che pesava incirc' a mille marchi (*e*).

Il regno di Francia *è di bel nuovo ricattato da' compagni o sieno coloro che presentemente appellavansi le* Tard-venus *o* Tardi venuti.

Lo strabocchevole riscatto, che il Re si era obbligato a dover pagare, lo costrinse a pensare ogni metodo e maniera di far danaro; e perciò egli fece due cose, le quali furono dispiacevolissime a' suoi sudditi. La prima si fu quella di dare la sua figliuola a *Galeas* figliuolo di *Giovanni Visconti*, duca di *Milano*, il quale fece acquisto di quella principessa a non minor prezzo di sei cento mila corone, o sieno scu-

[e] Ancien. Chronique de France.

ſcudi di argento; e l' altra ſi fu quella di permettere agli *Ebrei*, che ritornaſſero in *Francia*, e vi rimaneſſero per lo ſpazio di venti anni, per lo qual permeſſo i medeſimi gli pagarono ampiſſime ſomme (*f*). A queſte calamità ſe ne aggiunſero due altre, che furono anche più ſenſibilmente inteſe, e la prima fu la peſte, la quale fece ſtrage in *Parigi* di più di trenta mila perſone tra lo ſpazio di un' anno, e l' altra fu l' inondazione de' ſoldati diſmeſſi, che aveano prima ſervito nell' armata *Ingleſe*, ed in queſto tempo poi fecero una ingiuſta e crudele guerra per empierſi le loro borſe, ſotto il comando di certi lor' offiziali ſcelti da eſſi medeſimi. Coſtoro ſi poſero il nome di *Tard-venus*, o ſia di *Tardi-venuti*, volendo ſignificare, ch' eglino aveano ſoltanto avuto il poter riſtoppiare dopo l' ultimo mietere, ch' eraſi fatto nella *Francia* (*g*). Il Re dopo che gl' *Ingleſi* dichiararono coſtoro come a tanti ladroni, e diſſero, ch' eſſi affatto non li conoſcevano, ordinò al coneſtabile *Giacomo* di *Bourbon*, che marciaſſe contro di loro, il che

4 S 2 *Gia-*

(f) Du Tillet. P. Dan.
(g) Anonymi Hiſtoria Edwardi III.

Giacomo realmente fece accompagnato da molti della nobiltà, e da un' esercito di dodici mila uomini. Nulla di meno questi ebbe la disgrazia di essere intieramente disfatto, essendo stati egli medesimo, ed il suo figliuolo mortalmente feriti, la maggior parte della nobiltà trucidata, ed i rimanenti fatti prigionieri; onde avvenne, che l' intiero regno restasse aperto ed esposto all' insaziabilità di sì fatti assassini (*h*). Indi li medesimi si divisero in due corpi; l' uno de' quali comandato da *Seguino de Badosol* devastò li paesi del *Lionese*, *Bogiolese*, e *Nivernese*; e l' altro sotto varj comandanti prese la volta di *Avignone*, a fine di far sì, che il Papa ed i suoi Cardinali dovessero da esso loro riscattarsi la lor propria libertà. Nel passaggio, ch' essi fecero, si resero padroni del *Ponte S. Spirito*, dove trovarono un' immenso bottino, e dov' elessero un generale, che si era posto il nome di amico di DIO, ed inimico di tutto il genere umano (*i*). Dopo qualche

(h) Mezeray, Le Gend.
(i) J. de Serres.

che ſpazio di tempo, il Re con molta difficoltà ,. e col diſpendio di una vaſta ſomma di danajo induſſe *Badoſol* a ritirarſi nel ſuo proprio paeſe della *Guaſcogna*; ed il Marcheſe di *Monferrato*, che il Papa avea mandato a chiamare in ſuo ajuto e ſoccorſo, induſſe quel Pontefice a ſeguire lui nell' *Italia* (*k*). Intorno a queſto tempo morì *Filippo* duca e conte di *Borgogna* , conte di *Artois*, *Auvergne*, e *Bologna*, e le ſperanze della ſua ſucceſſione fecero inſorgere nuovi diſturbi . Il Re di *Navarra* credè di avere un chiaro diritto almeno al ducato , avvegnachè diſcendeſſe da *Margherita* di *Borgogna* ſorella maggiore di *Eudes* avo del defunto duca . Ed il Re *Giovanni* lo pretendea per ſe come quegli, che diſcendea da *Giovanna* dilei ſorella minore ; ed eſſendo queſti un grado più proſſimo in quanto alla loro diſcendenza, vi entrò ſotto queſto titolo e preteſto , e già lo anneſſe alla corona (*l*) . Gl' Iſtorici *Franceſi* poſſono chiamare pur *Carlo* di *Navarra* con

Anno Domini 1361.

4 S 3 quel

[k] Ancien. Chronique de France P. Æmil.
(l) Du Tillet. Boulanvil .

quel nome, che lor piace; ma chiunque considera candidamente la natura delle sue pretensioni, che avev' ad un tal ducato, alle contèe di *Sciampagna* e di *Brie*, ed anche alla corona di *Francia*, giudicherà, per quanto cattivo uomo egli si fosse, ch'ebbe nell'istesso tempo a soggiacere ad un cattivo trattamento. Imperocchè *Giovanni* di *Bologna* zio del defunto duca per parte di madre ebbe le contèe di *Bologna* ed *Auvergne*, ed il conte delle *Fiandre* ebbe le contèe di *Borgogna* ed *Artois* (*m*).

Il Re Giovanni *dona la ducèa di* Borgogna *a* Filippo *suo figlio e lo dichiara primo principe di* Francia.

Il Re *Giovanni* vedendosi in uno stato di molto minore agio e libertà di quel che si aspettava; conciosiachè vedesse la sua corte lungi dall' essere così magnifica, com' era prima, ed il potere del delfino, dopo che il medesimo era divenuto reggente, giunto a tale, che in certa guisa andav' a restringere il potere suo proprio, determinò di darsi divertimento, per qualche brieve tempo con fare un viaggio in *Avignone* per quivi conferire con Papa *Innocenzo* VI, al quale da esso si aveano grandi ob-

(m) Gaguini Histor.

obbligazioni, come colui, che si era in tutte le occasioni, e talora con maggior calore di quello, che gli era decente, interposto a favor suo (*n*). In questo viaggio si servì dell' opportunità d' andare a vedere il nuovo acquisto da lui fatto del ducato di *Borgogna*. Al suo arrivo gli abitanti di ogni stato e condizione, ch' eglino si fossero, ma in maniera più speciale la nobiltà, e gli abitatori delle città grandi, ricorsero da lui con grande ossequio ed umiliazione, e gli rappresentarono, ch' eglino eran' usi ed avvezzi per sì lungo tempo ad esser governati da un principe lor proprio del sangue reale di *Francia*; ch' era per loro impossibile di esser felici sotto qualunque altra forma di regolamento e governo; e che perciò lo supplicavano a voler' avere tanto compiacimento e condiscendenza per gli loro costumi, che volesse ad essi concedere uno de' suoi figliuoli per loro duca. Egli sembra non essere improbabile, che tanto il Re, quanto costoro che gli fecero una somigliante richiesta,

 aves-

(n) Le Gendre.

avessero intesi e capiti scambievolmente i loro pensieri: se non altro, almeno egli è certo, che molto prestamente vennero ad una convenzione, poichè malgrado dell' ultima riunione fatta di quel ducato alla corona, *Giovanni* per mezzo di sue lettere patenti, che contenevano altissime lodi e commendazioni del suo favorito figliuolo *Filippo*, concedè al medesimo ed agli eredi di lui procreati da legittimo matrimonio quel ducato nella medesim' ampia forma, in cui era stato posseduto dalli suoi precedenti duchi; e come un segno di uno speciale favore dichiarò questo nuovo duca il primo Pari di *Francia* (*o*). Ciò fu poscia per rispetto di suo padre, ma con poco riguardo alle regole della vera politica, confermato dal suo fratello *Carlo il Savio*. Questo fortunato giovane principe *Filippo* per lo matrimonio fatto colla vedova del suo predecessore (la qual'era eziandìo una giovanetta) fece immediatamente acquisto della contèa di *Borgogna*, ed in processo di tempo di quelle ancora delle

Fian-

[o] P. Æmil. J. de Serres.

Fiandre, e di *Artois*, delle quali la medesima era ereditiera; e con ciò venne a gittare le fondamenta per la grandezza della seconda casa di *Borgogna*, la quale nelli tempi seguenti fece una sì gran figura in *Europa*, e la quale, a cagione delle lettere patenti scritte per ordine del Re *Giovanni*, divenne lungo tempo dopo il soggetto di ben lunghe e sanguinose dispute (*p*).

Anno Domini 1362.

SECONDO alcuni scrittori il Re *Giovanni* giunse in *Avignone* in tempo che era vivente Papa Innocenzo VI; e secondo altri immediatamente dopo la di lui morte. A questo Papa successe nel suo trono pontificio *Guglielmo Grimoaldi* abbate di *S. Vittore in Marseglia*, il quale non era nè anche Cardinale. Nel tempo della sua elezione egli era ministro o sia ambasciatore alla corte di *Napoli*; ma essendo stato richiamato in *Avignone*, accettò la dignità del Papato, e si pose il nome di *Urbano* V. (*q*). Essendosi colà portato il Re di *Cipro* a scon-

Il Re Giovanni *fa un viaggio in* Avignone, *ed a persuasiva di Papa* Urbano V. *prende la Croce*.

(p) Du Tillet, P. Dan.
(q) Contin. Nangii Chron.

ſcongiurarlo del ſuo favore e della ſua protezione contro gl' infedeli, agl' inſulti de' quali erano i ſuoi dominj continuamente eſpoſti, egli entrò con tanto calore negl' intereſſi del medeſimo, e li raccomandò con tale ardore e veemenza ne' ſuoi ſermoni e diſcorſi, che il Re *Giovanni* preſe la Croce nel *Venerdì Santo*, malgrado di tutta quella oppoſizione, che li nobili i quali ſtavangli dintorno fecero ad un progetto di queſta fatta, mentre che i ſuoi dominj ritrovavanſi in uno ſtato così diſordinato, eſauſti d' uomini e di danajo, e mentre ch' erano inſorte cotante diſpute e contraſti intorno al vero ſenſo di parecchi articoli fatti nel trattato di *Bretigny*, ch'era più probabile di averne a ſeguire anzi una guerra coll' *Inghilterra*, che di ſoſſiſtere e durare la pace, che ſi era già fatta (*r*). Ma il Re *Giovanni* attribuì le diſgrazie di ſuo padre, e di varj altri ſuoi predeceſſori, all' aver' eſſi preſa la Croce, e non aver poi pienamente adempiuto il voto. Or' egli eraſi immagi-

(r) Ancien. Chronique de France. L' Abbe de Choiſſy.

ginato come una cosa possibile di condurre per mezzo di una simigliante spedizione la massima parte de' compagni, ch'erano le migliori truppe, e li piggiori uomini dell'*Europa*, in luoghi dove il loro valore potesse impiegarsi, e soddisfarsi la sete che aveano di ricchezze, senza pregiudizio della *Cristianità*. Oltre a ciò si rese soddisfatto e compiaciuto il suo altiero naturale col titolo di generalissimo delle armate *Cristiane*; di maniera che entrò con grande ardore in un sì nuovo disegno; onde viene gravemente censurato dagl' Istorici *Francesi* così antichi che moderni, come un principe, il quale sagrificò alla sua propia passione e capriccio la salvezza ed il bene de' suoi sudditi (*s*).

Anno Domini 1363.

Nel suo ritorno in *Francia*, il Re *Giovanni* trovò nuove circostanze di difficoltà e dispiacere; imperocchè gli ostaggi, ch'erano stati mandat' in *Inghilterra* per l' adempimento del trattato, e per lo pagamento del riscatto del Re, divennero molto inquieti dal vedere incerto e distante il loro ritorno alle

Il duca di Angiò *figliuolo del Re* Giovanni *scappa dall'* Inghilterra, *ov'egli era in ostaggio, e ricusa di più ritornarvi.*

[s] Ancien. Chronique de France. Gaguini Hist.

alle propie loro case. Quindi avvenne che il Re *Edwardo* prendendo da ciò vantaggio formò con il loro consentimento una specie di nuova convenzione, in cui contenevasi una reciproca rinuncia di pretensioni e diritti; ed inoltre una remissione da farsi dal Re *Giovanni* in riguardo a tutte le pretensioni di dover' essere lui soddisfatto per gli guastamenti e danni commessi dalli *Compagni ed ultimi venuti*, in rompimento della triegua (*t*). Una simigliante convenzione non sembrò molto irragionevole al Re *Giovanni*; ma il delfino ed il Parlamento, i quali consideravano sì fatte pretensioni, come l'unico mezzo, ch' essi aveano per impedire ed evitare il rigoroso ed esatto adempimento di un sì arduo trattato, disapprovarono in tutto e per tutto un sì fatto nuovo concordamento; il perchè gli ostaggi, i quali già erano stati condotti a *Calais*, perchè potessero eglino contribuire per mezzo delle loro sollecitazioni a far sì, che una sì fatta convenzione fosse ratificata, furono più strettamente confinati. *Luigi* conte di *An-*

(t) Paul. Æmil. J. de Serres, Du Tillet.

Angiò, e figliuolo del Re ebbe ciò tanto a duro, che fuggì dalla ſua prigionìa, come fecero ancora molti altri, e prima e dopo di lui, con gran cordoglio e diſpiacere del Re, il quale non volle permettere, ch' egli ſi rimaneſſe nella ſua preſenza; ma ordinogli che ne ritornaſſe di nuovo in *Inghilterra*, in conformità della ſua famoſa maſſima, che ſe la verità e la buona fede foſſero ſtate sbandite dal Mondo, biſognava che almeno riſiedeſſero nella bocca e nel cuore de' principi (*u*). Ma avvegnachè *Luigi* non giudicaſſe bene di obbedirlo, il Re *Giovanni* fece una ſubita riſoluzione di ritornare a *Londra* egli medeſimo, dalla quale non potè in neſſun conto eſſere diſſuaſo, come colui che credevaſi a ciò obbligato per lo trattato; oltre di che ſperava di aver' egli in perſona a recar le coſe col Re *Edwardo* a miglior fine di quello, che in riguardo a ſe non ſi ſarebbe potut' operare per mezzo de' ſuoi miniſtri (*w*).

EGLI

(u) Contin. Nang. Chron. P. Henault.
(w] Mezeray.

Il Re Giovanni *passa nuovamente in* Inghilterra, *e muore quivi nel palazzo della* Savoja.

Egli adunque passò il mare ne' santi giorni di *Natale*, e prese terra a *Dover* a' dì quattro di *Gennajo*, dove fu ricevuto con grande onore. Indi s'inoltrò a *Canterbury*, dove secondo l' idee e costumi di quei tempi offerì un giojello di gran prezzo al reliquiario di *S. Tommaso Cantauriense*. Dopo ciò proseguì il suo viaggio per *Londra*, dove fu ben ricevuto e trattato dal Re e dalla regina, e rimesso al suo antico appartamento nella *Savoja*; ma ei non apparisce che avesse fatto molto profitto ed avanzamento in riguardo agli affari, ch' era andato per aggiustare e comporre, non ostante che fosse stato così trattato con tutt'i contrassegni possibili di affezion'e rispetto, e gli si fosse anche accordato il suo amato divertimento della caccia (*x*). Intanto o che ne fosse la cagione l' amarezza e 'l dispiacere di essere poco riuscito ne' suoi maneggi, o qualche naturale infermità, egli avvenne, che cadde in uno stato di salute molto languida e cattiva, e se ne morì a' 18. di *Apri-*

[x] Continuat. Nangii Chron. Ancien. Croniq. de France.

Aprile; avendo non per tanto la soddisfazione di essere negli ultimi suoi momenti di vita assistito dal suo fratello il duca d'*Orleans*, dal suo figliuolo il duca di *Berry*, e dalli suoi cugini *Luigi* duca di *Bourbon*, e *Giovanni* d' *Artois* conte d' *Eu* (*y*). Egli passò di vita nell' anno cinquantesimo sesto di sua età e quattordicesimo del suo regno, più compianto ed amato dagl' *Inglesi*, che da' suoi proprj sudditi. Il suo funerale fu solennizzato con gran pompa, ed *Edwardo* vi assistè in persona vestito intieramente a bruno, e poscia il di lui cadavere fu mandato in *Francia* accompagnato dal conte d' *Eu*. Questo monarca ebbe il soprannome di *Buono*; laonde alcun'Istorici si trovano imbrogliati a darne la ragione, conciosiachè lo rimirano come un princip' empituoso, ostinato, e che nulla sapea soffrire, il quale non prestava orecchio se non se a'suoi medesimi pensamenti, ch'erangli comunemente dettati dalle sue propie passioni (*z*). Ma com'essi

Anno Domini 1364.

(y) Tho. Walsingham. Ad. Murimuth. Anonymi Historia Edwardi III.

(z) P. Æmil. Gaguini Hist. Mezeray. P. Dan.

ſi medeſimi confeſſano, egli fu pio, ed in ciò ſcevero d'ogni finzione, candido, oneſto, e ſincero, bravo quant' ogni altro uomo del ſuo tempo, generoſo, magnificente, ed affabile. I poſteri potranno per avventura eſſere portati a penſare, che ſi ſono potuti menzionare alcuni ſoprannomi, anche tra gli antichi Re di *Francia*, li quali non ebbero affatto miglior fondamento di queſto. Ma ſiaſi ciò comunque ſi voglia, eſſo laſciò i ſuoi dominj in uno ſtato deplorabile, ed il ſuo figliuolo e ſucceſſore in graviſſime difficoltà, non oſtante che aveſs' egli fatto quanto mai gli fu poſſibile per liberarneli. Senonchè il negoziare e fare trattati non era del ſuo talento, e le ſperanze di aver' egli unitamente col Re di *Cipro* a perſuadere *Edwardo* III, che voleſſe terminare il ſuo vittorioſo regno con una crociata, lo fecero reſtare deluſo; poichè queſto Re nel tempo iſteſſo, che gli riſpoſe civilmente, gli diſſe con una certa freddezza, che oramai egli era giunto ad una età troppo avanzata per penſare a cercare ſpedizioni ſtraniere, non oſtante ch' egli aveſſe alcuni anni meno del

Re

Re *Giovanni*, e fosse d' una complessione molto più robusta e forte (C).

Carlo V. soprannominato con somma giustizia *il Savio* succedè a suo padre, cioè a dire assunse il titolo di Re con pochissimo altro accrescimento di potere. Egli fecesi coronare una colla

Esaltamento di Carlo V. *al trono di* Francia, *e sue prudenziali massime, onde ristabilì gli affari di essa.*

 sua

(C) *L' Istoria del regno di questo principe bastantemente dimostra il di lui carattere; ma per fargli giustizia è necessario, che dal leggitore si noti, che a' tempi suoi il lusso era pervenuto ad un' estremo ed eccessivo segno, ed avea corrotti tutt' i ceti e gradi di persone; di maniera che essendo egli un' uomo onestissimo fu molto soggetto ad essere ingannato, e conciosiachè nel tempo istesso fosse ancora d' un naturale molto subitaneo e precipitoso, punì con portare poco riguardo alle dovute forme e maniere, e forsi ancora con troppo severità* (1). *Egli viene incolpato di aver recata tropp' oltre la regale auto-*

to-

[1] *Froissart. Du Tillet.*

torità; e pur con tutto ciò ei vien confessato, che frequentemente chiamava le assemblèe degli stati, e metteva tra le loro mani i suoi propri affari ed interessi. Senonchè tanto esse quanto egli ne furono malamente serviti; poichè prevalendo la fazione, alcuni uomini occupati e dediti ad intrigare gli affari tradirono così il Re come il popolo, per andare a seconda de' privati lor fini, il che tuttavìa non impedì d' esserne anch' essi compresi e mischiati in quella generale rovina, che li loro artificj ed inganni produssero (2). *La sua prima consorte, poichè la medesima non fu regina, fu la principessa* Bona *di* Luxemburgh, *figliuola di* Giovanni *Re di* Boemia, *e sorella dell' imperatore* Carlo IV, *da cui egli ebbe il delfino, duca di* Normandia, Luigi *duca di* Angiò, Giovanni *duca di* Berry, *e* Filippo *duca di* Borgogna. *Ebbe similmente dalla medesima principessa cinque figliuole; cioè a dire* Giovanna *regina di* Navarra; Maria *la quale sposò* Roberto *duca di* Bar; Agnese, *che morì giovane;* Margherita *la quale si fece re-*

(2) *Dupleix, Mezeray.*

religioſa; ed Iſabella *che ſi preſe in marito* Giovanni Galeas *duca di* Milano (3). *La ſeconda di lui conſorte* Giovanna *vedova d' un duca di* Borgogna, *e madre d' un' altro, ella era nel tempo del loro ſponſalizio dell' età di ventinove anni in circa, e reputata una delle più belle, e nel tempo iſteſſo delle più prudenti dame de' ſuoi dominj. Queſta durante il tempo della cattività del medeſimo ſi ritirò dentro i territorj del proprio di lei figliuolo il duca, ed ivi finì i ſuoi giorni nel quaranteſimo anno di ſua età* (4). *Da queſta principeſſa il Re* Giovanni *ebbe due figliuole, che morirono giovanette. Rapportaſi che queſto Re aveſſe avuto in* Inghilterra *un' attacco amoroſo; onde alcuni attribuiſcono il ritorno da lui colà fatto appunto ad una tale cagione: ma pur' è queſto una coſa molto incerta* (5). *Egli ſi deve in qualche parte preſtare maggior credito ad un' altro rapporto; cioè a dire che aveſſe una volta avuto in penſiere di*

(3) *Jean. de Serres.*
(4) *Monſtrelet, Annales de France.*
(5) *Gaguini Hiſtoria.*

sposare la famosa regina Giovanna *di* Napoli *; ma che poi dopo il suo arrivo in* Avignone *gli fu descritto della medesima un tale carattere dagl' istessi di lei sudditi, che fecero svanire tutt' i pensieri, ch' esso nudriti aveva intorno a questo affare* (6). *Presso un nostro antico Istorico* Inglese *trovasi uno strano racconto di lui, e da non potersi affatto ritrovare presso alcun' altro. Questo Istorico intanto ne dice, che il Re* Giovanni *mentre stava nella sua agonìa confessò al Re* Edwardo *di avere impiegate persone nelli dominj di lui per trasportare dentro la* Francia *non solo dell' oro battuto e ridotto in sottili lamine, ma ben' anche dell' arme; il che sarebbe sembrato più probabile, se poi non avesse questo scrittore aggiunto, che il medesimo* Giovanni *chiese anche perdono ad esso Re* Edwardo *per avere da lui usurpata la corona di* Francia, *ch' esso già ottenne* (7). *Il suo cadavere essendo stato trasportato in* Francia *fu sotterrato nell' abbadìa di* S. Dionigi *con tutte l' esterne testimonian-*

(6) *Le Gendre.*
(7) *Hen. Knyghton* Chron. *Vedi ancora Tyrrel, e le Not. sopr. Rapin.*

ſua regina a *Rheims* a' dì 19. di *Maggio*, e pochi giorni dopo fece la ſua pubblica entrata in *Parigi* con magnificenza grande, nel che non fu eſſo giammai ritenuto e ſtretto in ſomiglianti occaſioni; non oſtante che in altre poi foſſe notabilmente frugale e moderato (*a*). Egli trovò il regno in uno ſtato di laceramento e di anguſtie, onde impiegò gli ultimi sforzi del ſuo potere per rimetterlo in buon' ordine e riſtabilimento, la qual coſa cercò egli di recare ad effetto lentamente e con ogni ſegretezza, facendo ſcelta di ſavj miniſtri, ed abili generali, riſerbando a ſe medeſimo

(a) Contin. Nangii Chron.

---

nianze di riſpetto; ma con poco verace dolore o ſincero affetto (8); *e la medeſima diſpoſizione d'animo verſo di lui regna tuttavìa ancora tra li moderni Storici; tanto poco riguardo ſi ha per gli sfortunati, non oſtante ch' eglino ſieno principi* (9).

(8) *Gaguini Hiſt.*
(9) *Le Gendre.*

i gran ſegreti dello ſtato, e facendo uſcire i ſuoi ordini colla medeſima poſatezza e puntualità sì quando gli affari ritrovavanſi in peſſimo ſtato, che quando erano nella miglior' e più fiorita condizione. Il Re di *Navarra* ritrovavaſi in tempo della morte del padre di queſto Re in armi nella *Normandia*, ed avea quivi una buon'armata ſotto il comando di *Giovanni de Grailli* Captal o ſia principe *de Buch*. *Carlo* per contrario non avea nè uomini nè danajo per poterſegli opporre; ma mandò *Bertrando du Gueslin*, ch'era un'officiale di gran riputazion' e ſtima, a comandare nella *Normandia*, e queſti parte per le ſue arti, ma principalmente per la ſua fama, fece leva di un conſiderabile corpo di truppe, con cui battè e fece prigioniero il detto principe *de Buch* nella battaglia di *Cocherel*. Non fu queſto un gran fatto d'arme; ma noi lo ritroviamo così minutamente, e con tanta preciſione deſcritto dagli ſcrittori di quelli tempi, con quanta viene rappreſentata qualunque altra azione, ch'era già accaduta nella *Francia*, e ciò per riguardo com'eſſi dicono de' generali, che divennero poſcia li più famoſi e diſtin-

ti

ti del loro tempo: ma in realtà fu tale, perchè questa si fu la prima battaglia di qualche considerazione, in cui le truppe *Francesi* erano state vittoriose fin dal tempo della battaglia di *Cressy* (*b*). Il Re tosto dopo si portò in persona a *Rouen*, dove fece decapitare un nobile uomo di una gran famiglia, e che possedea considerabili beni di fortuna, per essersi trovato contro lui in arme in quella battaglia. Egli dichiarò *du Gueslin* marescíallo di *Normandia*, e conte di *Longueville*, la quale contèa era ritornat' alla corona per la morte del principe *Filippo* fratello del Re di *Navarra*. Un tal metodo di punire con istrepito e premiare con isplendore fu dal Re ordinariamente osservato, e con buono effetto (*c*). Egli confermò al suo fratello più giovane le concessioni fattegli dal padre, accrebbe gli assegnamenti fatti agli altri suoi fratelli, ed usò finezze e gentilezze grandi a tutt'i principi del suo sangue, contrario in ciò alle massime del suo avo *Filippo de Va-*

(b) Gaguini Hist.
(c) Annales de France. Mez.

lois, il quale ſi adoperò con tutto il ſuo potere per tenergli umiliati. Nulla di meno per empiere in qualche parte i ſuoi forzieri ebbe ricorſo ad un' atto di ripigliarſi le conceſſioni ch' erano prima ſtate fatte, eleggendo anzi di far coſa meno piacevole a'grandi, che di opprimere la gente baſſa (*d*). Eſſendoſi nella *Brettagna* rinnovata la guerra, il giovane conte di *Montfort* disfece *Carlo le Blois* nella battaglia di *Auray*, nella quale il medeſimo cadde morto. Quind' il Re, che in ogni occaſione maneggiava gli affari con deſtrezza grande e giudizio, abbracciò l'occaſione preſente, ed avendo ammeſſo il conte a preſtargli l'omaggio come duca di *Brettagna*, aſſicurò nella perſona della vedova di *Carlo le Blois* il titolo di ducheſſa di *Brettagna* per tutta la di lei vita, una penſione di quaranta mila lire, e la contèa di *Penthievre* per gli di lei figliuoli, e 'l diritto di dovere a'medeſimi rimanere il reſto della ducèa, nel caſo che mancaſſero gli eredi nella famiglia dominante (*e*).

IL

[d] P. Æmil. L'Abbè de Choisy.
[e) D'Argentre Hiſtoire de Bretagne.

Carlo V. *pubblica un' editto di ripigliamento, ed usa altri mezzi onde provvedere alla scarsezza del suo tesoro.*

Il nuovo duc' adunque di *Brettagna*, il qual' era quasi dell' istessissima età del Re di *Francia*, si portò in *Parigi* per prestare a *Carlo* il suo omaggio in virtù del trattato; ed in tale loro abboccamento amendue questi principi mostraronsi l' un l' altro contrassegni di stima e di condiscendenza. *Bertrando du Gueslin*, il quale nella guerra di *Brettagna* era stato fatto prigioniero, fu messo in libertà; ed il duca essendosi accorto quanto fosse grande il di lui credito e potere presso la corte di *Francia*, gli confermò le concessioni ch' erano state a lui fatte dal suo predecessore; e nel tempo istesso il Rè prese *Oliviero Clisson* ed altri *Brettoni* al suo servigio, senza dare al duca verun motivo di offendersi. Senonchè non potè indurre questo principe a fare dopo la perdita di sua propia moglie, ch' era una figliuola del Re *Edwardo*, un matrimonio di sua soddisfazione; anzi tutto il contrario egli sposò la figliuola della principessa di *Wales* o *Galles* avuta dal primo di lei marito; di maniera che il duca tuttavìa ancora mantenne la sua unione ed aderenza

con

con l' *Inghilterra* (*f*). Il Captal o Signore *de Buch*, quantunque fosse prigioniero, fu all' estremo segno ben ricevuto dalla corte di *Francia*. *Carlo* era un' eccellente giudice, ed un liberale rimuneratore del merito; onde avendo veduta la destrezza, con cui cotesto Signore avea maneggiato il trattato fatto tra lui medesimo ed il Re di *Navarra* (il quale siccome si è da noi nel suo proprio luogo dimostrato fu conchiuso in termini molto favorevoli per la *Francia*) si determinò di guadagnare a se a qualunque costo un' uomo, il quale siccome in tale occasione si scorse, fu tanto abile e prudente politico, quanto si era dato a conoscere buon generale. *Giovanni de Grailli* non potè non farsi vincere dalle finezze e carezze fattegli dal Re, il quale gli diede la libertà senza veruno riscatto, ed all' entrar che fece nel di lui servigio gli fece dono della contèa di *Nemours*. Ma avendogli dopo esser lui andato a *Bourdeaux* detto il principe di *Wales* o *Galles*, ch' era impossibile di servire a due padroni, esso ri-

(f) Ancien. Chronique de France.

ritornò al Re di *Francia* la patente fattagli per la detta contèa di *Nemours*, e si restò col suo antico signore (*g*). Lo stato meschino delle sue reali rendite continuava tuttavìa a recargli assaissimo disturbo: imperciocchè la condizione, in cui li suoi sudditi in generale si ritrovavano, era tale, che non era cosa nè prudente nè sicura d' imporre loro alcune nuove tasse, o anche di esigere col solito rigore quelle, ch' eglino erano stati prima soliti a pagare (*h*). Ciò costrinse il Re ad aver ricorso a certe manier' e metodi non molto confacenti nè alla sua condizione, nè alla sua natura. Il suo zio *Filippo* duca di *Orleans*, il qual' era stato lungo tempo prigioniero in *Inghilterra*, aveva un' amplissimo stato, del quale una parte considerabile eragli pervenuta dalle concessioni, che gli erano state fatte dall' ultimo Re; e queste nel presente stato delle cose il Re avea pensiere di ripigliarsele. Laonde non così fu dato con tale mira principio al processo, che il du-

(g) Ancien. Chron. de France.
(h) Annales de France.

duca. di *Orleans*, in vece di difenderſi, dichiarò in pubblico Parlamento, che quantunqu' egli ſtimava e credea di non poſſeder coſa alcuna ſenza legittimo diritto, pure conoſcendo qual' eraſi il motivo del Re, rendea tutto tra le mani di lui, e ſarebbe contento di qualunque coſa il medeſimo giudicaſſe a propoſito e conveniente di laſciargli (*i*). Un ſimile atto del duca eſpugnò il diſegno del Re, il quale accettò la rinuncia fattagli dal zio, non per altro che per confermare i titoli o ſieno diritti di lui nella maniera la più valida e forte. Il Re non per tanto ebbe ricorſo alle leggi dette ſuntuarie per reprimere il luſſo, che regnava tuttavìa in ſommo grado, e per animare alla induſtria e traffico i ſuoi ſudditi, come i ſoli mezzi di alleviare il ſuo popolo; e dando a quelle forza e vigore non tanto per mezzo delle pene da lui ſtabilite, quanto per mezzo del ſuo proprio eſempio, ſe ne venne a conſeguire il deſiderato effetto (*k*).

L'

[i] P. Æmil. Mezeray, P. Daniel.
[k] P. Henault.

L' aggiustamento e composizion degli affari nella *Brettagna*, e la pace conchiusa col Re di *Navarra* sembrarono di lasciare la *Francia* molto in riposo, e dare al Re *Carlo* l'agio di poter mettere in pratica i disegni, che avea formati per ristabilire la prosperità a' suoi sudditi; pure da questi medesimi trattati ne seguì un male che ridusse la nazione a maggiori angustie ed afflizioni di quelle che si eran unque mai intese per lo passato. In tutto il tempo che durò la guerra ne sentirono il peso e la *Brettagna*, che non si apparteneva' alla corona di *Francia*, e la *Normandia*; laddove l'altre provincie ebbero tempo da respirare. Ma in questo tempo li mali furono apportat' in ciascuna parte del regno dalle truppe, ch'eransi da tutte le bande licenziat' e dismesse dopo essersi conchiusi li detti trattati (*l*). Ciò nacque principalmente dalla maniera, in cui formavansi in quei giorni le armate, e fu il più terribile flagello, a cui qualunque contrada avesse potuto essere espo-

Le Gran Compagnie *danno il guasto alla* Francia, *e riducono il Re ed i suoi sudditi a somme angustie e strettezze.*

(l) Annales de France, Hist. de Bertrand. du Gueslin.

posta. Imperocchè cotesti soldati non andavan girando e scorrendo il paese nè soli, nè in picciole partite per rubbare e commettere de' piccoli ladronecci a lor piacere, ma se ne formavano de' gran corpi sotto il comando di qualche cavaliere od officiale di distinzione, il quale avendo se medesimo innalzato mentr'era nel servizio, ma non possedendo niuna sorta di effetti, sceglica questa maniera di sostenere se medesimo, e coloro che a lui aderivano (*m*). Allorchè questi corpi si vedeano soli e separati, essi eran' appellati *Malandrini*, ma quando poi sei o sette di questi cavalieri entravano in lega e confederazione di marciare, non ostante che i loro corpi si ritrovassero in qualche considerabile distanza, in soccorso ed ajuto l'uno dell'altro in caso di qualche attacco, eglino assumevano il nome di *Gran Compagnie*, e divenivano molto formidabili in riguardo alla loro strenuità e fortezza egualmente, che orribili in considerazione delle lor' oppressioni (*n*). Uno di questi cavalieri, il

(m) J. de Serres, Du Tillet.
(n) Ancien. Chron. de France.

il quale si facea chiamare l' arciprete, avea tanta forza e possanza, che dopo aver dato il guasto alla *Sciampagna*, ed alla *Borgogna*, fece anche un' invasione dentro i territorj dell' imperio, e maggiori danni averebbe commessi, se in un trasporto di risentimento i suoi medesimi soldati non l' avessero ucciso. Ora il Re vedea con massima pena ed amarezza del suo animo oppressi ed esausti i suoi sudditi, e se medesimo trattato con disprezzo, senz' avere alcuna possibilità di rimediarvi e metterci alcun riparo. Con poche forze, od anche con più gran corpi di quelle truppe, ond' erasi da lui fatta leva precipitosamente, ei non poteasi fare null' affatto; e dall' altra parte il porre in piede un' esercito intiero richiedea danajo, ch' egli non aveva (*o*); e frattanto un simil male era intollerabile. Quindi egli ne fece le sue lagnanze col Re *Edwardo*, conciosiachè la maggior parte de' compagni fossero sudditi di lui: ciò a dir vero mosse l' animo del Re d' *Inghilterra* e quanto all' onor suo, e quanto alla sua potenza. Il Re im-

[o] Froissart., Annales de France.

perciò d' *Inghilterra* promulgò un' editto, richiedendo da' medesimi che deponessero le loro armi, e non molestassero affatto il popolo della *Francia*. Alcuni pochi l' ubbidirono, ma questi non furono che pochi; e tutti gli altri mandarongli per risposta, ch' eglino non possedeano niente del suo, e che non volevano abbandonare le piazze che aveano prese, o sbandare i loro corpi, nè per lui, nè per qualunque altro principe del Mondo. Una sì fatta risposta provocò talmente *Edwardo*, che si era già determinato di passare il mare con una numeros' armata, se il Re *Carlo* non avesse ricusato, e cercato insieme di evitare la di lui assistenza, avendo com' egli disse, ritrovato il modo di potersi ajutare da se stesso; al che *Edwardo* giurò, che fidasse pur' egli in tale suo modo, poichè da lui non averebbe avuto mai soccorso veruno, se pure i compagni fossero giunti a cacciarlo via da' suoi dominj (*p*). Ma *Carlo* ei non ebbe in nessun conto voglia di aver' *Edwardo* di bel nuovo in *Francia* alla testa di una potente armata, per le

(p) P. Virg.

ragioni che appresso chiaramente si vedranno.

Bertrando du Gueslin *induce li Compagni ad imprendere una spedizione nella* Spagna *col consenso del Re.*

Colui, che in un sì terribile dilemma e perplessità liberò il Re, ed i suoi sudditi, fu *Bertrando du Gueslin*, il quale intraprese a persuadere i compagni, che lasciassero la *Francia* di lor propia volontà; onde avendo aperto e manifestato il suo disegno al Re, questi approvollo, e gli offerì tutto l'ajuto ed assistenza che averebbe potuto (*q*). Così incoraggito *Bertrando* si portò ad una compagnia o sia adunanza de'loro capi, li quali eran tutti suoi antichi conoscenti, e la maggior parte di essi suoi amici ancora; e dopo essere stato per alcuni giorni a parte delli loro piaceri e divertimenti, egli fece a' loro capi una riflessione, cioè che la vita, la qual' essi menavano era un genere di vita meschina e disonorevole, e che l' onta e vergogna, che ad essi ne proveniva in vece di essere dalla loro nascita e dalla loro condizione alleviata, ne veniv' anzi maggiormente accresciuta. A ciò eglino allegarono in loro scu-

(q) Annales de France.

ſa il preciſo biſogno, e la neceſſità, e *du Gueslin* riſpoſe, che i *Mori* erano tuttavìa in poſſeſſo di *Granada*, e di altre ricche provincie della *Spagna*; che perciò ſarebbe più ſicuro e ſalutevole e più vantaggioſo per loro, come pure più onorevole il rivolgere le loro armi contro quegl' infedeli; ch' egli averebbe intrapreſo di proccurare ad eſſi per ogni riguardo tutt' i mezzi di poter ciò fare, e gli averebbe anzi egli medeſimo accompagnati in una sì fatta ſpedizione (*r*). Una tale propoſizione fu da loro prontamente accettata; ond' è che trentacinque de' loro capi ſi portarono in *Parigi*, dove furono dal Re gentilmente ricevuti, e magnificamente intertenuti dentro il tempio, ed oltre a' ricchi preſenti, ebbero anche rigalati due cento mila franchi per le ſpeſe ordinarie della loro ſpedizione. Il luogo deſtinato in cui eſſi doveanſi unire fu *Chalons* preſſo la *Sonna*, ove *du Gueslin* andò ad unirſi loro con trecento delli più bravi gentiluomini della *Brettagna*. *Carlo* ſpedì un mar-

[r] Hiſtoire de Bertrande du Gueslin.

marefciallo di *Francia* per vedergli ufciti da' fuoi dominj, e per condurgliene fuora col minor pregiudizio de' fuoi fudditi, che foffe poffibile. Il cammino da loro prefo fu verfo *Avignone*; onde il Papa atterritofi al loro avvicinamento mandò un Cardinale ad incontrargli; e quefti domandando chi effi foffero, e che andaffero facendo, *du Gueslin* gli rifpofe ch' erano trentamila croci, le quali marciavano contro gl' infedeli, e ch' erano defiderofi di ricevere l' affoluzione del Papa, ed avere un pajo di centinaja di migliaja di fiorini per elemofina (*s*). Il Cardinale promife alla prima parola l' affoluzione, ma efitò a prometter loro anche il danajo. Nulla di manco il Pontefice, veggendo che non vi era alcun rimedio, tafsò gli abitanti di *Avignone* a pagar cento mila de' detti fiorini, fperando che fi aveffero a contentare di una tal fomma (*t*). Ma *du Gueslin* diffe al Cardinale ch' eglino non era-

(s) P. Æmil. P. Daniel.
(t) Annales de France, Ancien. Chron. de France.

Anno Domini 1365.

erano venuti a saccheggiare la povera gente, ma bensì a ricevere l'elemosina da' ricchi; che perciò era necessario di ripigliarsi e portare indietro quel danajo, e restituirlo pontualmente a coloro, da' quali si era preso; ed indi portare ad esso loro due cento mila fiorini dal Papa e dal collegio, che ne aveano più del bisognevole: la qual cosa il Cardinale avvegnachè non vi fosse alcun rimedio, fu costretto a fare; ed a portarglieli insieme con una plenaria assoluzione (*u*).

Il principe nero rimette Don Pedro *alla corona di* Castiglia, *della quale egli è nuovamente spogliato da* Don Errico.

INDI prima che passassero i *Pirenei*, *du Gueslin* fece loro sapere il suo vero disegno, ch'era di levar dal trono *Don Pedro il Crudele*, e porvi sopra il di lui fratello *Errico* conte di *Trastemara*. Noi abbiamo già rapportato i progressi, e l'esito d'una tale spedizione, qual si fu questa; e perciò basterà dire quì, che *Carlo* V. non mai diede una pruova più forte della sua consumata politica, che in questa assistenza da lui prestat' al conte *Errico*, non ostante ch'

(u) Histoire de Bertrande du Gueslin. Annales de France.

ch'ei ſembri una coſa molto ſtraordinaria per un monarca, quella di ſpendere così prodigioſe ſomme di danajo, per favorire un giovane principe, il cui titolo o ſia diritto non er' affatto uno de' migliori e più fondati, e dal quale in tal tempo non era nè anche conoſciuta la ſua perſona (*w*). Ma la penetrazione del ſuo ſpirito gli fece conoſcere, che niun' altra coſa poteva eſſere nella *Francia* più vantaggioſa, quanto una ſimigliante intrapreſa, la quale pur' alla fine ebbe l' approvazione del Papa; e nel tempo iſteſſo la ſua deſtrezza fece sì, che perſuadeſſe al nuovo Re di *Caſtiglia*, che tutto quello che da ſe eraſi fatto, era provenuto da una mera ſua generoſità, e che ſiccome da lui eraſi acquiſtata la corona, così non avea neſſuno altro mezzo di conſervarſela, ſe non che quello del ſoſtegno ed ajuto della *Francia*; la qual coſa gli fece fare acquiſto d' uno ſtabile e coſtante alleato, e poſe un freno tale a' Re di *Aragona* e di *Navarra*, che compensò a pieno gli ajuti e ſoccorſi dati al Re *Don Errico*, anche ove ſi

 ſup-

(w) Ancien. Chron. de France.

ſupponga, che non aveſſero avuto niun' altro motivo (x). Intanto il famoſo principe nero avendo per un punto di ſtima e di onore preſo il depoſto Re *Don Pedro* ſotto la ſua protezione, approfittandoſi dell' errore preſo da *Don Errico*, il quale avea troppo preſto licenziati e diſmeſſi la maggior parte de' compagni, ed impiegando ogni ſuo sforzo per farne andar via i rimanenti ch' erano parte *Ingleſi*, e parte *Guaſconi*, ſconfiſs' e disfece eſſo *Don Errico* nella famoſa battaglia di *Navaretta*, fece *du Gueslin* prigioniero, e rimiſe *Don Pedro* ſul trono (y). *Carlo* dopo queſto evento non mutò diſegno, ma ſoccorſe *Don Errico* colla medeſima prontezza e generoſità di animo, con cui lo avea fatto prima; fornillo di truppe e di danajo, negoziò in favor di lui con varie corti, proccurò la libertà a *du Gueslin*, non oſtante che gli foſſe dovuta coſtare un prezzo molto eſorbitante; e per queſti mezzi contribuì in gran parte a fare un'

[x] Annales de France, Hiſt. de Bertrand du Gueslin.
(y) Froiſſart.

un' altra volta cambiare aſpetto agli affari della *Spagna*, ed alla fortuna de' Re di eſſa, rimpiazzando di nuovo *Errico* ſul trono, al che fu fatta la ſtrada non ſolamente colla ſconfitta, ma ancora colla morte del ſuo fratello; avvenimento tale, che per le ſue conſeguenze venne a grandemente operare nel ſiſtema politico di quel ſecolo (z).

La domeſtica amminiſtrazione di Carlo V. *viene di grado in grado a rimettere la monarchìa* Franceſe.

MENTRE accaddero queſte coſe al dì fuori, *Carlo* con eſtrema prudenza e con diligenza infaticabile regolò i ſuoi affari nel proprio ſuo regno. Egli riſtabilì il potere e l'autorità del Parlamento con aſſiſtervi frequentemente egl' in perſona; con fare che li giudizj e le deciſioni in eſſo fatte foſſero rigoroſamente e con eſattezza eſeguiti; e con intromettere alle principali dignità del medeſimo perſone di ſoda e ſperimentata probità e ſapere. Egli eſaminò molto da preſſo e minutamente l'amminiſtrazione delle rendite del ſuo real patrimonio; rilaſciò alcune impoſizioni, altre ne furono da lui minorate, e fece che ſi eſigeſſe il tutto con grande moderazio-

[z] Annales de France, J. de Serres.

ne (*a*). Concedè nuovi privilegj alle città, rese sicure le publiche strade, e col mezzo di nuove maniere da se inventate per incoraggire la gente, ripopolò i suoi dominj. Egli frenò il lusso per mezzo del suo proprio esempio, e della sobrietà di sua corte, in cui nelle pubbliche occasioni osservavasi una convenevole e proporzionata magnificenza, ed in tutti gli altri tempi poi la più esatta ed estrema frugalità (*b*). Non trascurò niente che potesse conciliargli l' amicizia e benivolenza de' principi a lui vicini. Il Papa fu intieramente addetto agl' interessi suoi; e tali furono ancora l' imperatore, e molti altri principi della *Germania*. Egli mantenne il conte delle *Fiandre* (la cui figliuola *Margherita* vedova dell' ultimo duca di *Borgogna* era la più grand' ereditiera, che mai si trovasse in *Europa*) continuamente sospeso, ed in incertezza. Il conte inclinava a maritare questa ricca principessa col figliuolo minore di *Edwardo* d' *Inghilterra*; ma ciò non potea far-

[a] Contin. Nang. Chron.
[b] Gagui. Hist. P. Æmil.

farsi senza la dispensa del Pontefice, e *Carlo* avea sì gran mano col medesimo, che una tale dispensa non potè mai ottenersi (*c*). Indi egli propose il suo fratello *Filippo* duca di *Borgogna*, e si proccurò quella dispensa intorno alla qual' erasi incontrata sì grande difficoltà (*d*). Per simili arti ed industrie, e più specialmente perchè con liberalità premiava gli uomini di spirito e di talento di qualunque condizione essi fossero, il Re si vide nella bella situazione di riportarne sempre la meglio da tutte le opportunità ed occasioni, che se gli potessero offerire. Nè passò lungo tempo prima che se gliene presentò una dianzi agli occhi la più favorevole, che potess' egli mai desiderare, e la maneggiò con tanta calma e destrezza, che ne ritrasse tali eventi felici, che niun' altro se non fosse stato un vero angelo averebbe potuto conoscer' e discernere di aver la medesima a produrre: riguardandosi nel tempo istesso da' suoi vicini la di lui condotta

co-

[c] Annales de France. J. de Serres, P. Daniel.
(d) Meyer in Annal. Fland.

come un' effetto di un' umile e placido ſpirito, dal quale non aveano nulla di che temere (*e*).

Carlo V. *comincia ad opporſi al Principe nero nella* Guienna, *e ſi prepara per la guerra.*

NEL tempo che il valoroſo principe di *Wales* o *Galles* ritornò dalla ſua ſpedizione nella *Spagna* trovò fatto un lacrimevole cangiamento ne' ſuoi affari. La peſtilenza ed il clima eccesſivamente caldo avea conſumata la più gran parte del ſuo eſercito. *Don Pedro* con averlo ingannato, in vece di un poderoſo premio e riconoſcimento che gli avea promeſſo, gli laſciò ſu le ſpalle un' immenſo debito; e quel che fu il peggio di qualunque altro male, una occulta infermità, che andò poi a degenerare in una idropiſia, gli cagionò una gran laſſezza e debilità di corpo, che lo reſe meno atto a potere applicare gli opportunj rimedj per fermare il corſo al declinante ſtato, in cui trovavanſi li ſuoi affari. La guerra lo avea portato a fare prodigioſe ſpeſe, ed a contrarre una moltitudine di obbligazioni e debiti, che non ſapea come adempierli. Sei mila de' compagni, ch' erano tutti co-

(e) Cont. Nang. Chron.

coloro ch'eran rimasti di quelle spaventevoli truppe, se ne stavano in quartieri dentro i suoi territorj fino a tanto che non si fosse pagato il loro soldo. Oltre di ciò egli non potea soffrire il pensiero di scemare la sua corte, la quale fino a quel tempo erasi da lui tenuta almeno egualmente magnifica, che quella di *Parigi*, o di *Londra* (*f*). Ciò obbligollo a fare una imposizione di un fiorino per ciascun fuoco dentro i suoi territorj; alla quale sebbene la gente vi si fosse in molti luoghi sottomessa, pure nella *Guienna* vi si opposero colla maggior veemenza, riguardandosi una tal cosa dal conte di *Armagnac*, e da altri gran signori come una violazione de' loro privilegj, ch'eglino determinaronsi di mantenersi a qualunque costo ed evento (*g*). *Carlo* imperciò considerando che due terze parti del riscatto di suo padre eransi pagate, la maggior parte degli ostaggi riscattati, il suo popolo erasi rimesso in gran parte in buono stato, i suoi vicini viveano bene affetti verso di lui, e gli af-

(f) Annales de France, H. Knyght. Chron.
[g] Ancien. Chronique de France.

affari di *Edwardo* in tale condizione che lo rendeano meno abile a mantener la guerra di quel che non era ſtato in qualunque altro tempo dopo la pace di *Bretigny*, cominciò a porgere orecchio alle lagnanze de' *Guaſconi*, a tener delle ſpie nella contèa di *Ponthieu*, ed in altre parti delle conquiſte fatte dagl' *Ingleſi*, ov' eſſe trovarono un grande ſpirito di ſcontentamento, che ſi diedero tutta la cura poſſibile di maggiormente nutricar' ed accreſcere (*h*). Finalmente recò il trattato di *Bretigny*, e tutti gli altri ſuſſeguenti atti e procedure dinanzi alla ſua corte de' Pari, e richieſe il loro conſiglio, in conſeguenza del quale citò il principe di *Wales* o *Galles* a comparir' e riſpondere alle lagnanze contro di lui fatte da' ſuoi baroni. Ad una tale citazione egli riſpoſe con diſdegno, che vi comparirebbe sì, ma con un ſeguito di ſeſſanta mila uomini; e fece in oltre arreſtare coloro, i quali aveanlo citato (*i*). Le oſtilità non ne ſeguirono immediatamente; ma per contrario ne ſeguì una negoziazione colla corte di

(h) Cont. Nangii Chron.
(i) Annal. de France.

di *Londra*. Il Re *Edwardo* insisteva in dire, che il Re di *Francia* non avea nessuna sovranità sopra quelle provincie ch' esso *Edwardo* possedeva, e che il ricorso fatto da' signori *Guasconi* era un' atto di ribellione. Dall' altra banda *Carlo* asseriva, che non avendo *Edwardo* rinunciato mai alle sue pretensioni sopra la corona di *Francia*, e de' ducati di *Normandia*, *Angiò*, e *Maine*, esso ritenev'ancora la sovranità sopra la *Guienna* ed il rimanente delle provincie (*k*).

Anno Domini 1368.

Mediante l' ajuto delle sue sostanze, Carlo *trovasi nella condizione di principiare la guerra.*

Come l' imbarcarsi in una nuova guerra era un passo molto pericoloso, *Carlo* cercò di proceder' ed operare con molta considerazione, e con mostrare nell' esterno una certa irresoluzione; con la quale andò a guadagnar tempo di poter' entrare in chiari e distinti trattati co' suoi alleati, tenne i suoi nemici sospesi, e chiamò nel mese di *Maggio* un' assemblèa degli stati, affinchè si facesse vedere, ch' ei non facea cosa veruna, se non se per lo consiglio, e col consentimento de' suoi sudditi. In quest' as-

[k] Froissart. H. Knyghton.

assemblèa egli maneggiò tutte le cose con tale destrezza e giudizio, che il clero dichiarò, che il Re in tutte le sue operazioni erasi portato in una maniera confacente ed uniforme a' principj della religione e della equità (*l*). Li nobili promisero di assisterlo colla lor vita e con li loro averi e sostanze; e quelli del terzo stato applaudirono la giustizia e moderazione della maestà sua, e promisero di voler sostenere una sì buona e ragionevole causa coll'estremo sforzo del loro potere. Conciosiachè dunque il Re in questo tempo non avea bisogno d'altro, l'assemblèa fu dismessa senza neppure far menzione di nuove tasse; ma in conseguenza di simiglianti dichiarazioni senz'altra formalità *Carlo* dichiarò la guerra contro *Edwardo*, il quale riassunse il titolo di Re di *Francia*, e si preparò a punire quel ch'egli chiamava temerità e rottura di fede. La guerra dalla parte di *Guienna* fu anzi favorevole a *Carlo*; poichè i compagni in gran parte si rivoltarono ad esso lui: il che sorprese il principe di *Wales* o *Galles*, il

quale

(l) Annal. de France.

quale soffrì in oltre la disgrazia di perdere il signor *Chandos*, che fu ucciso in una scaramuccia, ed il qual' era uno de' più savj e giudiziosi uomini, e de' più abili ufficiali, che ritrovavansi nel suo servigio (*m*). La contèa di *Ponthieu* nella *Piccardia* si ribellò: ma la flotta che il Re avev' assembrata in *Harfleur* con pensiere di fare un' invasione in *Inghilterra*, fu resa inutile per l'arrivo di *Giovanni* di *Gaunt* duca di *Lancastro* con un gran corpo di truppe *Inglesi*; poichè per un tale arrivo di questo duca, il Re fu obbligato a mandare contro di lui il suo fratello *Filippo* di *Borgogna* con quelle truppe, che si dovevano imbarcare per la spedizione navale. Nulla però di manco da questo lato si operò molto poco tanto per l'una parte che per l'altra; poichè *Carlo* aveva espressamente proibito al suo fratello di combattere, ed il tentativo fatto dal duca di *Lancastro* d' incendiare la flotta fu molto fortunatamente prevenuto ed impedito (*n*).

Nel

(m) Ancien. Chronique de France.
(n) Thom. Walsingham, Polyd. Virg.

Anno Domini 1369.

Nel mese di *Settembre* gli stati si assembrarono di nuovo, e dopo una esatta enumerazione e racconto di ciò, ch' era accaduto dal tempo ch' eglino si erano l'ultima volta assembrati, d'unanime consenso convennero d' imporre le medesime tasse, che si erano esatte per la liberazione del Re *Giovanni*, con aggiugnervi di più il danajo de' fuochi; la qual' imposizione fu stimata più egual' e ragionevole, comechè più grave della tassa di un tanto per testa: cosa che fece restare attonita e stordita tutta l' *Europa*, la quale supponea che la *Francia* fosse intierament' esausta (o).

Per lo maneggio e condotta del Re la guerra vien proseguita con vantaggio da tutte le parti.

In conseguenza di questi sì grandi ajuti, il Re accrebbe le sue truppe; e dopo la rassegna fatta dal buon vecchio conestabile *Fiennes*, si determinò di richiamare dalla *Spagna Bertrando du Gueslin*, il quale non solo obbedì con somma prontezza, comechè fosse ampiamente provveduto dal Re di *Castiglia*, ma negoziò e sottoscrisse un trattato con questo monarca, per cui egli convenne di assistere il Re *Carlo* con truppe di mare. All' arrivo che questo celebre

[o.] P. Æmil. J. de Serres, Du Tillet,

bre ufficiale fece in *Francia*, fu impiegato primieramente nella *Guienna*, dove il fratello del Re non ebbe alcun riparo di servire sotto di lui, con tutto che non avesse alcun titolo, anzi nè anche un regolare o sia ordinario comando (*p*). Questo comandante in brieve spazio di tempo ricuperò molte piazze, e senz' alcun dubbio averebbe fatti maggiori progressi, se il Re non avesse mandato a chiamarlo per opporsi al signor *Roberto Knolles*, il quale dopo avere con un corpo di truppe *Inglesi* messa a sacco la *Sciampagna*, si era inoltrato nelle vicinanze di *Parigi*, ed avea poste a fuoco alcune città alla veduta di quella metropoli, dove il Re trovavasi con un considerabile numero di truppe, ma non volle però uscir fuora, o correre alcun rischio. All' arrivo adunque di *Bertrando* gli fu data in mano la spada di conestabile, ed insieme con una picciola somma di danaro ebbe ordine di far leva di quelle truppe, che potesse (*q*). Il Re averebbe potuto dar-

(p) Annales de France.
(q) Ancien. Chron. de France.

gli maggiori truppe, ma ebbe timore che non avesse avuto ad arrischiare qualche battaglia. Quind'il conestabile colle poche truppe ch'egli ebbe arrestò i progressi di *Knolles*; e ricuperò la maggior parte delle piazze, che il medesimo avea prese: onde il Re commendò sommamente la di lui prudenza, non ostante che di quando in quando si fosse arrischiato a far de' colpi arditi. I suoi buoni succesi ravvivarono gli animi, e lo spirito della nazione *Francese*, e fecero sì che soffrissero pazientemente le gravi tasse ed imposizioni, che l'ultim'assemblèa degli stati le avev' addossate; e ciò tanto maggiormente perchè il Re aveva usata la precauzione d' obbligare il clero per ogni parte a predicare la giustizia della sua causa, ed insistere con gran premura su la necessità di continuarsi una guerra, la qual'era di eguale importanza così alla corona che al popolo (*r*). Incirc'a questo tempo passò di vita Papa *Urbano* V., il quale avea prestati alla monarchìa alcuni servigj essenziali; e fu succeduto da *Gregorio* XI,

Anno Domini 1370.

(r) Hen. Knyghton Chron.

XI, che *Carlo* guadagnò similmente dalla sua parte. *Edwardo* adunque per bilanciare somiglianti vantaggi del Re di *Francia* tirò al suo partito il duca di *Guelderland*, ed averebbe fatto in ciò anche maggiori progressi tra li principi dell'imperio, se da *Carlo* non fosse stato prevenuto con accrescere le loro pensioni, e con invitare molti di loro alla sua corte, dove furono trattati con tutta la possibile attenzione e rispetto. Egli però non potè impedire, che il Re di *Navarra* passasse segretamente in *Inghilterra*, dove conchiuse con *Edwardo* il trattato di *Clarendon*, la sostanza del quale non fu saputa in *Francia* sino ad alcuni anni dopo. Ma contuttociò *Carlo* pure prese le sue misure con tanto senno e prudenza, che un sì fatto trattato non ebbe alcun'effetto (*s*).

Espedienti presi da Carlo V. *per fortificare le sue alleanze, e per prolungare la*

Nell' inverno il conestabile ritornò in *Parigi*, e concertò col Re le operazioni che averebbon dovuto farsi nella seguente campagna; in riguardo alla quale la massima difficoltà fu quella di ritrovare i fondi che richiedeansi per

[s] T. Walsingham, P. Daniel, Le Gendre.

guerra, ed istancare insieme il principe nero.

la paga delle truppe. Laonde per consiglio di *du Gueslin* proccurò di smungere gentilmente gli ufficiali della tesorerìa, de' quali sospettavasi, che avessero rubbato, ma era certo però che averebbero potuto risparmiare. Egli prese in oltre ad imprestito grosse somme da'giureconsulti; ed il clero, che avea sì spesse volte dichiarat'al popolo la giustizia di una tal guerra, non potè ricusare di ajutare anch'egli a sostenerla. Senonchè questi erano espedienti a tempo, i quali per le loro conseguenze averebbono potuto apportargli più male, che bene; e perciò furono da lui destinati de' commissarj per la paga delle sue truppe, i quali rendevano il conto al conestabile ed il conestabile al Re; e dal danajo che risparmiossi, ne pagò egli puntualmente i suoi debiti (*t*). *Carlo* tenne in campo in quest'anno cinque corpi, in niuno de' quali era molta truppa, ma ciascuno sufficiente a prendere delle piazze, e principalmente quando ciò si facesse con intelligenza, e ad istancare l'esercito *Inglese*, anzichè venirvi a battaglia: imperocchè egli ancora tene-

va

(t) Cont. Nang. Chron. Annales de France.

va in mente e dinanzi agli occhi *Cressy* e *Poitiers*; quantunque teneſſe un numeroſo corpo di truppe intorno alla ſua perſona, affinchè poteſſe ſenza indugio trarre profitto e vantaggio da qualunque ſtraordinario ſucceſſo, e dar riparo a qualche non preveduta ed inopinata diſgrazia (*u*). Il Re di *Navarra*, ch' era già dall' *Inghilterra* ritornato nella *Normandia*, accortoſi che *Carlo* facea la guerra con felice ſucceſſo, ed avea preſe tutte le ſue miſure con precauzione così grande, conſentì dopo eſſerſi dati gli oſtaggi a conferire col Re, e conchiuſe col medeſimo un trattato, laſciando nelle mani di lui i ſuoi figliuoli, malgrado dell' ultimo ſuo trattato coll'*Inghilterra*. Imperciocchè conoſcendo, che nè l' uno nè l' altro di queſti monarchi gli deſiderava alcun bene, giudicò eſſere il meglio per lui di provvedere o per forza o per frode a' fatti ſuoi (*w*). Intorno a queſto tempo *Carlo* di *Francia* conchiuſe un trattato con *Roberto* Re della *Scozia*, e ſtabilì il numero delle

 gen-

[u] Hiſtoire de Bertrand du Gueslin.
[w] Annales de France.

genti d'arme *Scozzesi* fino ad un centinajo; ma *S. Luigi* fu quello che formò il primo questo corpo, confidando la sua persona a ventiquattro di quella nazione (*x*). Il Cardinale vescovo di *Beauvais* veggendo quanto era incompatibile di essere in un medesimo tempo consigliere del Re e del Papa, lasciò il suo ufficio di cancelliere, nel quale non per tanto gli successe il suo fratello; non essendo costume del Re di far perdere la sua grazia a' suoi ministri (*y*). Fra questo tempo il principe di *Wales* o *Galles*, vessato per gli buoni successi de' *Francesi*, prese partito di ricuperare *Limoges*, ch' egli sospettava d' essere stata loro data in mano per tradimento; ed avendola già conquistata fece passare a fil di spada la maggior parte degli abitanti. Questa fu l'ultima di lui azione gloriosa: imperocchè veggendo il suo popolo contristato, e stando egli medesimo afflitto per la perdita del suo figliuolo *Edwardo*, ed in certa guisa consunto e strutto per la sua infermità se ne ritornò

Anno Domini 1371.

(x) MS. de la Biblioth. du Roi, c. 8354.
(y) Annales de France.

nò in *Inghilterra*. Lasciò egli in questa sua partenza il governo dell' *Aquitania* al suo fratello *Giovanni* duca di *Lancastro*, avendosi prima fatto prestare il giuramento di fedeltà dalli baroni, i quali dopo una tal sua partenza poco di ciò si curarono, avendo l'imposizioni, la tassa de' fuochi, ed altri pesi sopra loro messi alienata da lui l'affezione de' medesimi, della quale prima egli era intieramente in possesso (z).

Don Errico *di* Castiglia *manda una flotta in assistenza della* Francia, *che l'è di un gran servizio.*

Per lo trattato che il conestabile avea conchiuso con *Errico* Re di *Castiglia*, questo principe era obbligato ad assistere il monarca di *Francia* con una flotta; e siccome il medesimo averebbe ciò fatto per gratitudine, così non fù meno voglioso di farlo, quando per un' avvenimento inaspettato divenne chiaramente di suo proprio utile ed interesse. Imperciocchè avendo il duca di *Lancastro* sposata la figliuola di *D. Pedro il Crudele*, assunse dopo un tale matrimonio il titolo di Re di *Castiglia* e *Leone*; e tosto dopo se ne ritornò in *Inghilterra* col suo fratello, il quale avev' anche presa in moglie

(z) Ancien. Chron. de France, H. Knyghton.

glie la ſorella minore della medeſima, laſciando il comando in *Aquitania* al famoſo Captal o ſia principe *de Buch* col titolo di coneſtabile. *Don Errico* adunque, il quale ſapea beniſſimo l'intrigo e corriſpondenza che il duca di *Lancaſtro* avea col Re di *Navarra*, e ſoſpettando dell'intenzione, che il medeſimo avea di fare una nuova incurſione nella *Spagna* nel caſo, che la guerra contro la *Francia* aveſſe qualche favorevol' eſito, mandò una flotta di quaranta gran navi e tredici fregate con ordini ed iſtruzioni di operare come il Re di *Francia* ordinaſſe (*a*). *Carlo*, avendo avuta ben toſto la notizia di un gran ſoccorſo, che ſotto il comando del conte di *Pembroke* doveaſi mandare a *Rochelle*, ne diede in tempo l' avviſo all' ammiraglio *Caſtigliano*, il quale attaccò una tal flotta nella vigilia di *S. Giovanni* a viſta del porto; e conciofiachè foſſe a quella molto ſuperiore di forze, la disfece e preſſochè diſtruſſe intieramente, fece prigioniero il deſſo conte di *Pembroke* con mol-

(a) Annales de France.

molte altre persone di riguardo; e mandò a fondo tra gli altri grossi vascelli quello, che avev' a bordo il tesoro per la paga delle truppe; di maniera tale che si può con verità affermare, che per mezzo di questo soccorso navale a tempo così opportuno recato, *Don Errico* ricompensò tutto quell' ajuto ed assistenza, che avea ricevuto dalla corona di *Francia* (*b*). Or' il conestabile *du Gueslin* dalla costernazione che cagionò una simile disfatta navale prese l' opportunità e 'l vantaggio di fare un' incursione dentro il *Poitou*, dove prese molte piazze d' una fortezza grande, e poscia si unì al duca di *Berry* nel *Limosino*. Contuttociò pur' egli è incerto quale averebbe dovuto essere il fato della guerra, se il Captal o principe *de Buch* avesse continuato a comandare; ma questi essendo stato sorpreso e fatto prigioniero in una scaramuccia, fu mandato prigioniero a *Parigi*, dove fu confinato nel tempio; e quantunque si fosser' offerte per la di lui libertà immense somme di danaro, pure finì quivi li

suoi

(b) H. Knyghton. Chron. Thom. Walsing.

ſuoi giorni, dopo cinque anni di prigionìa (c).

Il Conteſtabile du Gueslin *conquiſta gran parte di ciò che poſſedeano gl'* Ingleſi.

IMMEDIATAMENTE dopo un sì fatto accidente *Poitiers* aprì le ſue porte al coneſtabile; onde il Re fu ſorpreſo da una sì gran gioja e godimento, che dichiarò nobile il maggiore, e gli *Sceriffi* con i loro diſcendenti e ſucceſſori. *S. Giovanni de Angeli*, *Taillebourg*, *Angouleſme*, *Xaintes*, e molte altre piazze ſeguirono l'eſempio di *Poitiers*. La città di *Rochelle* averebbe volentieroſamente fatto anche lo ſteſſo; ma ritrovavaſi nel caſtello di eſſa una guernigione *Ingleſe*. Il maggiore *Franceſe* fu troppo fraudolente col governatore *Ingleſe*, che il maggiore invitò ſeco a pranzo; e perchè gli era noto che il governatore non ſapea leggere, gli moſtrò un' antica lettera col ſuggello del Re *Edwardo*; il quale imperciò dopo avervi fiſſati gli occhi per un picciol tempo, gliela ritornò indietro. Indi voi vedete, diſſe il maggiore, che il Re comanda, che ſi uniſcano inſieme nella riviſta amendue le noſtre guernigioni, affinchè il popolo poſſa meglio co-

(c) Annales de France.

conoſcere amendue noi, e riporre così nell'uno come nell'altro maggior confidenza, ed io ne laſcio alla cura voſtra il tempo e la maniera di ciò fare. Da ciò avvenne che il giorno appreſſo il governatore cacciò fuora la ſua guernigione, ed il maggiore ſorpreſe il caſtello; ma prima che il medeſimo rendeſſe la piazza al coneſtabile preteſe che ſi otteneſſe dal Re il conſenſo di ſpianare quella fortezza, ed un privilegio per la città egualmente ampio, che quello di *Parigi*: le quali coſe eſſendoſi amendue ottenute, il maggiore immediatamente demolì il caſtello, prima di conſegnarne le chiavi (*d*). I progreſſi delle armi del coneſtabile riceverono qualche freno dalla brava difeſa di *Fontenai-le-Comte*, in cui comandava la moglie del ſignor *Giovanni Harpedon*; la quale comechè giovan' e bella ella foſſe, pur' eſpoſe durante l' aſſedio la ſua perſona a' pericoli egualmente, che ogni altro privato uomo; e ciò fece anche quando ſi venne a dare ad eſſa piazza l'aſſalto; nè fece mai alcuna offerta di ca-

(d) Ancien. Chronique de France, Froiſſart.

capitolare ſino a tanto che fu nel punto di eſſere preſa : nel qual tempo il coneſtabile ch' era un gentile uomo e galante, diede ad eſſa ſteſſa la facoltà di preſcrivere a ſe medeſima quelli termini e condizioni, ch' ella voleſſe. Il rimanente degli ufficiali *Ingleſi* e truppe ſi andarono a porre dentro *Thouars*, ch'era una piazza molto forte, e la qual' eglino ſi erano determinati a difendere ſino all' eſtremo di lor poſſa. Ma eſſendoſi dal coneſtabile offerto di dar loro tempo per gli ſoccorſi che ſtavano aſpettando, ſino alla feſta di *S. Michele*, eglino conſentirono di arrenderſi, ove il Re *Edwardo*, o il principe di *Wales* o *Galles* non mandaſſero loro per quel tempo tali rinforzi (*e*). *Edwardo* intanto unì ed imbarcò un' armata comandata da ſe medeſimo, e da' ſuoi figliuoli, la quale ſe foſse giunta in temp' opportuno ben' averebbe potuto far cangiare aſpetto agli affari; ma avendo incontrati venti contrarj eglino furon coſtretti non ſenza gran riſchio a ritornare indietro, ed afferrar di nuovo la coſtiera d'*Inghilterra*; di tal che al

(e) Gaguini Hiſt.

al tempo destinato *Thouars* si sottopose (*f*). Poscia il conestabile ebbe la felice sorte di battere *Giovanni* d' *Evreux*, il qual' erasi portato con mille e dugento uomini armati per soccorrere il castello di *Chisai*, e fattosi padrone di questa piazza, sorprese nel medesimo giorno *Niorp*, ch' era una piazza più forte e di maggior conseguenza: in guisa tale che il *Poitou* fu intieramente soggiogato, ed il Re diede una tale contèa al suo fratello il duca di *Berry* (*g*). La maggior parte delle spese di questa campagna fu sostenuta dagli *Ebrei*, a' quali fu dal Re venduto il permesso di restarsene diece altri anni di più in *Francia* ad altissimo prezzo, sebbene da molt' Istorici venga messo un tal fatto in tempo più appresso del di lui regno (*h*).

Anno Domini 1372.

Il duca di *Brettagna*, il quale come colui che aveva una grata rimembranza che all' ajuto ed assistenza della nazione *Inglese* era tenuto de' suoi dominj,

Essendo il duca di Brettagna *premuto ed incalzato dal Re lascia li suoi dominj, e serve sotto gl'*Inglesi.

(f) Annales de France, T. Walsing.
(g) Du Tillet, P. Henault.
(h) Gaguini Hist. P. Æmil.

nj, mantenea tuttavìa, ſiccome ſi è da noi moſtrato, il ſuo attacco ed unione colla medeſima, ſi ritrovò miſerabilmente tra l' incudine, come ſi ſuol dire, e 'l martello a rifleſſo dell' ambizione ed artificio del Re, il quale non diede mai a conoſcere il ſuo diſpiacere fino a tanto, che non fu in ſuo potere di farſi ſeveramente ſentire. Il coneſtabile ed *Oliviero de Cliſſon* non erano i ſoli *Brettoni*, di cui il Re eraſi provveduto nel ſuo ſervigio; ed oltre a quelli ch' egli tenev' aſſoldati, avea penſionati molti della nobiltà; di ſorta che non correva un gran riſchio in richiedere dal duca, che come a ſuo vaſſallo lo ſeguitaſſe con tutte le truppe, onde aveſſe potuto far leva. Invano adunque piatì il duca d' eſſere ſtata a ſe conceduta la neutralità per lo trattato di *Bretigny*; e poco anche gli giovò la diſtinzione che da lui faceaſi tra l'omaggio che da ſe preſtavaſi per lo ducato, e tra quello che davaſi per la contèa di *Montfort* (*i*). Imperciocchè il coneſtabile entrò nella *Brettagna* con un' eſer-

(i) D'Argent. Hiſtoire de Bretagne.

esercito da una parte; *Oliviero de Clisson* vi entrò colle sue forze dall' altra; ed i nobili una col popolo da lui si ribellarono nella maggior parte delle piazze: di tal che essendosi da lui distribuiti gli soccorsi *Inglesi* parte in *Brest*, e parte in alcune altre piazze d' importanza, egli se ne ritirò in *Inghilterra* (*k*). Ma ciò non accadde lungo tempo prima del ritorno, ch'egli poscia fece con *Giovanni* duca di *Lancastro*, il quale sbarcò a *Calais* un' armata di cinquanta mila uomini, colla qual' erasi messo in testa di rimettere in piedi e ristabilire gli affari di suo padre, ed a gareggiare le gran gesta operate da suo fratello in quel reame. Questi pertanto cominciò la sua marcia verso la fine di *Luglio*, e passò per la *Piccardia* e per la *Sciampagna*, lasciando in ogni parte dietro a se bastanti segni del suo risentimento. *Carlo* aveva in campo tre eserciti; uno comandato dal suo fratello il duca di *Borgogna*; l' altro dal suo cugino il duca di *Bourbon*, ed il terzo dal conestabile che con-

(k) Ancien. Chronique de France.

consistea principalmente in cavallerìa. Oltre poi a questi eserciti il Re aveva sotto il suo comando un corpo di quattro mila genti d'arme, ed un numeroso corpo d'infanterìa (*l*). I due duchi andavano costeggiando l'uno e l'altro lato dell'esercito *Inglese*, ed il conestabile lo seguiv' appresso nella retroguardia; di maniera che ne seguirono frequenti scaramuccie; ma conciosiachè niuno di loro avesse sufficienti forze, e fossero in oltre tenuti a freno dal combattere per gli ordini del Re, non vi accadde niuna battaglia. Il duca di *Brettagna* fece premure al duca di *Lancastro* di marciare dentro il suo ducato: ma come questo principe persistè nella sua determinazione di andare verso la *Guienna*, non vi fu mai dopo tra di loro veruna buona corrispondenza (*m*). Il duca di *Lancastro* impertanto proseguendo il suo proprio disegno attraversò la *Borgogna*, e l' *Auvergne* con una gran celerità, e patì sì grandemente in una sì lunga marcia per paesi nemici, che nelle

[l] Annales de France.
(m) Histoire de Bertrand. du Gueslin.

le feste di *Natale* quando giunse nelle vicinanze di *Bourdeaux*, appena gli era rimasta la quinta parte del suo esercito. Nel decorso del presente anno il Re perdè i suoi due gran ministri, cioè a dire il suo Cancelliere, ed il fratello del medesimo il Cardinale di *Beauvais*. Quindi rimpiazzò il primo nella persona di *Pietro d' Argemont* che fu eletto dal Parlamento, ed il secondo in persona del Vescovo di *Amiens* eletto da se medesimo. Ma comechè egli fosse in quanto a questi riguardi fortunato, pure quest' anno fu egualmente fatale nella *Francia* che in *Italia* ed in *Inghilterra*, a cagione di un' aspra carestìa, e d' una devoratrice pestilenza, che ne seguì (*n*). Il Re non di meno fece tutto ciò, che fu in suo potere per sollevare gli animi e lo spirito del suo popolo; ed obbligò il clero a far' anch' esso tutto quello che potessero per mantenerli ben cari ed alleviarli; mostrandosi da lui una vigilanza ed attività tale, anche nelle più minute cose riguardando il pubblico bene, che contribuì grandemente a

 man-

(n) Annales de France, Froissart.

mantenere una tranquillità tale, che in circostanze di simil genere non si era mai ancor veduta per l'addietro, e la quale contribuì egualmente a sostenere il suo carattere ed a conservargli l'affezione e benevolenza del suo popolo, che le vittorie, le quali eransi da lui guadagnate, e la gran mutazione, ch'erasi per lui fatta nelli mal ridotti affari della *Francia* [o].

Carlo *acconsentisce ad una tregua, e quindi ne fa uso per migliorare la condizione dello stato domestico di* Francia.

Il Papa, che avea mandate replicate ammonizioni, ed impiegati varj legati per riconciliare questi due Re, in questo tempo ne fece premure così grandi, e pose loro dinanzi agli occhi li mali che regnavano dentro a' loro dominj in un' aspetto così grave ed orribile, che alla fin fine i medesimi convennero di mandare i loro plenipotenziarj a *Bruges*, a fine di conchiudere una pace, o almeno una triegua. Alla testa di tali plenipotenziarj vi furono da una parte li fratelli del Re, *Luigi* duca d'*Angiò*, e *Filippo* duca di *Borgogna*, e dall' altra *Giovanni* duca di *Lancastro*. Indi svanirono tutte le speranze della pace dall' insistersi assolutamente dagl' *Inglesi*, che *Edwardo* do-

(o) Gaguini Hist. P. Daniel, Le Gendre.

dovesse possedere la *Guienna* come sovrano della medesima; al che i *Francesi* non vollero prestare orecchio; onde avvenne, che alla fine si conchiuse soltanto una triegua per un'anno, ma senza farsi alcuna menzione della *Brettagna* [p]. Questo fu un gran tratto di politica dell'uno e dell'altro Re, tanto per dar qualche sollievo ed ajuto a' loro proprj stati, e tempo da potere respirare a' lor sudditi, quanto per nutrire accesa nel tempo istesso la fiamma della guerra in qualche angolo, affinchè coloro, a' quali mancavano o la volontà, o i mezzi da starsene quieti, potessero trovare dov' essere perciò impiegati, ed impedire così che avesse a farsi una nuova unione de' compagni. In conseguenza di ciò *Giovanni* duca di *Brettagna* se ne ritornò a' suoi proprj dominj con un considerabile corpo di truppe *Inglesi*; dove per l'inveterato spirito d'inimicizia, che prevalea tra le due parti contrarie, fu sparso molto sangue, considerandosi dal duca il partit' opposto come tanti rubelli, e professandosi apertamente da *Oliviero Clisson* l'intenzione

Anno Domini 1374.

(p) Ancien. Chronique de France, Froissart.

ne ch'egli avea di esterminare gl'*Inglesi*, non ostante che nel cominciamento di una tal guerra avesse servito tra di loro con gran forza e vigore. Il duca non di meno fu vicinissimo a prendere così lui, come la maggior parte degli altri capi, ch'eransi da lui ridotti all'ultima estremità, ed a'quali ricusò di accordare qualunque termine o condizione; ma vennero ad essere sottratti non per tanto dalla sua vendetta per essersi rinnovata la triegua di *Bruges* per un'altro anno, e per essere stata in questa inclusa anche la *Brettagna* (*q*). *Carlo* volentieri abbracciò questi briev' intervalli di pace per poter recare ad effetto varie cose, ch'egli aveva in mente di fare per beneficio suo proprio, della sua famiglia, e del suo popolo. Egli dunque fece un'editto per istabilir' e fissare l'età di maggiore de' Re di *Francia* nell'entrare che i medesimi faceano nel quattordicesimo anno; laddove *Filippo l' Ardito* l'avea fissata nel quattordicesimo compito. Indi fece che un tal'editto fosse registrato in Parlamento, e poscia dichiarollo una leg-

(q) D' Argent. Hist. de Bretagne.

legge fondamentale, ed irrevocabile del regno [*r*]. La morte del suo zio il duca d' *Orleans* fu per certi riguardi a *Carlo* di perdita; ma dall' altra banda accrebbe considerabilmente le sue rendite. *Carlo* ei fu così provvido, che dal tempo della prima tregua da se fatta, i suoi forzieri furon sempre pieni; e pure non vi fu mai un principe di lui più liberale. Egli di continuo diede non meno terre, che stati al suo conestabile, il quale pressochè subito dopo averli da lui ricevuti, li vendeva, e spendevane il danajo, che ne ricavava; ma però era così lungi, che il medesimo fosse in qualche maniera stravagante, che non affettava neppure alcuna magnificenza; ma soltanto non soffriva, che verun servigio passasse senza essere premiato, nè abbandonava mai alcun' uomo di merito nelle sue calamità ed angustie. Il Re imperciò, ch' era di questo perfettamente informato, si diede cura di sostenere una generosità, ch' era di sì grande uso al suo proprio servigio. Il medesimo que-

Anno Domini 1375.

(r) Ancien. Chroniqe de France.
(s) Histoire de Bertrand du Gueslin.

questo Re fece anche in riguardo a' suoi ministri: imperocchè egli teneane molti in differenti parti, e nei casi di difficoltà prendeva i consigli di essi tutti; indi ciò rapportava a tre o quattro persone del suo gabinetto, e con esso loro determinava quel che far si dovea. La sua massima si era, che anche in materie di stato il ragionarne potea farsi in pubblico, purchè però la determinazione che se ne faceva fosse poi tenuta segreta [t].

Carlo *si serve della morte del Principe di* Galles *e del Re* Edwardo *per ruinare gli affari degl'* Inglesi.

L'anno seguente morì il gran terrore della *Francia*, cioè *Edwardo* il principe nero, al quale il Re fece fare un solenne funerale, non tanto dicono gli scritti *Francesi*, per riguardo della loro parentela, quanto per la stima, che il medesimo facea della di lui persona, e delle di lui virtù. Immediatamente dopo [nè da lui si sarebbe potuto scegliere un tempo più proprio] pubblicò un general perdono e dimenticanza di tutto il passato; ben sapendo che vi erano molti de' suoi sudditi, che aveano fino a quel punto aderito agl' interessi degl'

(t) Polyd. Virg. P. Æmil.

degl' *Inglesi* puramente per una certa gratitudine ed affezione che portavano al principe di *Galles*; e ciò sortì il suo buono effetto [*u*]. Ma non gli accadde così in riguardo all' ambascerìa da lui mandata in *Avignone* per dissuadere al Papa *Gregorio*, che se ne ritornasse in *Roma*: e ciò non ostante che vi avesse mandato il suo fratello, ed il duca di *Angiò*. La triegua intanto fu rinnovata per un' altro anno; ma le speranze concepute così dall' una, come dall' altra parte di farsi una vera pace, elleno ne andarono in fummo. E la verità ella sembra essere, che *Carlo* non ebbe mai intenzione alcuna di conchiuderla; imperocchè in questo tempo egli entrò in nuove alleanze con i Re di *Castiglia*, e della *Scozia*; e tosto che fu spirata la triegua le unite flotte della *Francia* e della *Spagna* sopraggiunsero nelle costiere d' *Inghilterra*, fecero diversi sbarchi, e tentarono di farne altri; ma a riserba di aver mess' a fuoco ed incendiata la città di *Rye*, non fecero verun' altro danno molto considera-

(u) Annales de France.

rabile. Or da'prigionieri, che i *Francesi* presero in una tale spedizione, eglino ebbero la notizia della morte del Re *Edwardo*, ch' era accaduta un mese prima, ma erasi tenuta celata per mezzo d' una proibizione, che alcun legno non uscisse dal porto (w). Ciò servì come una specie di segnale, alla vista di cui le armate di *Carlo* attaccarono gl' *Inglesi* da tutte le parti: imperocchè un' armata sotto il comando del duca di *Borgogna* entrò nell' *Artois*; un' altra entrò in *Alvergna* sotto il comando del duca di *Berry*; quella che operò in *Guienna* fu comandata dal duca di *Angiò*; e le truppe nella *Brettagna* erano sotto il comando del conestabile. Il Re poi aveva anch' egli sotto il comando di se medesimo un poderosissimo corpo di truppe, a fine di poter' essere in istato di accorrere a qualunque accidente, che per le vicende della guerra fosse potuto addivenire. Il conestabile si unì col duca di *Borgogna*, il quale incontrò difficoltà di combattere col signor

To-

(w) Ancien. Chronique de France, Froissart, J. de Serres.

Tommaso Felton, e col siniscalco di *Bourdeaux*. Tostò dopo il suo arrivo il conestabile gli attaccò, gli sconfisse, e fece amendue questi lor comandanti prigionieri di guerra (*x*). Una tale vittoria fu sì bene reçat'avanti e proseguita, che alla fine della campagna, *Bayonna*, e *Bourdeaux* con li distretti intorno ad esse, e la fortezza di *Calais* colle sue dipendenze, erano tutte le piazze rimaste agl' *Inglesi* nel continente; e vi era una ben forte apparenza, che i medesimi non avessero a tenere neppure queste per lungo tempo; poichè oltre alla fiacchezza naturale che seco portava la minoranza del loro Re, ne' consigli dell' *Inghilterra* vi erano di già delle divisioni grandissime [*y*].

Anno Domini 1377.

DAGL' Istorici *Francesi* si reputa come un' onore molto singolare fatto al regno di questo monarca, che l' Imperatore *Carlo* IV. ed il suo figliuolo *Wenceslao* Re de' *Romani* si portarono a fare al medesimo, ch' era nipote di esso Imperatore, una visita in *Parigi*. Egli-no

L' Imperatore Carlo IV. *visita il Re a* Parigi, *il quale stringe un nuovo trattato col Re di* Navarra.

(x) Histoire de Bertrand. du Gueslin, H. Knyghton, P. Æmil.

(y) Ancien. Chronique de France, Froissart.

no furon riccvuti con tutt'i contrassegni possibili di rispetto e di stima; ed intertenuti con tutta l' immaginabile gentilezza egualmente, che con estrema magnificenza. Ma con tutto ciò *Carlo* si guardò molto bene di non recar tant' oltre la sua compiacenza, che desse loro il menomo fondamento, su cui potere appoggiare quelli diritti di superiorità, che alcuni principi sono stat' inclinati a pretendere dopo essere stat' investiti della dignità imperiale. Anzi per lo contrario egli prese occasione di far qualche buon'uso d' un simigliante loro congresso con proccurare, che il delfino suo figliuolo fosse dichiarato vicario perpetuo nella contèa del *Delfinato*, e nell' antico reame di *Arles*, che tuttavìa riputavansi ancora dipendenti dall' Imperatore [z]. Intorno a questo tempo accadde fars'il famoso processo contro il Re di *Navarra* sopra un'accusa fattagli che aveva egl'inteso di proccurare che il Re fosse avvelenato; per lo quale motivo furono punite alcune persone, ed esso Re di *Navarra* perdè non solo le sue considerabili ed importanti possessioni nella *Normandia*, per

(z) Histoire de Bertrand du Gueslin, P. Æmil.

per cui era ſtato di tanto diſturbo alla corona di *Francia*, ma ben' anche la ſua ſignorìa di *Montpelier*; ch'era tutto ciò ch'egli ebbe per le contèe di *Sciampagna* e di *Brie*, e per la ducèa di *Borgogna*; ed in queſta iſteſſiſſima occaſione egli fu ancora in punto di eſſer privato del rimanente de' ſuoi dominj dall' infante di *Caſtiglia*. Ma in queſto tempo era già morto *Edwardo* il Terzo, ed in conſeguenza ſcemato il terrore, che le arme *Ingleſi* apportavano (*a*). In queſt'anno morirono la regina regnante di *Francia*, e la regina vedova *Giovanna*, il che recò al Re una triſtezza ed afflizione ben grande. Morì ancora Papa *Gregorio* XI; ond'è che i Cardinali eleſſero un Prelato *Italiano*, che aſſunſe il nome di *Urbano*; ma conciosiachè aveſſe queſti avuta la diſgrazia di diſguſtarſi il Cardinale di *Amiens*, ch' era il miniſtro *Franceſe*, con imputargli ch'era nemico della pace, queſto Cardinale una con i ſuoi ſocii eleſſero un'altro, il quale preſe il nome di *Clemente* VII, fiſsò la ſua reſidenza in *Avignone*, e proccurò d'eſſere riconoſciuto da tutte le co-

Anno Domini 1378.

(a) Ancien. Chronique de France.

corone, ch'erano in alleanza colla *Francia*, eccettuatone il Re di *Castiglia*, il quale non volle riconoscere nè l' uno, nè l'altro (*b*), ma mantenne una esatta e prudente neutralità.

Morte di Carlo V.

Il Re giudicò, che non se gli sarebbe mai potuto presentare verun' altro tempo più a proposito di mettere in esecuzione il gran disegno da se formato di unire alla corona il ducato di *Brettagna*; a qual proposito fu da lui contro il duca proceduto dinanzi alla corte de' pari nel Parlamento con ogni solennità possibile; proccurò che il medesimo fosse convinto di fellonia, e che il di lui ducato con il rimanente delle terre, che possedea, fossero confiscati malgrado dell' opposizione fatta dalla vedova di *Carlo de Blois* in riguardo alla pretensione, che vi aveano i suoi figliuoli, allorchè si fosse estinta la famiglia regnante [*c*]. Ma contro ogni probabilità ciò che s' intese fare per la rovina del duca produsse anzi il di lui ristabilimento; poichè i nobili, che

(b) Annales de France, Gaguini Hist. P. Daniel.

(c) Ancien. Chron. de France.

che aveano fino allora ſeguito il partito della *Francia*, ſi rivoltarono, ed avendo richiamato e ricevuto il loro natural principe con tutte le teſtimonianze di lealtà ed affezione, ſcacciarono li *Franceſi* fuor della provincia. Il Re avendo preſtat' orecchio alle inſinuazioni del Cardinale di *Amiens* moſtrò qualche freddezza verſo il coneſtabile, il quale imperciò ſi offerì di rinunciare il ſuo ufficio, e di ritirarſi in *Caſtiglia*; dal fare la qual coſa fu con gran difficoltà divertito; ſe non che anche in tale occaſione dichiarò ſenza veruna formalità, ch'egli non volea ſervire contro la ſua patria (*d*). Un'altro ſtraordinario errore del Re ſi fu quello di licenziare e sbandare in una volta tutti gli uffiziali e ſoldati *Brettoni*, che nel ſuo ſervigio ſi ritrovavano; onde avvenne che il duca ſi vide fornito di un compiuto eſercito di ſuoi proprj ſudditi formati e diſciplinati alle ſpeſe della *Francia*; con cui eſſo guadagnò tali vantaggi, che produſſero una negoziazione, ed una ſpecie di progetto per la conchiuſione di una pace. Gl'*Ingleſi*, mentre il Re ſtava in

Anno Domini 1379.

(d) Gaguini Hiſt. Du Tillet.

in ſimil guiſa occupato, cominciarono a riſtabilire i loro affari, ed aveano ricuperate alcune conſiderevoli piazze nella *Guienna*, e varj caſtelli nell' *Alvergna*, e nel *Limoſino*. Quindi fu mandato per reprimergli il coneſtabile con un conſiderabile corpo di truppe; e con queſte poſe l'aſſedio a *Chateauneuf* o ſia *Caſtelnuovo de Randan*, dentro il quale ritrovavaſi una numeroſa guernigione, la quale dopo un lungo aſſedio venne ad una capitolazione, per cui promiſe di renderſi nel caſo, che per lo giorno duodecimo di *Luglio* non ſi trovaſſero aver ricevuto ſoccorſo. Or' in queſto giorno medeſimo il coneſtabile paſsò di vita; e con tutto ciò il governatore della fortezza recò le chiave e le poſe a' piè del di lui cadavero (*e*). Il Re, com' era ben ragionevole, moſtrò della morte di lui un gran diſpiacere, ed ordinò che il di lui corpo foſſe ſeppellito nell' abbadia di *S. Dionigi* fra la tomba della regina ſua moglie, e quella ch' era deſtinata per ſe medeſimo. Il conte intanto di *Buckingham* zio di *Riccardo* II. giunſe a *Calais* con un for-

(e) Ancien. Chronique de France.

forte corpo di truppe, e traversò tutta la *Francia*, sebbene non senza qualche perdita, a fine di gittarsi dentro il paese della *Guienna*; la qual cosa finalmente fu da lui recat' ad effetto. Prima che intanto il Re avesse ben potuto ricevere avviso d'una tal mossa fu avvertito come dall' essersi diseccato il cauterio, che tenea nel braccio, non gli rimanea se non poco tempo di vita (*f*); laonde mandò a chiamarsi li duchi di *Berry*, *Borgogna*, e *Bourbon*, e diede loro l'ultime sue istruzioni intorno al governo durante il tempo della minoranza del suo figliuolo: li fece avvisati, che dessero la spada di conestabile ad *Oliviero de Clisson*; che facessero prendere in moglie al giovane Re una principessa di *Germania*, a fine di rinforzare maggiormente le loro affinità e parentele; e che togliessero con quanta maggior sollecitudine fosse possibile quel grave peso di tasse, che le necessità de' tempi avevan' obbligato lui ad imporre. Egli sopportò l' avvicinamento della morte con gran costanza di animo, e ne-

(f) Annales de France.

negli ultimi momenti di ſua vita moſtrò molta pietà, ed una perfetta raſſegnazione. Mandò fuora gli ultimi reſpiri in un palagio di campagna vicino al boſco di *Vincennes* nel quaranteſimo quarto anno di ſua età, e diciaſſetteſimo del ſuo regno (*g*), eccesſivamente compianto da' ſuoi ſudditi, ed onorato e riverito, come un ſaggio e religioſo monarca, da tutt' i principi di *Europa* (D).

CARLO

(g) Ancien. Chronique de France.

(D) *La ſagacità di queſto principe fu egualmente celebrata in tempo di ſua vita, che dopo la ſua morte; e pur' ella non fu maggiormente conſiderabile della ſua modeſtia. Inoltre non fece niuna coſa ſenza prenderne conſiglio, ch' eſſo ricevea con ringraziamenti ed aſcoltava con pazienza; ma nella fine regolò le ſue azioni col ſuo proprio giudizio, il qual' era ſtato ſempre riconoſciuto di eſſere un giudizio retto, perchè era ſtato accompagnato da felici ſucceſ-*

ſi

si (1). *Egli ebbe una felicità singolare in far giudizio de' caratteri degli uomini, alla quale molto contribuì il conversare, che con esso loro facea molto familiarmente; laonde fece scelta de' suoi generali con grande accortezza e cautela; ma li trattò poi con confidenza, e non li disgraziò giammai. Tenne un' occhio egli proprio a ciascuna cosa, ed ebbe due massime intorno all' economia ch' erano molto degne da notarsi. La prima fu di esser liberale, come fu nelle paghe; poichè aveva un' idea, che quando un Re era servito per picciole e scarse paghe, veniva generalmente ingannato e defraudato; e l' altra si era di pagare in danajo contante, senza niente abbatterne dalla somma; la qual cosa egli giudicava che tornasse allo stesso* [2]. *Egli lasciò un' immenso tesoro, del che è stato da alcuni censurato, ma lodato da altri: senonchè la sua mira in raccorlo senza dubio fu buona; imperocchè avea veduta la*

(1) *MSS. de Christine de Pisan, Hist. de Bertrand du Gueslin, P. Æmilius de rebus Franc. Dupleix, Abbè de Choisy.*

(2) *MSS. de Christine de Pisan, Froissart, F. de Serres, Du Tillet, Le Gendre, Abbè de Choisy.*

la monarchìa ſul punto di perderſi per mancanza di danajo, e ciò, comechè ſavio qual' egli eraſi, gli fece penſare com' eſſo non ne averebbe mai di ſoverchio; ma poi ſe ne ravvide e pentì quando era troppo tardi, e rilaſciò le impoſizioni e taſſe le più gravi nel giorno medeſimo che paſsò di vita (3). *Egli fu il fondatore della reale librerìa, ch' è oramai divenuta uno de' principali ornamenti della* Francia. *Ei vi laſciò novecento volumi; laddove il Re* Giovanni *ſuo padre non ve ne avea laſciati più di venti* (4). *Fu egli un'uomo piuttoſto intendente che letterato, ma amante della letteratura, e gran mecenate degli uomini di lettere; e trovava un piacere sì grande nella loro converſazione, che alcuni della nobiltà, i quali non erano di quel numero, giudicavano ciò una coſa mal fatta: ond' egli diſſe una volta una maſſima che biſognerebbe tenerſi ſempre a memoria;* Egli è vero, che Io ſono amante

(de'

(3) *Gaguini Hiſt. P. Æmil de rebus Francorum Mezeray, Le Gendre, Chalons.*

[4] *Biblioth. du Louvre ſous les Rois Charles V. Charles VI. & Charles VII. Diſſertation hiſtorique par M. Boivin, Le Gend. Abbè de Choiſy.*

(de' Cherici) cioè uomini di lettere; anzi spero che i miei successori vogliano sempre farne stima; poichè per quanto tempo la letteratura sarà amata e promossa, questa monarchìa dovrà fiorire, e quando della medesima si perderà la stima, questo reame ne anderà in decadenza e rovina [5]. *La sua vita privata fu perfettamente ordinata e regolare. Egli si alzava per tempo; era puntuale ed esatto nelle sue divozioni; desinava prima del mezzo giorno, e dopo desinato dormiva; faceva un moderato esercizio; non istava mai ozioso, ed andavane a letto per tempo* [6]. *Il suo temperamento portava seco una certa calma, che coloro i quali gli stavan dintorno la prendevano erroneamente per freddezza, di cui alcune volte lo rimproveravano, ed egli soffriva ciò con una gran pazienza: e bene spesso avveniva, che costoro avessero la notizia di essersi già recate ad effetto le cose, per le quali stavano sollecitando i suoi ordini: onde il Re poi*

(5) *MSS. de Christine de Pisan.*
(6) *Mem. de Ch. Pisan, Gaguini Hist. Dupleix, P. Daniel, Abbè de Choisy.*

poi ne ſorrideva in vedendo la loro confuſione [7]. *Egli fu meno ſollecito e bramoſo della gloria, che chiunque de' ſuoi predeceſſori, o pure più toſto la conſiderava in un altro aſpetto, facendo ſuo unico ſcopo la pubblica utilità, e pochiſſima cura dandoſi di quel che il groſſo de' ſuoi cortigiani o diceva o penſava. Fu un uomo molto riſoluto, moſtrando in apparenza un'irreſoluzione grande, avendo allorchè moſtrava di deliberare già preſe le ſue miſure; ond'è che frequenti volte rendea vane quelle oppoſizioni, che altrimente non averebbono potuto vincerſi nè ſuperarſi. Si diede maggior ſollecitudine della diſciplina, che del numero delle ſue truppe, e ſi dava egli ſteſſo il penſiero e la cura de' magazzini, e delle provviſioni: la qual coſa gli antecedenti principi giudicarono al diſotto della loro dignità. Ebbe anche una sì perfetta abiltà d'immaginarſi e conoſcere qualunque coſa averebbe potuto accadere, che non gli mancaron mai eſpedienti, a cui poteſſe ricorrere, tanto per dar riparo a qualche per-*

(7) *Froiſ. P. Æmil. de rebus Francorum, Du Tillet, Mezeray, Chalons.*

perdita, quanto per recare oltre e far'uso maggiore di qualche vantaggio (8). *La sua consorte* Giovanna *figliuola di* Pietro *duca di* Bourbon *fu una principessa d'una squisita bellezza, d'ammirabili parti, ed essemplare nelle sue maniere ed andamenti; per la quale ragione il Re la fece intervenire ne' suoi consigli, consultandosi con esso lei intorno a qualunque cosa ch' egli fece, sopra tutto a fine e colla mira di abilitarla e metterla in istato di poter' operare da reggente, durante l' età di minore del di lei figliuolo; ma ella se ne morì prima di lui in un parto nell' anno* 1378. *Dalla medesima egli ebbe* Carlo, *che fu il suo successore;* Luigi *duca d'* Orleans, *dal quale discesero le due reali famiglie di* Orleans, *e di* Angoulesme; *cinque figliuole, che gli morirono giovani; e* Caterina *la quale prese in isposo* Giovanni *conte di* Montpensier, *figliuolo del suo fratello il duca di* Berry, *col qual'essa non fece alcuna prole* (9). *Il suo cadavero per*

 ordi-

(8) *J. de Serres, Du Tillet, P. Daniel. Le Gend. Abbè de Choisy.*

(9) *Gaguini Hist. Dupleix, Mezeray, Le Gend. Abbè de Choisy.*

Carlo VI. succede a suo padre sotto la tutela di suo zio; e li pubblici affari sono involt' in confusione.

Carlo VI. nel tempo della morte di suo padre egli era dell'età d'intorno a dodici anni, e conseguentemente trovavasi sotto la necessità di avere un tutore. Ma chi un tal tutore esser dovesse non fu agevole cosa a determinarsi. Il duca di *Angiò*, ch'era il zio più vecchio del Re, e che alle nuove del cattivo stato del fratello avea lasciato il comando dell'esercito, pretese la reggenza come spettante a lui per proprio diritto; e dopo essere stato udito dinanzi al Parlamento gli fu accordata (*h*). Il duca di *Berry* meno abile, ma non meno ambizioso, essendo stato escluso per quel tempo dall'aver cura della persona ed educazione del Re, fu la medesima com-

(h) Ancien. Chronique de France, Hist. Anonym. de Charles V.

---

ordine di lui proprio fu seppellito in S. Dionigi, *il suo cuore nella cattedrale di* Rouen, *e l'altre sue interiora nell'abbadia di* Maubuisson. *Nel regno di lui furono la prima volta introdotti nella* Francia *li divertimenti teatrali.*

commessa alli duchi di *Borgogna*, e di *Bourbon*, delli quali il primo era zio di esso Re per parte del padre, ed il secondo lo era per parte della madre. Fu indi questo giovane Re con gran magnificenza e splendore coronato a *Rheims*, ed il duca di *Borgogna* occupò a tavola il luogo del suo fratello maggiore il reggente, come colui ch' era il primo Pari di *Francia* [*i*]. La spada di conestabile fu data ad *Oliviero de Clisson*, e si soppressero la maggior parte delle gravi tasse; senonchè una tale soppressione durò soltanto per breve tempo. Il reggente, che *Giovanna* regina di *Napoli* avev' adottato, ed il quale dopo la colei morte erasi determinato di farsi valere le sue pretensioni ad una tale corona, s' impadronì di tutti li tesori lasciati dal defunto Re suo fratello, che montavano a molti milioni, di tutte le di lui gioje, vasellami, e di qualunque altra cosa di valuta, che vi era per pagarne le spese d' una somigliante spedizione [*k*]. I duchi di *Berry*

(i) Froissart. P. Æmil.
(k) Dupleix, Le Gendre.

ry e di *Borgogna* saccheggiarono altresì la parte loro; e quantunque non con eguale successo, che il reggente, pure avendo preso tutto quello che poterono, le gravi tasse che così di fresco eransi levate furono nuovamente imposte. I servi del defunto regnante furono mal trattati; poichè il cancelliero, ch'erasi opposto alla reggenza del duca di *Angiò*, ebbe a caro di rinunciare il suo impiego e ritirarsi (*l*). Il Vescovo d' *Amiens*, che dal giovane Re era odiato, se ne fuggì in *Avignone* con una immensa somma di danajo, che avevasi ammassata; ed un gentiluomo di camera del morto Re fu forzato a scovrire, dove il suo privato tesoro consistente in verghe d'oro stava nascosto tra due mura; la qual cosa tuttavìa questi ricusò di fare fino a che il duca di *Angiò* non mandò a chiamare un' esecutore di giustizia per farlo mettere a morte. In somma tutte le cose caddero in confusione, soltanto il duca di *Bourbon* operando in una maniera conveniente sì alla sua propia condizione, che al bene del

(l) Ancien. Chronique de France.

del ſuo proſſimo parente il giovane Re: e pure le buone di lui intenzioni furono in gran parte fatte riuſcir vane dal duca di *Borgogna*, il quale malgrado che aveſſe promeſſo di darſi tutta la cura nell'educazione del giovane monarca, pure cercò di tenerſelo accattivato con andare a verſo e ſeconda d'ogni ſua voglia ed inclinazione, e compiacerlo in ogni genere di divertimenti, ne' quali riponeva l' unico ſuo diletto; talchè ciò fu conoſciuto eſſere, nel corſo della vita e regno di queſto monarca, una delle principali cagioni delle ſue diſgrazie (*m*).

Il popolo nella Linguadocca, *e gli abitanti di* Parigi *ſi ſollevano in arme e ſono puniti pecuniariamente.*

In tale ſituazione di coſe qual' eraſi la preſente, gl' *Ingleſi* averebbono potuto far molto intorno a ciò, che riguardava lo riſtabilimento delli loro proprj affari, ſe la generale politica, o per meglio dire perfidia di quel tempo non l' aveſſe loro impedito. Il conte di *Buckingham* con le forze *Ingleſi* avea paſſato l' inverno in *Brettagna*, dove a richieſta di quel duca avea meſſo l' aſſedio alla piazza di *Nantes*, ch' era l' unica città di conſeguenza in quel ducato,

[m] Hiſt. Anonym. de Charles VI.

to, la quale rimanev' ancora tra le mani de' *Francesi*; ma mentre così ritrovavansi gl' *Inglesi* impiegat' in un simigliante assedio, il duca prese l' opportunità di trattare colla corona di *Francia*; ed avendo imperciò ottenute quelle buone condizioni, che da lui poteronsi desiderare, convenne colla medesima di abbandonare gl' interessi della nazione *Inglese*, ed obbligare le loro truppe a ritornarsene nella loro isola; la qual cosa egli fece senza molta difficoltà (*n*). Il duca di *Berry* stanco di vivere più come un' uomo privato richiese, o fu indotto a richiedere, il governo della *Linguadocca*; nel che fu sostenuto dal suo fratello il duca di *Angiò*, al quale nell' ultimo passato regno era stato tolto a cagione dell' eccessiv' ed esorbitanti oppressioni, ond'era stato reo, ed era imperciò stato dato al conte di *Foix*. Ma quando il duca di *Berry* andò per prenderne il possesso, il popolo in espressissimi termini si dichiarò, che assolutamente non l' averebbono in nessun conto ricevuto; onde fu necessario di ridur-

(n) P. Æmil.

durli per mezzo della forza [*o*]. Il giovane Re, che aveva uno ſpirito marziale, eraſi meſſo in teſta di marciarvi egl' in perſona, ma gli venne dal duca di *Borgogna* impedito. Nulla però di manco, il duca di *Berry* proſeguì il ſuo diſegno col maggior vigore, e con quelle forze che mai potè unire: ma fu dal conte di *Foix* battuto e disfatto, il quale imperciò riflettendo alle conſeguenze che ſeco averebbe dovuto apportare una tale ſua vittoria, e quanto caro ſe gli ſarebbe dovuto far coſtare un ſimigliante trionfo, poſe in tempo gli affari in compromeſſo ed aggiuſtamento, ed indi ritiratoſi dentro i ſuoi proprj dominj, laſciò ad eſſo conte di *Berry* il governo, onde controvertivaſi (*p*). Il popolo ancora di *Parigi* eſſendo montato in rabbia, e veggendos' inabile a poter pagare le antiche e le nuove taſſe che ſi erano ſopra loro impoſte, proruppe in una ſollevazione; ed avvegnachè ſi foſſero armati di magli, furono da ciò chia-

(o) Ancien. Chronique de France, Gaguini Hiſt.

(p) Hiſt. Anonym. de Charles VI.

chiamati *Maillotins*. Or costoro resero quella capitale mal sicura tanto per lo Re, che per lo suo consiglio, che quivi teneva; anzi nelli primi trasporti del loro risentimento si fecero colpevoli e rei di alcune crudeltà e violenze da non poter' essere scusate (*q*). Quindi gli abitant' i più ricchi prendendo nella notte le loro misure unirono forze tali, che dispersero tali sediziosi uomini, e rimisero in piede la pubblica tranquillità. Ma il duca di *Angiò*, il quale vedea benissimo che dal perseguitare quelli mendici non vi era niuno vantaggio e profitto a ritrarne, sottopose i detti ricchi cittadini a render conto delli danni ed enormità commesse da coloro, ch' eglino aveano dispersi; ed avendo impegnato il Re suo nipote a procedere contro i medesimi, alla fine ne carpì cento mila lire per far lor' ottenere il perdono; il ch' erasi tutto ciò, ond' egli avea di bisogno. Così il tutore od ajo del Re mettev' a sacco i sudditi di lui [*r*].

Anno Domini 1381.

UN

[q] Ancien. Chronique de France.
[r] Hist. Anonym. da Charles VI.

Carlo è *portato dal duca di* Borgogna *ad operare contro li rivoltati* Fiammenghi.

Un veemente desiderio di acquistare il possedimento della corona di *Napoli* si fu quello, che indusse il duca di *Angiò* ad operare in sì fatta maniera rapace. Allorchè dunque ebbe accumulato tutto quello che a lui fu possibile s' incamminò verso *Avignone* con gioja e godimento grande di tutta la nazione; e di là passò in *Italia* con una migliore armata di quelle, che nè l' uno nè l' altro degli ultimi due Re erano stati capaci di porre in piedi, dove senz' aver fatta veruna cosa degna di considerazione, a riserba solo d' aver consumato tutto il suo tesoro fino all' ultimo quattrino, ne morì di tristezza (*s*). Dopo la di lui morte, il duca di *Borgogna* ebbe presso che la sola cura e direzione del Re, che fu da lui condotto con un' armata di venti mila genti d' arme, e sessanta mila fanti in soccorso del suo suocero *Luigi* conte delle *Fiandre*, conciosiachè i *Fiamenghi* si trovassero in armi a cagione dell' enormi tasse, che il conte da loro riscuotea per mantenere una corte dissoluta, e per dissiparle scialac-

quan-

(s) Ancien. Chronique de France.

quando colle ſue amaſie, e con i ſuoi paraſiti (*t*). Il capo del comun popolo ſi fu *Filippo Artevel* figliuolo di *Giacomo* il famoſo facitore di birra di *Ghent*; e ſebben' egli foſſe ſtato coſtretto, e tirato a forza in ſimili diſturbi, pure quando già una volta vi ſi trovò in mezzo ed impegnato, egli operò con uno ſpirito e prudenza grande: ſenonchè forſi operò ancora con troppo ſoverchia ferocia allorchè ordinò, che affatto non ſi deſſe quartiere alcuno a' *Franceſi*, a riſerba del picciolo Re *Carlo*, dando ordine che ove queſti foſſe preſo lo conduceſſero a lui, affinchè facendolo educare a *Ghent*, poteſſe apprendere a parlar bene *Fiamengo* (*u*). Le prime operazioni di guerra elleno furon favorevoli a' *Fiamenghi*; ma furono poi intieramente disfatti in una generale azione a *Roſebecque* colla perdita di venticinque mila uomini, tra' quali vi fu ancora il lor capo. Una tale vittoria fu ſeguita dalli più oltraggioſi atti di ſeverità: ed il Re avendo in tal guiſa già umiliat' i *Fia-*

(t) Ancien. Chronique de France.
(u) J. de Serres. Le Gend.

Fiamenghi, e nel tempo istesso ristabilito ancora il lor conte, se ne ritornò dentro i suoi propj dominj col suo vittorioso esercito disposto ad ubbidire a qualunque ordini si fossero, senza presumere o ardire di distinguere, se potesse mai esser d'utile e vantaggio del Re lo strangolare e scannare i suoi propj sudditi, li quali non erano affatto in istato di poter fare alcuna resistenza (*w*).

Carlo facendo ritorno con un vittorioso esercito gastiga coloro che aveano suscitati tumulti nella sua assenza.

In una somigliante assenza del Re, il popolo di *Parigi* era caduto in nuovi tumulti, ed erasi reso colpevole e reo di varj atti d' indiscretezza, premuto a così operare dal peso delle tasse ed imposizioni fattegli, e dalla scandalosa maniera, in cui vedea che le medesime si consumavano. Eglino seppero, che al Re o per dir meglio alli suoi zii, era tal cosa eccessivamente dispiaciuta, e per questo riguardo grandemente temevano il di lui ritorno: ma per dare il migliore aspetto che potessero ad un somigliante affare, armarono molto compiutamente trenta mila uomini, e marciarono fuor' ad incontrare il loro monar-

(w) Hist. Anonym. de Charles VI.

narca, facendo ciò come per riceverlo con gran pompa ed ostentazione, ma in realtà perchè speravano di fare qualche impressione (*x*). In questo però andarono delusi nel loro intento, poichè la loro truppa fu disprezzata, ed il loro insulto punito. Quind'il piccolo Re marciò dentro la sua capitale alla testa delle sue truppe; ne prese possesso come se vi fosse entrato, e l'avesse presa per assalto; fracassò e ruppe alcune delle loro porte; infranse ed abbattè le catene; e chiuse loro le strade: indi li costrinse a dargl' in mano le loro armi; fece arrestare tra due in tre cento de' loro principali cittadini; e ne fece porre a morte alcuni ogni dì per lo spazio di 14. giorni, e tra questi fuvvi anche l'avvocato generale, il qual' era stato sovente mediatore tra la corona ed il popolo, ed era dell'età di sopra settant'anni: ed il cui più gran delitto ed offesa consistè in essere stato del partito del duca di *Angiò* [*y*]. Dopo tutto questo il Re privò la città delli suoi privilegj; ed avendo

Anno Domini 1383.

(x) Gag. Hist- Ferreras.
(y) Annales de France P. Æmil.

do per via di estorsioni carpito una esorbitante somma da' rimanenti cittadini, liberò quelli suoi prigionieri, che ritrovavansi tuttavia in prigione, e che non erano stat' inchiusi e compresi in quelli disordini, per cui gli altri erano stati messi a morte. Una condotta molto a questa somigliante fu tenuta nelle città di *Rouen*, *Troyes*, ed *Orleans*, ed in parecchie altre città grandi, e per mezzo di essa furono strappate dalla povera gente somme di danajo incredibili; delle quali tanto poca quantità ne fu impiegata in servigio del Re, che la maggior parte dell' esercito fu licenziata senza essere stata pagata. Gl' *Inglesi* intanto essendo sotto il comando del conte di *Buckingham*, che in questo tempo era duca di *Gloucester*, sbarcati a *Calais*, marciarono per mezzo la *Piccardia* ed *Artois* in soccorso de' *Fiamenghi* [poichè il popolo di *Ghent* tuttavia ancora si sostenea] ed unitamente con essoloro assediarono *Ypres*; in soccorso di cui il Re marciò con una poderos' armata, alla qual' essendo gli alleati troppo deboli a poter fare resistenza, levarono l' asedio; e gl' *Inglesi* abbandonando le piazze che aveano pre-

se, furono in fine obbligati a fortificare *Bourbourg*, dove fecero una sì brava difesa che finalmente fu fatta la convenzione di permettersi loro che con tutti gli onori della guerra se ne ritirassero a *Calais* (z). Il duca di *Brettagna*, a richiesta del quale ciò erasi fatto, ne fu gravemente censurato, e pur con tutto ciò ebbe bastante credito e potere di negoziar e trattare una triegua tra le due corone per sei mesi; e l'aver egli potuto fare una tal cosa per forza di autorità, che avea nella corte di *Londra*, lo rese maggiormente sospetto, e più odiato [*a*].

Il duca di Borgogna *è stabilito nelle* Fiandre, *ed il giovane duca di* Angiò *è coronato Re di* Sicilia.

L'anno avvenire fu notabile per la morte di *Luigi* conte delle *Fiandre*, la quale addivenne verso la fine di *Gennajo*; e per essa *Filippo* il zio del Re aggiunse al suo ducato di *Borgogna* quella contèa insieme con quelle di *Artois*, *Retel*, *Nevers*, e parecchie altre signorìe, di cui andò in persona a prenderne il possesso (*b*). In questo tempo si maneggiò un trattato tra li duchi di *Berry*, *Bor-*

(z) Anonym. vit. Richard. II.
(a) D'Argentre.
(b) L'Abbè de Choisy.

Borgogna, e *Brettagna* da una parte, e quelli di *Lancaſtro* e *Glouceſter* dall'altra per conchiuderſi una pace; ma andò poi a terminare ſoltanto ad una continuazione della triegua (*c*). Il duca di *Angiò*, che fu il primo della ſeconda linea *Franceſe* delli monarchi di *Sicilia*, morì intorno a queſto tempo nelle circoſtanze, che ſono ſtate dianzi menzionate: laonde il Re preſe la vedova, e 'l figliuolo di lui ſotto la ſua protezione; cercò di far sì, che il Papa riconoſceſſe quel giovane principe in qualità di Re delle *Due Sicilie*; e mandò un' eſercito per iſtabilirlo nella contèa di *Provenza*, ch' egli tenne col medeſimo titolo. In tanto eſſendo in queſto tempo il Re dell' età di diciaſſette anni, e d' una compleſſione aſſai robuſta e ſanguigna, i ſuoi zii giudicarono, che foſſe già tempo ch' ei prendeſſe moglie; ed eſſendoſi una volta dichiarata una ſimigliante intenzione, ei fu fatta menzione di un numero grande di principeſſe, come a dire della figliuola del duca di *Lancaſtro*, della figliuola del duca di *Lore-*

(c) Du Tillet.

na, e di varie altre. Ma li duchi di *Borgogna* e di *Bourbon* riflettendo alle premure grandi, con cui il paſſato Re di lui padre avea loro data l'incombenza di far sì, che il ſuo figliuolo ſi ſpoſaſſe con qualche principeſſa di *Germania*, furono perciò maggiormente propenſi ed inclinati a dargli la principeſsa *Iſabella* figliuola del duca di *Baviera*, del cui ſpirito e bellezza fecero farne un vantaggioſiſſimo rapporto al loro nipote [*d*]. Il Re non di meno dichiaroſſi, com'egli non volea ſeguire il coſtume de' principi in legarſi per tutto il tempo di ſua vita con una donna, ch' egli non avea mai veduta; onde inſiſtè di voler vedere, ed abboccarſi con la detta principeſſa. Finalmente fu convenuto e ſtabilito, che un tale congreſſo doveſſe ſuccedere in *Amiens*, dov' ella fu condotta dalla ducheſſa di *Brabante* ſua zia, la quale ſi preſe la cura, e'l penſiero di darle tutte le iſtruzioni neceſſarie per poterſi rendere padrona e ſicura dell' affetto ed amore del giovane monarca; il che ella ſeppe al primo ſguardo

Anno Domini 1384.

(d) J. de Serres P. Dan.

do ed incontro far con tanta efficacia, che il Re immediatamente dichiarò la sua determinazione di conchiudere il matrimonio.; la qual cosa non per tanto riuscì egualmente fatale a sè medesimo, che a' suoi sudditi [e].

Il giovane Re Carlo *si porta con tutta speditezza nelle* Fiandre, *e manda soccorso agli* Scozzesi.

L'appuntamento e la celebrazione del matrimonio del Rè non occupò così intieramente i pensieri delli suoi zii, e degli altri consiglieri, che togliessero loro di mente i pensieri della guerra. Anzi tutto al contrario, conoscendo che il possedimento di *Calais*, per cui stava in balìa degl' *Inglesi* il poter fare alla *Francia* una guerra offensiva a loro piacere, si era la vera cagione, per la quale i medesimi insistevano a pretendere condizioni così grandi, e non volevano ascoltar progetti di pace senza la restituzione della *Normandia* egualmente che della *Guienna*, formarono il disegno di fare una invasione in *Inghilterra*, come l'unico mezzo che con la maggior verisimiglianza averebbe fatto sì, che i loro nemici divenissero più ragionevoli. Per la qual cosa, avvegnachè una simigliante

(e) Gag. Hist. P. Henault.

te intrapresa richiedesse lunghi e vasti preparamenti, eglino vi diedero principio ben maturamente, e fu destinato per luogo dove doveano unirsi il porto di *Sluys* (*f*). Gli abitanti di *Ghent*, ed i *Fiamenghi* in generale, che continuavano ad essere in guerra contro il duca di *Borgogna*, avendo avuto di ciò intelligenza, ed essendo vivuti per lungo tempo in lega ed unione con gl'*Inglesi*, formarono un disegno di porre a fuoco ed incendiare dentro quel porto la flotta di essi *Francesi*. Ma un sì fatto loro disegno, ch' era stato così ben condotto dagli abitanti di *Dam*, che difficilmente potea venir loro fallito, fu scoverto da una persona, la quale vi era stata intrigata; onde il Re ne fu talmente provocato e commosso, che con somma facilità si fece indurre dal duca di *Borgogna* a trasferire l'azione e sede della guerra ne' *Paesi Bassi*, dove essendosi egl' in persona reso padrone di quella piazza, ed avendone severamente punito il popolo, i cittadini di *Ghent* ne furono sì vivamente tocchi, che entra-

(f) Boulanvilliers.

trarono in trattato col duca di *Borgogna*, ed essendosi a lui sotto certi termini e condizioni sottomessi ristabilirono la pace ne' *Paesi Bassi* [*g*]. Questo fu un punto di gran conseguenza per lo duca, il quale in maneggiare gli affari del Re cercava far sì, che li medesimi tornassero a sommo vantaggio di se stesso; imperocchè dopo aver fatto casare il Re con la principessa di *Baviera*, prese anche da ciò l' opportunità di far prendere in moglie al suo proprio figliuolo la figlia ed ereditiera di *Alberto* di *Baviera* conte di *Zealanda*, *Hainault*, ed *Olanda*, e per mezzo di un tal matrimonio assicurò alla sua famiglia quella importante successione, e smisuratamente accrebbe il suo proprio potere, che per altro i *Francesi* difensori della propia patria non giudicavano se non troppo grande anche prima di un tale nuovo accrescimento (*h*). Nel medesimo anno *Giovanni di Vienna* ammiraglio di *Francia* fu mandato con un potente soccorso in ajuto di *Roberto* II. Re della *Scozia*, ed in-

(g) Hist. Anonym. de Charles VI.
(h) Meyer. in Annal. Flandr.

insieme con questo principe guadagnò considerabili vantaggi nella parte settentrionale dell'*Inghilterra*; di maniera che in conseguenza di un tal diversivo si nutrivano grandi e ben fondate speranze di aversi a fare una pace a condizioni vantaggiose. Ma essendosi l'ammiraglio invaghito d'una delle più strette parenti del Re, ed imitandosi da' suoi ufficiali la sua zerbinerìa, eglino trovaronsi co' loro alleati in sì cattivi termini, ed in sì mala corrispondenza che ben' ebbero a cuore di prendere il pretesto d' una brieve tregua per ritornarsene indietro, senz'aver fatta verun'altra cosa, che quella di discreditare il loro paese (*i*). Molti degl'Istorici *Francesi* rimproverano agli *Scozzesi* la loro freddezza, stupidità, e rustichezza usata in una simigliante occasione; ma un moderno scrittore con somma ingenuità e candidezza confessa, che l'ammiraglio, e coloro i quali erano intorno a lui furono unicamente quelli, che sono da biasimarsi, e che sagrificarono al proprio piacere

Anno Domini 1385.

(i) Juvenal. de Ursins.

re non meno il lor'obbligo, che i loro interessi [k].

Il duca di *Borgogna*, il quale l'anno precedente e propose la spedizione contro l'*Inghilterra*, e poi per servire al suo proprio utile e vantaggio nelli *Paesi Bassi*, fece sì che si cangiasse pensiero, e si determinasse altrimente, era in questo tempo molto bramoso di recarl' ad effetto. Avendo dunque disposte le forze del Re in una maniera tale che fosse impedito di farsi qualunque impressione ne' suoi dominj, assembrò finalmente una numeros'armata nelle vicinanze di *Sluys*, ed una prodigiosa flotta nel suo porto. Alcuni scrittori dicono, che fossero stati venti mila cavalli, venti mila balestrieri, venti mila fanti armati differentemente, e, quel ch' è più straordinario, sopr' a mille e dugento vascelli (*l*). Ei vi fu in oltre un vasto edificio di legno, o sia un castello navigante, ch' erasi inventato per la difesa de' soldati nello sbarcare che facevano a terra. E pur con tutto ciò, tutti questi stupendi preparamenti, che costarono sì gran tempo,

Vien meno una invasione nell' Inghilterra *con grave discapito e perdita delli* Franchi.

(k) Le Gendre.
(l) Froissart.

po, e sì gran fatiche, e dispendio, e per gli quali si erano concepute sì grandi aspettazioni e speranze, si ridussero a nulla per cagione dell'indolenza, o per meglio dire, dell'ostinazione del duca di *Berry*, il qual'essendo stato fin dal principio contrario ad un simigliante disegno, vi condusse la sua parte dell'armamento con tanta lentezza, e così tardi, che non giunse a *Sluys* fino alla metà di *Settembre*, nel qual tempo fu veduto che la stagion'era molto avanzata, e conobbesi che non era più praticabile affatto il loro disegno di far' ivi un' invasione (*m*). Tosto dopo accadde una tempesta, che fece rompere in sul lido la maggior parte della flotta, e far tutto in pezzi l'edifizio di legno; onde il Re diede quello che vi rimase al duca di *Borgogna*, al quale diede ancora il porto di *Sluys*, ch'era in quel tempo molto comodo, e d' una estrema e grandissima importanza. Una tal cosa lo consolò per gl' infortunj sofferti nella campagna; e quindi si andò pensando ad ogni genere di divertimenti per tenere con essi occupato il gio-

Anno Domini 1386.

(m) Ancien. Chronique de France. P. Æmil.

giovane Re, e renderlo meno attento a' clamori del popolo, il quale soffriva con gran pena ed impazienza le straordinarie imposizioni loro caricate senza veruna pietà o compassione, esatte con violenza la più estrema, ed indi convertite o in privati usi, o dissipate del tutto inutilmente (*n*).

Il duca di Brettagna *arresta il conestabile* de Cliffon, *e quindi lo pone in libertà*.

In uno stato, il cui governo sia debile e cattivo, ogni uomo il quale abbia uno spirito sollevato, ed un competente e proporzionato potere, egli è abile a credersi independente, ed operare come se realmente fosse tale. Il duca di *Brettagna* avea per lungo tempo operato in simigliante maniera, e si sospettava grandemente di aver corrispondenza con gl' *Inglesi*: ma nel tempo istesso egli possedea delle abiltà ben grandi, ed egualmente forte egli era il suo potere; talchè vedendo che questi mezzi appunto lo rendeano sì grandemente rispettabile si rischiò a commettere un'azione, la quale quanto fu strana ed irregolare, altrettanto ancora fu inescusabile. Aveva il conestabile *de Cliffon* riscattati li due figliuoli di *Carlo de*

Blois

(n) J. de Serres, Du Tillet.

Blois, e data una delle ſue figliuole al maggiore di eſſi, il quale contro al trattato continuav' a portare l'arme della *Brettagna*. Il duca ſi riſentì di un tal fatto eſtremamente, ed avendo convocata un'aſſemblèa delli ſuoi ſtati cominciò a luſingare il coneſtabile, fino a tanto che non l'ebbe in ſuo potere, ed arreſtatolo mandollo prigione in una fortezza vicino alla ripa del mare, dove nel calore della ſua paſſione più d'una volta diede ordine, che foſſe ucciſo: ſe non che coloro li quali riceverono sì fatti ordini ebbero troppo giudizio e ſaviezza di non eſeguirli: onde il duca alla fine dopo averl' obbligato a rendere le fortezze che il medeſimo avea dentro i ſuoi territorj, gli ſtrappò di mano una immenſa ſomma di danajo per via di riſcatto, e dopo lo poſe in libertà (*o*). Quind' il coneſtabile avendo di un ſimigliante ſuo trattamento apportate le ſue lagnanze al Re, queſti inclinò a fargli ampia giuſtizia: ma gli zii di eſſo Re, a' quali diſpiacea la gran mano ed autorità del coneſtabile preſſo il lor giova-

va-

(o) Juvenal. de Urſins, Le Gendre.

vane ſovrano, obbligarono il duca a reſtituire le fortezze, a ritornare a lui il danajo, ed a far sì che la coſa non paſſaſſe più avanti (*p*). In queſto tempo il giovane Re d'*Inghilterra Riccardo* II. avea fatto un' intero cangiamento nella ſua amminiſtrazion' e governo, non ſenza eccitare grandi commozioni tra li ſuoi ſudditi, dalle quali il coneſtabile ſtimò a propoſito di prender vantaggio, con iſbarcare nelli dominj di lui un gran corpo di truppe; il quale progetto fu mandato a terra e roveſciato per lo maneggio e corriſpondenza, che avea con gl' *Ingleſi* il duca di *Brettagna*; il quale ei fu creduto, che per le reſtituzioni, ch' era ſtato obbligato a fare nella *Francia*, ſe ne aveſſe già ricevuto l' equivalente [*q*].

Anno Domini 1387.

Il duca di *Borgogna* impedì, che l' anno ſeguente il Re poneſſe mente ed attenzione a' ſuoi proprj affari, con impegnarlo a volger le ſue armi contro il duca di *Gueldres*, il qual' eſſendoſi ben preſto a *Carlo* ſottomeſſo laſciò al me-

de-

Carlo VI. *libera ſe medeſimo ed i ſuoi ſudditi da ogni moleſtia con aſſumere il governo, e nominare un nuovo conſiglio.*

(p) Froiſſart, J. de Serres.
(q) Ancien. Chronique de France.

desimo la libertà di ritornarsene nel suo proprio reame, ed eseguire il disegno, ch'erasi da lui per lungo tempo meditato, di divenire in fatti, com'eralo già in apparenza, il sovrano del suo popolo. Egli adunque mantenne segreto un sì fatto suo proponimento fino a tanto che non trovò una favorevole opportunità di porlo in opera; e dopo averla già trovata lo confidò soltanto a coloro che dovevano essere impiegati a recarlo ad effetto. Il perchè convocò egli un consiglio a *Rheims*, al quale furono presenti li suoi zii duchi di *Berry*, *Borgogna*, e *Bourbon*, li principi del sangue, il conestabile, l'arcivescovo di *Rheims*, il cancelliere e molte altre persone di distinzione e riguardo così degli ecclesiastici, che de' magistrati [*r*]. Dopo questo il Re fece assapere all' assemblèa, ch' egli era grandemente obbligato a' suoi zii egualmente per la cura e sollecitudine, che si eran presa in dare a lui le loro instruzioni, che per le fatiche, le quali aveano sofferte in governare il reame; ma che per l'avvenire egli era

(r) Anonym. vit. Richard. II.

era già nella determinazione di adempire per se medesimo il suo dovere coll' ajuto ed assistenza di quel consiglio, ch' esso giudicherebbe proprio ed opportuno di destinare. Quind' il cancelliere spiegò più ampiamente ed a lungo un simigliante soggetto, e poscia raccolse le opinioni, incominciando dal Cardinale di *Laon*, il quale in una brieve parlata approvò ed applaudì a tutto ciò che il Re aveva intenzione di fare, ed almeno in apparenza fu da tutti gli altri approvato il suo sentimento. Ma alli duchi di *Berry* e *Borgogna* una tal cosa dispiacque estremamente; onde avvenne che il Cardinale, come colui che fu il principale oggetto della loro perversità e malizia, ne perì tosto dopo avvelenato (*s*). Il Re adunque delli suoi zii fecesi restar seco il duca di *Bourbon* solamente, ed il conestabile, ed il cancelliere con alcuni altri vecchi ufficiali di suo padre composero il nuovo consiglio. Quindi si vide la faccia degli affar' immediatamente mutata; fu conchiusa una tregua coll' *Inghilterra* per tre an-

(s) P. Æmil. L' Abbè de Choisy.

anni; ficchè il Re poteffe aver l'agio di confiderare minutamente lo ftato delli fuoi affari, e dare al popolo quella quiete e comodo che da lui fi poteffe (t). Egli diede principio dalla riforma del Parlamento e della fua propria famiglia, fcemò il numero e la fpefa così dell'uno, come dell'altra, riftabilì le franchizie o immunità ed i privilegj di *Parigi*; abolì alcune taffe ed impofizioni; ricevè qualunque petizioni e domande, che gli furono fatte; e riformò gli abufi di qualunque genere con tale alacrità, che fece chiaramente conofcer' e vedere, che in qualfivoglia maniera foffe ftato impiegato il fuo nome nella loro introduzione, non fe ne doveva impertanto riconofcere da lui l'origine [*u*]. Conciofiachè dunque tutti gl'Iftorici convengono d'effer lui ftato l'uomo il più ben fatto, il più ben crefciuto, e del più bello temperamento ne'fuoi dominj, egli è ben facile ad intenderfi e concepirfi, che per mezzo di un sì fatto cambiamento ch' egli fece di tutte quefte

cofe

(t) P. Daniel.
(u) P. Æmil. P. Henault.

cose divenne sommamente amato dal popolo, in guisa tale che i suoi sudditi gli diedero il soprannome di *Bene Amato*, che certamente meritossi. Egli fu sì lontano dall'essere sospettoso, che non gli fecero impressione alcuna le più maligne insinuazioni. *Io amerei anzi* [diceva egli] *di creder bene d' un cattivo uomo, che correre il rischio di concepire una cattiva opinione d' uno, il quale si porta bene*. In virtù di ciò essendogli stato riferito una volta, che un cortigiano, verso il quale egli era stato molto benefico, parlava malamente di lui, senza punto commuoversi rispose; *Ciò non può esser vero; imperocchè come può esser possibile, che dica male di noi un' uomo, a cui abbiamo fatti molti beneficj?* Egli aveva una memoria tenacissima, e mentre nelle pubbliche occasioni passava per le strade non solamente restituiva i saluti alle private persone, ma eziandio parlava loro distinguendole per gli propj nomi, ed interrogandole delle loro famiglie. Con tutte queste affabilità ei non vi fu mischiato niente affatto di artificioso, e quantunque avess' egli fatte molte promesse, non mancò mai di adempierle.

Anno Domini 1388.

Cotante buone qualità difficilmente si trovaron unque mai unite in uno, il quale la fece da principe con tanta indifferenza (*w*).

Il Re Carlo VI. *si porta in* Avignone, *e nel suo ritorno visita la* Linguadocca *e da riparo a molti abusi nel popolo.*

Egli er' amante degli spettacoli; e per compiacere ad un tale suo genio fece fare alla regina una pubblica entrata in *Parigi*, dopo la qual' essa fu con grande solennità incoronata. Indi fece un viaggio in *Avignone*, dove vide il suo cugino *Luigi* duca d' *Angiò* coronato dal Papa *Clemente* Re delle *Due Sicilie*. Nel suo ritorno disaminò minutamente lo stato degli affari della *Linguadocca*, ricevè graziosamente tutt' i ricorsi a lui fatti, ed in riformare gli abusi pose da parte ed obbliossi, che il duca di *Berry*, il qual' era l' autore della maggior parte de' medesimi, era suo zio; sebbene poi per quel che riguardava la di lui persona lo trattò in tutte le occasioni con grande rispetto [*x*]. In questo viaggio egli visitò ancora il conte *de Foix Gaston Phœbus*, che fu uno delli più compiti e garbati principi di quel tempo

po

(w) Le Gendre.

[x] Anonym. vit. Richard. II.

po; o come dicono altri, *Gaston Phœbus* andò a visitar lui in *Tolosa*. Questo principe si compiacque talmente del rispetto da *Carlo* mostratogli, che non avendo alcun figliuolo, lo dichiarò suo erede: e come poi il conte morì tosto dopo repentinamente, il Re averebbe potuto unire quella contèa alli dominj della corona, ove ad intercessione del duca di *Berry* non avesse avuto riguardo alli diritti del nipote di esso conte. Nulla però di manco questo duca di *Berry* non ebbe per se medesimo autorità e braccio bastante a potersi conservare il governo suo proprio, che il Re diede ad altri per impedire che il medesimo si vendicasse di coloro, che aveano manifestata la di lui tirannìa ed oppressione (*y*). Nel medesimo anno il suo fratello duca di *Touraine* o *Turena*, poscia duca di *Orleans*, sposò *Valentina* figliuola del duca di *Milano* e sua sorella cugina, dopo essergli stato fatto un gran contrattempo in riguardo all' ereditiera d' *Ungherìa*, colla quale si era già fatto il contratto di sposarsi, e la quale poi, per

Anno Domini 1389.

(y) Gaguini Hist. P. Henault.

mezzo di una vera o pretesa forza e violenza, fu indott' a sposare un' altro principe (z).

Li duchi di Berry *e di* Borgogna *ritengono una gran passione e rancore per essere stati esclusi dal governo.*

Il Re, ch' era d' un naturale molto attivo, e dilettavasi ne' fatti d' arme, ed era bramoso di distinguersi nel campo spesso spesso meditava nell' animo suo delle grand' intraprese. Talvolta si formava il disegno di marciare contro *Bajazet* Imperatore de' *Turchi*, e talora si proponea di voler porre fine allo scisma, ch' era stato in piedi ed era durato per tanti anni, con mettere il Papa *Clemente* VII, il quale risiedeva in *Avignone*, in possedimento di *Roma*. Se non che i suoi ministri, e sopra tutti gli altri il conestabile, gli fecero così chiaramente vedere quali terribili conseguenze averebbono dovuto accompagnare o l' una, o l'altra di somigliant' intraprese, nel caso ch' egli vi s' imbarcasse, ch' essendone già rimasto convinto e persuaso, si acquietò nel loro consiglio. Eglino però mandarono truppe in ajuto de' *Genovesi*, ed altri alleati, e mostrarono tutta l' attenzione possibile a qualunque cosa fosse

(z) Mezeray, P. Daniel.

se anche di lontano concernente in certa guisa all'onore della corona (*a*). Li duchi di *Berry* e di *Borgogna*, sebbene si contenessero tra li termini e limiti del loro dovere, furono tuttavìa all' estremo segno mortificati dall' essere stati esclusi dalla corte, la qual cosa eglino l' attribuirono intieramente al conestabile: talchè se non per loro incoraggiamento, almeno per la loro connivenza ei fu, che il duca di *Brettagna* non si diede gran premura e sollecitudine nell' adempimento del suo trattato, e particolarmente in restituire le terre, che appartenevano al conte *de Penthievre* genero del conestabile; laonde poi questo conte fece invasione nelli territorj di esso duca, e si commisero così dall' una come dall' altra parte de' gravi disordini [*b*]. Il duca di *Lancastro* si portò a negoziare una pace, nel che però avendo incontrato molto maggiore difficoltà di quello che si aspettava, si contentò di rinnovare la tregua per un' altro anno. La morte della duchessa d' *Orleans* presentò al Re l' opportunità di

Anno Domini 1390.

 di

(a) Froissart, P. Æmil.
(b) Ancien. Chronique de France.

di dare al ſuo fratello un tal titolo e ducato con non troppo ſoddisfazione degli abitanti, li quali erano molto mal contenti di cadere ſotto il dominio d'un principe del ſàngue (*c*). Una sì fatt' avverſione di coſtoro fu principalmente dovuta a quel ch'era ſucceſſo al popolo della *Linguadocca* ſotto l'amminiſtrazione e governo del duca di *Berry*, ed a quello che tuttavìa era veriſimile che doveſſero ancora ſoffrire, poichè coteſto principe, o ſia il duca di *Berry* aveva obbligato il barone *de Chevrenſe*, il quale in tale amminiſtrazione gli era ſucceduto, a doverla laſciare, ed a raſſegnare il governo tra le mani del Re per mezzo di minacce di volerlo fare aſſaſſinare (*d*). Finalmente il Re non ſenza difficoltà reſtaurò la pace nella parte della *Brettagna*; o per meglio dire fece sì, che ſi ſoſpendeſſe la guerra; poichè il duca reſtò tuttavìa irreconciliabile nemico del coneſtabile, il quale non era men' odiato da' duchi di *Berry* e di *Bor-*

(c) Hiſt. Anonym. de Charles VI. Gaguini Hiſt.
(d) Mezeray, P. Daniel.

Borgogna, a lui ascrivendo tutt'i malcontenti li supposti torti ed aggravj lor fattisi, come colui ch'era il capo del consiglio, e ch'era sopra tutti gli altri nella grazia e nel favore del Re; e perchè ancora dall'essere un semplice e privato gentiluomo si era per mezzo del suo merito innalzato a così alti onori, e per mezzo della sua prudenza ed economìa avea fatto acquisto d'immensi beni di fortuna: la qual cosa non solamente da' suoi nemici s'invidiava, ma in oltre in caso di qualche confiscazione eglino aveano la speranza di doverne anch'essi partecipare (*e*).

Anno Domini 1391

TRA i signori, che in corte faceano figura, vi fu un certo *Pietro Craon* uomo di spirito e piacevole, ma scellerato nel tempo istesso, ed iniquo all'ultimo segno. Egli era stato confidente col reggente il duca di *Angiò*, ed a lui avea questi confidata la cura di portargl'i rinforzi di danajo mentr'era in *Italia*; ma esso lo tradì e mancò di fede, dissipando e prodigalizzando in rilasciamenti e scostumatezze in *Venezia* quel che in *Na-*

Pietro Craon *tenta di assassinare il conestabile* de Cliſſon, *e lo lascia per morto*.

(e) P. Henault, L'Abbè de Choisy.

Napoli averebbe potuto sostenere il suo sovrano una con li suoi amici, che per mancanza di tale rinforzo vi perirono (*f*). Nel ritorno che poi fece in *Francia*, fu citato in giudizio, e ne pagò un'ammenda ben grossa; ma conciosiachè fosse in buona lega ed armonìa con gli altri scellerati della corte, e fosse in oltre divenuto il favorito dichiarato del duca d'*Orleans*, ebbe allora più braccio e potere che mai. Se non che il sapersi da esso lui gl' intrighi di quel principe fu cagione della sua rovina; poichè sperando di guadagnarsi la stima della duchessa informolla di alcune cose; e la duchessa a fine di portare a capo una riconciliazione, lo diede in potere del duca, il quale averebbe voluto farlo assassinare: Ma come intanto un simile fatto pervenne all' orecchie del Re, questi gli proibì d' intervenire più alla corte, ordinandogli nel medesimo tempo, che se ne ritirasse nel suo propio stato, come già egli fece [*g*]. Quivi uscito fuor di se stesso per la rabbia cagionatagli da una tale disgrazia, ch' egli attribuì intieramen-

(f) Anonym. vit. Richard. II. Juv. de Ursins.
(g) Du Tillet.

mente al conestabile, prese la crudele determinazione di ucciderlo; onde avendo mandato l'un dopo l'altro una banda di assassini in *Parigi*, si portò colà anch'egli dopo di loro. Or mentrechè il conestabile verso la mezza notte si ritirava dalla corte con alquanti suoi seguaci, ei l'attaccò con la detta sua banda di scellerati uomini, e lasciaronlo per morto dopo avergli fatte ben cinquanta ferite [*h*]. Indi *Craon* se ne scappò via, e fuggissene in *Brettagna*, ove quel duca per l'inimicizia ed odio che portav' al conestabile lo ricevè sotto la sua protezione. Intanto fra lo spazio d'un mese il grand' uomo *de Clisson* si ristabilì dalle sue ferite con grande stordimento della corte, e con altrettanto godimento e gioja del Re suo sovrano; il quale fece mettere a morte tutti quegli assassini, che poteronsi arrestare, e condannò esso *Craon* ad una simile pena, avendo in oltre fatto demolire la di lui casa, che fu poscia convertita in un cimitèro [*i*].

QUIN-

[h] P. Æmil. J. de Serres.
[i] Gaguini Hist. Le Gend.

Il Re Carlo *marciando nella* Brettagna *è assalito da una improvvisa frenesìa.*

QUINDI avendo il Re richiesto dal duca di *Brettagna*, che gli avesse mandato esso *Craon* carico di catene, quel principe gli rispose ch'egli non sapea di lui cosa veruna; ma il Re non avendo a ciò prestata niuna credenza, marciò con tutte quelle truppe, che da lui poteronsi raccogliere, dentro i di lui territorj, malgrado di tutti gli sforzi usati per placarlo così dal duca di *Berry* che da quello di *Borgogna*, li quali dopo essere stati per sì lungo tempo tenuti lungi dalla corte, furono richiamati per accompagnare esso Re in una somigliante spedizione [k]. Or come l' esercito fu giunto a *Mans*, il Re fu sorpreso da una febbre lenta, ma non fu possibile d'indurlo a fermarsi, o prendere alcuna medicina. Nel quinto giorno del mese di *Agosto* avendo marciato in tutta quella giornata coll' ardore del sole, si vide uscire avanti in un tratto da dietro un'albero un miserabile uomo tutto lacero, e che sembrava un'uomo selvaggio, il quale avendo afferrata la briglia del di lui cavallo gridò altamente di-

[k] Dupleix.

dicendo, *Fermate! dove, o Re, voi ne andate? Voi siete tradito*; ed indi si ritirò di nuovo immediatamente nel bosco. Laonde essendo il Re passato avanti non poco disturbato, avvenne che uno de' due paggi, il quale cavalcava dietro a lui, e portava la di lui lancia, sopraffatto dal caldo si lasciasse prender dal sonno, e facesse cadere la medesima sopra la celata o elmetto che portavasi dall' altro. Uditosi dunque dal Re il romore del tintinnìo, si voltò a guardare indietro, e veggendo che il paggio alzava la lancia immediatamente ammazzollo; ed indi correndo furiosamente a cavallo colla sua spada ignuda alla mano, cominciò a tirar colpi da tutte le parti, ed a qualunque uomo, fino a tanto che avendo già rotta essa spada, uno delli suoi gentiluomini gli saltò da dietro sopra il cavallo, e gli tenne il braccio [*l*]. Dopo ciò il Re cadde immediatamente disteso a terra, come se già fosse stato morto; di maniera che essendo egli stato da terra sollevato, e legato dentro di un cocchio, fu portato indietro a *Mans* do-

(l) Juv. des Ursins.

Anno Domini 1392.

dove cadde in un letargo, che durò per due giorni, e poscia si riebbe, e tornò alquanto in se stesso (*m*). Un sì fatto accidente pose fine alla guerra; ed intanto il duca di *Berry* una col duca di *Borgogna* si posero in mano il governo, escludendone il duca d'*Orleans*, che il Re suo fratello nel tempo, in cui divenne così frenetico, mancò poco che non l'avesse ucciso. Costoro adunque nel ritorno che fecero a *Parigi* mandarono i principali ministri del Re in varie prigioni, conferirono l'ufficio di conestabile a *Filippo de Artois* conte d'*Eu*, essendosi *Oliviero de Clisson* ritirato dentro la *Brettagna*, dove difese le sue terre contro quel duca con tale spirito e coraggio, che alla fine lo costrinse a cercare una riconciliazione (*n*). Nell'inverno il Re si riebbe, e rimise in tal grado di miglioramento, che potè salvar la vita a' suoi ministri, che li suoi zii aveano proccurato di far condannare; ma pure per compiacer' e soddisfare alle voglie di coloro, tra le cui mani si ritrovava, ei

(m) Ancien. Chronique de France.
(n) Ancien. Chronique de France. Du Tillet.

ei fu obbligato a sbandirli [*o*].

La sua indisposizione viene aumentata da un' altro singolar' e sfortunato accidente.

Con difficoltà può l'Istoria recarci un parallelo d' una qualche corte o nazione più corrotta, e nell' istesso tempo più miserabile di quella di questo sfortunato principe e de' suoi sudditi in conseguenza della sua disavventura. Tutto era discordia e confusione, tutto era intrighi, rilasciatezze, e dissensioni. Li duchi di *Berry* e di *Borgogna* regolavano il reame, avendo escluso il duca di *Orleans*, sotto il pretesto della sua giovanezza, dall' avere alcuna parte nel governo, e dall' avervi anche alcun' ombra di potere. Non accadde però così alla sua duchessa figliuola del duca di *Milano*, e nipote del Re *Giovanni*, giovanetta bella, e che sapea l'arte di bene insinuarsi: imperocchè si acquistò ella tale imperio sopra la persona del Re, che lo governava a suo piacere; e quel ch' è più straordinario, ella sola si era quella che potea governarlo, poichè nel tempo della malattìa di lui, il Re non conobbe da lei in fuori verun' altra persona, e nè anche la regina medesima

(o) Gag. Hist. Dupleix.

ma (*p*). Or questo a dir vero offes' estremamente la duchessa di *Borgogna*, la quale non potea soffrire di vedere, che si faceva una sì gran corte a quella principessa, a cagione dell' influenza e gran mano ch' ella avea sopra l' infermo regnante; onde come bene spesso accader suole, le brighe di queste due donne si estesero poi a' loro mariti, e produssero quel furibondo ed implacabile odio tra di loro, che per gli suoi effetti fu cotanto pernicioso alla *Francia*, e mancò pochissimo, che alla fine non cagionasse la destruzione di quel reame. Per rendere adunque la duchessa d' *Orleans* odiosa presso il popolo fu fatta uscir voce, com' ella avea per mezzo d' incantesimi ammaliato il Re, e per maggiormente accrescere, ed aggravare la colpa si disse ancora, che il duca d' *Orleans* avea dell' istessa guisa ammaliat' ancora la regina. Ma li più candidi scrittori confessano, che non vi fu niun fondamento di sospettare verun' altra sorta di arte magica, fuor di quella che nasce dall' assidua compagnia di belle giovanet-
te

(p) J. de Serres.

te, allorchè ſenza eſſere frenate da buone maſſime o ſentimenti ſciolgono la briglia alle loro paſſioni. Quando poi il Re per la cura ed aſſiſtenza del ſuo medico ſembrò di eſſerſi mediocremente ben riſtabilito, un'altro infauſto e non previſto accidente lo privò di nuovo de' ſuoi ſenſi (*q*). Avea la regina maritata una delle ſue dame d' onore, ch'era una *Germana*, ad una perſona di diſtinzione nella corte, e doveváſi un tal matrimonio celebrare con gran ſolennità nel palagio della regina vedova, che laſciò *Filippo de Valois*. Tra gli altr' intertenimenti ci doveva eſſere una maſcherata; il che diede occaſione ad alcuni giovani ſignori di comparirv' in abiti da ſelvaggi fatti di panni lini, che andavano bene aſſettati e ſtretti ſopra il lor corpo, ed erano coverti di pece, ſopra la quale mentr'era calda vi ſi era ſparſa e gittata della caluggine, affinchè eglino poteſſero ſembrar' e fare una veduta di tanti ſatiri. Di queſta compagnìa furono il conte *de Joigny*; *Giovanni* figliuol naturale del conte *de Foix*; il figliuolo del

(q) Hiſt. Anonym. de Charles VI.

del conte di *Valentinois*; *Nantouillet*; e *Guisai*, ch' era uno degli scudieri, o sieno guardie del corpo; ed il Re fece il sesto (*r*). Or' un segreto così da nulla e triviale fu da loro tenuto così bene celato, che quando eglino vennero al ballo non furono conosciuti, ma la loro fantasia o capriccio fu sommamente applaudita. Quindi la duchessa di *Berry* afferrò il Re, vedendolo così robusto e ben fatto, e gli disse, che non l' averebbe lasciato, se non avesse saputo chi egli si fosse. Intanto gli altri cinque incominciarono la danza, quando il duca d' *Orleans* per un tratto di bell' umore facendo veduta di urtare un' accesa torcia contro di uno di cotesti selvaggi pose il di lui abito a fuoco, il quale tosto comunicò la sua fiamma a quello degli altri; e così cambiò una simigliante scena di folle piacere in tristezze ed afflizioni.

Il suo malore ritorna a poco a poco più frequentemente e con maggiore violenza.

In mezzo de' loro tormenti le maschere gridavano di continuo *salvate il Re*, *salvate il Re*. Quindi la duchessa di *Berry* immantinente comprese, che il Re

(r) Juvenal Des Ursins. Hist. Anonym. de Charles VI.

Re bisognava che fosse quella maschera, che stava a canto a lei; ond' ella avendo sopra il medesimo gittate le sue vesti, ed avvoltele strettamente intorno alla di lui persona smorzò il fuoco ch' erasi a lui attaccato. *Nantouillet* salvò la sua vita con saltare dentro di una cisterna d'acqua; e gli altri quattro furono così terribilmente offesi dal fuoco, che ne morirono in due giorni; ed il Re ne restò sì grandemente percosso dallo spavento e dal gran dolore che cadde in una recidiva [*s*]. Dopo un tal fatto il Re fu in ogni anno quattro o cinque volte assalito dal suo male fino al tempo di sua morte. Egli diveniva la sera precedente ad una tale accessione stupido ed inquieto, e la mattina seguente tosto dopo ch' ei si destava, vedevasi o furioso o folleggiante. Alcune volte egli era furibondo e crudele, altre melanconico, e non facev' altro, che piangere; e tal volta averebbe voluto ridere e divertirsi in fanciullaggini a guisa d'un ragazzo, ma non conoscev' altra per-

(s) Ancien. Chronique de France Gaguini Hist.

persona che la sola duchessa d'*Orleans*, e non volea prender nulla se non se dalle mani della medesima [*t*]. Nelli suoi lucid' intervalli poi li suoi zii si prendeano la cura, e la sollecitudine d'intertenerlo in divertimenti d'ogni genere, e coll'estremo del loro potere gl'impedivano che rivolgesse affatto l'animo, o si applicasse a qualunque affare, sotto il bel colore o pretesto d'interessarsi della di lui salute. Tutto questo fu un tratto della loro politica somigliante agli altri da loro usati nel tempo, in cui era nell' età di minore; se non che operarono più saviamente per un'altro riguardo, poichè contentandosi dell'intiere annue entrate della corona, non oppressero, come avean fatto prima, il popolo colle tasse ed imposizioni; ed avendo scorto che la passione del giuoco, la quale prevalea nella corte, cominciava ad estenderfi anche nelle provincie, eglino per mezzo di buone leggi si diedero la sollecitudine e la cura di arrestare i progressi d'un sì fatto morbo, e di sostituire in luogo di sì fatte guise di consu-

Anno Domini 1393.

(t) P. Henault.

ſumare il lor tempo in ozio gli eſercizj marziali e degni di uomini (*u*). Egli-no ſimilmente moſtrarono un riſpetto grande inverſo al Parlamento, il quale già in queſto tempo incominciò a tenerſi per lo corſo dell' anno, con alcune brievi vacanze ſolamente, ſecondo li regolamenti dal Re preſcritti, il quale ne fece altresì varj altri, che furono cotanto prudenti ed utili, che da quel tempo in poi furon mai ſempre ritenuti (*w*).

Carlo VI. *accomoda tutte le differenze e diſpute col Re* Riccardo II. *il quale ſpoſa la ſua figliuola* Iſabella.

Il governo della *Francia* fece tutto ciò che fu in ſuo potere per comporre lo ſciſma, che per sì lungo tempo avea diſturbata la Chieſa, e ſi affaticò con calore grandiſſimo a perſuadere i due Papi, che rinunciaſſero la loro dignità, e così facilitaſſero un' affare di sì grande importanza. Ma li Pontefici, che non avean giammai prima potuto convenire in veruna coſa, inteſero vicendevolmente intorno a ciò l' uno la mente dell' altro, e concertarono le loro ſcuſe così giudizioſamente, che *Clemente* il quale riſiedeva in *Avignone* ſe ne morì in poſ-

(u) Gaguini Hiſt. Le Gend.
(w) Juvenal. des Urſins.

possesso del carattere papale; e malgrado dell' opposizione fatta dalle teste incoronate, li Cardinali della di lui fazione elessero *Pietro de Luna Spagnuolo*, che prese il nome di *Benedetto* XIII; il quale fu anche più intrattabile del suo predecessore (x). La triegua coll'*Inghilterra* fu prolungata da tempo in tempo sino a tanto che alla fine il Re *Riccardo* II. trovò esser' espediente di prendersi in moglie la principessa *Elisabetta* figliuola di *Carlo*, non ostante che fosse ancora una ragazza: laonde questi due Re ebbero insieme un' abboccamento, nel quale conchiusero una triegua di trent' anni. In questa occasione *Carlo* indusse il Re d' *Inghilterra* a restituire l' importante fortezza di *Brest* al duca di *Brettagna*, il quale avevala ipotecata al di lui avo per un' immensa somma di danajo. Egli riscattò altresì *Cherbourg* nella *Normandia*, che appartenevasi a *Carlo il Nobile* Re di *Navarra*, al qual' egli diede il ducato di *Nemours* come un' equivalente per gli stati che possedeva in quella provincia, e per tutte le altre

dr

(x) P. Daniel.

di lui pretensioni (*y*). Dall' altra parte il Re d' *Inghilterra* proccurò il perdono a *Pietro Craon* una insieme colla restituzione delle sue terre; il quale nel ritorno che poi fece a *Parigi* si mostrò il più esemplare penitente, ed impiegò le sue rendite in soddisfare ad una moltitudine di persone, alle quali eransi da lui fatte ingiustizie ed oltraggiamenti (*z*). I *Genovesi* annojati e stanchi così dalli domestici ed intestini disturbi, come dalle guerre straniere si posero sotto la protezione di *Francia* [*a*]. Per contrario poi il conte di *Perigord* avendo unito un considerabile corpo di truppe, l'impiegò a soggiogar colla forza varie piazze, alle quali egli avea pretensioni, senza rispettare nè gli arresti o sentenze del Parlamento, nè gli ordini del Re. Per la qual cosa essendosi contro di lui mandato un maresciallo di *Francia*, questi sconfisse le di lui truppe; lo assediò in una delle sue fortezze; ed avendolo costretto a rendersi, lo condusse

 pri-

(y) J. de Serres.
(z) Ancien. Chronique de France.
(a) Hist. Anonym. de Charles VI. P. Daniel.

Anno Domini 1395.

prigioniero a *Parigi*, dove fu immantinente formato il suo processo, in virtù del quale fu condannato a perdere le sue terre ed esser decapitato. Ma il duca d' *Orleans* s' interpose, e nel tempo istesso che salvò la vita all' uno, fece acquisto delle altre; poichè questo giovane principe egli era vie maggiormente più violento e rapace di quel che non erano i suoi zii, avendo fatto uso di qualunque via e mezzo per ammassare prodigiose ricchezze, oltre alle molte contèe e signorie già occupate, non lasciandosi da lui passare cosa alcuna, che o potesse ingrandire la sua potenza, od accrescere ed augumentar le sue sostanze [*b*].

Il Conte di Nevers *ed il conestabile d'* Eu *si portano con un corpo di truppe contro li* Turchi.

SIGISMONDO Re d' *Ungheria* essendo stato attaccato da *Bajazet* Imperatore de' *Turchi* richiese con umilissimi termini l' ajuto ed assistenza della corona di *Francia*: la qual cosa per verità avea ben poca ragione di pretendere, dopo essersi menata via per forza, e sposata l' ereditiera d' *Ungheria*, in tempo ch' erasi fatto il contratto di sposarsi col duca d' *Or-*

(b) Gag. Hist. Du Tillet, Boulanvil.

d' *Orleans* (*c*). Nulla però di manco avendo la grande umiltà, con cui era a quella ricorsa, cancellata la memoria di un simile affronto, marciò in di lui soccorso il fiore della nobiltà di *Francia*. Furono alla testa di queste truppe *Giovanni* duca di *Nevers* figliuolo maggiore del duca di *Borgogna*; il conte *d' Eu* conestabile di *Francia*; il conte *de la Marche* principe del sangue; il marefciallo di *Boucicaut*; il signor *de Coucy*; *Giovanni di Vienna* ammiraglio di *Francia*; li principi di *Bar*; i signori *Sempi*, e *Tremouille*; *Rainaldo de Roie*, con più di due mila gentiluomini a loro propie spese. Ei vien confessato che non si vide mai un corpo di truppe meglio instrutto ed equipaggiato, più guerriero, o più scellerato di questo (*d*). Eglino costrinsero il Re *Sigismondo* a combattere con i *Turchi* con un grande svantaggio: onde avvenne che per la loro imprudenza, la battaglia si perdè intieramente; ed in essa restò ucciso sul

(c) Juv. des Ursins. Ancien. Chronique de France, Le Gendre.
(d) P. Æmil. Dupleix, J. de Serres.

Anno Domini 1396. campo l' ammiraglio *Giovanni di Vienna*; il conte *d' Eu*, ed il ſignor *de Coucy* morirono in prigione; il conte di *Nevers*, il mareſciallo *de Boucicaut* con i rimanenti principi furono riſcattati a coſto eſorbitantiſſimo; il che però non diſpiacque a ſuo padre il duca di *Borgogna*, il quale ſotto un ſimigliante preteſto del riſcatto del detto duca di *Nevers* ſuo figliuolo eſigè e riſcoſſe il doppio dal ſuo popolo [*e*]. Or queſta ella fu la famoſa disfatta di *Nicopoli*, la quale reſe li *Franceſi* odioſi egualmente agli occhi de' *Turchi*, che a quelli de'medeſimi loro alleati. L' ufficio di coneſtabile fu conferito in perſona del mareſciallo *de Sancerre* (*f*). L' anno appreſſo il Re ebbe più che mai frequenti attacchi od acceſſioni del ſuo male, ed una volta ne fu così all'improvviſo ed iſtantaneamente ſorpreſo, che chiamò il duca di *Borgogna*, affinchè ſi toglieſſe via il *Anno Domini 1397.* pugnale dal ſuo fianco, ſoggiugnendo, *Io bramerei piuttoſto morire, che oltraggiare*

re

(e) Hiſt. Anonym. de Charles VI. Le Gend.
(f) P. Æmil. J. de Serres, P. Henault. L' Abbè de Choisy.

re alcuno de' miei ſudditi. La ſua figliuola cioè la principeſſa *Maria* fu dell' età di cinque anni mandata in adempimento del voto da eſſo Re fatto in un moniſtero; e *Blanca* di *Navarra*, ch' era la regina vedova di *Filippo de Valois* paſsò di vita compianta univerſalmente da tutti (*g*).

L' Imperatore Wenceslao *paſſa in* Parigi; *ed* Errico IV. *ſoppianta* Riccardo II. *in* Inghilterra.

L' Imperatore *Wenceslao* fece un viaggio in *Francia*, a fine di rendere una viſita al Re, e di concertare inſieme le miſure, che ſi ſarebbono dovute prendere per obbligare *Benedetto* a rinunciare il Papato come l' unico mezzo efficace di por fine allo ſciſma. Ma conciosiachè in tutto quel tempo ch' eſſo Imperatore ſtette in quella corte, il Re foſſe ſtato attaccato dalla ſua infermità, perciò i progetti con eſſo lui concertati ſi riduſſero ad un mero nulla. Niente di meno però fu mandato il mareſciallo *de Boucicaut* ad aſſediare queſto Papa nel ſuo palagio, la qual coſa quello già fece, ma con pochiſſimo effetto; poichè il duca d'*Orleans* per lo ſolo motivo, che

(g) Hiſt. Anonym. de Charles VI. Ansien Chronique de France.

che il medesimo era stato attaccato da' duchi di *Berry* e di *Borgogna*, divenne di lui protettore, e ne' lucid' intervalli del Re disfece quel tanto, che in altro tempo aveano essi fatto di loro propria autorità [*h*]. *Errico* conte di *Derby*, e figliuolo di *Giovanni di Gaunt*, duca di *Lancastro*, essendo stato sbandito dall' *Inghilterra*, dopo essere stato girando per altri paesi stranieri si portò in *Francia*, dove fu gentilmente ricevuto e trattato con grandi contrassegni di stima. Ma nel ritorno poi che fece colà, sotto il pretesto di richiedere la sua eredità nella morte di suo padre trovò l'affezione e gli animi del popolo sì grandemente alienati, dal Re suo cugino, che non incontrò niuna difficoltà di deporre *Riccardo*, e porre in sul trono se medesimo [*i*]. Di un sì fatto avvenimento i *Francesi* non se ne diedero molta pena, conciosiachè si lusingassero, che il popolo di *Guienna*, ed in modo più speciale gli abitanti di *Bourdeaux*, dove *Riccardo* era nato, e dov' era tuttavìa ama-

Anno Domini 1398.

(h) Gag. Hist. Mezeray, P. Dan.
(i) Anonym. vit. Richard. II. Le Gendre.

amato estremamente, avessero al certo dovuto rivoltarsi. Ma in ciò eglino si trovarono delusi: onde il Re mandò il signore *Albret* a chiedere dal Re *Errico* la sua figliuola, che non senza qualche difficoltà gli fu restituita; ma non gli fu però, come dicono alcuni *Francesi*, ritornata niuna porzione della dote della medesima. L'anno seguente passò di questa vita *Giovanni il Valente* duca di *Brettagna* pieno di anni, e ricolmo di gloria (*k*).

Il duca di Brettagna *muore e lascia la sua famiglia alla cura di* Oliviero de Clisson.

Esso lasciò i suoi figliuoli alla protezione del duca di *Borgogna*, ed alla cura del suo antico nimico, ma più antico amico *Oliviero de Clisson*, il quale dopo la disgrazia che passò nella corte di *Francia* erasi ritirato nello stato suo proprio in *Brettagna*, dove con quelle truppe che tanto la stima, la quale aveasi per lui, quanto l'assistenza de' suoi amici, ed in particolare del duca d'*Orleans*, lo aveano messo in istato di unire, si difese con tanto valore contro di esso duca, che dal medesimo se gli propose una tregua, ed una conferenza, e se gli mandò come un'ostaggio per la

di

(k) Ancien. Chronique de France. Gag. Hist.

di lui ſicurezza il ſuo proprio figliuolo. *Cliſſon* adunque conſentì ad un tale invito del duca, ed inſiem con lui ne conduſſe quel giovane principe: laonde il duca ſommamente ammirato e confuſo ad un ſimigliante atto di generoſità da lui uſatogli dopo tutto quello che ſi era tra di loro paſſato, francamente gli accordò quelli termini e condizioni ch'egli medeſimo volle, e d'allora in poi confidò ſempre in eſſo lui come nel ſuo migliore amico, laſciandogli la reggenza de' ſuoi dominj, allorchè egli andò nella corte di *Francia*, ed in teſtimonianza la più grande della ſtima che ne facea, la cura ben'anche de' ſuoi figliuoli nel tempo di ſua morte [*l*]. Quanto egli foſſe degno e meritevole di queſto atto di confidenza, che in lui ripoſe il duca ſi vide con chiarezza immediatamente dopo; imperocchè nel tempo che morì il duca ritrovavaſi infermo anch'egli e confinato entro al letto: talchè la conteſſa di *Penthievre* ſua figliuola, che avea ſpoſato il competitore del già defunto duca, andò a fargli in chiari termini la pro-

(l) J. de Serres.

proposizione di torre di vita i figliuoli di esso duca per così far luogo a quelli di se medesima. Ma *Clisson* in vece di darle alcuna risposta prese il giavellotto che gli stava a capo del suo letto, e gliele lanciò appresso mentr' ella fuggiva giù per le scale: onde la contessa tra per la fretta e per lo timore cadde e si ruppe una coscia; e così per lo suo storpiamento ella diede sempre da quel tempo in poi una continua testimonianza e dell' onoratezza di suo padre e della sua propria disgrazia [*m*]. Il figliuolo maggiore adunque del duca succedè agli stati del medesimo, e per la cura e sollecitudine di *Clisson* ricevè una eccellente ed ottima educazione.

Anno Domini 1399.

ESSENDO stato l' Imperatore di *Germania Wenceslao* deposto dagli elettori, i quali perciò a fine di giustificare quel che da loro si era fatto mandarono nella corte di *Francia* il duca di *Baviera* padre della regina; il duca d' *Orleans*, malgrado del rispetto che per la regina egli avea, si dichiarò in favore di *Wenceslao*, e condusse in *Germania* un' esercito

Il duca di Orleans *spoglia li suoi zii del loro potere, ed egli n' è nuovamente spogliato dal duca di* Borgogna.

(m) Hist. Anonym. de Charles VI.

cito per ristabilirlo sull' Imperio. Ma come poi si fu impossessato e messo in sicuro della ducèa di *Luxemburgh*, che quel principe gli avea venduta, e come vide che il medesimo *Wenceslao* era ben contento del regno di *Boemia*, se ne ritornò senza operare veruna cosa d' importanza (*n*). Intorno a questo tempo altresì il maresciallo *de Boucicaut* ritornò da *Costantinopoli*, la quale città egli con sommo ed estremo valore difese contro de' *Turchi*; e non molto dopo vi pervenne anche l' Imperatore *Emmanuele Paleologo* in persona, affine di ottenere per mezzo delle sue preghiere nuovi ajuti e soccorsi contro *Bajazet*; dal quale per allora egli era stato liberato per opera del famoso *Tamerlano*, che dopo la sua vittoria dicesi che avesse scritte lettere al Re *Carlo*, e fatto un trattato colla corona di *Francia*. *Arcambaudo de Grailli* fratello del famoso *Captal* o sia principe *de Buch* per la morte del conte *de Foix* ereditò cotesto paese; ma conciosiachè ne avesse preso possesso senza il consenso del Re, fu contro lui mandato il conestabile con un'esercito; e non ostante che questi non aves-

Anno Domini 1400.

se

(n) Le Gendre.

se riportati molti felici successi, pure il conte giudicò bene di portarsi a *Parigi*, dove avendo fatte delle sommessioni grandi, e prestato al Re il suo omaggio fu ammesso in un sommo favore; tanto maggiormente perchè dichiarò con gran franchezza, ch' egli non averebbe mai lasciati gl' interessi degl' *Inglesi*, se non fosse stato pel motivo dell'uccisione di *Riccardo* di *Bourdeaux* figliuolo del suo amato sovrano il *Principe Nero* (*o*). L' infermità del Re si era in questo tempo accresciut' a segno, che anche mentre duravano li suoi lucid' intervalli, il suo cervello era così debole, ch' era cosa impropia l' aggravarlo di alcuna cura de' pubblici affari. In un simile di lui stato adunque egli concedè cariche ed impieghi ad abili e capaci ufficiali per eseguire la giustizia, e disbrigare le pubbliche incombenze (*p*). Quindi essendo andato il duca di *Borgogna* a fare un viaggio insino a' suoi proprj dominj, il duca e la duchessa d' *Orleans* fecero un sì buon' uso d' una somigliante opportunità, che indussero esso

Re

(o) Ancien. Chronique de France. Du Tillet.
(p) Gag. Hist. P. Dan.

Re *Carlo*, il quale allora ritrovavasi ne' suoi retti sensi, a concedere ad esso duca di *Orleans* suo fratello una carica, creandolo suo luogotenente generale e governatore del regno in quei tempi, che per la infermità, con cui IDDIO lo visitava, era egl' inabile ad amministrare e dirigere da se medesimo i pubblici affari (*q*). Il duca dunque di *Orleans* in virtù d' una tale commissione impose una gravosa e generale tassa, dalla quale non furono esentati neppure gli ecclesiastici. Ma conciosiachè il tempo in cui ciò fece fosse sommamente improprio, e la scarsezza delle cose necessarie fosse nel tempo istesso anche grande per tutto il regno, una simigliante imposizione recò al duca di *Borgogna* un gran vantaggio in guisa tale, che al ritorno ch'esso fece confessò pubblicamente nel Parlamento, che quanto erasi allegato intorno al suo consenso dato ad un somigliant' editto egli era una mera ed intiera falsità; poichè malgrado dell' offerta che gli si era per ciò fatta di una strabocchevole somma di danajo, egli l'

avea

(q) Hist. Anonym. de Charles VI. Mez.

avea coſtantemente ricuſata (*r*). Facendos' imperciò da coteſti due duchi armamento, ed avendo così l'uno come l'altro i ſuoi alleati, fu il reame in grave pericolo di eſſere lacerato e diviſo da una guerra civile, Ma finalmente eſſendoſi come amico d'amendue interpoſto il duca di *Bourbon* induſſe amendue a partirſi dalla corte fino a tanto, che non ſi foſſero aggiuſtate le faccende. Come adunque fu il Re tornato ne' ſuoi ſenſi rimiſe una tal queſtione al ſuo conſiglio; di maniera che eſſendo il ſuo zio, e 'l ſuo fratello di già aſſenti, li voti de' conſiglieri furono liberi: ed in queſto ſtato di coſe la maggioranza de' voti fu a favore del duca di *Borgogna* (*s*).

Il duca di Borgogna *aſſicura per gl' intereſſi della* Francia *il duca di* Brettagna, *e mette anche in ſalvo i ſuoi fratelli.*

Il duca di *Borgogna* in qualità di tutore del giovane duca di *Brettagna* fece ſenza dubbio un conſiderabiliſſimo ſervigio alla corona di *Francia* in condurre li tre giovani principi *Giovanni*, *Arturo*, e *Giles* in *Parigi*; imperocchè una tal coſa andò intieramente a disfare i diſegni, e le mire di *Errico* IV.

(r) Du Tillet.
(s) Ancien. Chronique de France.

d'*Inghilterra*, il quale con aversi presa in moglie la duchessa vedova lor madre ebbe in mira di render più forte il potere degl' *Inglesi* nella *Brettagna* [*t*]. Il duca d'*Orleans*, il quale sebbene fosse ed in età ed in prudenza inferiore al duca di *Borgogna*, pur'egli era a pieno ambizioso egualmente che lui, mandò una disfida al Re *Errico*; il quale gli rispose, che come Re egli non potea darsi per inteso di somiglianti lettere di disfide, ove le medesime non gli pervenissero da teste coronate. Ad una tale risposta, il duca replicò dicendogli ch'egli non era Re, ma bensì un traditore, un' assassino del suo principe, ed un' usurpatore: ed *Errico* tornò a rispondergli per le consonanze dicendo, che il duca era un principe turbolento ed ambizioso, che per via di stregonerie avev' ammaliato il suo fratello per impossessarsi egli dell' autorità, che quello era inabile ad esercitare. Sì fatte brighe cagionarono degli odj ed animosità come pure delle ostilità tra le due nazioni; e comechè non avessero altro fondamento, che una

cer-

(t) Hist. Anonym. de Charles VI.

certa picca, e'l proprio interesse, pure così dall' una come dall' altra parte si sforzarono di colorire sì fatti lor' odj ed ostilità con ispeciosi pretesti (*u*). Quind' i *Francesi* esclamavano, che la dote da loro ricevuta colla regina *Isabella* non erasi restituita, la qual cosa gl' *Inglesi* ammetteano per vera; ma si esibivano nel tempo istesso di dedurla dal somma del riscatto del Re *Giovanni*, che tuttavia dovevasi ancora da esso loro soddisfare (*w*). Essendo morto il conestabile *Sancerre*, il Re ne diede la spada al suo cugino *Carlo* signore di *Albret*, il quale comechè fosse per la sua nascita un giovane nobilissimo, non avea però alcuna esperienza. La regina si sgravò d' un figliuolo, il quale poi succedè alla corona (*x*). Il marefciallo *de Boucicaut* fu mandato a comandare in *Genova*, dove governò con una severità così grande, che venne ad essere odiosa la sua nazione. La morte del duca di *Milano* padre della duchessa d' *Orleans* indebolì il potere de'

Anno Domini 1402.

(u) Du Tillet.
(w) Tho. Walsingham.
(y) Gaguini Hist.

de' *Francesi* in *Italia*; e lo scisma che tuttavìa continuav' ad essere in piedi servì a disturbar' e sconvolgere i loro affari: di tal che la residenza in *Avignone* d' uno di quelli che pretendevano il Papato non recò loro alcuno benefizio (*y*).

Principio di quelle contese insorte fra le case di Orleans *e di* Borgogna, *le quali furono cotanto fatali per la* Francia.

La stretta corrispondenza che passavasi tra il duca d' *Orleans* e la regina, e la quale non era senza scandalo, gli abilitò amendue in qualunque maniera si fosse a mantenere la loro autorità, ed a spogliare li poveri sudditi; il che da loro fecesi senza usare niuna mercede o compassione. Dall' altra banda il duca di *Borgogna*, o che fosse divenuto più savio e prudente per l' esperienza, o che il facesse per desiderio di opporsi ad essoloro, si mostrò costantemente nemico alla imposizione di nuove tasse, e si affaticò per quanto si estesero le sue forze ad alleviare e proteggere il popolo; e questa fu la cagione, per cui la sua morte, che accadde ad *Hall* nell' *Hainault*, fu eccessivamente compianta (*z*) (E). A lui

(y) P. Henault.
(z) Du Tillet, Mezeray.

[E] Filippo l' Ardito *duca di* Borgogna

gna *ne andav' a prendere possesso del ducato di* Brabante *in nome del suo secondo figliuolo, allorchè fu preso da un morbo epidemico, il quale per l' appunto allora regnava, in una certa osterìa che avea per sua insegna il gran cervo nella città di* Hall *nell'* Hainault, *dove morì a' dì* 27. *di* Aprile *del* 1404. *nel sessantesimo terzo anno di sua età. Egli fu il figliuolo favorito di suo padre; ed alcun' Istorici anno reputata una debolezza di* Carlo il Savio *di lui fratello la tanta premura, con cui si affaticò in proccurargli per moglie l' ereditiera delle* Fiandre, *per lo quale matrimonio egli divenn' egualmente ricco, e presso che ancora egualmente potente, che lui medesimo. Quest' Istorici non anno certamente considerato, che in qualunque aspetto siasi da loro un tal fatto considerato, così il Re* Giovanni, *come il suo figliuolo* Carlo il Savio *giudicarono ciò un gran tratto di politica; e quindi non è che pur troppo ragionevole di supporre, ch' essi poteano meglio in quei loro tempi giudicar' eglino medesimi de' loro propj affari di quello che non può giudicarsene da noi in simile distanza di tempo. Non sarà quì fuor di proposito l' osserva-*

 re,

re, *che la consorte di esso* Filippo l'Ardito, *cioè* Margherita *figliuola del conte delle* Fiandre Luigi *III*, *non ostante che fosse allora una giovanetta*, *pur' era vedova di* Filippo *de* Rouvre *ultimo duca di* Borgogna *della prima linea*; *di maniera che probabilmente per la mira appunto*, *che il Re* Giovanni *avea di effettuire un tale matrimonio*, *e per gratificare ancora nel tempo istesso all' affezione che avea d'un tal suo favorito figliuolo*, *egli dopo avere solennemente unita la* Borgogna *alla corona di* Francia, *ne la separò poi di nuovo in favore di esso* Filippo. *Se non che non visse poi così lungo tempo*, *perchè vedesse compiuto e fatto un simigliante matrimonio*. Luigi *conte delle* Fiandre *era stato sempre interessato e dalla parte degl'* Inglesi, *ed erasi proposto di maritare la sua ereditiera con uno de' figliuoli di* Edwardo *III*: *la qual cosa siccom' egli conoscea che sarebbe stata molto accetta a' suoi sudditi*, *così* Carlo il Savio *assai bene e dirittamente previde*, *che o presto o tardi averebbe apportata la rovina della* Francia. *Ciò adunque intieramente ci fa vedere*, *che l' essersi da lui confermato al suo*

fra-

fratello il ducato di Borgogna, *e proccurato che si recasse ad effetto un simigliante matrimonio non fu miga un sì grand' errore in punto di politica, siccome si è da loro preteso. In oltre, o che fosse giusto un tal passo che diedesi, o pure falso, non mai se ne formò un miglior giudizio, che per lo zelo ed impegno dell' ava della giovan' ereditiera, la quale fu così zelante per la causa del suo propio paese, ch' era la* Francia, *che fece sentire al conte di lei figliuolo, che se mai egli persisteva nel disegno di maritar la sua figliuola con uno de' figliuoli di* Edwardo, *ella si sarebbe recise quelle mammelle che gli aveva date a poppare; la qual cosa dimostra di quanta importanza si credè un tale matrimonio, e quali conseguenze si stimò che dovesse apportare. Per questo matrimonio* Filippo *divenne assai potente, ed ebbe così ampie rendite, quante mai n' ebbe ogni monarca del suo tempo; ma egli ebbe nel medesimo tempo un' animo tuttavia maggiore delle sue fortune, e la magnificenza colla quale egli visse si assorbì il tutto; di maniera che quando il suo cadavere andò a seppellirsi, siccome già vi andò con gran magnificenza nella Certosa di* Digione, *della*

quale fu egli il fondatore; la duchessa sua vedova secondo la pratica e costumanza di quei tempi si tolse la sua cintura con la borsa, e'l mazzo delle chiavi, che da essa pendevano, e la pose a canto dell'effigie di lui, ch'era stata condotta nella funebre pompa, significando con ciò, ch'ella rinunciava per se medesima, e per gli suoi figliuoli a tutte le pretensioni, ch'avessero alli di lui beni mobili, li quali passarono in mano delli di lui creditori, e furono tra di loro divisi. Filippo l'Ardito *ebbe da cotesta principessa tre figliuoli, ed altrettante figliuole; cioè a dire* Giovanni, *il quale gli succedè nel ducato e nella contèa di* Borgogna; Antonio, *il quale divenne duca di* Brabante *e* Limburg; *e* Filippo *che divenne conte di* Nevers *e* Rethel: Margherita, *la quale fu seconda moglie di* Guglielmo *di* Baviera *conte di* Olanda e Zealanda; Maria, *la quale si sposò* Amadeo *VIII. duca di* Savoja; *e* Caterina, *la quale fu consorte di* Leopoldo *III. duca d'* Austria. *Egli è necessario di osservare, che la vedova di lui* Margherita *morì d'un'apoplesia a dì* 20. *del seguente mese di* Marzo, *dell'età di*

cin-

lui succedè nella maggior parte de' suoi dominj il suo figliuolo *Giovanni* conte di *Nevers*, il quale per quel che si appartiene all' ambizione era eguale a suo padre, nel coraggio gli era superiore; ma intorno alle abiltà, o almeno in quanto alla moderazione, gli era inferiore. La regina ed il duca d'*Orleans* lo esclusero intieramente dal governo, ed ov' eglino avesser' operato con qualche mediocre discretezza e prudenza, con somma verisimiglianza si sarebbono mantenuta quell' autorità che si erano guadagnata; ma poi mentre che niun' altra cosa aveano tanto a cuore quanto una simi-

Anno Domini 1404.

cinquanta cinque anni; onde il figliuolo di lei Giovanni duca di *Borgogna le succedè nelle* Fiandre, *ed in tutte le dipendenze di quello stato; la qual cosa lo rese egualmente formidabile, ch' era stato suo padre, e gli fece concepire le speranze di aver' a governare la* Francia *dell' istessa guisa come l' avea governata il detto suo padre, senza considerare, ch' egli era soltanto cugino del monarca regnante, laddove il suo padre* Filippo *era di lui zio.*

ſimigliante autorità, eglin' operarono come ſe aveſſero avuto intenzione di perderla. Di fatti preſero ed uſarono tutte le guiſe ed i mezzi poſſibili egualmente vili che oppreſſivi per accumulare ricchezze, e quando poi l' ebbero accumulate, le conſumarono altrettanto indegnamente [a]. Quanto alla regina ei dicevaſi, ch'ella mandav' ampie ſomme di danajo nella *Germania*, affinchè in caſo di qualche contrario accidente aveſſe dove, e con che mai poter viver' e ſoſſiſtere: e per quel che ſi appartiene al duca, egli non fece altro che comprar terre, non oſtante che non voleſſe mai pagar debiti. Le loro corti erano e numeroſe e magnifiche, laddove la corte del Re, e quella de' ſuoi figliuoli erano sì malamente proviſte, che il popolo cominciò a ſparlarne; laonde avendo il Re in uno de' ſuoi lucid' intervalli udito in qual guiſa i ſuoi figliuoli erano trattati, mandò a chiamarſi la governatrice o ſia aja del ſuo delfino, e dopo avergli coſtei confeſſato, che tal volta a' medeſimi mancava di che cibarſi, e ſovente ancora manca-

ca-

(a) Annales de France Monſtrelet, P. Æmil.

cavano gli abiti, il Re trasse fuora un profondo sospiro, ed indi le diede una tazza d'oro, dentro la quale bevea, soggiugnendo ch' era ridicola la pompa, ove mancava il necessario [*b*]. Egli non per ciò diede ordine, che si chiamasse un consiglio generale di tutt' i principi del sangue, al quale il duca di *Borgogna* fu espressamente citato; e vi si portò accompagnato da una considerevole truppa: ed indi li duchi di *Berry* e di *Bourbon*, li Re di *Navarra* e di *Sicilia* si dichiararono apertamente contro la regina ed il duca d' *Orleans*, i quali imperciò si ritirarono a *Melun*, e tentarono di condursi seco il delfino e gli altri figliuoli del Re. Ma il duca di *Borgogna*, alla cui figliuola il delfino era stato promesso in isposo, ed il cui figliuolo dovea sposarsi la sorella del medesimo, ne andò appresso al delfino, e riconduſselo indietro [*c*]. Intanto le cose continuarono ad essere per qualche tempo in un grandissimo disordine; di sorta che se ne temeva una guer-

Anno Domini 1405.

(b) Monstrelet, Mez.
[c] Meyer in Annal. Flandr.

guerra civile; imperocchè il partito del duca d'*Orleans* una notte già attaccò il duca di *Berry* nella ſua propria caſa; ma come poi furono reſpinti, ed il duca d'*Orleans* vide di eſſere un tal ſuo partito troppo debole, ed egli medeſimo troppo grandemente odiato ſicchè poteſſe fare alcuna coſa per via di forza, ſi acquietò ad un provvedimento che ſi diede, cioè che durante qualunque tempo dell'aſſenza del Re [ch'era una fraſe, della quale ſervivanſi per eſprimere la demenza del Re *Carlo*, doveſſe il reame eſſer governato da un conſiglio di ſtato compoſto da' principi del ſangue. Quindi ne ſeguì una ſpecie di eſterna riconciliazione (*d*).

Il duca di Orleans *è ucciſo per comando del duca di* Borgogna, *il qual è coſtretto a ritirarſi*.

AVVEGNACHE' dunque i due duchi ſeguitaſſero ad odiarſi l' un l' altro coll' iſteſſa paſſione e veemenza che prima, e ſcambievolmente l' uno ordiv' all' altro inganni e trame lor pregiudiziali, gli altri principi del ſangue li perſuaſero a voler' anzi moſtrare il loro coraggio e potere in iſcacciare dal regno gl'*Ingleſi*. A tenore adunque di un tal conſiglio il duca

(d) Juv. des Urſins.

ca d'*Orleans* marciò in *Guienna*, dove il coneſtabile avea già preſe varie piazze ed eſatta per via d'eſtorſione una gran ſomma di danajo dagli abitanti di *Bourdeaux*; ed il duca di *Borgogna* nel medeſimo tempo alla teſta di numeroſiſſime truppe entrò in *Piccardia* (*e*). Or' eglino non potevano incontrare una più favorevole opportunità per venire a capo di ciò, che ſi erano propoſto; poichè *Errico* IV. ſi trovava talmente imbarazzato così da ſegrete coſpirazioni, che da manifeſti ſollevamenti, che gli riuſcì impoſſibile di recare avanti la guerra colla *Francia*, come in caſo contrario averebbe certamente fatto. Senonchè amendue queſti principi non portarono niuna coſa a capo, avendo il duca d'*Orleans* tolto l'aſſedio che avea meſſo dinanzi a *Blaye*, e proccurati dopo il ritorno che fece a *Parigi* gli ordini del Re, che il duca di *Borgogna* laſciaſſe anch'egli l'aſſedio di *Calais*, nel quale il medeſimo avea fatti piccioliſſimi progreſſi (*f*). Sì fatti ſconcerti reſero coteſti due principi maggior-

Anno Domini 1406.

[e] Gaguini Hiſt.
(f) Thom. Walſingham, P. Emil.

giormente furibondi ed arrabbiati l' un contro l'altro, attribuendosi dal duca di *Borgogna* la sua disgrazia intieramente al duca d'*Orleans*, ed affermandosi dall' altra banda dal duca d'*Orleans*, che in tutto il tempo della sua campagna di *Guienna* non era stato convenientemente fornito di danajo. Di tal che incominciaronsi a formare nuov' intrighi, si commisero nuove violenze, e si stava già in punto di vedersi scoppiare una nuova guerra civile, quando il duca di *Berry*, il quale quantunque fosse stato molto malamente trattato dal duca d'*Orleans*, e non avesse gran motivo di essere soddisfatto del duca di *Borgogna*, pure avvegnachè eglino fossero suoi nipoti s'interpose tra di loro: e la sua intercessione ella fu così cordiale, e così imparziale ella fu l'intiera sua condotta, che i medesimi sopraffatti e vinti dalle di lui importunità consentirono a fare tra di loro una riconciliazione, la quale fu confermata con le solenni cerimonie dell' altare, giurandosi da amendue in presenza di DIO di vivere in perfett' amicizia e fraterna unità per l'avvenire (g).

Tra

(g) Gaguini Hist. Polyd. Virg.

Tra lo ſpazio di tre giorni dopo un sì ſolenne atto ritrovandoſi il duca d' *Orleans*, ſecondo il ſuo ſolito nell' appartamento della regina, dov' egli ſpendeva e paſſava le ſue ſerate, ſi portò da lui una perſona con molta fretta ad informarlo, che il Re allor' allora deſiderava parlar con eſſo lui intorno ad un' affare d' importanza. Per la qual coſa il duca eſſendo montato a cavallo ſopra di una ſua mula, preceduto da due paggi, e ſeguito ſoltanto da due de' ſuoi famigliari, s' incamminò verſo la real magione di *S. Paolo*, ove il Re abitava; e nel ſuo paſſaggio fu attaccato da una compagnìa d' incirc' a venti ribaldi e perditiſſimi uomini comandati da uno, ch' eſſo duca avea rimoſſo da un' officio di piccolo momento nel ſervigio del Re, ed il quale con una ſcure gli tagliò la mano, che ſtav' appoggiata ſopra il lato della ſua mula (*h*). A ciò egli gridò immediatamente, *Io ſono il duca d'* Orleans! e dall' aſſaſſino replicoſſi, *Lui appunto ſtiamo noi aſpettando*, e con un ſecondo colpo gli diviſe la teſta in due. Uno de' ſuoi

ſer-

(h) Mezeray, P. Daniel.

servi, ch' era un *Fiammengo*, cercò di coprire e difendere la di lui persona col suo corpo, e fu ucciso insieme con lui. Indi gli assassini si posero a fuggire con tale speditezza ed accorgimento, che non ne fu scoverto niuno (*i*). Una così esecranda azione ella fu commessa a' dì ventitrè, o come dicono alcuni, ventidue di *Novembre*. L'autore di essa non fu per alquanti giorni risaputo, nè sospettato, come quegli che fecesi vedere in pubblico, ed assistè ancora al funerale di esso duca (F). Ma essendosi mandato a chiama-

(i) Boulanvilliers.

(F) Luigi *di* Francia *duca d'* Orleans, *conte di* Valois, Luxembourg, d' Ast, Blois, Dunois, Beaumont, *d'* Angoulesme, Perigord, Dreux, Soissons, Vertus, Portien, *e* Poitiers, *signore di* Coussy, Montargis, d' Erpenai, *e* Chateau-thierri, *fu quanto alla sua persona il più amabile uomo del suo tempo, ed il più bello, comechè meno robusto del Re suo fratello. Egli ebbe gran talenti e doni naturali, e questi furono accresciuti da una buona edu-*

educazione avuta sotto la cura di suo zio il duca di Bourbon. *Ma, a cagione della dissolutezza e corruzione di quei tempi, le sue buone qualità e costumi furono poi guasti e depravati, e non solament' ebbe vizj grandissimi, ma possedè insieme vizj tra di loro opposti. Imperocchè in un medesimo tempo egli fu ambizioso e indolente; avaro fino a giugnere ad esser rapace, e con tutto ciò profusissimo fino all' ultimo grado di stravaganza; accumulava tutto ciò che poteva e per qualunque mezzo; ma era poi sì sfornito di giustizia, che non pagav' a nessuno, e trattava i suoi creditori con disdegno e dispregio, ponendogli anche in ridicolo. Ei fu religioso, e potremmo in ciò anche dire superstizioso, allora solamente che così gli veniva in fantasia, e quando veniv' atterrito da qualche sinistro accidente. Ma la sua ultima volontà chiaramente dimostra, che negli ultimi suoi seriosi momenti fece un retto giudizio delle cose, riconoscendo molto bene, che la fondazion di luoghi pii, e le limosine non erano atti di pietà, allora quando non erano accompagnati dalla giustizia e dall' equità. Il suo vi-*

zio grande fu il vizio delle donne; e come se questo non fosse stato sufficiente a renderlo odioso, dicesi ch' egli tenesse un gabinetto, in cui erano ritratti delle sue amasie, e che avesse celebrati in poemi e canzone li suoi felici successi avuti in amore. Lo scandalo ch' egli apportava in riguardo alla regina gli cagionò del gran male, ed il metodo violento che tenne per arricchirsi, lo fec' essere universalmente odiato. Dall' altra banda la sua duchessa Valentina, ch' era mirabilmente bella ed avea grandissimo spirito e talento, e tale autorità e braccio sopra del Re, che soltanto ella era dal medesimo conosciuta, ed ella sola se gli poteva con sicurezza avvicinare nel tempo, in cui stava colla sua mattìa, cadde in più grave odio, ed in maggior cattiva stima, per la volgare persuasion' e credenza d' aver' ella ammaliato il Re, come se la bellezza, lo spirito, il brio, e la giovanezza avessero avuto bisogno d' arti magiche ed incantesimi. Nulla di meno il clamore giunse alcune volte a sì alto segno, che fu obbligata di esentarsi dalla corte, dove non era molto amata dalla regina, ed era odiata a morte dalla duchessa di Borgogna.

to a chiamare dal consiglio il proposto di *Parigi* per sapere quali scoverte, o
5 E 2 qua-

Da cotesta principessa lasciò egli il duca d' Orleans, *allorchè nel fiore di sua età fu ucciso*, *tre figliuoli*, *ed una figliuola*; *cioè* Carlo, *duca d'* Orleans, Filippo *conte di* Vertus, *del quale erasi fatto il contratto sposalizio con la figliuola del duca di* Borgogna, *ma che non ancora l' avea menata in moglie*, *ed il quale lasciò solamente un figliuolo naturale chiamato il bastardo di* Vertus; *e* Giovanni *conte di* Angoulesme. *La figliuola poi* Margherita *ella divenne moglie di* Riccardo *conte di* Estampes *figliuolo di* Giovanni *V. duca di* Brettagna. *Questa duchessa* Valentina *sopravvisse al duca suo marito poco più d' un' anno*; *e vien molto celebrata per l' affezione*, *ch' ella mostrò verso* Giovanni *figliuolo naturale di esso marito*, *detto il bastardo d'* Orleans, *ed avuto da* Marietta *di* Enghein *moglie di* Aubert de Cani, *gentiluomo di* Piccardia, *del quale noi averemo occasione di parlare molto a lungo nel decorso di questa Istoria*.

quali inquisizioni e diligenze avess' egli fatte, questi chiese il permesso d'inquisire e far diligenza anche nelle case de' principi, e gli fu accordato (*k*). Intanto avendo il Re delle *Due Sicilie* voltati gli sguardi sopra il duca di *Borgogna* lo vide cambiar di colore, e non guari dopo il medesimo confessò a lui, ed al duca di *Berry* che il duca di *Orleans* era stato ucciso d'ordine suo. A ciò il Re delle due *Sicilie* e 'l duca di *Berry* lo consigliarono a ritirarsi, come già esso fece accompagnato soltanto da cinque persone. L'ammiraglio unì una compagnìa di cento venti cavalieri, con cui averebbe voluto inseguirlo; ma il consiglio s' interpose, ed obbligollo a desistere da una tale determinazione (*l*). Il duca di *Bourbon* mostrò gran dispiacere, che non si era fatto arrestare ed egualmente abborrendo la malvagità e scelleratezza di alcuni, che vergognandosi della pusillanimità di altri, abbandonò la corte e si ritirò nel suo proprio stato. Dopo di ciò il consiglio avendo avuta noti-

(k) Gaguini hist. Mezeray.
(l) Hist. Anonym. de Charles VI.

tizia, ch'esso duca di *Borgogna* stava facendo leva di truppe, ed avea pubblicato un manifesto, in cui confessava e giustificava insieme l' omicidio, si pose in una gran costernazione. E quindi il Re il qual'ebbe un lungo lucido intervallo, si portò nel Parlamento, e tenne il suo letto di giustizia nel giorno ventesimo sesto di *Decembre*, in cui pubblicò un'editto, col quale ordinò che i figliuoli primogeniti di *Francia* di qualunqu' età essi fossero, nel tempo del loro pervenimento al regno, dovessero stimarsi già come a Re unti e coronati; e che tutt' i pubblici atti dovessero farsi e correre in loro nome, e non già in nome di qualunque reggente che mai vi fosse (*m*). Or ciò egli sembra che fosse stato da lui fatto per assicurare la corona a' suoi figliuoli, i quali allora eran tutti in età puerile.

Anno Domini 1407.

QUINDI furono mandat' il duca di *Berry*, ed altri gran signori a persuadere il duca di *Borgogna*, che all' uccisione fatta del duca d' *Orleans* non aggiugnesse anche l' insulto contro l' autorità del

Il duca di Borgogna *si porta in* Parigi *e costringe l' infermo Re a concedergli un perdono.*

[m] Recueil de Pieces, Gaguini Hist. P. Æmil.

del Re, ma che cercasse di qualificare le cose, e dar loro il miglior' aspetto possibile, e di chiedere in termini generali il regal perdono. Il duca non di meno facendo uso della sua forza superiore rigettò tutte le proposizioni di aggiustamento, e marciando come in trionfo a *Parigi*, richiese ed ottenne per forza l' udienza del Re, ed insistè di volersi pubblicamente giustificare: la qual cosa egli fece per mezzo del suo apologista il Dottor *Giovanni Petit*, il quale in presenza del delfino e de' principi del sangue diffamò il defunto duca d'*Orleans* come un tiranno e traditore, e da ciò inferinne, che in vece di considerare il duca di *Borgogna* come reo e colpevole, era egli anzi necessario, che fosse rispettato come il miglior suddito del Re, ed il liberatore del regno (*n*). Ciò fu inteso con silenzio, e con interno e segreto dispiacere; ed essendosi indi ritirati e la regina, e la maggior parte de' principi del sangue, il duca di *Borgogna*, che aveva il Re in suo potere, ne ottenne tutto quel pieno perdono ch' egli

[n] Annales de France Du Tillet.

egli potè desiderare od immaginarsi. Nè di ciò fu egli soddisfatto, ma obbligollo parimente a rimuovere l'ammiraglio, e destinare ad un tale ufficio il signor di *Chatillon*, il qual' era del suo partito (*o*). Intanto una sedizione sorta in *Liege*, dove il popolo avea per forza cacciato il cognato di lui, che pretendeva esser Vescovo loro senza esser prete, indusse il duca di *Borgogna* a marciare in di lui ajuto con tutte le sue forze. Nel ritirarsi adunque ch' egli fece da *Parigi*, la regina ed i principi del sangue vi ritornarono con tutte quelle forze, onde poterono far leva, e mandarono a chiamare la duchessa vedova d'*Orleans*, la quale vi entrò con un gran treno vestiti tutt' intieramente a bruno. Una settiman' appresso vi si portò anche il giovane duca, il quale avea menata in moglie la regina vedova d' *Inghilterra*, con i medesimi segni di amarezza e di duolo; ed indi formatosi nella solita maniera il processo contro il duca di *Borgogna*, fu dichiarato nullo e vano il perdono che avea ottenuto, ed egli un pubblico nemi-

(o) Hist. Anonym. de Charles VI.

co (*p*). Or come una simigliante mutazione di cose fu molto subitanea e sorprendente, così ella non durò lungo tempo; poichè avendo il duca di *Borgogna* disfatto il popolo di *Liege*, ed uccisi venti mila di essi nel campo di battaglia, lasciò il suo cognato che si appellava egli medesimo Vescovo a farne strage di alcune altre migliaja, per aver'avuto l'ardire di contrastargli la pretension'e diritto che avev'a quel titolo; e ritornò di nuovo in *Francia* con un numeroso esercito (*q*). A principio la regina ed i principi del sangue pensarono di fortificar *Parigi*, ed indi messa in piedi un'armata andarlo ad incontrare nel campo: ma poi veggendo, che i cittadini erano per la maggior parte nel suo interesse, e che sarebbe stata una cosa difficile di unire insieme le provvisioni necessarie per recare avanti la guerra, giudicarono maggior prudenza di ritirarsi con quelle forze che aveano a *Tours*; il qual disegno fu da loro con molta prudenza eseguito, portandosi con es-

(p) Gaguini Hist.
(q) P. Emil. P. Heinault.

essoloro anche il Re. Il duca di *Borgogna* imperciò mandò il conte di *Hainault* a trattare colla regina e col delfino, a cui dal Re erasi commesso il maneggio de' pubblici affari (*r*). Costui fu ben ricevuto e poscia rimandato indietro col Signor *Montague*, il quale aveva in mano il regolamento delle finanze o sieno reali entrate, e gli offerì, come per finale determinazione della corte, due proposizioni; di cui la prima si fu, che il duca di *Borgogna* dovesse fare in pubblico una chiara e soddisfattoria sommessione al Re; e la seconda che dovesse per alcuni anni astenersi di venire alla di lui presenza: le quali proposizioni offerte al duca, le ributtò con disprezzo, e talmente atterrì *Montague*, che questi per pacificarlo promise di prestargli tutto quel servigio, che a lui fosse stato possibile (*s*). Quind' il duca inoltratosi verso *Parigi*, vi entrò con le sue forze, e dopo essersi per qualche tempo ivi trattenuto, ricevè per gl' infaticabili sforzi di *Montague* condizioni tali

Anno Domini 1408.

(r) Juvénal Des Ursins.
(s) P. Daniel.

tali, che giudicò a proposito di accettare, e le quali per avventura non si sarebbono ottenute, se la duchessa vedodova d' *Orleans* non fosse morta di dolore (*t*). Ma non ostante che in sì fatta guisa egli desse legge al Re, ed a' principi della sua famiglia, pure perdè il credito, che fino allora erasi mantenuto nella più gran parte dei suo regno, a cagione del licenzioso e scorretto procedere delle sue truppe, e delle miserie che avea cagionate una sì fatta guerra civile, la quale veniva in questo tempo attribuita alla sua ambizione, ed al desiderio grande che avea di regolar' esso gli affari tutti [*u*].

Tristo fato del Signor Montague *dopo essere stato per molti anni alla direzione delle finanze.*

TUTTO ciò intanto, che dal duca di *Borgogna* si potè ottenere, si fu una sommessione al Re in parole generali, ed una richiesta di esser riconciliato col duca d' *Orleans* e di lui fratelli, sostenuto tutto ciò da una brieve dichiarazione fatta dal duca medesimo, ed espresso in quella medesima maniera, con cui rappresentò li suoi sensi quella persona, la qua-

(t) Gaguini Hist.
(u) Annales de France, P. Æmil.

quale parlò intorno a ſimil materia. Ma per la ſperanza di far sì, che ſi faceſſe una riconciliazione vera e reale ſoſtenuta da ſolenni giuramenti e promeſſe non ſolamente delle parti, ma ancora de' principi e gran ſignori così dell' uno partito che dell' altro, fu dal duca di *Borgogna* data la ſua figliuola in moglie al duca di *Vertus* fratello del duca d' *Orleans* con un' annua rendita, o ſia aſſegnamento di quattro mila lire, e con una dote di cento cinquanta mila ducati di danajo contante (*w*). Ritornata dunque tutta la corte in *Parigi*, il duca di *Borgogna*, veggendo quanto eſtremamente difficile ſarebbe ſtato d'ivi mantenerſi per la mera impreſſione d' eſſer lui ſuperiore in forze, cominciò a far delle pratiche e maneggi con quei principi, e per mezzo d' una gran dimoſtranza di riſpetto già tirò a ſe intieramente il duca di *Berry*, come ſi tirò ancora per mezzo di belle promeſſe di fargli fare giuſtizia il Re di *Navarra*

Car-

(w) Mezeray, P. Heinault.

Carlo il Nobile, il qual' era ſtato negletto ed aſpramente trattato. La regina veggendo l'autorità del duca sì bene appoggiata e ſoſtenuta, fece ella pure de' maneggi per tirarſi dalla parte ſua l'animo del delfino e lo induſſe a ritirarſi con eſſo lei a *Melun* (x). Quind' il duca preſe l'occaſione della di lei aſſenza, e d'una ricaduta del Re, per arreſtare il ſignor di *Montague* maggiordomo del Re, che avea la ſuprema direzione delle finanze. Queſt' uomo poſſedeva immenſe ricchezze, era vano all' eccesso, ed universalmente odiato; laonde fattoſi il ſuo proceſſo, la tortura lo coſtrinſe ad eſſer teſtimonio evidente contro ſe ſteſſo, ed eſſendo ſtato così convinto, fu pubblicamente decapitato. Ma nel tempo poi della ſua morte dichiarò la ſua confeſſione eſſere ſtata falſa, e da lui ſtrappata per forza de' tormenti, fece un' apologìa alla memoria ed alla fama del duca d'*Orleans*, e moſtrò maggior fermezza di quella che dal corſo della ſua vita paſſata ſe ne ſarebbe potuto aſpettare [y]. Egli avea due fratelli, de' quali uno era Arciveſcovo di

Sens,

(x) Boulanvil.
(y) Chalons, L' Abbey de Choiſy.

Sens, e cancelliere di *Francia*; e l'altro Vescovo di *Parigi*; e le sue figliuole erano sposate con famiglie grandi, ma con tutto ciò non poterono salvarlo. Se non che in appresso fu rivocata la sentenza, e riparata la memoria e stima di lui per mezzo d' un processo fatto in giudizio a spese di quel convento ch' erasi da esso lui fondato, i religiosi del quale per mantenere le spese di un tal litigio si venderono il loro vasellame; circostanza di vero che meritò un'eterna memoria (z). Quando il Re ritornò in se dalla sua infermità restò stordito in sapere il fato del suo ministro; ma essendogli stato detto, che il medesimo avea sofferta la morte condannato ad essa col dovuto corso della legge, ne fu, o almeno mostrò di esserne soddisfatto. La regina poi (il che è una cosa tuttavìa più sorprendente e straordinaria) avendo avuta una parte delli di lui beni confiscati, ed un' altra il fratello di lei il duca di *Baviera*, si riconciliò per questo mezzo col duca di *Borgogna*, non ostante che il massimo delitto di *Montague* fosse stato il suo attacco al ser-

(z) Annales de France.

Anno Domini 1409.

servigio della medesima. I privilegj della città di *Parigi* furono tutt' intieramente alla medesima restituiti, e particolarmente il potere della milizia. Ma gli abitanti di essa erano divenuti a tal segno saviissimi, che ringraziarono il Re di un tal suo favore, e ricusarono di accettarlo. Furono ancora soppresse una gran quantità di pensioni non necessarie, e molte stravaganti concessioni furono ristabilite. La tregua coll' *Inghilterra* non si osservò nè dall' una nè dall' altra parte, e con tutto ciò non si dichiarò guerra affatto. La città di *Genova* si rivoltò, e così li *Francesi* perderono la loro influenza, o sia potere in *Italia* (*a*); la qual cosa era stata molto utile principalmente al loro commercio.

Il duca di Borgogna *assume, come governatore del delfino, la direzione e governo del regno.*

Essendosi convocato in presenza del Re un gran consiglio di principi, e di Pari, fu in esso deciso, che per l' avvenire quando il Re stava indisposto, tutti gli atti del governo dovessero andar fatti in nome del delfino. Or questa decisione o pure sia stabilimento fece sì che

(a) Monstrelet, P. Emil. Du Tillet.

che fosse una cosa non conveniente soltanto, ma ancora necessaria, che il delfino fosse tolto da mano delle donne; ed in conseguenza di ciò divenne un punto della più grande e massima importanza il vedere a chi si dovesse confidare la cura di questo giovane principe; conciosiachè in realtà ciò fosse lo stesso, che confidargl' in mano il governo (*b*). Per atto adunque di convenienza il Re domandò in primo luogo l' avviso e consiglio di suo zio il duca di *Berry*, il quale con molto calore, e senza la menoma esitazione commendò per una tal carica il duca di *Borgogna*, alla cui figliuola il giovane principe si era già promesso di doversi dare in isposo. Ma quando poi in conseguenza d' una simigliante nomina da se fatta vide, che già un tale ufficio era in sul punto di essere per comune consentimento conferito in persona di esso duca di *Borgogna*, egli ne divenne inquieto ed agitato, ed averebbe voluto esservi posto e sostituito lui medesimo. Ma si accorse di ciò troppo tardi, poichè il duca di *Bor*-

go-

(b) Ancien. Chonique de France.

gogna era già ſtato deſtinato ad una tal carica: laond' egli non potendo in verun' altra guiſa moſtrare il ſuo riſentimento ſi ritirò da *Parigi* (*c*). Ciò è molto probabile che non gli apportaſſe ſe non che picciola inquietudine e diſturbo per quel tempo; ma ben toſto ſi conobbe che queſto principe non era un nemico, che non faceſſe niun' apprenſione, o che niente ſignificaſſe. Imperocchè il duca d' *Orleans*, il quale aveva ultimamente perduta la regina vedova d' *Inghilterra* ſua conſorte, toſtamente ſi portò da lui, e dichiarogli la ſua determinazione di volerſi vendicare della morte di ſuo padre. Se gli unì ancora il duca di *Bourbon* con molti altri perſonaggi della più alta qualità e condizione. Ma mentre ſtavano penſando a' mezzi di riſtabilir' e rimettere in piedi il governo, il duca di *Bourbon* paſsò di vita. Or queſto duca ſi mantenne fino all'ultimo quell' eccellente carattere che avea fatto formare di ſe nella ſua giovanezza. Egli partecipò le miſerie dello ſta-

to

(c) Hiſt. Anonym. de Charles VI. Gaguini Hiſt.

to; ma fu così lungi dal cercare di trarre profitto dalle angustie e calamità della corona, che anzi dichiarò il ducato di *Bourbon*, il qual' era il suo proprio stato ereditario, ed il suo assegnamento o sia porzione, soggetto a dover ritornare alla corona nel caso che mancassero eredi maschi (*d*). La sua pietà fu sincera e senz' alcuna mescolanza di bacchettonerìa o superstizione: la sua amicizia fu zelante e piena di ardore, e nel tempo istesso disinteressata; se non che in uno solo esempio particolare si mostrò sommamente vantaggioso verso la sua famiglia. Egli protesse il signor di *Beaujeu* contro il conte di *Savoja*; e questo signore essendo pói morto senza prole lasciò in testamento a' posteri di esso duca il *Beaujolois* e la sovranità di *Dombes* (*e*). Il duca intanto di *Berry*, veggendo il suo propio gran potere, pubblicò un manifesto e marciò verso *Parigi*; ed il duca di *Borgogna* dall'altra parte unì ancora un'armata, ed ebbe il Re dalla sua parte. Ma quando le

(d) P. Æmilius.
(e) J. de Serres, Le Gendre.

Anno Domini 141..

le cose furono già in punto di venire all' estremo, ei fu proposto come l'unico mezzo certo ed efficace di mantenere la pace, che tutt'i principi dovessero abbandonare la corte, e che il Re dovesse destinare nuovi ministri eletti da lui proprio. Il duca di *Borgogna* eseguì onestamente e con ogni sincerità un simigliante trattato, e dopo aver presa licenza dal Re con grandi testimonianze di dovere e di rispetto, si ritirò ne' suoi proprj dominj; ma il duca d' *Orleans*, non ostante che se gli fosse fatto sentire spesse volte, non volle mai dismettere le sue truppe, ma per contrario non lasciò mai di fare segretamente qualunque cosa da lui si potesse per accrescere il suo partito, ed agumentare le sue forze (*f*).

Il risentimento fra le due fazioni giugne a più alto segno e produce maggiori mali che mai.

In *Parigi* adunque così il Re come il popolo stavano in grandi speranze, che avessero alla fine a godere qualche grado di quiete. I ministri del nuovo ministèro egli erano moderati e circospetti; imperciocchè apertamente conosceano, che non solamente la loro autori-

(f) Gaguini Hist. P. Daniel.

rità, ma in oltre anche la loro salvezza dipendeva dal portarsi essi com'era di bene e necessario che si dovessero portare; e secondo un tale principio stavano attentissimi al loro dovere. Ma mentre che stavano così impiegati, la corte fu messa in costernazion' e timore per alcune lettere mandate dal duca di *Borgogna*, nelle quali gli assicurava che i principi erano già in atto di produrre nuovi disturbi a fine di aver tra le loro mani le persone del Re e del delfino, ed il governo ancora: e per questa ragione egli consigliò il Re a creare un nuovo governatore di *Parigi*, e a dar provvedimento per la sua propria sicurezza (g). Gli abitanti di *Parigi* si opposero ad una tal cosa, a cagion che era tuttavìa loro governatore il duca di *Berry*. Il Re adunque non poco si affaticò per comporre simiglianti disturbi ed imbarazzi: la regina intraprese a farla da mediatrice; e come il duca d'*Orleans* sembrò di acquietarsi, così il duca di *Borgogna* si acquietò realmente. Se non che il duca d'*Orleans* quando si vide forte a bastanza provocò il duca di

[g] Hist. Anonym. de Charles VI.

Borgogna, e cavandosi la maschera dichiarogli la guerra (*h*). La regina si fece altresì dalla parte del duca d' *Orleans*; la qual cosa talmente accese d' ira e di sdegno i *Parigini*, che già in questo tempo desideravano che fosse rimosso dalla sua carica il duca di *Berry*, e vi si fosse destinato in di lui vece il conte di *S. Paolo* [*i*]. Eglino ottennero in ciò il loro desiderio, ma ben tosto ebbero anche dopo ragione di trovarsene pentiti; imperciocchè il primo atto del governo di questo conte si fu quello di porre in piedi una specie di guardia composta di cinquecento macellaj, o vogliam dire carnefici, li quali essendosi messe una volta le armi tra le mani fecero tremar tutta la città. Tutta la *Francia* si vide in questa occasione divisa in due partiti; cioè a dire nel partito di coloro, i quali favorivano il duca d'*Orleans*, che furono dal nome del suo suocero (poichè egli era tornato a casarsi) appellati *Armagnacs*, e di coloro che aderivano al duca di *Borgogna*, i qua-

(h) Ancien. Chronique de France.
(i) Mezeray, P. Daniel.

i quali dal nome di un certo *Caboché* furono detti *Cabochines*; e di essi li primi portavano per distinzione una fascia, o ciarpa bianca con quella croce, che noi chiamiamo di *S. Giorgio*, ed i secondi ne portavano una rossa colla croce di *S. Andrea* (k). Il delfino, nel marciar che fece il duca d'*Orleans* colle sue truppe verso *Parigi*, scrisse al duca di *Borgogna* che fosse venuto in ajuto di lui e di suo padre, e fu prontamente obbedito. Per la qual cosa il duca d'*Orleans* si avanzò verso di lui con un numeroso esercito; ma quando furono in sul punto di venire a battaglia, il duca di *Borgogna* diloggiò, a cagion che molti de' signori *Fiamenghi*, avendo finito il tempo del loro servigio, cominciarono a ritirarsi. Quind'il duca d'*Orleans* avendo fatto uso di tale opportunità fece dalle sue truppe bloccar la città di *Parigi*, che si sarebbe da lui certamente sottomessa e presa, se quando meno si aspettava non fosse in essa repentinamente entrato il duca di *Borgogna* con un picciol corpo di scelte truppe

Anno Domini 1411.

(k) Gaguini Hist, P. Henault

pe. Un sì fatto soccorso fece tosto cangiare aspetto alle cose; poichè il popolo ripigliò spirito e coraggio, ed essendosi unito al duca di *Borgogna* ricuperarono molte piazze, ed alla fine costrinsero il duca d' *Orleans* a sloggiare di là e ritirarsi (*l*).

Carlo *si mette esso medesimo alla testa di un armata contro di suo zio e di suo nipote.*

Il Re, ch' era stato fuor de' suoi sensi la maggior parte del tempo, che la sua capitale era stata così bloccata, mostrò di quel ch' erasi fatto un grandissimo risentimento, allorchè fu rivenuto in se stesso, e dichiarò la sua determinazione di punire all' ultimo grado così il suo zio, come il suo nipote: ed a vero dire fu egli talmente trasportato dalla sua passione, che non si offese punto dell' essersi dal duca di *Borgogna* chiesti soccorsi dall' *Inghilterra*, non ostante che un tal passo avesse messo in grandissimo spavento il popolo di *Parigi*; ed in modo speciale quando videro essi cittadini che la maggior parte del soccorso recato da esso duca di *Borgogna*, consisteva in truppe *Inglesi*. Ma queste truppe elleno si portarono così bene nel cam-

(l) J. de Serres, Du Tillet.

campo, ed osservarono una cotanto esatta disciplina nella piazza, che tosto si riconciliarono con esso loro (*m*). Il Re intanto per far conoscere quanto grande fosse la sua collera, rimosse dal suo posto il conestabile *Albret*, e diede la spada di conestabile al conte di *S. Paolo*. Fece ancora alcune altre mutazioni dell'istessa maniera; e tosto che si potè unire un'esercito, ei marciò a dirittura nel ducato di *Berry* con intenzione di porre l'assedio a *Bourges*. Li duchi di *Berry* e di *Bourbon* quivi si ritrovavano di persona con una forte guernigione, onde mandarono a fare al Re i loro complimenti; ma con tutto ciò difesero la piazza con gran vigore. Essi tenevano alcune persone vicino al Re, le quali aveano promesso, che fattasi da loro una sortita nel quartiere del Re, elleno averebbono preso il medesimo e messolo tra le loro mani; ma un sì fatto loro disegno venne fallito, ed essendosi perciò scoverti li loro confederati, furono questi giustiziati pubblicamente (*n*).

5 F 4 In-

(m) Juvenal des Ursins, Gaguini Hist.
(n) Annales de Francc P. Æmil.

Intanto l' assedio seguitò tuttavìa, ed il duca d'*Orleans* non avev' affatto esercito nel campo, e con tutto ciò il duca di *Berry* non si volle piegar mai a proporre alcuni termini di aggiustamento. Nulla di meno un simigliante mistèro andò tostamente a scovrirsi dall' essere sbarcato nella *Normandia* il duca di *Clarence* con un formal' e compiuto esercito venuto dall' *Inghilterra*. Imperocchè i principi, che mentre aveano bloccato *Parigi*, accusavano il duca di *Borgogna* di tradimento per avere accettato ed ammesso un corpo di sei mila ausiliari *Inglesi* sotto il comando del conte di *Arundel*, aveano malgrado di simile loro accusa conchiuso anch' essi nel mese di *Maggio* un trattato col Re *Errico*, per lo quale si erano compromessi di ottenere a lui la restituzione di tutte le piazze, alle quali esso *Errico* avea pretensione nella *Francia*, e di varie altre cose ancora, purchè avesse mandato in loro ajuto un'armata; ed appunto in tale soccorso, che già venne in questo tempo, tenevano essi appoggiate le loro speranze (*o*).

Nel-

(o) Hist. Anonym. de Charles VI. Mezeraz.

Nello ſtato adunque in cui le coſe preſentemente ſi ritrovavano, amendue le parti inclinavano a fare una pace; ma nè l'una parte, nè l'altra la volea proporre. Quindi fu che il conte di *Savoja*, il qual'era ſtretto parente del duca di *Berry*, ed avea menata in moglie la figliuola del duca di *Borgogna* li tolſe fuora d'una ſimigliante difficolta; ed eſſendoſi antecedentemente ſtabilite le condizioni, il delfino ebbe l'onore di dettarle, e conchiudere la pace. Furono adunque in queſta pace rinnovat' i trattati antichi, e ne fu preſo di nuovo il giuramento: il duca di *Berry* reſe la piazza, ed indi fu a lui di nuovo reſtituita: li principi rinunciarono al trattato, che avean fatto coll' *Inghilterra*, ed eziandìo alla loro lega contro il duca di *Borgogna*: e dall'altra banda il Re reintegrò ne' loro poſti coloro i quali n'erano ſtati da lui rimoſſi. Fu convenuto in oltre che ſi aboliſſero tutt' i nomi d'improperio, e ſi fecero nel tempo iſteſſo gran feſte ed allegrezze per sì fatta nuova riconciliazione, che fu confermata per mezzo di nuovi giuramenti e proteſte fatte

così

Anno Domini 1412.

così dall' una, che dall'altra parte [*p*]. Ei però vi rimanev' ancora una gran difficoltà; e questa si era come dovessero disfarsi dell'esercito *Inglese*, il quale avea commesse gran devastazioni, e stava già inoltrandosi a piena marcia verso *Bourges*. Il duca d' *Orleans* avea mandato a chiamare un tal' esercito, e perciò era in obbligo di dar la paga a' soldati; ma non si ritrovav' affatto danajo; e perciò fu costretto a mandare il conte d' *Angoulesme* suo fratello, ed altri nobili come in ostaggi fino a tanto che potesse proccurarlo; ed il duca di *Clarence* avendogli accettati diresse la sua marcia verso la *Guienna*. Incirc' a questo tempo, o almeno poco dopo *Errico* IV. era passato di vita, e si era assiso sopra quel trono il figliuolo di lui *Errico* V. (*q*).

Li Borgognoni *si fanno rei presso il delfino* Luigi *duca di* Guienna.

Per quanto brieve durata abbia il contrasto d'una guerra civile, le miserie poi ch' essa lascia si sentono per lungo tempo. I duchi di *Berry* e di *Borgogna* ritornarono col Re a *Parigi*, e veggendo chia-

(p] Ancien. Cronique de France.
(q) P. Æmil. Chalons.

chiaramente esser molto verisimile di averne a seguire una guerra coll' *Inghilterra*, a far la quale eglino ritrovavansi intieramente per ogni verso sprovveduti, convocarono o consigliarono il Re a convocare un' assemblèa degli stati: la quale non servì ad altro, se non che ad apprenderne le dispiacevoli notizie, che l'intiera nazione ritrovavasi così del tutto esausta, e nel medesimo tempo così generalmente mal soddisfatta, che da essa non vi era niente affatto che sperarsi (*r*). Per la qual cosa essendosi dismessa l' assemblèa, *Luigi* delfino di *Francia*, ch' era un giovane principe d' uno spirito molto grande e sollevato, si determinò a prendersi egli medesimo, e quanto al nome e quanto a' fatti, la direzione e regolamento degli affari; ed avendo intorno a se alcune persone di buon senso e giudizio, e non è improbabile che fossero ancora di buona intenzione, cominciò a fare diversi regolamenti che aveano un' aria di uno spirito inclinato per lo pubblico bene. Ciò non altrimente, che ogni altro tentativo di

(r) Juvenal Des Ursins, Dupleix, Du Tillet.

di riforma fattosi durante il tempo del regno presente, cominciò dalla persecuzione di coloro i quali erano stat' impiegati nelle finanze o sieno rendite ed entrate della corona, e delli quali gli Stati eransi altamente lagnati (s). Il capo e primo tra costoro fù *Pietro* o *Pierre des Essards*, creatura del duca di *Borgogna*, il qual'era stato innalzato alla suprema direzione delle finanze od erario del Re colla destruzione e morte di *Montague*. Questo *Essards*, veggendosi premuto e costretto a pagar due milioni di ducati, produsse e mostrò al delfino le ricevute del duca di *Borgogna*, e nel medesimo tempo informollo che esso duca avea formato un disegno di assassinare tutt' i principi della casa d'*Orleans*, o come riferiscono altri li tre duchi di *Berry*, *Orleans*, e *Bourbon* [t]. Una sì fatta scoverta lo rimise nella buona grazia del delfino, il quale perciò fece uso di lui per porre in sicuro la città di *Parigi*; il che egli dovea fare con impossessarsi del *Bastile* (o sia picciolo castello con torri fatto all'

(s) Mezeray, P. Daniel.
(t) Hist. Anonym. de Charles VI.

all'antica) con un corpo di uomini, in cui si potesse fidare. *Essards* però fu talmente accorto e cautelato, che non volle dare alcun passo senza l'ordine del duca di *Borgogna* egualmente, che dello delfino; ond'essendosi esso delfino indirizzato al duca medesimo perchè desse un sì fatto ordine, quest' immantinente indovinò la verità della cosa, ma nel medesimo tempo lo sottoscrisse, come se non ne avesse avuto il menomo sospetto [u].

Il Delfino Luigi riesce finalmente per essi troppo insuperabile, e tira di nuovo a se il duca di Orleans *ed i suoi amici*

Essendosi adunque condotto e maneggiato l'affare con gran segretezza e silenzio, *Essards* s'impadronì della fortezza senza il minimo disturbo; ma non così l'ebbe avuta tra le sue mani, che la vide investita da una infinita moltitudine di gente, con una banda di macellaj o sieno carnefici alla loro testa, sotto il comando di *Simone de Caboche*, e di *Giovanni de Troye*, ch'era un chirurgo. A costoro tosto dopo si unirono due cavalieri, li quali erano dichiarati partigiani del duca di *Borgogna*, dal che si conobbe con evidenza bastante donde la tempesta veniva. Il delfino imperciò fu

(u) Dupleix, Chalons, Boulanvil.

fu costretto di ricorrere a cotesto principe per sedarla, ed egli mostrando di usare la sua autorità e braccio che avea sopra il popolo in favore di esso delfino persuase *Pietro des Essards* di rendersi, accertandolo della sua amicizia e protezione fino a che non giunse sopra il palco, dove malgrado di un sì fatto trattamento, si portò egli con decenza ed onoratezza grande, senza mai prorompere in verun'altra lagnanza, che di se medesimo, come di colui che per un principio di ambizione avea contribuito alla morte di *Montague* [*w*]. Gl'istessi malvagi e perversi uomini circondarono ed assalirono il palagio, in cui risiedeva il delfino, tolsero per forza dalla sua presenza alcuni delli suoi amici e servi, tra' quali vi fu il suo zio *Luigi di Baviera*, e ne posero uno a morte, che fù *Giacomo de la Riviere* di lui camerlingo. Quest'istessa insolente canaglia costrinse il Re, che in questo tempo ritrovavasi ne' sensi, ad andare una col delfino, e con i duchi di *Berry* e di *Borgogna* nel Parlamento, e quivi re-

(w) Annales de France, Monstrelet.

registrare gli editti formati da essoloro; ed i medesimi principi si erano talmente abbattuti ed avviliti, che o per far la corte ad esso popolaccio, o per timore che aveano del medesimo, portavano le loro barrette o cappucci bianchi [x]. In questa occasione fu deposto *Arnoldo de Corbie* cancelliere di *Francia*, e molte altre persone di qualità furono rimpiazzate, come cotesti riformatori giudicarono conveniente ed a proposito. *Helion de Jaqueville*, ch' essi avean fatto capitano di *Parigi*, avendo udito una sera alcuni violini nell'appartamento del delfino, vi si cacciò dentro con una moltitudine di suoi seguaci, e sebbene vi fosse presente il duca di *Borgogna*, trattarono così lui come coloro che gli stavano dintorno con estrema indegnità, avendogl' inoltre messi in pericolo della lor vita, non ostante ch' esso duca di *Borgogna* avesse in tutto quel tempo mostrato e preteso di acquietargli, e spesso ancora avesse parlato all' orecchio del delfino, che non avesse fatto vede-

(x) Juvenal des Ursins, Hist. Anonym. de Charles VI.

dere o conoscere al popolo, ch'egli avesse conceputo timore [*y*]. Egli non è perciò affatto meraviglia, che questo principe giudicasse insopportabile una vita quale si era la sua, o che si sforzasse di rendersi libero a qualunqu' evento. Il metodo ch' egli perciò prese si fu di scrivere in nome e col consenso di suo padre al duca d' *Orleans*, il quale avendo fatti partecipi di una tal lettera li rimanenti altri principi, questi speditamente assembrarono una sufficiente truppa, e si avanzarono verso *Parigi*. Il Re dichiarò la sua inclinazione che avea per la pace, e furono per questo fine appuntate alcune conferenze; ed essendosi da *Giovanni Giovenale degli Ursini* avvocato generale disposta la maggior parte del popolo di *Parigi* a farvisi anche vedere inclinata, li cittadini si dichiararono per la medesima. Li *Cabochins* si sforzarono di ravvivare l' antico spirito; ma se ne accorsero troppo tardi; ond' essendone stati uccisi alcuni, li rimanenti abbandonarono la città, e se ne ritornarono dentro le *Fiandre*, dove furono immantinen-

(y) Gaguini Hist. Mezeray, P. Henault.

nente ſeguiti dal duca di *Borgogna*; il qual' eſſendogli venuto fallito un'attentato dà lui fatto d'impadronirſi della perſona del Re, mentre queſti ſtava cacceggiando, ed eſſendo oramai toccat' al delfino la vicenda d'incutergli ſpavento, ſtimò coſa per ſe la più propria e conveniente di ritirarſi (*z*).

Il duca de Borgogna *mette in piedi nuov' intrighi, affine di ricuperare l' amminiſtrazione.*

In queſto rivolgimento di coſe, li duchi di *Baviera* e di *Bar*, i quali erano amendue prigionieri, ricuperarono la loro libertà; ed il primo di eſſi fu fatto governatore del *Baſtile*, ed il ſecondo della torre del *Louvre*. I rimanenti altri principi ſi portarono ſpeditamente a *Parigi*, dove furono ben ricevuti, ed il duca di *Borgogna* fu egualmente odiato da tutti, come ultimamente era ſtato ammirato. Or' un tale odio dal duca di *Angiò*, che per corteſia veniv' appellato Re delle due *Sicilie*, fu recato tant' oltre, che gli mandò in dietro la di lui figliuola, colla quale avea fatto conchiudere il contratto di matrimonio al principe ſuo figliuolo; la qual coſa fu cagione dell' odio irreconciliabile, che nac-

 que

(z) Hiſt. Anonyms. de Charles VI.

que tra cotefte due famiglie (*a*). Tra questo tempo fu messo in piedi un trattato di matrimonio tra *Errico* V. d'*Inghilterra*, e la figliuola del Re la principessa *Caterina*, il quale fu condotto e maneggiato dal duca di *York* da una parte, e da' principi ultimamente ritornati alla corte dall'altra; se non che per quel presente tempo ciò non producesse altro che una triegua. Prima della fine di quest' anno si portarono a *Parigi* alcuni ambasciatori mandati dal duca di *Borgogna* per fare col Re le sue scuse circa l'essersi così ex abrupto di là partito, e per assicurarlo insieme del suo dover'e rispetto, e della sua sommessione (*b*). Il vero disegno però d'una simigliante ambascerìa si fu quello di conoscere la disposizione dell' animo de' cortigiani e cittadini, e d'incoraggire e mantener sollevati gli animi e lo spirito de' suoi amici; la qual cosa egli fece con assicurarli che non solamente nella città di *Parigi*, ma in molte altre città grandi ancora egli stava segretamente facendo leva di trup-

Anno Domini 1413.

(a) Annales de France.
(b) Ancien. Chron. de France.

truppe a fine di portarsi a liberare il Re, ed il delfino, avendogli esso delfino scritte, com' egli affermava, lettere in fortissimi termini, nelle quali a lui rappresentava le angustie e strettezze in cui ritrovavansi, e forte importunandolo che senz' alcuno indugio, e senza aver riguardo a lettere di altro tenore, le quali potesse da loro ricevere, unisse tantosto un'armata, e si portasse in loro assistenza ed ajuto (*c*). Ciò ebbe il suo effetto; imperciocchè li suoi amici crederono a tutto quello, ch' ei diceva, mentre che gli amici del duca d' *Orleans*, e de' principi, ed anche i princip' istessi, non bene sapeano che pensare delle sue asserzioni, e quali mezzi e misure dovessero prendere per impedire, ch' egli non portasse a capo, e facesse riuscire qualche altro subitaneo cangiamento, qual si era stato quello, che avevano indotto e recato ad effetto essi medesimi [*d*].

Carlo *si mette alla testa di un armata e marcia contro del duca di* Borgogna.

Conciosiachè dunque il Re si ritrovasse in questo tempo indisposto, la regina chiamò un gran consiglio, nel quale in-

(c) Annales de France, Du Tillet.
(d) Juvenal des Ursins, Gaguini Hist.

tervennero, e furono presenti il delfino, i principi del sangue, li gran signori ed in particolare il conte *de Armagnac*, il cancelliere di *Francia*, i capi dell'università, che in quei tempi faceano gran peso ed autorità, ed alcuni altri de' principali cittadini di *Parigi*. Il primo passo che in quest' assemblèa si diede fu quello di imporre un giuramento di mantenere la segretezza; ed indi il cancelliere in una lung' aringa manifestò e pose dinanzi agli occhi di tutti le disgrazie e le calamità, in cui lo stato si ritrovava; insistè intorno alla giovanezza del delfino, alla vivacità e sommo spirito del medesimo, alla di lui propensione verso i piaceri, alla di lui trascuratezza intorno agli affari ed alla facilità, con cui veniva traviato e mal condotto da alcuni oziosi giovani, che gli stavano dintorno. A ciò il delfino restò sorpreso, e nel punto istesso, ch'egli già stava per far conoscere la sua collera ed il suo risentimento, ecco che l' un dopo l'altro per giro li principi e gran signori parlarono dell' istessa forma, e dichiararono che la salute dello stato dipendea dall' apprestarvi qualche pronto

ed efficace rimedio. Un tal rimedio adunque fu in quel medesimo punto rinvenuto e adoperato, ed appunto si fu quello di rimuovere ed allontanare le persone sospette che stavano dintorno ad esso delfino, e specialmente uno il quale credeasi, che lo avesse indotto a scrivere al duca di *Borgogna* [e]. Il delfino intanto fu costretto ad acquietarsi, ed essere contento di tutto ciò, ed a scrivere alcune lettere al duca di *Borgogna*, chiedendogli, che deponesse le sue armi, ed altre scriverne alle principali città del regno, colle quali niegava e sostenea, che non erano affatto veri quei fatti, che conteneansi nel manifesto, che il medesimo duca di *Borgogna* avea fatto e publicato. Indi essendosi il Re riavuto operò con vie maggior veemenza e calore; e l' università condannò l' apologìa fatta dal Dottor *Giovanni Petit* intorno all' uccisione del duca d' *Orleans*, come piena d'una eretical' e detestabile dottrina. Il duca di *Berry* come governatore di *Parigi* dispose nella maniera più propria e dovuta tutte le cose per

 la

(e) J. de Serres, Le Gendre.

la difesa di essa città, col consiglio del conte *de Armagnac* suocero del duca d'*Orleans*. Ed alle sue persuasioni la maggior parte del popolo presero le armi e fecero la guardia; come pure alle di lui persuasioni li principi del sangue fecero per giro la loro ronda ciascuna notte. Il delfino per purgare se medesimo da ogni motivo di sospetto si mostrò notabilmente attivo e costante (*f*). Il duca di *Borgogna* dall'altra banda seguitò il suo corso, e s'inoltrò avanti con un grand' esercito: s' impossessò di *Compiegne* e di *Soissons*: gli fu data tra le sue mani *S. Dionigi*: e condusse finalmente la sua armata a vista di *Parigi*. Indi mandò un'araldo a far sapere a'cittadini, ch'egli per espressa richiesta del Re e del delfino erasi portato a liberarli dalla vergognosa loro cattività, e che perciò richiedea di essere ammesso nella città. Il conte *de Armagnac* ricevè un tal messaggio con disprezzo, e ne rimandò indietro l'araldo senza dargli risposta. Per la qual cosa il duca si avvicinò alle porte col suo esercito in ordine di bat-

ta-

(f) Gaguini Historia, Dupleix,

taglia; ma come vide tutte le cose in un perfetto ordine, e che non era nella città il minimo tumulto o confusione, continuò a starsene quivi per alcune ore, ma poi si fece indietro, e tosto dopo si ritirò ne'suoi proprj territorj (g). Allora il Re pubblicò un manifesto, in cui principiando dall' uccisione di suo fratello, lo rappresentò e fece vedere come il massimo autore delle calamità della *Francia*, dichiarollo pubblico nemico, e come tale esortò a trattarlo tutt' i suoi sudditi. Quindi essendosi prestamente formato un potent'esercito, si pose il Re alla testa di esso accompagnato dal delfino; ridusse in suo potere *Compiegne* per via di capitolazione, ed indi avendo presa per assalto *Soissons*, fece decapitare due persone di riguardo, che la difendeano. Di là egli s'inoltrò verso l' *Artois*, dove gli fu andato all' incontro dal duca di *Brabante*, e dalla contessa di *Hainault*, de' quali l' uno era fratello, e l'altra era sorella del duca di *Borgogna*, ed intercederono per lui, assicurando il Re, che il medesimo altro non desidera-

(g) Monstre. Hist. Anonym. de Charles VI.

va, se non che di andare a giustificarsi presso la di lui Maestà. A ciò il Re con gran fermezza rispose, che ove non vi fosse altro che questo, l'avessero pure fatto venire con un convenevole treno; soggiugnendo le seguenti parole, se egli ha qualche cosa a richiedere, noi siamo pronti a fargli giustizia; e se egli voglia confessare i suoi errori, e chiederne il perdono, anche lo riceverà (*h*). Il Re allora scrisse agli stati delle *Fiandre* per conoscere, se essi avevano in pensiere di fare propria loro quella ch'era causa del loro conte; laonde i *Fiamenghi* mandarono deputati, li quali si spiegarono in chiarissimi termini, che qualunque condotta il duca di *Borgogna* lor conte avesse giudicato a proposito di tenere, eglino però si sarebbono portati come a' buoni sudditi della Maestà sua. Da ciò avvenne che il duca di *Borgogna* mandò il duca di *Brabante*, e la contessa di *Hainault* con pienissima facoltà di far la pace, la quale fu firmata nel giorno decimosesto del mese di *Ottobre* a quel-

Anno Domini 1414.

(h) Annales de France, Juvenal des Ursins, Gaguini Hist.

a quelle condizioni, che volle il Re. Li duchi d' *Orleans* e di *Bourbon* una coll' Arcivescovo di *Sens* ricusarono di sottoscriversi, allegando ch'essi non aveano mai rotta la pace fatta prima ch' era la base di quella presente; ma il delfino ben sapendo quanto mai fosse il suo propio potere, *Signori miei*, disse, *se voi pensate di osservar la pace e mantenerla, è necessario che vi sottoscriviate*: onde poi vi si sottoscrissero, quantunque di cattiva grazia. Il Re dopo tutto questo ritornò in trionfo a *Parigi*, ed i suoi sudditi cominciarono di bel nuovo a nudrire speranze di vedere sopra d'una ferma e soda base stabilita la pubblica tranquillità (*i*).

Errico V. *negozia con* Carlo *Re di* Francia *affine di scoprire lo stato degli affari della medesima*.

Or' egli eravi stata anche dopo il pervenimento alla corona di *Errico* V. tra le due corone di *Francia* e d'*Inghilterra* una specie di negoziazione per una pace generale; della quale senza dubbio i *Francesi* aveano gran premura e desiderio. Gli ambasciatori di *Errico* li quali furono molti, ed alcuni di essi ben'anche personaggi della primaria gerarchìa del

suo

(i) Ancien. Chronique de France.

ſuo regno eſpreſſero e moſtrarono una ſimile diſpoſizione in fortiſſimi termini; ma dalle propoſizioni che da loro ſi fecero ſi ſarebbe potuto ſoſpettare della loro ſincerità; poichè avendo primieramente richieſta la corona di *Francia*, e pocia molte altre immenſe conceſſioni, ſi fermarono alla fine intorno a tre punti (*k*). Il primo de' quali fu l'intiera reſtituzione di tutto ciò ch'eraſi ſtipulato nel trattato di *Bretigny*, il quale durante il tempo di una tale negoziazione fu chiamato il gran trattato; il ſecondo fu la metà della contèa di *Provenza*; e l'ultimo quel che tuttavìa rimanev'a darſi circa il riſcatto del Re *Giovanni*: ed ove ſi ſarebbono queſti punti una volta aggiuſtati e convenuti, il Re *Errico* averebbe trattato un matrimonio colla principeſſa *Caterina*, ch'era allora dell'età d'incirca quattordici anni, purchè foſſe aſſicurato di aver con eſſo lei un'intiero milione. La corte di *Francia* a tali propoſizioni videſi eccesſivamente imbarazzata come quella, che chiaramente comprendea, ch'erano gl'*Ingleſi* molto bene infor-

(k) Hiſt. Anonym. de Charles VI.

formati dello ſtato calamitoſo de' loro affari; e perciò offerirono ceſſioni grandi una colla principeſſa *Caterina*, ed una dote di ſei cento mila ducati [*l*]. Ma i miniſtr' *Ingleſi* confeſſarono ch'eſſi non aveanò niuna facoltà di conchiudere il matrimonio, e perciò chieſero di volerſene ritornare in *Inghilterra* per la ſtrada di *Honfleur*, il che fu loro accordato. Quindi eſſi furono immantinente ſeguiti da una illuſtre ambaſceria della *Francia*, in capo della quale vi fu l' Arciveſcovo di *Bourges*, il quale a poco a poco venne a creſcere la ſuddetta dote fino a cinquanta mila ducati meno di quello ch'era ſtato domandato; ma poi eſſendoſi accorto che i miniſtr' *Ingleſi* lo intertenevano ſoltanto in parole, come appunto eraſi fatto all'ambaſciatore loro in *Parigi*, e veggendo ch' eſſi *Ingleſi* erano già in punto di fare una invaſione nella *Francia*, chieſe un'udienza per lo ſuo congedo, e ſe ne ritornò una con i ſuoi colleghi (*m*). Queſto Prelato adunque infor-

(l) Juvenal. des Urſins, T. de Elmham, T. Walſingham.

[m] Annales de France.

formò il Re, che il Parlamento tirato a ciò ed influito dal clero avea fatto imbarcare il monarca *Inglese* in una guerra per mantenersi il loro proprio potere, e le loro possessioni; che non potevasi affatto richiamare in dubbio di aver lui a risvegliare e rinnovar la sua pretensione al regno della *Francia*; e che vi era grandissima ragione da credere, che il duca di *Borgogna* mantenea tuttavìa una corrispondenza nell' *Inghilterra*. Ma prima che si potesse fare alcun grande uso d' una tale notizia, *Errico* s' imbarcò con una potente armata a *Southampton*, e dopo aver battuta una squadra *Francese*, sbarcò nella *Normandia*, ed investì *Harfleur* sull' imboccatura del fiume *Senna* (*n*). Egli è sommamente probabile, che i ministri *Francesi* avessero confidato in un partito ch' essi avevano in *Inghilterra*; alla testa del quale era *Riccardo* conte di *Cambrigia*, il signore tesoriere *Scroop*, e 'l signor *Tommaso Grey*: e la maggior parte degl' Istorici *Inglesi* dicono, che il disegno di costoro si era di uccidere il Re; ma è però più pro-

(n) Gaguini Hist. Boulanvil.

probabile, che i medesimi avessero pensiere di tirare dalla lor parte una porzione dell' armata, e di proclamare per loro Re il giusto e legittimo erede di *Riccardo* il secondo; in sostegno del qual loro progetto aveano convenuto di dare alla corte di *Francia* un' anticipato sborso di un milione di lire. Ma come poi una tale faccenda fu intieramente scoverta, li *Francesi* salvarono il loro danajo, e le persone intrigate nella congiura furono decapitate (*o*).

Errico V. *fa uno sbarco nella* Normandia, *piglia* Hartleur *e marcia verso* Calais.

Il conestabile di *Albret*, che comandava nella *Normandia*, avea nelle vicinanze di *Rouen* un considerabil' esercito sotto il suo comando, con cui non fece niuna cosa di considerazione; ma la guernigione però di *Harfleur* si difese con grande spirito e coraggio; se non che alla fine fu costrett' a capitolare ed a convenire, che nel caso ch'ella non venisse soccorsa, averebbe rese la piazza a' 18. di *Settembre*. Ma quando poi un tal giorno fu giunto con somma imprudenza s' ingegnò di eludere la promessa che avea fatta; la qual cosa provocò tal-

tal-

(o) T. de Elmham Act. Pub. tom. viii.

mente *Errico*, che fece dare un' assalto generale, prese la piazza colla spada alla mano, ritenne alcune poche persone di distinzione prigioniere, passò tutt' i rimanenti a fil di spada, e diede la città in preda del suo esercito per saccheggiarla [*p*]. La sua soddisfazione però per un tale successo fu molto grandemente scemata e dalla miserabile condizione, in cui vide la sua armata, la qual'era già faticata e diminuita in un clima così umido, ed in un suolo così pantanoso, ed in vedere che il flusso aveva in essa preso gran piede, la stagione si era avanzata, ed il tempo era sì cattivo, che la maggior parte della sua flotta erasi ritirata dentro la spiaggia di *Calais*. In tali circostanze adunque prese la risoluzione di marciare colà per terra, persuaso dalla picciola opposizione che fino allora avea ricevuta, che non avesse ad incontrare niente che gliela impedisse [*q*]. Tosto però andò ad accorgersi del suo errore; poichè avendo il Re, il delfino, ed il restante de' principi del sangue preso

(p) Ancien. Chron. de France.
(q) Monstrelet, Juvenal des Ursins.

ſo il lor campo, egli ſi trovò inſiem colle ſue truppe in certa guiſa circondato. Nulla però di manco egli paſsò il fiume *Sonna*, dove lo trovò valicabile; ma quando fu già dall' altra ſponda, ſcovrì l' eſercito *Franceſe* nella pianura vicin' al piccolo villaggio di *Agincourt* [r]. Quivi ritrovandoſi il Re di *Francia* indiſpoſto, il delfino ed il duca di *Berry* furono coſtretti a rimanerſi con eſſo lui; di maniera che il comando ſi andò a reſtrigner tutto nel coneſtabile, il quale fece una molto impropia ſcelta del campo di battaglia, che per verità era poco meglio di un foſſo o vallone. Se non che preſe bene le ſue miſure onde poter così efficacemente impedire la marcia del nemico, che il Re *Errico* veggendo, che la battaglia ſarebbe ſtata inegualiſſima, ebbe ricorſo ad una negoziazione in cui offerì di reſtituire *Harfleur*, e di pagare le ſpeſe della guerra, purchè ſe gli foſſe conceduto un libero paſſaggio a *Calais*. Il coneſtabile, il mareſciallo *de Boucicaut*, e la mag-

[r] Annales de France, Hiſt. Anonym. de Charles V.

maggior parte degli uffiziali antichi erano disposti ad accettare una simigliante offerta, la quale, dicevano essi, era un guadagnare la vittoria senz' alcuno spargimento di sangue: ma la nobiltà giovane e particolarmente il duca di *Bourbon* e d' *Alençon* furono di diversa opinione, onde l'araldo ne fu rimandato indietro senza risposta (*s*).

Errico *costretto a combattere da*' France*si ne guadagna una compiuta vittoria ad* Agincourt

Il conestabile però non volle dar la battaglia fino a tanto che non ne ebbe gli espressi ordini del Re, il qual' erasi già in questo tempo rimesso dalla sua infermità. Il suo esercito componeasi da sessanta mila uomin' incirca; sebbene alcuni scrittori vogliono, che si componesse anzi dal doppio di questo numero. Gl' *Inglesi* dall' altra banda erano incirc' a ventidue mila, de' quali pressochè la metà avevano il flusso. A dì dunque 25. di *Ottobre* incirc' a tre ore prima di mezzo giorno, le due armate furono a vista l'una dell'altra. Gl' *Inglesi* aveano i loro arcieri nel centro, le genti d' arme nell' ala diritta, e la fanterìa nell' ala sinistra, tutti all' estremo segno ben

(s) T. de Elmham, Le Gend.

ben situati, e mille e dugento eletti arcieri in diverse imboscate [t]. L'armata di *Francia* per lo contrario aveva una sì gran quantità di duchi, conti, e gran signori, li quali non erano soggetti a poter' essere comandati, che fin dall' istesso principio si vide tutto in confusion' e disordine. E per far conoscere che il loro coraggio era eguale alla loro condizione si posero tutti nella prima linea; di maniera che il grosso dell' esercito restò senz'alcuna sorta di ufficiali di distinzione. Indi eglino marciarono precipitosamente come ad una certa e sicura vittoria; laddove gl' *Inglesi* si fecero avanti molto lentamente, e fecero una tale scarica di dardi, che fecero una grandissima strage. Come poi si furono gli uni agli altri avvicinati, essendosi accorti gli arcieri *Inglesi*, che i nemici appena poteano respirare, li caricarono e premerono con gran vigore, ed avendoli messi in rotta in meno d' una mezza ora si gittarono sopra il corpo principale dell' esercito, il quale conciosiachè non avesse veruna persona di riguardo e di confide-

(t) Du Tillet, J. de Serres.

ſiderazione, che lo comandaſſe fece pochiſſima reſiſtenza. Indi *Errico* colle ſue genti d'arme poſe fine alla diſputa, diſtruggendo ed abbattendo quei corpi ſeparati, che in varie parti s' induſtriavano a rimanerne ſaldi e fermi [*u*]. Dalla parte degl' *Ingleſi* caddero morti il duca di *York*, ch' era zio del Re, con pochi altri perſonaggi di diſtinzione oltre lui, ed incirc'a mille e ſettecento uomimini privati; laddove dalla parte de' *Franceſi* morirono il coneſtabile, l' ammiraglio, il duca d' *Alençon*, il duca di *Brabante*, il conte di *Nevers* amendue fratelli del duca di *Borgogna*, tre principi della caſa di *Bar*, il conte *de Vaudemont* fratello del duca di *Lorena*, l' Arcivaſcovo di *Sens*, cento venti ſignori portaſtendardi, otto mila gentiluomini di famiglia, ed incirc'a due mila ſoldati ſemplici (*w*). Vi furono ſimilmente quattordici mila prigionieri, e tra queſti li duchi d' *Orleans*, e di *Bourbon*, li conti d' *Eu*, *Vendoſme*, e *Richmond*, il mareſciallo *de Boucicaut*, ed intorno a due

(u) Moſtrelet.
(w) Annales de France, T. de Elmham.

due mila cavalieri. Le nuove d'una ſimigliante disfatta eſſendo ſtate portate a *Rouen* fecero rimanere ſorpreſi ed attoniti tanto il Re che tutti coloro che gli ſtavano dintorno. Il ſorprendimento fu tuttavia maggiore in *Parigi* per un' apprenſione, che il duca di *Borgogna* non aveſſe a ritornare con qualch' eſercito nella *Francia* [x]. Il duca intanto di *Brettagna* con un gran corpo di truppe ſi unì alle miſerabili reliquie delle truppe *Franceſi* in diſtanza di quindici miglia dal campo di battaglia; e ſe eglino ſenza perdervi tempo aveſſero di nuovo attaccato *Errico*, molto probabilmente averebbono riparato il male accaduto; ma come non fu da loro fatto alcun tentativo di ſimil ſorta, *Errico* giunſe a ſalvamento a *Calais*, ed ivi cominciò in quel medeſimo iſtante a prenderne le miſure per la proſſima futura campagna (*y*).

Tra queſto tempo il duca di *Borgogna* operò tenendo come ſuol dirſi il piede a due ſtaffe, o almeno con perpleſſità; imperocchè

Il duca di Borgogna *ſi affatica di convertire in ſuo propio vantaggio la*

(x) Monſtrelet.
(y) T. de Elmham.

pubblica calamità e disgrazia.

chè mandò ad *Errico* una disfida per la morte di suo fratello il duca di *Brabante*, e nel tempo istesso marciò con un gran corpo di cavallerìa verso *Parigi*; il che accrebbe la pubblica confusione. Quindi egli mandò deputati a chiedere un' udienza del Re; affinchè osservassero in quale stato si ritrovava la corte, la quale in questo tempo era ritornat' a *Parigi*, e questi furono trattati con alterigia dal delfino, il quale impose loro, che ordinassero al loro sovrano in suo nome di dismettere le sue truppe. Se non che prima che i medesimi si partissero, il delfino fu sorpreso da una disenterìa, della quale tra pochi giorni se ne morì non senza qualche sospetto [z]. Era egli il delfino dell' età di diciannove anni, alto, robusto, ed attivo nella sua persona; di un' ardente natura e bramoso di avere in mano gran parte del potere, non ostante che nel tempo istesso odiasse le occupazioni; molto dedito al vino ed alle donne; di tal che se non fu esso la vittima del suo suocero, lo fu de' suoi proprj vizj. La regina imperciò per soste-

Anno Domini 1415.

(z) Hist. Anonym. de Charles VI.

ſtenere ſe medeſima, ed aſſicurare la publica tranquillità mandò a chiamare il conte d' *Armagnac*, al quale in arrivare a *Parigi* il Re diede la ſpada, e l'invidioſo titolo di coneſtabile di *Francia*: nè certamente mai fu un tale impiego conferito ad una perſona, che foſſe di lui più abile a diſimpegnarſene.

Il conte de Armagnac *rovina la fazione di* Borgogna, *e per un modo ſorprendente riſtabiliſce gli affari del Re.*

NELLE critiche occaſioni rade volte accade, che le coſe non ſi veggano grandemente mutate, e prendere un' altro aſpetto, quando vengono chiamati agl'impieghi uomini di sì gran talento ed abiltà, che con tal' impieghi ſi confacciano. Il conte d' *Armagnac* aveva un sì profondo giudizio e diſcernimento, una così pronta e ſollecita penetrazione di ſpirito, ed era in tutto talmente attivo e vigilante, che quaſi in un' iſtante ricavò il buon' ordine dall' iſteſſa confuſione, obbligò il duca di *Borgogna* a ritirarſi dentro a' ſuoi propj territorj, e talmente moleſtò e defaticò nella ritirata l' eſercito del medeſimo che lo reſe contentibile anche agli occhi del popolo di *Parigi* (*a*). Ne' lucid' intervalli del

(a) Annales de France.

Re questo conestabile lo rischiarò talmente intorno alli suoi affari, gli fece con tanta chiarezza comprendere in quale guisa si poteano ristabilire, e lo fece rimanere talmente convinto e certo della sua propria fedeltà, che il Re lo fece anche sopraintendente delle finanze; di sorta che in effetto tutto il potere sì civile che militare fu messo e confidato tra le sue mani [*b*]. Egli operò con tanta risoluzione che disfece intieramente in *Parigi* la fazione di *Borgogna*, fece giustiziare molte spie di quel duca, purgò l' università, e disciolse quelle unioni di gente ch'erano addette agl' interessi del medesimo [*c*]. Egli si portò inoltre nella *Normandia*, dove guadagnò alcuni vantaggi sopra il conte di *Dorset*, e fece bloccare *Harfleur* per mare: ma come i vascelli *Genovesi* non erano equipaggiati se non che per metà, avvenne che dagl' *Inglesi* fossero battuti, e la piazza venisse soccorsa (*d*). L' Imperatore *Sigismondo* fece un viaggio a *Parigi*, a fine

(b) Juvenal des Ursins.
(c) Ancien. Chronique de France.
(d) Juvenal. des Ursins.

ne d'impegnare il Re a concorrere nelle misure che si erano prese nel Concilio di *Costanza* per metter fine allo scisma con deporre tutti e tre li Papi, cioè a dire *Gregorio* VII. *Benedetto* XIII. e *Giovanni* XXIII. Quivi egli fu ricevuto con tutt' i contrassegni possibili di venerazion' e rispetto, e trattato in tutto il tempo della sua dimora con tutta la gentilezza, e stima immaginabile mediante la speranza, che per mezzo della sua influenza ed autorità si potesse conchiudere una pace coll' *Inghilterra*. Ma conciosiachè si fosse adombrato ed offeso, perchè non se gli erapermesso di operare come a sovrano nel tempo che si tratrenne ne' dominj *Francesi*, egli fece una subitana mutazione, ed in vece di restarne mediatore, divenne confederato di *Errico* V. e mandò al suo vecchio amico il Re *Carlo* una lettera di disfida, o sia tale in cui se gli dichiarava nemico [e]. Ma quel che imbarazzò la corte sopra tutto fu la condotta di *Giovanni* duca di *Turena*, il quale per la morte del suo fra-

(e) Monstrelet.

tello era divenuto delfino. Egl' in questo tempo ritrovavasi nell' *Hainault*, dove si prese in moglie *Jaqueline* figliuola ed ereditiera di quel conte; la quale poscia si sposò col duca di *Bedford* [*f*]. Era egli dell' età d' incirc' a dicidotto anni, ed avvegnachè o fosse stato a ciò fare persuaso, o per paura indotto da esso conte d' *Hainault*, abbracciò il partito ed interessi del duca di *Borgogna*, e ne andò da lui col suo suocero scortato da un corpo di truppe; ma ricusò di portarsi a *Parigi* per prestare i suoi doveri al padre, ove il duca di *Borgogna* non fosse richiamato; o per meglio dire il conte d' *Hainault* fece in nome di lui una sì fatta dichiarazione alla regina (*g*).

Anno Domini 1416.

Per mezzo del Conte de Armagnac *la regina è mandata in esilio, la quale imperciò chiede la protezione del Duca di* Borgogna.

NEL ritorno che da *Parigi* (dove mancò pochissimo che non fosse arrestato) fece il conte d' *Hainault* a *Compiegne* trovò il delfino moribondo. Ebb' egli questo giovane principe un' apostema o sia ascesso in un' orecchio, ch' essendosi rotto al di dentro, lo avea suffogato. Laonde la

(f) Mezeray.
(g) P. Æmil. Le Gendre.

la fazione di *Borgogna*, avvegnachè non potesse più avvalersi di lui vivo, incolparono della di lui morte il conestabile *de Armagnao*, senza che ve ne fosse alcuna pruova o probabilità. Il conestabile imperciò dall' altra banda per pagarli dell' istessa moneta asserì che le spie del duca di *Borgogna* aveano avvelenato il delfino *Luigi* (*h*). Ma intanto veggendo il duca che simili favolette o vogliam dire bajate non facevano affatto la menoma impressione che fosse durevol' e forte, raccolse tutti gli aggravj e torti fatti alla nazione in una specie di manifesto: e questo fu da esso lui mandato nella maggior parte delle gran città del regno, invitando le medesime ad unirsi in lega con esso lui per lo pubblico bene. Ciò a dir vero ebbe il più buon'esito che mai; conciosiachè fossero ultimamente morti li duchi di *Berry* e di *Angiò*, ed i rimanenti delli principi del sangue si ritrovassero prigionieri in *Inghilterra* [*i*). Ma più che mai sarebbono forsi li suoi disegni andat' in

va-

(h) Gaguini Hist. J. de Serres.
(i) Annales de France.

vano, se in mezzo a simiglianti miserie e disgrazie non fossero accaduti nella corte nuovi disturbi e divisioni (*k*). Imperocchè venendo il delfino regolato intieramente dal conestabile consentì a prendersi una gran quantità di vasellami e di gioje, che la regina sua madre avea depositato in varj conventi e Chiese, e se ne servì per uso del pubblico. La regina imperciò essendosene sommamente disgustata si ritirò a *Vincennes*, dove prese a mantenersi una corte allegrissima e sommamente splendida e sontuosa; le cui spese poco si confacevano allo stato in cui il regno si ritrovava; ed inoltre i di lei divertimenti egli erano di tale natura, che non poteano punto accordarsi nè colla dignità del suo stato o della sua condizione, nè colla modestia del suo sesso (*l*). Il conestabile adunque ch' era un' uomo rigido ed austero non potea soffrire di vedere il suo sovrano così disonorato starsene in silenzio; ond' è che ne fece al medesimo parola, ed il Re portatosi

a *Vin-*

(k) P. Æmil. Du Tillet.
(l) Dupleix.

a *Vincennes* ricevè pruove così ſoddisfacenti dall' informazioni preſe, che fece porre a morte uno de' ſuoi vagheggiatori, e mandò così eſſa, come la di lei figliuola *Caterina* in bando a *Tours* (*m*). Intanto *Errico* V. eſſendo sbarcato con una nuov' armata nella *Normandia* conquiſtò una gran parte di quella provincia, poichè il coneſtabile era ſtato coſtretto a richiamar di là la maggior parte delle truppe, per opporſi con eſſe al duca di *Borgogna*, che da lui ſi fece rimaner deluſo in varj tentativi; e probabilmente egli lo averebbe obbligato a ritirarſi di nuovo ne' ſuoi proprj dominj, ſe la regina mettendo da parte ed obbliando la ſua condizione, il ſuo dovere, ed il ſuo carattere, non aveſſe per ſoddisfar e compiacere alla propria vendetta ſcritto al medeſimo con chiedergli la ſua protezione [*n*]. Or in una ſimigliante ſpedizione egli fu fortunato: imperocchè liberò la regina della ſua prigionìa, e queſta in iſcambio e ricompenſa di ciò cooperò con eſſo lui per la deſtruzione del Re, e del

Anno Domini 1417.

(m) Annales de France.
(n) J. de Serres, dupleix.

del reame. In ordine a questo la regina pubblicò di nuovo il vecchio editto, nel quale ordinavasi che in tempo della minoranza del figliuolo maggiore di lei, il Re l'avea dichiarata reggente, del quale impiego ed ufficio ella presentemente si era riassunto il titolo e l'autorità. Ella pertanto fissò la sede del suo governo in *Troye*, dove creò un nuovo cancelliere, ed un nuovo Parlamento, e fece ancora formare un nuovo gran suggello. Essa diede ben anche il titolo di conestabile di *Francia* al duca di *Lorena*, dichiarando il conte *de Armagnac* indegno di una simile dignità. Se non che quantunque ella fosse così liberale in conferire de' titoli, pure tutto il potere stava riserbato al duca di *Borgogna*, il quale fece un' audacissimo attentato di sorprender *Parigi*; e quantunque fosse stato concertato assai bene, pure non ebbe la sorte di riuscirgli [o].

In questo periodo di tempo prevale per tutte le corti un generale spirito di

EGLI si richiederebbe un volume non picciolo per ispiegare, e porre in chiaro gli oscuri ed insidiosi maneggi, che si praticarono in questo tempo, ed i quali

(o) P. Æmil. Mezeray.

li chiaramente dimostrano, che l'estrema miseria apportat' alla nazione *Francese* non si dovev' ascrivere ad altro, che alla corruzione de' loro costumi; la quale avendo da una banda introdotto il lusso, ch'era ne' tempi andati da esso loro sconosciuto, eccitò dall'altra una passion' e desiderio tale per le ricchezze e per lo potere, che tostamente spense affatto e soppresse ogni principio di morale (*p*). Da ciò fu che si andò a perdere lo scopo medesimo e fine, per cui li trattati faceansi; poichè in vece di cercar come porre qualche ostacolo per impedire li contrasti per mezzo d' un' amichevole ed equa decisione, le parti contrarie prendevano anzi di mira soltanto d' ingannarsi scambievolmente; e manteneano la fede solo per quel tempo, che giudicavano di lor' utile ed interesse il mantenerla. Il duca di *Borgogna* avea per mezzo di lettere patenti scritte di sua propria mano, e segnate col suo proprio suggello, riconosciuto *Errico* V. per lo legittimo erede propietario della corona di *Francia*, quantunqu'egli certamente non inten-

falsità ed inganno e distrugge ogni credito.

(p) Ancien. Chronique de France.

tendesse mai porla su la di lui testa [q]. I principi *Francesi* sentivano tanta pena e dispiacere del loro imprigionamento, e scorgeano sì picciola speranza di esserne liberati, ch' entrarono anch' essi in una negoziazione di trattato con *Errico*, la cui base e fondamento si fu l'aver' essi incominciato ad avere una buona opinione del titolo e pretensione, ch' egli vi avea, e l'oggetto si fu di ottener licenza e permesso, che il duca di *Bourbon* si portasse in *Francia* per ivi trattare una pace sotto le condizioni richieste da esso Re *Errico*; ed ove ciò non si fosse potuto recare a fine, allora dovessero essi riconoscere il di lui titolo, e prestargli omaggio come a loro legittimo principe (r). Il duca dunque si portò in *Francia*, e gli venne fallito di poter conchiudere la suddetta pace; ma con tutto ciò poi nel ritorno che già fece in *Inghilterra* tanto egli medesimo quanto gli altri rimanenti principi ricusarono di adempire l'altra parte, a cui eransi obbligati; il perchè furon tutti stret-

(q) T. de Elmham.
(r) Du Tillet.

ſtrettamente imprigionati; ed *Errico* fu contro ogni ſua volontà coſtretto a dipendere ſoltanto dalla ſua ſpada. Or' una tale ripugnanza e ritroſia di *Errico* non procedea miga da alcuna ſua diffidenza di battere l' armata *Franceſe*, del che nello ſtato preſente delle coſe egli era in certa maniera ſicuro; ma perchè la conquiſta non poteva ottenerſi ſe non che per mezzo d'un numeroſo eſercito, ed egli ritrovavaſi dall'altra parte così intieramente ridotto all' ultime eſtremità per le ſpeſe, le quali avea fatte, ch' era ſtato coſtretto ad impegnarſi la corona, e tutte le ſue gioje per alleſtire quanto mai era neceſſario per la ventura campagna: e ciò non oſtante che aveſſe ricevuto da ſuoi ſudditi tutto quello onde i medeſimi aveano potuto fornirlo (*s*). Tra queſto tempo era ſtato meſſo in piedi un negoziato o ſia un trattato per riconciliare la regina, ed il partito del delfino in *Francia*; nel quale occorſero tali difficoltà, che i miniſtri impiegativi così dall' una che dall' altra parte convennero che le con-

di-

(*s*) P. Æmil. Le Gendre.

dizioni fossero prescritte da' legati del Papa *Martino* V. e'l decreto di costoro si fu che il Re dichiarasse devoluta la sua autorità in mano del delfino, e del duca di *Borgogna* unitamente, al che ben volentieri consentirono amendue le parti. Ma con tutto ciò un tal decreto non producesse la pace; poichè sebbene il conestabile *de Armagnac* non avesse potuto fare aprir gli occhi al delfino, indusse però il cancelliere a dichiararsi, ch' egli non averebbe messo il suggello ad un simigliante trattato (*t*). Perciò il conestabile viene sommamente biasimato dalla maggior parte degl' Istorici *Francesi*, come se avesse manifestamente sagrificato il pubblico interesse all' interesse suo proprio. Ma certamente s' eglino avessero posto mente e riflettuto alla ragione ch' egli n' ebbe di far ciò, con difficoltà gli averebbono fatto un simil torto; imperciocchè allegavasi da lui, che non gli sarebbe mai potuto cadere in pensiere di dare la persona e'l potere regale tra le mani di uno, il quale avea fatto un trattato ch' era contrario così

all'

(t) Ancien. Chronique de France.

all'uno, che all'altro; il che venendo niegato dal duca di *Borgogna* fu la cagione, che gli scrittori di quei tempi censurassero il conestabile, supponendosi che un tale trattato fosse stato una invenzione sua per averne un pretesto. Ma conciosiachè presentemente noi siamo sicuri della materia di fatto, siamo certamente migliori giudici di un tal punto ch'essi non furono, ed è pur troppo giusto, che parliamo delle cose come appunto dal lume dell'Istoria ne siamo condotti e guidati (*u*).

La città di Parigi *è sorpresa dalle truppe del duca di* Borgogna; *ed il Conestabile è ucciso dal popolaccio*.

Il conestabile veggendo che non solamente il delfino, ma il popolo ancora era disgustato, a fine di tenere occupati gli animi loro stimò necessario di mandare una parte delle sue truppe a ricuperare *Monthleri*, e *Marcoussi*, come già fu recato ad effetto. Se non che un sì buono successo fu la causa della sua destruzione; imperocchè ei vi era un certo *Perrinet le Clerc* figliuolo d'un mercatante di ferri, il qual' era stato maltrattato da' domestici d'uno de' consiglieri del Re; ed avendon' esposte le sue la-

(u) Juvenal. des Ursins.

lagnanze non ne avea potuto ottenere alcuna soddisfazione. Or' il padre di costui, per diritto del posto che avea nella milizia, tenea le chiavi della porta di *S. Germano*, le quali il suo giovane figliuolo per soddisfare alla sua vendetta gli sottrasse di sotto il capo mentre che dormiva, ed aperta la porta fec' entrare otto cento *Borgognoni* sotto il comando del signor *Lisle-Adam* in giorno di *Sabbato* del dì 28. di *Maggio*. Appunto il giorno appresso il popolaccio ad onta del conestabile e del cancelliere proclamò la pace (*w*): ed intanto a' *Borgognoni* prestamente si unirono più migliaja di persone del popolo minuto, che sorpresero il cancelliere, molti prelati, e finalmente il conestabile che fu scoverto da un fabbricatore, in casa del qual' erane fuggito per ricovero; e questi una insieme con due Arcivescovi furono da esso loro condott' in prigione. Ma pochi giorni dopo, affinchè potessero avere un' opportunità di far bottino, eglino presero le armi di nuovo, sforzarono le por-

Anno Domini 1418.

(w) Annales de France, P. Æmil. Mezeray, P. Daniel.

porte della prigione, uccisero la maggior parte di essi con precipitarli dalla sommità dell' edificio sopra le picche delli loro compagni, e poscia strascinarono li cadaveri del conestabile, e del cancelliere *de Marle* intorno le strade (x). Il duca di *Borgogna* ritornò tosto dopo colla regina; ed il Re o per la debolezza o per lo timore li ricevè molto gentilmente. Ma non passò molto tempo, ch' esso duca si ritrovò in mezzo di gravi difficoltà cagionategli da quel medesimo spirito appunto, il quale in una maniera così improvvisa ed inaspettata pose lui in possesso della capitale, poichè il popolo si prese la libertà di fare quel che gli piacque, la qual cosa egli da principio non ebbe ardire d'impedire. Una tale libertà fu portata e giunse ad un segno così alto ed eccessivo, che il comun boja girava per la città ne' suoi proprj abiti, e quando la canaglia volea saccheggiare qualche ricca famiglia, quelli che a lui stavano dintorno gridavano, che le genti di

5 I 2 quel-

[x] Monstrelet, Hist. Anonym. de Charles VI. J. de Serres.

quella famiglia erano *Armagnacchi*; talchè il boja uccideva il padrone o sia capo della casa, e forse anche i di lui figliuoli, ed ind' il popolo si prendea quanto da colui possedevasi. Or questo esecutore ebbe anche la follìa di portarsi al palagio del duca di *Borgogna*, e la sfacciataggine di scuotere il medesimo per la mano: ma il duca mandando la maggior parte delle truppe delle città a ricuperare le piazze che dal conestabile si erano prese, fece uso di una tale opportunità per appiccare l'istesso boja, e con far' entrare in *Parigi* un corpo delle sue proprie truppe mantenne in miglior' ordine il popolo (y). Or' egli averebbe voluto trattare col delfino, che fu dalla sua madre invitato con gran premura a ritornare in *Parigi*; ma questo principe, o non inclinò egli a crederla, o pure fu persuaso da coloro che gli stavano intorno a non fidarsi di lei. Esso perciò si stabilì in *Poictiers*, dove unì insieme le reliquie del Parlamento di *Parigi*, destinò un nuovo cancelliere, ed assediò e prese

(y) Ancien. Chron. de France.

ſe *Tours* con molte altre piazze.

La regina di Francia *e l' duca di* Borgogna *trattano con* Errico *intorno ad un matrimonio ed una pace.*

Mentre che queſti ſtrani avvenimenti accaddero in *Francia*, il Re *Errico* riduſſe in ſuo potere la maggior parte della *Normandia*, ed offerì nel tempo iſteſſo di voler venire a trattato così col delfino, come col duca di *Borgogna*: ma sì fatte negoziazioni di trattati ei non ſi riduſſero ad altro, che meramente a trattenergli a bada; poichè il Re *Errico* fece ſentire al legato del Papa, ch' egli ben potea vedere il dito di Dio impiegato in gaſtigo della *Francia*; e che avendo egli un giuſto e ragionevol titolo a quella corona ſembrava, che la Provvidenza gli aveſſe aperto un belliſſimo ſentiere per impoſſeſſarſene (z). In tutti queſti trattati adunque non vi fu punto di ſincerità da niuna parte; imperciocchè il delfino, ed il duca di *Borgogna* luſingarono ſe medeſimi in vano colla ſperanza di guadagnare a ſe *Errico* come un' alleato; laddove il Re d' *Inghilterra* penſava di non conchiudere nè con l'uno nè coll' altro, ma trat-

 tando

(z) Annales de France, Juvenal. des Urſins, P. Daniel.

tando con amendue ad un medesimo tempo intromettersi fra di loro a guisa di un conio; e per questo mezzo impedire la loro unione ch' era l' unico caso ed evento ch'egli avev'a temere. Basterà imperciò dire, che quantunque per parte del duca di *Borgogna* si maneggiasse il trattato dalla regina in persona, la quale condusse seco la principessa *Caterina*, della cui bellezza il Re *Errico* fu lungi dall'essere insensibile, pur' egli si condusse da un sì grand' eroe e politico, che a dispetto della sua passione prevalse il suo interesse; di maniera tale che non ostante che si fossero fatte molte proposizioni, pur'eglino separaronsi senza venire ad alcuna conclusione (*a*). *Errico* durante il tempo di un tale trattato si stette a *Mante*, e la corte *Francese* a *Pontoise*, e le conferenze si tenevano in un luogo convenientemente distante fra l' una e altra di queste due città; le quali poi terminarono nel principio di *Maggio* con pochissima soddisfazione del duca di *Bor-*

gogna

(a) Histor. Anonym. de Charles VI. Thom. Walsingham.

gogna, che conobbe gia chiaramente che cominciav' a perdere il suo potere ed autorità con i *Francesi*, ed era nel tempo istesso meno considerato dagl' *Inglesi*: circostanza che lo portò a pentirsi dell' essersi da se contribuito all' invasione da esso loro fatta, ed a' felici successi riportatine (*b*).

In questa confusion di cose il Delfino entra in trattato col duca di Borgogna.

Il Delfino atterrito perchè la sua madre maneggiava un simigliante trattato col Re d' *Inghilterra*, e conoscendo a quanto gran segno era da essolei odiato, si deliberò di aggiustare, se gli potesse riuscire, gli affari col duca di *Borgogna*, considerando ciò come il mezzo il più efficace per rispingere gl' *Inglesi*, o per ottenere almeno condizioni più dolci e moderate. Da lui fu adunque a *Pontoise* mandato *Tannegui du Chastel*, il qual'era stato governatore del *Bastile*, e lo avea (prendendolo dal suo letto in camicia) preservato in quella notte, in cui fu sorpresa *Parigi*, per proporre al duca una conferenza, la quale già si recò ad effetto alle persuasioni di madama *Giac*, della quale il duca era perdutamente appassionato (*c*). Una tale conferenza fu te-

(b) Ancien. Chron. de France.
(c) Annales de France, P. Virg.

tenuta a dì 11. di *Luglio* in *Souilli-le-Fort*, una lega distante da *Melùn* con grandi segni di stima e di tenerezza da amendue le parti, e colla maggior prontà sommessione per parte del duca di *Borgogna*. Eglino giuraronsi perpetua amicizia ed unione sopra di una Croce presentata loro dal Vescovo di *Laon*; e nel partirsi convennero di avere un' altra conferenza in *Montereau-Faut-Yvonne* (*d*). *Errico* fu tosto di ciò informato, come ancora, che amendue costoro eransi già convenuti di recare oltra, e proseguir vigorosamente la guerra contro di lui: il che sembrò essere in persona del duca di *Borgogna* un'azione la più indegna e perfida, considerandosi le convenzioni, ch'egli ritrovavasi fatte con quel monarca. Nulla però di manco il Re d' *Inghilterra* in realtà non avea niuna gran ragione di lagnarsene; poichè in trattarsi da essolui col delfino si era offerto di unirsi con esso delfino per la conquista delle *Fiandre*, purchè se ne ritenesse da lui la sovranità dopo essersi conquistate; della quale proposizione avea poi il medesimo del-

(d) Ancien. Chron. de France Monstrel.

delfino fatto consapevole esso duca di *Borgogna* nel tempo ch' ebbero il loro abboccamento (*e*). Quindi come per vendicarsi di ciò il Re d' *Inghilterra* mandò un forte distaccamento delle sue truppe a sorprendere *Pontoise*, dove comandava il maresciallo *Lisle-Adam*, il quale con qualche difficoltà scappò in camicia insieme con sei mila uomini, di cui la maggior parte ebbero pure a salvarsi nella medesima guisa in camicia come lui. Le notizie intanto di un tale avvenimento scemarono in gran parte la gioja, che il popolo di *Parigi* aveva mostrata ed espressa nel proclamarsi la pace; e ciò ben con giusta ragione, poichè gl' *Inglesi* si presero tutto il tesoro, equipaggio, e bagaglio della corte, che stava in quella città, che secondo il computo il quale se ne fece giunsero al valore di due milioni (*f*). Nella *Normandia Inferiore* le truppe del delfino ricuperarono varie piazze, ed in una vigorosa azione accaduta a *Mortain* furono vittoriose, ed uccisero degl' *Inglesi* intorno a quattro cento uomini, essendosi

(e) Act. Pub. tom. ix. T. Livii, vita Henrici quinti.

(f) Mezeray, P. Dan.

dosi in tutto questo tempo il duca di *Borgogna* rimasto in uno stato di confusione e d'indolenza, come colui che non sapev'a qual mai partito appigliarsi.

Il duca di Borgogna *è ucciso per la connivenza almeno del delfino, se non anzi per suo comando in una conferenza tenut' a* Montereau.

In simile stato di cose il delfino mandò a ricordargli il suo appuntamento, e la necessità di conferire tra di loro insieme a *Montereau*. Il duca imperciò colà portossi mal volentieri ed a persuasive della sua amasia (g); e la conferenza si tenne sopra un ponte con dieci persone di confidenza dall'una e dall' altra parte. All'avvicinarsi del delfino, esso duca piegò il suo ginocchio, ed in ciò fare si rispinse la sua spada troppo dietro le spalle; onde poi distese la sua mano sopra di quella per aggiustarsela nel luogo proprio; ed a questo atto *Tannegui du Chastel*, il qual' era stato famigliare del duca d'*Orleans*, gridò con severa voce, *Adesso è tempo*, ed immediatamente colla sua scure gli tagliò il mento in atto che stava in ginocchio, e prima che potesse alzarsi, e mettersi in istato di difesa, fu gia tolto di vita con molte ferite mortali. *Noailles*,

[g] P. Æmil. J. de Serres.

les, ch' era a lui il più vicino di ciaſcun' altro del ſuo partito, tirando il ſuo pugnale fu anche ucciſo in quel medeſimo luogo; otto altri delli ſuoi furono arreſtati, ed il ſolo *Montague*, ſaltando le barriere, il che credevaſi una coſa impoſſibile, giunſe a ſcapparne via. Queſta sì funeſta tragedia ell' accadde nel decimo giorno del meſe di *Settembre* (*b*); e la maggior parte degli ſcrittori dicono, che fu in preſenza del delfino; ma altri poi affermano, che due di quelle perſone ch' erano con lui lo tirarono in diſparte, prima che il duca foſſe ucciſo. Egli è certo che fu un tal fatto da lui niegato per mezzo di un manifeſto, ed è certo ancora ch' egli fu del pari generalmente creduto. In *Parigi* ſe ne moſtrò un eſtrem' orrore e indignazione; ed il cancelliere della regina (poichè in queſto tempo vi erano due ufficiali in un medeſimo impiego qualunque ſi foſſe) prevalſe in ciò che ſi foſſe mandato il primo preſidente a far le condoglienze col nuovo duca in nome del Re, della regina, e del-

(h) Annales de France, Juv. des Urſins.

della città di *Parigi* per la perdita del suo padre (*i*) [G]. A' dì 17. poi di *Ottobre* fu sot-

(i) Dupleix, J. de Serres.

(G) Giovanni *soprannominato l'* Impavido *duca di* Borgogna *fu erede egualmente delle* Fiandre, *che delli territorj di suo padre: la qual cosa poselo in istato di sostenere il suo partito in* Francia, *e di recar' avanti le sue pretensioni a sì alto segno, cui le avea già recate anche suo padre, non ostante che non fossero così dell' istessa maniera ben fondate* (1). *Egli ebbe tutte le buone qualità, che si richieggono a rendere un principe ammirato e ben voluto: imperocchè fu prudente, liberale, eloquente, affabile, e valoroso; ed il suo grande, e per verità suo unico debole, ei fu l' ambizione*. *Dopo l' uccisione del duca d'* Orleans *egli non fu mai in tranquillità o quiete. In qualunque tempo se gli approssimavano persone straniere, egli le prendea per assassini: ond' è che accrebbe*

(1) *Meyers Annal. Fland. Le Gendre.*

be il numero delle ſue guardie ; divenne geloſo e ſoſpettroſo : fece trattati colla mira ſolamente al ſuo intereſſe perſonale , ſenza aver punto riguardo al bene dello ſtato o de' ſuoi poſteri : ſicchè poi non tantoſto vedea le ree conſeguenze di ſomiglianti contratti , che n'evitava l' adempimento , ed anche operava contro de' medeſimi (2) . *Queſte fogge di operare gli apportarono le ſue disgrazie ; ed in riguardo alla ſua morte , egli ſembra che foſſe ſtato ſorpreſo da una certa ſtolidezza o fatuità ; imperocchè egli ebbe intelligenza da più di una parte di ciò che contro lui ſi macchinava . E ben' egli eſitò , ed anche fermoſſi alle varie barriere o ſteccati , ed alla fine poi ſi buttò tra le mani de' ſervi del duca d'* Orleans, *il qual' egli coll' iſteſſo tradimento , e colle ſteſſe falſe aſſicurazioni dategli con giuramento , avea fatto ſoggiacere ad un ſimile orrendo genere di morte* (3). *Alcuni delli ſuoi ucciſori furono puniti , ma* Tannegui du Chaſtel *niegò di avere avuta qualunque intenzione di aſſaſſinarlo : il che*

il

(2) *Gaguini Hiſt. Pauli Æmilii de rebus Francorum , lib.* ix.

(3) *Annales de France . Dupleix .*

il figliuolo dell' ucciso duca accettò come una di lui giustificazione; ed ei vi furono anche altri, i quali scapparono di essere puniti (4). *Nel tempo di sua morte egli non era giunto ancora all'età di cinquant' anni. Egli ebbe in moglie* Margherita *di* Baviera *figliuola del conte di* Hainault; *la quale, come afferma un' Istorico* Fiamingo, *fu per forza violata dal duca d'* Orleans, *e la quale imperciò per risentimento di una sì fatta ingiuria istigò suo marito ad assassinare quel principe* [5]: *ma gli scrittori* Francesi, *che fanno menzione degli amori di lei col duca d'* Orleans, *non fanno affatto verbo di una tal violenza, e soltanto suggeriscono, che la gelosia fu uno delli principali motivi di un sì atroce omicidio* (6). *Egli ebbe da cotesta principessa* Filippo il Buono *suo successore;* Margherita, *che prese in isposo* Luigi *il delfino, e poscia* Arturo *di* Brettagna *conestabile di* Francia; Caterina *la quale morì celibe;* Maria, *che sposò* Adolfo *duca di* Cleves; Isabella, *che si sposò con* Oliviero de

Blois

(4) C. *de* Boulanvilliers, Le Gend.
(5) Chalons. *vol.* ii. *p.* 40.
(6) *P. Daniel.*

fu sottoscritto in *Arras* un trattato di unione dai deputati spediti da varie città grandi per vendicare la di lui morte; e nel 2. giorno di *Decembre* fu fatta una triegua tra li Re di *Francia*, e d' *Inghilterra* per la mediazione del duca di *Borgogna*, affinchè ogni parte potesse operare col maggior vigore possibile contro il comune nemico, ciò è a dire contro il delfino (*k*).

In virtù del trattato di Troye, Errico V. d' Inghilterra *è dichiarato reggente ed erede di* Francia: *ed il delfino* Carlo *è proclamato nemico dello stato è ed è diseredato.*

NELLA primavera del seguente anno ritrovandosi la corte in *Troye*, il duca di *Borgogna* vi si portò con un numeroso treno, e vi fu ricevuto colla maggior gentilezza, e rispetto possibile. Tosto dopo vi giunse anche il Re d' *Ingbilterra* accompagnato da' suoi fratelli li duchi di *Clarence*,

(k) Ancien. Chron. de France, P. Æmil.

Blois *figliuolo del conte di* Penthievre; Anna *consorte del reggente duca di* Bedford; *ed* Agnese, *la quale fu consorte di* Carlo *duca di* Bourbon (7). *Or* Margherita *duchessa di* Borgogna *ella passò di vita a dì* 23. *di* Gennajo 1423.

(7) *Paulus Æmilius de rebus gestis Francorum, J. de Serres, Dupleix, Du Tillet, P. Henault. Mez. Abbè de Choisy.*

rence, e di *Gloucester*, da un gran numero di Signori *Inglesi*, e da una scorta di mille e sei cento uomini; e dopo essersi passati alquanti giorni in visite ed in cerimonie, procederono a ratificare nel dì ventunesimo di *Maggio* un trattato, ch' erasi stabilito e fatto l' anno precedente in *Arras*, per lo quale fu sconvolta e messa sossopra tutta la costituzione di *Francia* (*l*). Questo trattato contiene trentuno articoli; di cui li principali furono, ch' *Errico* dovesse prendersi in moglie madama *Caterina* di *Francia*; che dopo la morte di *Carlo* dovesse succedergli come suo prossimo erede; che frattanto dovess' esercitare la potestà regia, ma col titolo e diritto soltanto di reggent' ed erede di *Francia*; che nei tempi avvenire i reami di *Francia* e d' *Inghilterra* dovessero essere governati da una medesima persona; ma che nel medesimo tempo amendue queste nazioni dovessero vivere secondo le loro propie leggi [*m*]. Dopo la ratificazione del Re *Carlo*, della regina sua moglie, del duca di *Bor-*

(l) T. Livii, vita Henrici quinti, Monstrelet.
(m) Act. Pub. tom. ix. Thom. de Elmham,

Borgogna, e d' una moltitudine di gran ſignori, li quali giurarono fedeltà ad *Errico* ed a' ſuoi eredi, ſi fece il contratto del matrimonio tra lui, e la principeſſa *Caterina*, la qual' egli poſcia ſposò alli due del meſe di *Giugno*; ed indi eſſendo ſtato approvato il trattato dal Parlamento, fu fatto proclamare nella maggior parte delle città grandi, ed il delfino fu dichiarato eſſere un nimico dello ſtato, ed incapace di ſucceſſione (*n*).

Errico d' Inghilterra *tenta ogni metodo per aſſicurarſi del poſſeſſo, e della ſucceſſione; mentrechè il delfino ſi affatica di ſoſtenere il ſuo diritto alla reggenza ed alla corona.*

ERRICO Re d' *Inghilterra*, ed erede di *Francia* facendoſi dirittamente il conto, che ſiccome ſi era da lui acquiſtato un tal titolo e diritto ad eſſa corona di *Francia*, così gli era neceſſario ſoſtenerlo, e mantenerſelo per mezzo della forza, invece di conſumare il ſuo tempo in gioſtre e torneamenti, alle quali coſe i ſignori *Franceſi* erano inclinati, marciò l' iſteſſo giorno ſeguente a ridurre in ſuo potere *Sens*, che già ſe gli ſottopoſe ſenza veruna reſiſtenza. Come da queſto Re ſi fu fatta la ſua entrata, rivoltoſi all'Arciveſcovo, che il delfino per l' attac-

(n) T. Livii vita Henrici quinti, Du Tillet.

co del medesimo al duca di *Borgogna* aveva indi scacciato, ed il quale avea fatta la cerimonia del di lui matrimonio, gli fece il seguente complimento, *Oramai, o amico, noi siamo del pari; ieri voi deste a me moglie; ed oggi Io restituisco a voi la vostra* (o). Indi egli avanzossi a *Montereau*, che fu soggiogata coll'istessa facilità, ed in questo tempo avendo quivi il duca di *Borgogna* trovato il cadavere di suo padre seppellito co' suoi proprj abiti, lo fece imbalsamare, e mettere in una cassa di piombo, e mandollo a *Digione*. Dipoi l' esercito assediò *Melun*, che fu difesa con grande spirito e bravura per lo spazio di quattro mesi, e poscia fu resa per capitolazione, che gli scrittori *Francesi* dicono, che non fosse stata esattamente osservata [*p*]. Intanto essendosi la stagione alquanto bene avanzata, i due Re se ne ritornarono in *Parigi*, dove gli abitanti non ostante che si ritrovassero in uno stato miserabile, e che si morivan della fame, pure

(o) Ancien. Chronique de France.
(p) P. Æmil. Mezeray.

re furono coſtretti a privarſi di quanto poſſedevano , e renderſi eſauſti per fare in queſta occaſione le feſte di allegrezze e di gioja . Pochi giorni dopo il duca di *Borgogna* domandò giuſtizia dal Re, ſiccome gli era ſtato promeſſo, per la morte di ſuo padre; ed eſſendo ſtato in un' aſſemblèa tenuta in preſenza di amendue i Re , citato il delfino a comparire , e giuſtificar ſe medeſimo contro l' accuſa fattagli da due proccuratori in nome del duca di *Borgogna*, fu condannato per la ſua contumacia , come colui che non avea voluto comparire; fu dichiarato convinto dell' omicidio, bandito da *Francia* per ſempre (come dicono gl' iſtorici , non oſtante che la ſentenza ſia conceputa in termini generali) e ſentenziato per indegno ed incapace della corona; la quale ſentenza fu pronunziata da *Giovanni le Clerc*, che avev' allora l' ufficio o almeno il titolo di cancelliere di *Francia* [q]. Nel meſe poi di *Decembre* fu tenuta un' aſſemblèa degli ſtati , in cui fu

 ri-

[q] J. de Serres, Dupleix, Du Tillet, P. Daniel.

richiesto un sussidio dell'ottava parte di quel denajo, che ciascuno possedeva: al che poco servendo il contrastare ed opporvisi, li deputati acconsentirono, e fu già esatto con pagarsi la moneta di maggior peso al regio erario, e con ricevernela poi più leggiera nella proporzione dianzi menzionata (r). Ora è necessario che facciamo passaggio all' altra corte. Il delfino adunque, che in questo tempo era nell'età di diciassette anni si assumè l'istesso titolo di *Errico*, chiamandosi reggente ed erede di *Francia*. Tutte le provincie di là della *Loira* si dichiararono senza veruno scrupolo in favore di lui; e la maggior parte de' principi del sangue, e molti della nobiltà elessero ancora di seguire la fortuna e sorte di lui. Di maniera che il principe d' *Orange*, come partigiano della casa di *Borgogna*, era il solo nemico, ch' egli avea nella parte meridionale della *Francia*; e con dare il governo della *Linguadocca* al conte di *Foix*, rese gli sforzi di costui in questa cau-

(r) Annales de France. Hist. Anonyms de Charles VI. P. Æmil. J. de Serres Dupleix.

causa inefficaci (s). Ma conciosiachè il conte di *Foix* aspirasse a rendersi indipendente, e con questa mira avesse richiesta una patente pel medesimo governo anche dal Re, il delfino, non ostante che lo avesse eletto ad un tal' impiego egli medesimo, trovò esser necessario di privarnelo, come già fece, e vi rimpiazzò il conte *de Clermont* figliuolo maggiore del duca di *Bourbon* (t). Egli similmente trovò il mezzo e la maniera di far maggior danajo di quello, che non ne aveano fatto li due Re col loro editto dell' abbassamento della moneta; poiche alzando il valore nominale della moneta assai più di quello, ch' essi Re non avean fatto, subito che uscì la loro moneta nuova, ne fec'entrare la maggior parte di essa nelle città, ch' erano alla sua divozione ed obbedienza; e si pose con ciò in istato di pagar le sue truppe; laddove in *Parigi*, essendo stato l' inverno aspro e rigido notabilmente, le genti morivano a centinaja in mezzo alle strade così di freddo che di fame (u).

Anno Domini 1420.

5 K 3 Gli

(s) Boulanvil. Le Gend. L' Abbè de Choisy.
(t) Ancien. Chronique de France, Monstrelet, Thom. Walsingham, Thom. Elmham. P. Daniel.
(u) Boulanvil. Le Gend. L' Abbè de Choisy.

La regina Caterina *passa in* Inghilterra *per essere incoronata, ed il Re fa leva di truppe per la guerra in* Francia.

Gli affar' intanto delli suoi ereditarj dominj obbligarono *Errico* a doversi portare in *Inghilterra*, dove condusse parimente la sua nuova regina, lasciando il duca d' *Exeter* per comandare in *Parigi*, e addossarsi la carica della corte di *Francia*. Il conte di *Salisbury* fu fatto governatore di *Rouen*; ma il comando dell' esercito, ed il principale regolamento e direzione degli affari fu commesso al suo fratello il duca di *Clarence*. Il duca di *Borgogna* nel medesimo tempo ritornò anch'egli nelli suoi territorj: e la verità si fu che così l'uno come l'altro erano in gran bisogno di truppe, trovandosi molto deboli e spossate quelle che aveano condotte da *Inghilterra* e da *Borgogna*, parte per malattie, e parte pel servigio; oltre a che aveano timore di fidarsi in uno esercito composto la maggior parte di truppe *Francesi* (w). *Errico* era egli similmente desideroso di veder la sua regina coronata in *Inghilterra*, e di ottenere la conferma ed approvazione al Par-

(w) Annales de France, Thom. Elmham, T. Livii, vita Henrici quinti, Polyd. Virgil. L' Abbe de Choisy, P. Æmil.

Parlamento per lo suo trattato di *Troye*, ch' esso giudicava come lo stabilimento della sua nuova monarchìa, ed oltre a ciò un' ampio soccorso di danajo, affinchè potesse mettersi in istato di compiere la conquista della *Francia*. Or la maggior parte di questi punti già gli riuscirono; ma ebbe la disgrazia d' essergli stato detto dal Parlamento, che l'*Inghilterra*, messa da parte la fama e la gloria, era così lontano che avesse fatto alcun guadagno per mezzo di una tal sua conquista, che anzi era verisimile che l' acquisto della *Francia* avesse ad apportare la sua rovina; la qual cosa lo rattristò oltre ad ogni credere, poichè egli amava sinceramente la sua patria, e vedea con suo dispiacere, che l'aveva impoverita. Egli amava parimente la sua famiglia con una tenerezza non intieramente regolata da prudenza: ed un fort' esempio di ciò si vide chiaramente in permettere al suo fratello il duca di *Gloucester* di rapire *Giachelina* duchessa di *Brabante* al propio di lei marito, a considerazione de' gran dominj, che la medesima possedeva per suo propio diritto; poichè ciò fu

motivo di graviſſimo diſguſto al duca di *Borgogna*, tanto a cagione dell' oltraggio fatto con ciò al ſuo cugino, quanto perchè lo ſtabilimento di queſto giovane principe ne' *Paeſi Baſſi* ſarebbe ſtato molto diſpiacevole a ſe medeſimo, come il Re ben'averebbe facilmente potuto prevedere (*x*).

Le forze Scozzeſi *ſotto il comando del* Conte *di* Buchan *disfanno il Duca di* Clarence *a* Bauge.

INTANTO le coſe preſero un nuovo torno ed aſpetto in *Francia*; poichè il delfino avendo ricevuto un rinforzo di ſei o ſette mila *Scozzeſi* ſotto il comando di *Giovanni Stuart* conte di *Buchan* figliuolo del reggente, li mandò a difendere le ſue frontiere dalla parte di *Angiò*, e deſtinò il Signor *de la Fayette* in ajuto de' medeſimi con un corpo di truppe *Franceſi* (*y*). Eſſendoſi queſti *Scozzeſi* quartierati di lor propia elezione a *Bauge*, ebbe di eſſi notizia il duca di *Clarence*; ſicchè punto non dubitando di eſſer lui capace a poterli ſorprendere, marciò con mill' e cinquecento uomini armati, e con

(x) Monſtrelet, Juvenal. des Urſins, Hiſtor. Anonym. de Charles VI. P. Æmil. Le Gendre.

(y) Ancien. Chronique de France. Hiſt. Anonym. de Charles VI. Crawford dignità di pari della Scozia p. 259. Gaguini Hiſt.

e con i migliori arcieri ch' egli avea con una tal mira, lasciando egli ordine per lo conte di *Salisbury*, che lo seguitasse tosto che convenientemente avesse potuto con il rimanente delle sue truppe. Il conte di *Buchan*, avendo per quanto gli fu possibile situate le sue truppe in posti li più vantaggiosi, lo ricevè con molta bravura; ed il duca, avvegnachè fosse desideroso di ottenere una indivisa vittoria, espose la sua persona in una maniera tale, che dopo aver fatto ed operato tutto e quanto poteasi e dalla sua nascita e dal suo coraggio aspettare, fu egli trucidato sul campo di battaglia, e le sue truppe furono sconfitte. Ei vi morirono parimente il conte di *Kent*, il Lord *Grey*, il Lord *Ross*, ed intorno a tre mila uomini: ed i conti di *Soermset*, e d'*Huntingdon* con alcuni altri personaggi di distinzione furono fatti prigionieri. Una simigliante vittoria, comechè costasse la vita di mille e cinque cento *Francesi*, fu siccome i loro scrittori giustissimamente osservano di una gran conseguenza, dappoichè fece conoscere, che gl' *Inglesi* non erano invincibili, ed apportò un' onor

gran-

grande al conte di *Buchan*, il quale uccise il duca di *Clarence* di sua propria mano (z). Indi l'esercito *Francese* assediò *Alenson*; ed il conte di *Salisbury* marciò verso quella parte per far levare un tale assedio; ma avend'osservato, che il nemico era troppo forte si ritirò: e quantunque avesse ciò fatto con molta cautela, pure nel ritirarsi la sua retroguardia soffrì qualche danno. *Errico* intanto sbarcò a *Calais* con vent'otto mila uomini, delli quali quattro mila erano di cavalleria, e marciò direttamente in soccorso di *Chartres*, ch'era assediata dal delfino; il quale imperciò all'avvicinarsi di lui ritirossi, ed egli lo seguitò sino ad *Orleans* (*a*). Nel suo ritorno adunque a richiesta del popolo di *Parigi Errico* assediò *Meaux*, che si mantenne ferma per lo spazio di otto mesi, e quando poi si rese, il Re fece decapitare il governatore. Or sì questo che alcuni altri esempj di rigore, e particolar-

(z) Annales de France. Monstrelet, Thom. Elmham, Paul. Æmil. Le Gendre.

(a) Juvenal. des Ursins, Hist. Anonym. de Charles VI. Paul. Æmil. P. Henault.

larmente l' aver mandato nel *Bastile* il marefciallo *de Lisle Adam* per qualche cofa, che negli fguardi, e nel volto del medefimo egli prefe in mala parte, difpiacquero eccessivamente a' *Francesi*. Nulla però di manco eglino ftimarono prudenza di fare gioje e fefte grandi alle nuove, che la regina *Caterina* erafi a *Windsor* fgravata d' un figliuolo mafchio, il quale veniva confiderato come il fuccessore d' amendue i reami ciò è a dire d'*Inghilterra* e di *Francia* (*b*). Per quello che fi appartiene all' infelice Re *Carlo*, egli farebbe ftato compassionato maggiormente, fe aveffe moftrato alcun fenfo delle fue difgrazie; ma egli fembrava effer del tutto privo di fentimento: e per quello che riguardava la regina, l' implacabile di lei avverfione verfo il delfino, e la particolare fua amorevolezza verfo la principeffa *Caterina*, la quale rifomigliava a lei moltiffimo, ed il rifpetto che ad effo lei portavafi dal fuo genero, il qual' era già il

Anno Domini 1421.

(b) Ancien. Chronique de France, Juvenal. des Urfins, T. Livii, vita Henrici quinti. Mezeray P. Daniel.

il primo principe in *Europa*, le impedì di conoscere, o vedere la vera e reale miseria della sua propria condizione; di maniera che in tutte le occasioni ella si vide comparire con una certa franchezza e spirito, che nel tempo istesso in cui eccitava contro di lei l'odio de' *Francesi*, la rendea ben' anche contentibile agl' *Inglesi* (*c*).

La Regina Caterina *passa in* Inghilterra *per essere incoronata, ed il Re fa leva di truppe per la guerra in* Francia.

Errico si determinò di aprire la seguente campagna con discacciare dalla *Piccardia* tutte le guernigioni del delfino; ed a questo proposito uscì in campo nel mese di *Giugno* avendo seco il povero Re *Carlo* infermo, e le due regine. Egli si trattenne qualche tempo a *Senlis*, mentre che il conte di *Warwick* scacciò tutt' i nemici dal paese adiacente; ma fu subitamente richiamato a *Parigi* per essersi avuta notizia, che il delfino aveva ivi degli amici ch'aveano preso partito di metterlo in possesso di quella piazza. Al suo arrivo trovò una donna, la qual'era stata presa colle lettere dirette a coloro, li quali erano intesi

(c) Hist. Anonym. de Charles VI. Monstrelet, Thom. Elmham., P. Æmil. Le Gendre, Gaguin. Hist. J. de Serres.

tesi e consapevoli di un simigliante disegno; e com'ella confessò il suo delitto, *Errico* diede ordine che arrestatisi li di lei complici fossero tutt' insieme gittati dentro il fiume [*d*]. Dopo una tale scoverta, e di esser così venuto fallito il colpo a'suoi nemici, se ne ritornò di nuovo a *Senlis*. Tra questo tempo il delfino investì *Cone* sulla *Loira* con venti mila uomini, ed obbligò il governatore a consentire di avergli a rendere la piazza tra le sue mani, ove per la metà di *Agosto* non fosse soccorsa dal duca di *Borgogna*. Il duca piccato da questo sfidò il delfino a destinare il giorno della battaglia, ed essendo stata accettata una tale disfida, *Errico* si determinò a volervisi trovar presente, e con questa mira ordinò, che le sue forze si partissero da *Parigi* e dalla *Piccardia*, e marciassero per mezzo della *Sciampagna* per unirsi a quelle del duca di *Borgogna*; ma conciosiachè a *Melun* si ritrovasse gravissimamente indisposto, die-

(d] Annales de France. Dupleix, Mezeray. T. Livii, vita Henrici quinti. P. Æmil. Gaguini Hist. L'Abbe de Choisy.

diede ordine al ſuo fratello il duca di *Bedford* ed al conte di *Warwick*, che quanto più preſto foſſe loro poſſibile ſi uniſſero al duca di *Borgogna*, ed egl'intanto ſe ne ritornò a *Vincennes* [*e*]. Quì la ſua infermità ſi accrebbe a tal ſegno che laſciò poca ſperanza di riſtabilirſene; ed ei fu il ſuo male una fiſtola, la cui natura eſſendo in quei tempi poco inteſa e conoſciuta, fu così malamente portata la ſua cura, che ne ſeguì una mortificazione della parte. Negli ultimi momenti di ſua vita eſſo laſciò raccomandate alli ſignori, che gli ſtavano dintorno, tre coſe: delle quali la prima fu di conſervare per tutt' i mezzi poſſibili l'amicizia del duca di *Borgogna*, e di dargli nel caſo che lo poteſſero indurre ad accettarla la reggenza di *Francia*, la quale ove da lui veniſſe ricuſata, egli la confidava in mano del duca di *Bedford*: in ſecondo luogo proibì loro di porre in libertà i prigionieri *Franceſi* fino a tanto che il ſuo figliuo-

lo

(e) Juvenal des Urſins, T. Walſingham, Dupleix, Thom. Elmham, P. Henault, P. Daniel. Du Tillet., Mezeray, Ancien. Chronique de France.

lo non fosse in età adulta: e finalmente comandò loro, che nel caso in cui avessero mai ad esser costretti a far la pace con *Carlo de Valois* (così egli appellava il delfino) mettessero in sicuro ed in salvo il ducato di *Normandia*, ed unirlo, come una soveranità independente, all'*Inghilterra* (*f*). Egli dichiarò reggente d'*Inghilterra Humphrey* duca di *Gloucester*, e destinò governatore od ajo della persona del suo figliuolo il conte di *Warwick*. Fatto ciò preparossi alla morte con gran calma e costanza, e terminò i dì suoi l' ultimo giorno di *Agosto* nell' età di trentasei anni (*g*). Quindi essendosi già dal duca di *Borgogna* ricusata la reggenza, se l' addossò il duca di *Bedford*, il quale non per tanto governò secondo l'avviso e consiglio di lui e della regina. Il malavventurato *Carlo* andò di giorno in giorno decadendo nella sua salute; ond' essendo stato attaccato da

(f) Ancien. Chronique de Frauce, Dupleix, T. Elmham, du Tillet, T. Livii, vita Henrici quinti. Gaguini Hist. L'Abbè de Choisy.

(g) Juvenal des Ursins, T. Livii, vita Henrici quinti. T. Elmham. Thom. Valsingham Polyd. Virg.

da una febbre quartana passò di vita a' dì 21. di *Ottobre* [H] nel cinquantesimo

---

(H) *Noi abbiamo di già descritta la persona di questo monarca, ed abbiam' osservato, ch' egli era uno delli più ben fatti uomini dell' età sua. Nell' età di diciassette anni la sua forza era sì grande ch' era abile a spezzare un ferro di cavallo. Egli facev' alla lotta, volteggiava saltando per sopra del cavallo, correa l' anello, e faceva ogni sorta di esercizj virili con destrezza grande. La sua disgrazia si fu, ch' essendo divenuto Re prima di giugnere agli anni della discrezione, non si potè mai indurre a prestare un proporzionato grado di applicazione a qualunque cosa seria, non ostante che il duca di* Bourbon *suo zio, il quale avea la carica della di lui educazione, si affaticasse quanto più gli fosse possibile per renderlo sensibile ed accorto delle disavventure e de' mali onde sarebbe accompagnata la sua negligenza; il che finalmente obbligò esso duca a volger la sua*

sua cura, e 'l suo pensiere sopra il fratello di lui più giovane cioè a dire il duca d' Orleans. *Con tutto ciò le buone qualità naturali di* Carlo *gli fecero acquistare l' affezione, ed in parte ancora la stima de' suoi sudditi. Egli fece seppellire con gran pompa e splendore il corpo del Conestabile* du Gueslin *in* S. Dionigi *: nè fu egli solamente grato co' morti, ma fu tale ancora colli vivi; di maniera che non obbliò mai niuna sorta di servigi personali che gli furono resi, ma ricompensogli ampiamente, e come dicono alcuni, con profusione. Egli fu in una maniera prodigiosa addetto alli pubblici giuochi e spettacoli, e non ebbe mai maggior piacere, che quando potè trovare qualche opportunità di farli rappresentare. I suoi zii cercarono di promuovere un tal suo divertimento, ch' era nel medesimo tempo molto piacevol' e gradito alla regina* Isabella, *la quale anzi amava simili trattenimenti più di lui. Egli si è scoverto pochi anni sono un' antico manoscritto di quel tempo, che contiene una lista o sia catalogo di una nobile*

 so-

società intitolata La court (cour) amoureuse, *cioè* la corte amorosa, *in cui sono registrati tutt' i principali signori e gentiluomini sotto una gran varietà di titoli presi dagli ufficiali dello stato e del governo; di tal che apparisce, che questa era una specie di unione per promuovere il divertimento e 'l piacere, e nel tempo istesso le materie da burla, ed eziandìo ogni altra cosa che fosse solenne e seria: Certo e tristo sintoma della rovina di una nazione! Imperocchè siccome le famiglie si trovano prima immerse nelle miserie, ed indi nella loro destruzione, allorchè coloro i quali ne sono i capi negligono il loro dovere per andare appresso ai divertimenti, così ne' reami accade lo stesso, ed i partiti, le dissensioni, ed i dissipamenti o le destruzioni seguono ed accompagnano una serie di ridicole e stravaganti pompe, e d' un vano ed inutile fasto, spesso sotto l' istesso regnante, ma sempre poi sotto il regnante che siegue, siccome accadde nel regno presente. Il Re dopo che il retto uso di sua ragione gli fu disturbato, godè alcune volte tre o quat-*

tro mesi di salute, ed un mediocre intendimento; durante il qual tempo assistea ne' consigli, faceva uscire ordini che per avventura erano contraddetti da quelli che si facevano uscire nel prossimo intervallo di sua buona salute; conciosiachè fra l'uno intervallo e l'altro accadea che si mettessero in mano il potere un certo numero di nuovi ministri. Di maniera che egli era difficile a determinarsi se fossero state più pregiudiziali al suo reame la sua infermità, o la sua lunga vita, la sua debolezza, o pure le galanterìe di sua moglie, la mancanza d' esperienza de' suoi figliuoli, o la sterminat' ambizione de' suoi zii: ma l' unione insieme di tutte queste cose accoppiata colla perdita della battaglia d' Agincourt *lo ridussero in sì abbjetto e basso stato, che non è impossibile, che ove fosse vivuto* Errico *V. averebbe avuto a mettere ivi sul trono di* Francia *una nuova sua linea. Ma la morte di questo monarca, che fu seguita da quella di* Carlo, *il quale visse languendo picciolo tempo colla sua febbre quartana, accrebbe per allora la pubblica confusione, ma fece la strada ad un*

favorevole cangiamento di cose. *Dalla sua regina* Isabella *di* Baviera, *la quale viene dai* Francesi *rappresentata com' egualmente viziosa, che astuta e scaltra, il Re ebbe molti figliuoli; cioè due principi col nome di* Carlo, *i quali morirono giovani*; Luigi *duca di* Guienna, *che per la morte de' suddetti fu delfino, il quale prese in moglie* Margherita *figliuola del duca di* Borgogna, *e morì dell' età di diciannove anni senza prole*; Giovanni *duca di* Turena *e* Delfinato, *il quale sposò* Giachelina *figliuola del conte d'*Hainault, *ed anche se ne morì senza figli, dell' istessa età incirca di suo fratello*; Carlo, *il quale succedè a suo padre, e* Filippo, *il quale morì nell' istesso giorno in cui nacque, e fu appunto il figliuolo, di cui la regina si sgravò, allorchè il duca d'* Orleans *fu ucciso*; *la principessa* Giovanna, *la quale morì dell' età di due anni*; Isabella, *che si sposò primieramente con* Riccardo *II. Re d'* Inghilterra, *e poscia con* Carlo *duca d'* Orleans; *un' altra* Giovanna, *che fu consorte di* Giovanni *duca di* Brettagna; Maria,

che

mo quarto anno di sua età ,; quarantesimo terzo del suo regno, e trentesimo da che avea perduti li suoi sensi. Egli fu poco pianto da' suoi sudditi, molto meno dagl' *Inglesi*; e de' principi del sangue non vi fu pur' uno, che andasse appresso al di lui funerale (*h*).

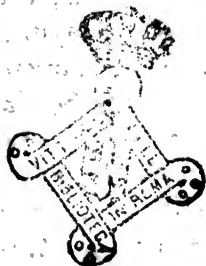
(h) Vid. Auct. supra citat.

---

che si fece monaca; Michella, *che fu maritat' a* Filippo *il* Buono *duca di* Borgogna; *e* Caterina *loro ultima figliuola, la quale si sposò con* Errico *V.*, *e dopo la di lui morte con* Owen Tudor *gentiluomo di* Wales o Gallès, *dal quale tra gli altri figliuoli ella ebbe* Edmundo *conte di* Richmond, *che fu il padre di* Errico *VII. Re d'* Inghilterra. *Quanto ad essa regina* Isabella *averemo motivo di far menzione in appresso della sua morte, è delle circostanze, che l' accompagnarono. In quelli tempi, che il Re stava con i suoi delirj, la regina scusandosi che avea timore di stare unita con lui, permise che una giovane, il cui nome si era* d'Odette de Champdivers, *facesse le*

veci

veci sue e da cotesta il Re ebbe una figliuola naturale Margherita de Valois, *detta la dama di* Belleville, *la quale fu presa in moglie da* Giovanni de Harpedene *Signore di* Belleville *e* Poitou (1).

Fine del Vol. XXIII. e Tomo III. dell' Istoria *Francese*.

DELL'

(1) *Vide Auct. supra citat.*